

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
Laurent VIERIN

IL DIRIGENTE ROGANTE
Livio SALVEMINI



REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia della presente deliberazione è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal _____ per quindici giorni consecutivi.

Aosta, li _____

IL DIRIGENTE
Massimo BALESTRA

Verbale di deliberazione adottata nell'adunanza in data 27 novembre 2017

In Aosta, il giorno ventisette (27) del mese di novembre dell'anno duemiladiciassette con inizio alle ore otto e cinque minuti, si è riunita, nella consueta sala delle adunanze sita al secondo piano del palazzo della Regione - Piazza Deffeyes n. 1,

LA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Partecipano alla trattazione della presente deliberazione :

Il Presidente della Regione Laurent VIERIN

e gli Assessori

Emily RINI - Vice-Presidente

Mauro BACCEGA

Luigi BERTSCHY

Jean-Pierre GUICHARDAZ

Alessandro NOGARA

Si fa menzione che le funzioni di Assessore al bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate sono state assunte "ad interim" dal Presidente della Regione e che l'Assessore Aurelio MARGUERETTAZ è assente giustificato alla seduta.

Svolge le funzioni rogatorie il Dirigente della Segreteria della Giunta regionale, Sig. Livio SALVEMINI _____

E' adottata la seguente deliberazione:

N° **1678** OGGETTO :

APPROVAZIONE, NELL'AMBITO DELLA POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO 2014/2020, DELLA STRATEGIA DELL'AREA INTERNA 'BASSA VALLE' E DELLA STIPULA DEL RELATIVO ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO CON LE AMMINISTRAZIONI INTERESSATE.

LA GIUNTA REGIONALE

- a. visti i seguenti regolamenti europei:
 - a.1 n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE), sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n.1803/2006 del Consiglio;
 - a.2 n.1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
 - a.3 n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n.1801/2006 del Consiglio;
 - a.4 n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- b. richiamata la particolare attenzione, prevista dagli artt. 174 e 175 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che deve essere rivolta alle zone soggette ad handicap geografico permanente, quali le zone di montagna, ai fini del perseguimento degli obiettivi di coesione territoriale, anche ripresa dall'articolo 10 del citato regolamento (UE) n. 1301/2013;
- c. ricordato che, sin dalla fase di preparazione del corrente ciclo di programmazione dei Fondi strutturali e di investimento europeo (SIE), con la diffusione del documento *'Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020'*, l'iniziativa per lo sviluppo delle 'aree interne' del Paese – definite come 'quella parte del territorio nazionale distante dai centri di agglomerazione e di servizio e con traiettorie di sviluppo instabili ma, al tempo stesso, dotata di risorse che mancano alle aree centrali, rugosa, con problemi demografici ma fortemente policentrica e con elevato potenziale di attrazione' – venne identificata quale opzione strategica d'intervento per la programmazione 2014/20;
- d. visto l'Accordo di partenariato 2014/20, presentato dal Governo italiano e approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014) 8021, in data 29 ottobre 2014, che – facendo proprio l'obiettivo di cui al punto c. – identifica la Strategia nazionale per le aree interne (SNAI) quale strumento di approccio integrato per il perseguimento degli obiettivi di coesione territoriale;
- e. evidenziato che la Strategia nazionale per le aree interne (SNAI), nei suoi tratti essenziali, prevede che:
 - e.1 in ciascuna regione, vengano selezionate, attraverso una procedura di istruttoria pubblica condotta congiuntamente dallo Stato (in particolare, dal Comitato tecnico aree interne – CTAI – del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri) e dalle Regioni, le aree classificabili come 'aree interne' e che le stesse vengano candidate a partecipare alla Strategia;
 - e.2 ciascuna area ammessa a partecipare alla SNAI, che soddisfi determinati pre-requisiti generali di gestione associata di servizi comunali, elabori, d'intesa con la Regione e

con lo Stato, all'esito di un processo istruttorio a livello locale, la propria Strategia d'area, per la cui attuazione si proceda alla stipula di apposito Accordo di programma quadro (APQ) tra lo Stato (in particolare, l'Agenzia per la coesione territoriale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, i Ministeri dell'Istruzione, dell'università e della ricerca; delle Infrastrutture e dei trasporti; delle Politiche agricole, alimentari e forestali e della Salute e l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro), la Regione e il Soggetto capofila del partenariato di progetto locale;

- e.3 si agisca attraverso due classi di azioni congiunte: la prima, relativa a progetti di sviluppo locale (da riferire ai temi della tutela del territorio e delle comunità locali; della valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile; dei sistemi agro-alimentari e di sviluppo locale; del risparmio energetico e delle filiere locali di energia rinnovabile; del saper fare e dell'artigianato), a valere sulle risorse dei Programmi operativi regionali, cofinanziati dai Fondi europei (FESR, FSE e FEASR) e statali (FSC), nel rispetto delle regole proprie di ciascun Programma; la seconda, volta ad adeguare i servizi 'essenziali' di cittadinanza, negli ambiti dell'istruzione, della salute e della mobilità, mediante interventi aggiuntivi, a valere su risorse statali;
- f. vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante 'Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)', in particolare, l'articolo 1, commi 13, 14, 15, 16 e 17, che stanziava complessivi 90 milioni di euro per il triennio 2014/16 ed individua, quale strumento attuativo di cooperazione interistituzionale, l'Accordo di programma quadro (APQ), di cui all'art. 2, comma 203, lettera c), della legge 23 dicembre 1996, n. 662;
- g. vista la deliberazione CIPE 28 gennaio 2015, n. 9, recante 'Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato – Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi' che provvede al riparto dei 90 milioni di euro di cui al punto precedente tra le prime 23 aree-pilota, in ragione di 3,74 milioni di euro ciascuna, e fornisce indicazioni sulla *governance* della Strategia, dettagliando, tra l'altro, i contenuti che l'Accordo di programma quadro dovrà contenere;
- h. richiamato il Quadro strategico regionale della Politica regionale di sviluppo 2014/20 della Valle d'Aosta (QSR) – elaborato, in coerenza con l'Accordo di partenariato, al fine di coordinare l'azione dei diversi Programmi cofinanziati ed approvato con deliberazione n. 1831/XIV del Consiglio regionale, in data 24 febbraio 2016 – che prevede l'adesione della Regione alla Strategia nazionale per le aree interne, al fine di assicurare l'approccio integrato per specifiche aree geografiche in condizioni di tendenziale marginalità;
- i. richiamato il documento '*La dimensione territoriale della Politica regionale di sviluppo 2014/20*', illustrato e condiviso con il Consiglio permanente degli enti locali della Valle d'Aosta nella seduta del 16 settembre 2014;
- j. richiamati i seguenti Programmi a titolarità della Regione:
- j.1 Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR), approvato con decisione della Commissione europea C(2015) 907, del 12 febbraio 2015, e con deliberazione del Consiglio regionale n. 1244/XIV, del 20 maggio 2015;
- j.2 Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE), approvato con decisione della Commissione europea C(2014) 9921, del 12 dicembre 2014, e con deliberazione del Consiglio regionale n. 1023/XIV, dell'11 febbraio 2015;

- j.3 Programma di Sviluppo rurale 2014/20 (FEASR), approvato con decisione della Commissione europea C(2015) 7885, dell'11 novembre 2015, e con deliberazione del Consiglio regionale n. 1849/XIV, del 25 febbraio 2016;
- k. dato atto che il Dipartimento politiche strutturali e affari europei della Regione, con la collaborazione delle strutture regionali interessate e del Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (NUVAL), ha assicurato, a partire dal 2014, la partecipazione della Regione Valle d'Aosta alla Strategia nazionale per le aree interne, mediante specifici documenti di posizionamento e proposta di aree rispondenti ai requisiti individuati dal CTAI;
- l. richiamata la propria deliberazione n. 740, in data 22 maggio 2015, con la quale – all'esito del processo di cui in e.1 e sulla base delle risultanze del Rapporto di istruttoria, elaborato dal Comitato tecnico aree interne e trasmesso alla Regione in data 20 maggio 2015 – sono state approvate le aree-progetto della Valle d'Aosta candidate a partecipare alla Strategia nazionale per le aree interne, nell'ambito della Politica regionale di sviluppo 2014/20, tra cui la 'Bassa Valle', quale area-pilota, comprensiva dei seguenti 22 Comuni: Arnad, Ayas, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Champdepraz, Issogne, Montjovet e Verrès, della Unité des Communes valdôtaines, già Comunità montana, Evançon; Issime, Gaby, Gressoney-Saint-Jean e Gressoney-La-Trinité, della Unité des Communes valdôtaines, già Comunità montana, Walser; Bard, Champorcher, Donnas, Fontainemore, Hône, Lillianes, Perloz, Pontboset e Pont-Saint-Martin, della Unité des Communes valdôtaines, già Comunità montana, Mont-Rose;
- m. precisato, a tal proposito, che, a seguito dell'emanazione del decreto del Presidente della Regione 27 dicembre 2016, n. 621, con cui – a decorrere dal 1° gennaio 2017 – il Comune di Emarèse, già facente parte dell'Unité des Communes valdôtaines Mont-Cervin, è entrato a far parte dell'Unité des Communes valdôtaines Evançon, la compagine dei Comuni facenti parte dell'area interna 'Bassa Valle' è da ritenersi integrata con il Comune di Emarèse;
- n. richiamata la convenzione tra le Unités des Communes valdôtaines Mont-Rose, Walser ed Evançon, del 30 giugno 2015, che individua l'Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose quale ente capofila e dà avvio alla collaborazione tra le tre Unités per la definizione della Strategia d'area;
- o. dato atto che, nel periodo intercorrente tra maggio 2015 e luglio 2017, sulla base delle indicazioni contenute nella documentazione di riferimento, resa disponibile dal Comitato tecnico aree interne (in particolare, '*Strategia nazionale per le aree interne – Schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni*', '*Vademecum per le attività di campo*', '*Linee guida per costruire una Strategia di area-progetto*', '*Il pre-requisito generale della gestione dei servizi comunali nella Strategia*') e dei format dallo stesso forniti ('*Bozza di strategia. Formato di riferimento*', '*Format di preliminare di strategia*', '*Format Strategia d'area*'), le tre Unités des Communes valdôtaines convenzionate – in interlocuzione con la Regione (Dipartimento politiche strutturali e affari europei, Autorità di gestione dei Programmi a cofinanziamento FESR, FSE e FEASR, Strutture regionali competenti in materia di istruzione, salute e mobilità e Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale) e con il CTAI e con il coinvolgimento di attori territoriali e portatori di interesse – hanno lavorato all'elaborazione della Strategia d'intervento, assicurando l'assolvimento dei seguenti adempimenti intermedi:

- o.1 elaborazione della 'Bozza di Strategia Bassa Valle', trasmessa al Comitato tecnico aree interne, con nota dell'Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose prot. n. 6875, in data 13 agosto 2015;
- o.2 elaborazione del 'Preliminare di Strategia Bassa Valle', trasmesso al Comitato tecnico aree interne, con nota dell'Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose prot. n. 10244, in data 13 novembre 2015;
- p. dato atto che il processo di cui in o. si è concluso con la trasmissione al Comitato tecnico aree interne, con nota dell'Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose prot. n. 7859, in data 12 luglio 2017:
 - p.1 della Strategia d'area 'Bassa Valle' e relativi allegati ('Mappe'; 'Quadro sinottico degli interventi'; 'Indicatori'; 'Schede intervento'; 'Schede progetti strategici regionali');
 - p.2 della bozza della convenzione per l'attuazione della Strategia, da sottoscrivere tra le Unités des Communes valdôtaines Mont-Rose, Walser ed Evançon;
- q. vista la nota del Comitato tecnico aree interne prot. n. 2669, in data 14 luglio 2017, con la quale la Strategia dell'area 'Bassa Valle' è stata approvata ed è stata ritenuta idonea come presupposto per la sottoscrizione dell'Accordo di programma quadro, attuativo della stessa;
- r. dato atto che, a livello regionale, sotto il coordinamento del Dipartimento politiche strutturali e affari europei, i contenuti dei documenti di cui in p.1., validati dal Comitato tecnico aree interne, sono stati ricondotti ai format resi successivamente disponibili dall'Agenzia per la coesione territoriale – competente, fra le altre Amministrazioni dello Stato, per la predisposizione e stipula degli APQ, secondo quanto stabilito dalla citata deliberazione CIPE n. 9/2015 – ai fini dell'inserimento degli stessi, laddove compatibili, negli Allegati all'Accordo di programma quadro (in particolare, Allegato 1 'Strategia d'area'; Allegato 2 'Programma degli interventi' e relativi sotto-Allegati 2a 'Relazioni tecniche sintetiche per Progetto/Azione' e 2b 'Piano finanziario per annualità'; Allegato 3 'Interventi cantierabili');
- s. dato atto che il lavoro ulteriormente effettuato, in collaborazione con i referenti dei Progetti/Azioni, è consistito, principalmente, nel precisare le seguenti informazioni: individuazione puntuale del beneficiario e del soggetto attuatore degli interventi; identificazione dei dati per il CUP; suddivisione del costo totale per voci di spesa; definizione del circuito finanziario per i Progetti sui servizi essenziali; descrizione delle procedure per acquisire beni, servizi e eseguire lavori e specificazione dei relativi importi e tempi;
- t. dato atto, inoltre, che ciascun Progetto/Azione (cioè un insieme di Progetti da selezionarsi a seguito della pubblicazione di un Avviso pubblico) è stato inserito nel sistema informativo regionale SISPREG2014, per permettere, a partire dal primo bimestre successivo alla stipula dell'APQ, di inviare i dati di monitoraggio alla Ragioneria generale dello Stato (IGRUE);
- u. dato che l'Agenzia per la coesione territoriale e il Comitato tecnico aree interne hanno, infine, validato, in data 12 novembre u.s., l'intera documentazione inviata dalla Regione;
- v. rilevato che la Strategia d'area 'Bassa Valle' si articola attorno al filo conduttore della messa in rete del 'sistema Bassa Valle' e individua otto Azioni portanti:
 - A. *Realizzazione di un polo formativo di eccellenza;*
 - B. *Crescita di una sanità proattiva, supportata dal no profit;*

- C. *Diversificazione dell'offerta di mobilità;*
 - D. *Copertura digitale del territorio;*
 - E. *Creazione e promozione dell'itinerario turistico 'Bassa Via della Valle d'Aosta';*
 - F. *Sviluppo della filiera agroalimentare, integrata con il settore turistico;*
 - G. *Rilancio della filiera bosco;*
 - H. *Insediamiento e nascita di nuove imprese;*
- w. rilevato, altresì, che le richiamate Azioni portanti si articolano in complessivi ventisette interventi, dettagliatamente descritti negli Allegati 2 '*Programma degli interventi*' e 2a '*Relazioni tecniche sintetiche*' dell'Accordo di programma quadro, cui integralmente si rinvia;
- x. evidenziato che l'area interna 'Bassa Valle', per poter ottenere, mediante la stipula dell'APQ, l'assegnazione statale di 3.740.000,00 euro, di cui al punto g., da destinare ai Progetti per lo sviluppo dei servizi essenziali (interventi IS.1.2 '*Allestimento di laboratori tecnologici nel polo scolastico unico di istruzione secondaria di secondo grado, a Verrès*', IS.1.3 '*Realizzazione di un convitto annesso al polo scolastico unico di istruzione secondaria di secondo grado, a Verrès*', SN.1 '*Un territorio a tutta salute – Medicina d'iniziativa, IFeC e empowerment di comunità*', SN.2 '*Supporto e potenziamento delle organizzazioni del terzo settore in ambito socio-sanitario e sociale*', MB.1 '*Servizio di trasporto flessibile nell'area interna Bassa Valle*', MB.2 '*Pista ciclabile della Bassa Valle*', MB.3 '*Percorso ciclopedonale intercomunale della media valle del Lys*') e all'assistenza tecnica (intervento AT.1 '*Supporto alla progettazione, gestione, monitoraggio e controllo della Strategia dell'area interna Bassa Valle*'), deve ugualmente ottenere, da parte della Regione, il finanziamento di Progetti di sviluppo locale, per un importo almeno equivalente, a valere sui Programmi a cofinanziamento europeo e statale relativi al periodo 2014/20;
- y. tenuto conto, al riguardo, che i Programmi, a titolarità della Regione, a cofinanziamento europeo, statale e regionale 2014/20 FESR, FSE e FEASR, secondo le modalità e le tempistiche loro proprie, finanziano, sulla base di quanto emerso all'atto della definizione della Strategia d'area, i Progetti di sviluppo locale riguardanti l'area interna 'Bassa Valle' (interventi SL.1.1 '*Bassa Via della Valle d'Aosta – Sentieristica*', SL.1.2 '*Bassa Via della Valle d'Aosta – Promozione*', SL.1.3 '*Bassa Via della Valle d'Aosta – Tecnologie e servizi innovativi*', SL.1.4 '*Bassa Via della Valle d'Aosta – Sostegno a servizi turistici*', SL.2.1 '*Supporto alla cooperazione tra piccoli operatori agroalimentari e turistici*', SL.2.2 '*Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie*', SL.3.1 '*Investimenti non produttivi – Recupero e manutenzione dei tradizionali muretti a secco*', SL.3.2 '*Gestione e sfruttamento delle risorse forestali – Strutturazione della filiera bosco*', SL.3.3 '*Gestione e sfruttamento delle risorse forestali – Elaborazione di piani di gestione forestale*', SL.3.4 '*Gestione e sfruttamento delle risorse forestali – Investimenti in tecnologie silvicole*', SL.3.5 '*Gestione e sfruttamento delle risorse forestali – Interventi di selvicoltura, in attuazione di piani di gestione forestale*', SL.4.1 '*Supporto alle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta – Rafforzamento servizi offerti presso gli incubatori di impresa*', SL.4.2 '*Supporto alle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta – Locazione spazi ed erogazione servizi di base*', SL.4.3 '*Azioni volte allo sviluppo delle competenze trasversali con particolare attenzione a quelle volte alla diffusione della cultura di impresa*'), oltretutto alcuni interventi relativi all'ambito istruzione (IS.1.1.1 '*La scuola come impresa formativa e come agente del contesto sociale e produttivo - Accademia e bottega*'; IS.1.1.2 '*La scuola come impresa formativa e come agente del contesto sociale e produttivo - Alternanza scuola-lavoro*'; IS.1.1.3 '*La scuola come impresa formativa e come agente del contesto*

sociale e produttivo - Imprenditorialità giovanile e IS.1.1.4 *‘La scuola come impresa formativa e come agente del contesto sociale e produttivo - Studenti in movimento - Stage all’estero’*) e alla banda larga (intervento BL.1 *‘Infrastrutturazione digitale dell’area interna Bassa Valle’*), per un importo complessivo stimato, per l’area, pari a 8.605.063,00 euro, comprensivi dei cofinanziamenti europei e statali, già interamente assegnati, e regionali, già autorizzati;

- z. rilevato, pertanto, che la copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo, tenuto conto di quanto specificato ai punti x. e y. nonché dei vincoli derivanti dai Programmi operativi regionali – in particolare, per le Schede Azione, l’impossibilità di riservare bandi alle sole aree interne e, per alcune Schede Progetto, le scelte programmatiche effettuate a monte a favore di Progetti geograficamente non limitabili alla sola area interna in questione –, ammonta, complessivamente, ad euro 26.914.579,00, di cui euro 15.403.063,00 stimati a favore dell’area interna Bassa Valle;
- aa. precisato, quindi, che la copertura finanziaria riferibile all’area interna Bassa Valle è assicurata, in termini programmatici, dalle seguenti risorse:
 - aa.1 legge 27 dicembre 2013, n. 147 (l. stabilità 2014), art. 1, commi 13-17 (legge di stabilità 2014): euro 3.740.000,00;
 - aa.2 Programma Investimenti per la crescita e l’occupazione 2014/20 (FESR): euro 2.109.084,00, comprensivi dei cofinanziamenti europei e statali, già interamente assegnati, e regionali, già autorizzati;
 - aa.3 Programma Investimenti per la crescita e l’occupazione 2014/20 (FSE): euro 803.000,00, comprensivi dei cofinanziamenti europei e statali, già interamente assegnati, e regionali, già autorizzati;
 - aa.4 Programma di Sviluppo rurale 2014/20 (FEASR): euro 5.692.979,00, comprensivi dei cofinanziamenti europei e statali, già interamente assegnati alla Regione e gestiti dall’Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), con sede in Roma, oltre che regionali, autorizzati con legge regionale 13 dicembre 2013, n. 18 (art. 24) a valere sul fondo di gestione speciale di Finaosta S.p.a.;
 - aa.5 risorse regionali aggiuntive: euro 3.058.000,00, già destinate con la propria deliberazione n. 1229, in data 11 settembre 2017, all’intervento IS.1.3 *‘Realizzazione di un convitto annesso al polo scolastico unico di istruzione secondaria di secondo grado, a Verrès’*, di cui in x., ad integrazione delle risorse statali allocate al medesimo intervento, pari ad euro 1.242.000,00;
- bb. precisato, altresì, che all’iscrizione delle risorse statali di cui in aa.1 nei bilanci degli enti beneficiari dei Progetti sui servizi essenziali si provvederà all’atto dell’attivazione dei singoli Progetti, ad avvenuta stipula dell’Accordo di programma quadro;
- cc. dato atto che, sulla base di quanto previsto dalla delibera CIPE n. 9/2015, le risorse di cui al punto aa.1 saranno trasferite direttamente dal Ministero dell’economia e delle finanze (Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – IGRUE) agli enti beneficiari dei Progetti sui servizi essenziali, secondo modalità operative ancora in via di definizione;
- dd. dato atto che, per le risorse di cui ai punti aa.2 e aa.3, con riferimento a ciascun Progetto/Azione, ove non già avvenuto, si provvederà, con specifici atti, ad istituire i pertinenti capitoli di bilancio, sui quali prenotare e successivamente impegnare le spese previste dagli interventi;
- ee. richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1815, in data 30 dicembre 2016, concernente l’approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del

bilancio finanziario gestionale per il triennio 2017/2019 e delle connesse disposizioni applicative, come adeguato con deliberazione della Giunta regionale n. 1530 in data 13 novembre 2017;

- ff. visto il parere favorevole di legittimità sulla proposta della presente deliberazione, rilasciato dal Coordinatore del Dipartimento politiche strutturali e affari europei, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;

su proposta del Presidente della Regione, Laurent VIÉRIN, di concerto con l'Assessore alle attività produttive, energia, politiche del lavoro e ambiente, Jean-Pierre GUICHARDAZ, l'Assessore all'agricoltura e risorse naturali, Alessandro NOGARA, l'Assessore all'istruzione e cultura, Emily RINI, l'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Luigi BERTSCHY, l'Assessore alle opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica, Mauro BACCEGA e previe intese con l'Assessore al turismo, sport, commercio e trasporti, Aurelio MARGUERETTAZ;

ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

1. di approvare, nell'ambito della Politica regionale di sviluppo 2014/20, la Strategia dell'area interna della 'Bassa Valle' (*doc. A1*) e i relativi Allegati '*Programma degli interventi*' (*doc. A2*), '*Relazioni tecniche sintetiche per Progetto/Azione*' (*doc. A2a*), '*Piano finanziario per annualità*' (*doc. A2b*) e '*Interventi cantierabili*' (*doc. A3*) che formano parte integrante della presente deliberazione;
2. di approvare la stipula del relativo Accordo di programma quadro con le amministrazioni interessate, il cui schema (*doc. A*) forma parte integrante della presente deliberazione;
3. di dare atto che il Presidente della Regione provvederà alla sottoscrizione dell'Accordo di programma quadro, anche accogliendo eventuali marginali necessità di adattamento rispetto allo schema approvato, su richiesta delle amministrazioni dello Stato;
4. di dare, altresì, atto che il Coordinatore del Dipartimento politiche strutturali e affari europei, secondo quanto indicato nell'Accordo, è individuato quale Responsabile unico dell'attuazione dell'Accordo di programma quadro;
5. di rinviare a successive deliberazioni, ove non già avvenuto, l'attivazione dei singoli Progetti/Azioni, con la specificazione delle coperture finanziarie sui pertinenti capitoli di spesa e relative annualità del bilancio della Regione.



Unione europea



Agenzia per la Coesione Territoriale
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro
Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
Ministero della Salute
Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste
Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose

Accordo di programma quadro
Regione Valle d'Aosta
Area interna Bassa Valle

Roma, dicembre 2017

Premesse giuridiche nazionali ed europee

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche, concernente “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 e successive modifiche, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l’articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche, che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA, in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell’Accordo di programma quadro, quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all’attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l’Accordo di programma quadro deve contenere;

VISTO l’articolo 15, comma 4, del decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l’articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l’articolo 10, comma 5, del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche, recante “Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo”;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997, n. 29, concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1.3, lettera b), in cui è previsto che gli Accordi di programma quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell’articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la *governance* degli Accordi di programma quadro e, in particolare, il punto 1.1.2 che recita:

“Per ogni Accordo di programma quadro (APQ) viene inoltre costituito un “Tavolo dei sottoscrittori”, composto dai firmatari o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal Responsabile dell’APQ e dai sottoscrittori, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere in materia di:

- a) riattivazione o annullamento degli interventi;*
- b) riprogrammazione di risorse ed economie;*
- c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;*
- d) promozione di atti integrativi o passaggio di interventi dalla sezione “programmatica” a quella “attuativa”;*
- e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti, anche attraverso la facoltà di modificare, mediante le risorse premiali, la quota di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori degli interventi”;*

VISTO l’articolo 1, comma 245, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, in cui si prevede che il monitoraggio degli interventi cofinanziati dall’Unione europea per il periodo 2014/20, a valere sui fondi strutturali, sul FEASR e sul FEAMP, nonché degli interventi complementari previsti nell’ambito dell’Accordo di partenariato finanziati dal Fondo di rotazione, di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, ai sensi del comma 242, è assicurato dal Ministero dell’economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

VISTO l’articolo 1, comma 703, lett. l), legge 23 dicembre 2014, n. 190, in cui si prevede che, per la verifica dello stato di avanzamento della spesa riguardante gli interventi finanziati con le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), le amministrazioni titolari degli interventi comunicano i relativi dati al sistema di monitoraggio unitario di cui all’articolo 1, comma 245, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sulla base di un apposito protocollo di colloquio telematico;

VISTA la delibera CIPE del 28 gennaio 2015, n. 9, punto 5, in cui si prevede che gli interventi della Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese siano monitorati nella banca dati unitaria, secondo le regole di monitoraggio delle risorse aggiuntive;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”;

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l’approfondimento delle problematiche connesse all’adozione di un codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” e, in particolare, l’articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1° gennaio 2003 sia dotato di un “Codice unico di progetto” che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP (Codice Unico di Progetto investimenti pubblici), in attuazione del richiamato articolo 11 della legge n. 3/2003;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”, nonché il decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56, recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante “Legge di contabilità e finanza pubblica”, come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e, in particolare, l'art. 3 riguardante la “tracciabilità dei flussi finanziari”;

VISTO il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e successive modifiche, recante “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

VISTO il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 e, in particolare, l'articolo 10 che istituisce l'Agenzia per la coesione territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato e che stabilisce il riparto delle funzioni relative alla Politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2014 (G.U. n. 191/2014), recante l'approvazione dello statuto dell'Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 2014 (G.U. n.15/2015) che, in attuazione dell'art. 10 del citato decreto-legge n. 101/2013, istituisce, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Dipartimento per le politiche di coesione;

VISTA la Carta della *governance* multilivello in Europa, adottata dal Comitato delle Regioni dell'Unione europea, con risoluzione RESOL-V-012 del 3 aprile 2014;

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e

sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione europea, del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di "Cooperazione territoriale europea";

VISTO il regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione europea, recante un Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE);

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)", nonché la legge 27 dicembre 2013, n. 148, che approva il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014/16, per il periodo di programmazione 2014/20;

VISTO, in particolare, l'articolo 1, commi 13, 14, 15, 16 e 17 della citata legge di stabilità 2014, che stabilisce quanto segue:

"13. Al fine di assicurare l'efficacia e la sostenibilità nel tempo della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, in coerenza con l'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi a finalità strutturale assegnati all'Italia per il ciclo di programmazione 2014-2020, è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2014 e di 43,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183;

14. Le risorse di cui al comma 13 sono destinate al finanziamento di interventi pilota per il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base delle aree interne del Paese, con riferimento prioritariamente ai servizi di trasporto pubblico locale ivi compreso l'utilizzo dei veicoli a trazione elettrica, di istruzione e socio-sanitari, secondo i criteri e le modalità attuative previste dall'Accordo di partenariato;

15. L'attuazione degli interventi, individuati ai sensi del comma 14, è perseguita attraverso la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali interessati, fra cui il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero della salute, mediante la sottoscrizione di accordi di programma-quadro di cui all'articolo 2, comma 203, lettera c), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in quanto applicabile, con il coordinamento del Ministro per la coesione territoriale che si avvale dell'Agenzia per la coesione territoriale;

16. I criteri generali per l'individuazione delle aree interne ai sensi del comma 13, interessate dai progetti pilota di cui al comma 14, sono definiti con l'Accordo di partenariato;

17. Entro il 30 settembre di ciascun anno, il Ministro per la coesione territoriale presenta al Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) i risultati degli interventi pilota posti in essere nel periodo di riferimento, ai fini di una valutazione in ordine a successivi rifinanziamenti dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 13”.

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica di cui all'art. 10 del decreto-legge n. 101/2013 sopra citato, adottato in data 9 ottobre 2014 e recante la disciplina del Comitato tecnico aree interne (CTAI);

VISTA la nota n. 10646 del 12 novembre 2014 della Direzione Generale per la Politica regionale unitaria comunitaria del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica, recante “Elementi da inserire nei programmi operativi per la strategia aree interne”;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”, in particolare, i commi da 104 a 141 dell'art. 1 e successive modifiche, in materia di unione di comuni e gestione associata di funzioni;

RICHIAMATA la particolare attenzione, prevista dagli artt. 174 e 175 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che deve essere rivolta alle zone soggette a handicap geografico permanente, quali le zone di montagna, ai fini del perseguimento degli obiettivi di coesione territoriale, anche ripresa dall'articolo 10, del reg. n. 1301/2013;

CONSIDERATO che il perseguimento dell'obiettivo di coesione territoriale, volto a rallentare il fenomeno dello spopolamento delle Aree interne, è presente nella “Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese” – parte integrante del Piano Nazionale di Riforma (Documento di Economia e Finanza 2014 – Sez. III; Documento di Economia e Finanza 2015 – Sez. III – Piano nazionale di Riforma – Sez. IV – Appendice al PNR, allegati, nonché nella Relazione sugli interventi nelle Aree sottoutilizzate – stato di attuazione della SNAI);

VISTO l'Accordo di partenariato Italia 2014/20, adottato, con decisione della Commissione europea, il 29 ottobre 2014, che prevede – al punto 3.1.6 – un approccio integrato volto ad affrontare le sfide demografiche delle Regioni o a rispondere a esigenze

specifiche di aree geografiche caratterizzate da gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici di cui all'art. 174 del TFUE;

CONSIDERATO che l'Accordo di partenariato, nell'ambito della Strategia nazionale Aree interne, declina due classi di interventi:

- 1) Prima classe di interventi – Adeguare i servizi essenziali in tema di salute, istruzione e mobilità, attraverso il:
 - a) miglioramento della qualità e quantità dei servizi per l'istruzione (incentivi per ridurre la mobilità degli insegnanti, riorganizzazione e realizzazione di nuove sedi scolastiche, ecc.), per la salute (telemedicina, servizi di emergenza, diagnostica mobile per i cittadini, ecc.) e per la mobilità (servizi di trasporto polifunzionali, collegamenti con le stazioni ferroviarie, ecc.). Tali interventi aggiuntivi vengono realizzati con le risorse a valere sul Fondo di rotazione di cui all'art. 1, comma 13, della legge di stabilità per il 2014 e con altre risorse, anche europee, e saranno realizzati da Regioni, Enti locali ed Enti pubblici, che assumono l'impegno, nell'ambito delle rispettive responsabilità di missione, a renderli permanenti qualora risulti positiva una valutazione dell'efficacia, condivisa dal livello ministeriale, anche al fine di riorientare la distribuzione delle risorse ordinarie su nuovi modelli organizzativi emergenti dall'attuazione della Strategia, finanziabili con le risorse rinvenienti dai risparmi degli eventuali disinvestimenti di cui sia emersa l'evidenza;
 - b) monitoraggio della rete dei servizi delle aree interne, delle diverse soluzioni individuate per garantirne l'offerta, delle modalità di accesso e della qualità dei servizi stessi, valutando lo specifico impatto delle nuove normative su tali aree.
- 2) Seconda classe di interventi – Progetti di sviluppo locale. A tal fine sono stati identificati cinque fattori latenti di sviluppo:
 - a) tutela del territorio e comunità locali;
 - b) valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
 - c) sistemi agro-alimentari e sviluppo locale;
 - d) risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile;
 - e) saper fare e artigianato;

RILEVATO che l'Accordo di partenariato prevede il finanziamento, per le aree-progetto selezionate, attraverso tutti i fondi europei disponibili (FESR, FSE e FEASR), delle risorse stanziare dalla legge di stabilità n. 147/2013 che troveranno puntuale riferimento in accordi espliciti (Accordi di programma quadro appartenenti alla strumentazione nazionale) fra Enti locali, Regioni e Amministrazioni centrali;

CONSIDERATO che le "Aree interne" sono rappresentate da quei Comuni significativamente distanti dai centri di offerta dei servizi essenziali, che hanno subito, nel corso del tempo, un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui importanti potenzialità vanno recuperate e valorizzate con politiche integrate;

ATTESO che la Strategia nazionale per le aree interne è avviata e governata dai Ministeri responsabili per il coordinamento dei fondi europei e per i tre servizi essenziali considerati (istruzione, salute e mobilità), d'intesa con le Regioni ed in cooperazione con ANCI e il coordinamento del Comitato tecnico aree interne;

CONSIDERATO che il coordinamento del Fondo sociale europeo (FSE) è transitato all’Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL), a norma dell’articolo 9 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150;

VISTA la nota informativa del 24 novembre 2014 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, concernente la *governance* per l’impiego delle risorse stanziare dall’articolo 1, comma 13, della legge n. 147/2013 e destinate alla realizzazione degli interventi attuativi della Strategia nazionale per le aree interne (SNAI);

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, del 15 dicembre 2014, recante “Trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e all’Agenzia per la coesione territoriale, ai sensi dell’articolo 10, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, del 15 dicembre 2014, che reca “Disciplina dei compiti e delle attività del Dipartimento per le politiche di coesione”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai sensi dell’articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135”;

VISTO il decreto ministeriale 4 agosto 2014, n. 346, il quale, in attuazione del DPCM n. 72/2014, individua gli Uffici di livello dirigenziale non generale nei quali si articolano le Direzioni generali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ne determina i relativi compiti;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)” e, in particolare, l’articolo 1, commi 674 e 675, che stabiliscono quanto segue:

“674. Ai fini del rafforzamento della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, l’autorizzazione di spesa di cui al comma 13 dell’articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all’articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è incrementata di ulteriori 90 milioni di euro per il triennio 2015-2017.

675. Per effetto di quanto disposto dal comma 674 del presente articolo, l’autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all’articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è pari, complessivamente, a 180 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro per l’anno 2014, 23 milioni di euro per l’anno 2015, 60 milioni di euro per l’anno 2016 e 94 milioni di euro per l’anno 2017.”;

VISTO il regolamento dell’Agenzia per la coesione territoriale, registrato dalla Corte dei Conti il 12 maggio 2015, sul quale il Comitato direttivo, istituito con DPCM 2 aprile 2015, ha espresso parere favorevole nella seduta del 29 maggio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, del 15 dicembre 2014, di modifica al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° ottobre 2012, recante l'ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri che prevede l'introduzione dell'articolo 24-*bis*, concernente il Dipartimento per le politiche di coesione;

CONSIDERATO che al Dipartimento per le politiche di coesione è affidata l'alta sorveglianza sulle politiche di coesione di cui la Strategia nazionale per le aree interne e le iniziative collegate alla sua attuazione sono parte integrante;

VISTA la delibera del CIPE 28 gennaio 2015, n. 9, recante "Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato – Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi" che approva gli indirizzi operativi della Strategia nazionale per le aree interne e provvede al riparto di 90 milioni di euro per il triennio 2014/16 a valere sulla legge di stabilità 2014;

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, n. 82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il Patto della salute 2014/16 e, in particolare, gli atti di indirizzo che declinano interventi anche puntuali per le aree interne;

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, n. 160/CSR del 15 settembre 2016, concernente il Piano nazionale della cronicità;

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano n. 123/CSR del 7 luglio 2016, sul Patto per la sanità digitale, di cui all'art.15, comma 1, della richiamata Intesa n. 82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014/16;

VISTA la nota del Ministero della Salute - Direttore Generale della Programmazione Sanitaria n. 29962-P del 17 ottobre 2016 recante "Strategia nazionale per le aree interne ed interventi in campo sanitario";

VISTE le Linee guida di giugno 2015 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Programmazione 2014/20 – Strategia nazionale aree interne - Agricoltura, foreste e sviluppo rurale;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" e, in particolare, le Linee guida che, nel contesto de "La Buona Scuola", declinano interventi nelle aree-progetto;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016)";

VISTO, in particolare, l'articolo 1, commi 811 e 812, della citata Legge di stabilità 2016, che stabilisce quanto segue:

"811. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 674, della legge 23 dicembre 2014,

n. 190, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, è incrementata di 10 milioni di euro per il triennio 2016-2018.

812. Per effetto di quanto disposto dal comma 811, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione della citata legge n. 183 del 1987, è pari, complessivamente, a 190 milioni di euro, ripartiti come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017 e 20 milioni di euro per l'anno 2018.”;

VISTA la legge 11 dicembre 2016, n. 232 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”;

Premesse giuridiche regionali

VISTA la legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 e successive modifiche, recante “Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTA la legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 e successive modifiche, recante “Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta”;

VISTA la legge regionale 5 agosto 2014, n. 6, recante “Nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane” con cui sono state introdotte nel sistema degli enti locali valdostani le Unités des Communes valdôtaines;

VISTI, in particolare, gli artt. 11, 12 e 13 della legge regionale 5 agosto 2014, n. 6 che prevedono che il ruolo di Presidente delle Unités des Communes valdôtaines sia ricoperto da uno dei Sindaci dei Comuni associati;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2017, n. 6, recante “Disposizioni in materia di enti locali in adeguamento alla legge regionale 5 agosto 2014, n. 6 (Nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane). Modificazioni alla legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 (Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta)”;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 3 dicembre 2014, n. 481, di istituzione delle Unités des Communes valdôtaines, ai sensi dell'art. 10, comma 2, della legge regionale 5 agosto 2014, n. 6, che prevede l'istituzione, tra le altre, delle Unités des Communes valdôtaines:

- *Mont-Rose*, comprensiva dei seguenti Comuni aderenti: Bard, Champorcher, Donnas, Fontainemore, Hône, Lillianes, Perloz, Pontboset e Pont-Saint-Martin;
- *Evançon*, comprensiva dei seguenti Comuni aderenti: Arnad, Ayas, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Champdepraz, Issogne, Montjovet e Verrès;
- *Walser*, comprensiva dei seguenti Comuni aderenti: Gaby, Gressoney-Saint-Jean, Gressoney-La-Trinité e Issime;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 dicembre 2016, n. 621, con cui – a decorrere dal 1° gennaio 2017 – il Comune di Emarèse, già facente parte dell'Unité des Communes valdôtaines Mont-Cervin, è entrato a far parte dell'Unité des Communes valdôtaines Evançon;

CONSIDERATO che il precitato Accordo di partenariato definisce la Strategia per le aree interne come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione) da attuarsi attraverso risorse ordinarie e risorse a valere sul Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

RICHIAMATO il Quadro strategico regionale della Politica regionale di sviluppo 2014/20 della Valle d'Aosta (QSR) – approvato con deliberazione n. 1831/XIV del Consiglio regionale, in data 24 febbraio 2016 – elaborato, in coerenza con l'Accordo di partenariato, al fine di coordinare l'azione dei diversi Programmi cofinanziati previsti per la Valle d'Aosta;

VISTI, con riferimento ai richiamati Fondi SIE, i seguenti Programmi a titolarità della Regione:

- Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR), approvato con decisione della Commissione europea C(2015) 907, del 12 febbraio 2015, e con deliberazione del Consiglio regionale n. 1244/XIV, del 20 maggio 2015;
- Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE), approvato con decisione della Commissione europea C(2014) 9921, del 12 dicembre 2014, e con deliberazione del Consiglio regionale n. 1023/XIV, dell'11 febbraio 2015;
- Programma di Sviluppo rurale 2014/20 (FEASR), approvato con decisione della Commissione europea C(2015) 7885, dell'11 novembre 2015, e con deliberazione del Consiglio regionale n. 1849/XIV, del 25 febbraio 2016;

RICHIAMATO il Piano straordinario 2016/20 “Verso una scuola d'eccellenza, capace di promuovere il successo scolastico e formativo per tutti”, della XIV legislatura, approvato con deliberazione della Giunta regionale 16 settembre 2016, n. 1224;

Attività istruttorie del Comitato tecnico aree interne e della Regione

VISTE le Linee guida per costruire una “Strategia di area-progetto”, versione novembre 2014, redatte dal Comitato tecnico aree interne e pubblicate nella specifica sezione del sito dell'Agenzia per la coesione territoriale;

DATO ATTO che il Dipartimento politiche strutturali e affari europei della Regione, con la collaborazione delle altre strutture regionali interessate e del Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (Nuval) della Regione, ha assicurato, a partire dal 2014, la partecipazione della Regione Valle d'Aosta alla Strategia nazionale per le aree interne, mediante specifici documenti di posizionamento e proposta di aree, rispondenti ai requisiti individuati dal CTAI;

ATTESO che il Comitato tecnico per le aree interne ha rilasciato, a gennaio 2015, il proprio parere rispetto alla proposta della Regione, ritenendo rispondenti ai requisiti previsti, e dunque candidabili, fatto salvo l'esito positivo della missione in loco, l'area della 'Bassa Valle' e l'area 'Grand-Paradis';

ATTESO che il relativo Rapporto di istruttoria, elaborato dal Comitato tecnico per le aree interne e trasmesso alla Regione in data 28 aprile 2015, conferma la candidabilità di entrambe le aree per partecipare all'attuazione della Strategia nazionale;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 740, in data 22 maggio 2015, con la quale sono state approvate le aree-progetto della Valle d'Aosta candidate a partecipare alla Strategia nazionale per le aree interne, nell'ambito della Politica regionale di sviluppo 2014/20, tra cui la 'Bassa Valle', quale area-pilota, comprensiva dei seguenti 22 Comuni: Arnad, Ayas, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Champdepraz, Issogne, Montjovet e Verrès, della Unité des Communes valdôtaines, già Comunità montana, Evançon; Issime, Gaby, Gressoney-Saint-Jean e Gressoney-La-Trinité, della Unité des Communes valdôtaines, già Comunità montana, Walser-alta Valle del Lys; Bard, Champorcher, Donnas, Fontainemore, Hône, Lillianes, Perloz, Pontboset e Pont-Saint-Martin, della Unité des Communes valdôtaines, già Comunità montana, Mont-Rose;

RICHIAMATA la convenzione tra le Unités des Communes valdôtaines Mont-Rose, Walser ed Evançon, del 30 giugno 2015, che individua l'Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose quale ente capofila e dà avvio alla collaborazione tra le tre Unités per la definizione della Strategia d'area;

DATO ATTO della trasmissione, con nota n. 7859, in data 12 luglio 2017, da parte del Presidente dell'Unité capofila al Comitato tecnico aree interne:

- della Strategia d'area 'Bassa Valle' e relativi allegati (mappe; quadro sinottico degli interventi; indicatori; Schede intervento; Schede progetti strategici regionali);
- della bozza di convenzione per l'attuazione della Strategia, da sottoscrivere tra le Unités des Communes valdôtaines Mont-Rose, Walser ed Evançon;

VISTA la nota del Comitato tecnico aree interne n. 2669, in data 14 luglio 2017, con la quale è stata approvata la Strategia dell'area 'Bassa Valle' ed è stata ritenuta idonea ai fini della sottoscrizione del presente Accordo di programma quadro;

DATO ATTO che, a livello regionale, sotto il coordinamento del Dipartimento politiche strutturali e affari europei, i contenuti dei documenti validati dal Comitato tecnico aree interne sono stati quindi ricondotti ai format resi successivamente disponibili dall'Agenzia per la coesione territoriale, ai fini dell'inserimento degli stessi in allegato al presente Accordo di programma quadro;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n....., in data....., con cui sono stati approvati:

- la Strategia d'area 'Bassa Valle' e relativi Allegati;
- lo schema del presente Accordo di programma quadro;

e sono stati individuati, per la Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, quale sottoscrittore del presente Accordo di programma quadro, il Presidente della Regione, e,

quale Responsabile unico della parte regionale nonché Responsabile unico dell'attuazione dell'Accordo di programma quadro, il Coordinatore del Dipartimento politiche strutturali e affari europei;

VISTE le seguenti deliberazioni delle Giunte delle Unités:

- n....., in data....., per l'Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose;
- n....., in data....., per l'Unité des Communes valdôtaines Evançon;
- n....., in data....., per l'Unité des Communes valdôtaines Walser;

con le quali i membri del partenariato istituzionale dell'area interna della Bassa Valle hanno approvato:

- la Strategia dell'area e relativi Allegati;
 - lo schema del presente Accordo di programma quadro;
 - lo schema di convenzione per l'attuazione della Strategia, da sottoscrivere tra gli stessi;
- e hanno individuato, per il Soggetto capofila, quale sottoscrittore del presente Accordo di programma quadro, il Presidente dell'Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose, e, quale Responsabile unico della parte (amministrazioni locali interessate), il Segretario del medesimo Ente;

VISTA la convenzione per l'attuazione della Strategia, sottoscritta dalle Unités des Communes valdôtaines Mont-Rose, Evançon e Walser in data.....

CONSIDERATO che il Comitato tecnico aree interne, come previsto dall'Accordo di partenariato 2014/20 e dalla delibera CIPE n. 9/2015, con il monitoraggio e la valutazione *in itinere* del rispetto dei tempi previsti e degli esiti, assicura la coerenza ai risultati attesi della Strategia;

Tutto ciò premesso

l'Agenzia per la Coesione Territoriale

il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

il Ministero della Salute

la Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste

l'Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose, Soggetto capofila dell'area interna Bassa Valle

stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Articolo 1

Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Ne costituiscono allegati:
 - a) la “*Strategia d’area*” (Allegato 1), che inquadra e motiva l’azione e i risultati che si intendono raggiungere nell’area e richiama, in formato essenziale, i contenuti del Programma degli interventi e degli impegni di cui al punto b), nonché delle schede intervento di cui al punto c);
 - b) il “*Programma degli interventi*” (Allegato 2), che contiene l’insieme degli interventi finanziati (Progetti-Azioni), i soggetti attuatori e le amministrazioni responsabili, i risultati attesi, gli indicatori di realizzazione e di risultato con i rispettivi valori iniziali e target, le fonti di finanziamento.
Esso costituisce il Progetto integrato d’area rilevante per l’attuazione e contiene inoltre i seguenti sotto allegati:
 - 2a) Relazioni tecniche sintetiche per Progetto/Azione;
 - 2b) Piano finanziario per annualità;
 - c) l’elenco degli “*Interventi cantierabili*” (Allegato 3) che riporta il titolo di ciascun Progetto/Azione, il CUP, il soggetto beneficiario/attuatore, il costo, la copertura finanziaria con l’indicazione delle fonti, lo stato procedurale al momento della sottoscrizione, la modalità procedurale attuativa.
3. Le “schede monitoraggio” di ciascuno degli interventi di cui all’Allegato 2 sono, progressivamente, inserite nei sistemi informativi SISREG2014 o SIAN censiti presso l’IGRUE per la successiva trasmissione di tutte le informazioni di monitoraggio alla Banca dati unitaria (BDU) operante presso il MEF-IGRUE. Le schede costituiscono l’oggetto su cui si attiveranno le procedure attuative per l’impiego delle risorse finanziarie previste dal presente Accordo e che saranno monitorate in corso d’attuazione nel sistema di monitoraggio unitario 2014-2020 delle politiche di coesione. Le schede, formulate per ciascun intervento finanziato (Progetto o Azione, intesa quale insieme di Progetti omogenei), riprendono, per ciascun intervento, e completano i dati anticipati nella Strategia d’area di cui all’allegato 1) nonché alcuni elementi presenti nel Programma degli interventi di cui all’allegato 2). In particolare, le schede riportano l’indicazione specifica con denominazione e descrizione sintetica di ciascun intervento finanziato; la tipologia dell’intervento; la localizzazione dell’intervento; il costo pubblico di ciascun intervento e l’indicazione del costo privato ove pertinente; gli indicatori di realizzazione con la quantificazione; gli indicatori di risultato cui è collegato l’intervento tra quelli già descritti nell’allegato sub b); il cronoprogramma; le modalità e responsabilità di monitoraggio dell’intervento, nonché tutti gli elementi utili alla corretta definizione e completa informazione di struttura e avanzamento procedurale, finanziario e fisico del Progetto/Azione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio.

Articolo 2

Definizioni

1. Ai fini del presente Accordo di programma quadro, si intende:
 - a) per “Accordo”, il presente Accordo di programma quadro “Valle d’Aosta - Area interna Bassa Valle”;
 - b) per “Parti”, i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
 - c) per “Strategia d’area”, la strategia, validata dal Comitato tecnico aree interne e approvata dalla Regione e dalle Unités des Communes valdôtaines Mont-Rose, Evançon e Walser, che indica, in particolare, i risultati che si intendono raggiungere in termini di qualità di vita dei cittadini e di sviluppo locale e le azioni da porre in essere (Allegato 1);
 - d) per “Intervento”, ciascun Progetto/Azione finanziato/a con risorse pubbliche, oggetto (in tutto o in parte) del presente Accordo;
 - e) per “Tipologia di intervento”, la classificazione dell’intervento in: acquisto di beni; acquisto o realizzazione di servizi; realizzazione di lavori pubblici; concessione di contributi ad altri soggetti; concessione di incentivi ad unità produttive; sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale;
 - f) per “Programma di interventi”, l’insieme degli interventi finanziati e degli impegni di regolazione e pianificazione presi nel presente Accordo (Allegato 2);
 - g) per “Interventi cantierabili” quelli per i quali lo stato della progettazione rende possibile esperire la procedura di gara (Allegato 3);
 - h) per “Sistema di monitoraggio unitario”, la Banca dati unitaria (BDU) operante presso RGS-IGRUE ovvero il sistema ricevente i dati di monitoraggio di tutti gli interventi, Progetti/Azioni, attinenti al complesso delle politiche di coesione europee e nazionali;
 - i) per “SISPREG2014”, il sistema regionale di monitoraggio censito presso RGS-IGRUE e che colloquia con la BDU, per la trasmissione dei dati di monitoraggio di tutti gli interventi, Progetti/Azioni, attinenti al complesso delle politiche di coesione europee e nazionali;
 - j) per “SIAN”, il sistema informativo unificato di servizi del comparto agricolo, agroalimentare e forestale messo a disposizione dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e dall’Agea - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura per assicurare lo svolgimento dei compiti relativi alla gestione degli adempimenti previsti dalla PAC - Politica Agricola Comunitaria;
 - k) per “Soggetto capofila”, l’Unité des Communes valdôtaines dell’area-progetto cui le altre Unités interessate hanno affidato il ruolo di rappresentante dell’area con le convenzioni, richiamate nelle premesse al presente atto;
 - l) per “Soggetto attuatore”, il responsabile dell’attuazione del Progetto/Azione, se diverso dal Beneficiario;
 - m) per “Soggetto beneficiario”, un organismo pubblico o privato e, solo ai fini del regolamento FEASR, una persona fisica, responsabile dell’avvio o dell’avvio e dell’attuazione delle operazioni; e, nel quadro dei regimi di aiuti di Stato, quali definiti al punto 13 dell’articolo 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l’organismo che riceve l’aiuto; e, nel quadro degli strumenti finanziari ai sensi del titolo IV della parte II del suddetto Regolamento, l’organismo che attua lo strumento finanziario ovvero, se del caso, il fondo di fondi;

- n) per “Responsabile unico delle parti” (RUPA), il rappresentante di ciascuna parte, incaricato di vigilare sull’attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e di ottemperare agli altri compiti previsti nell’Accordo per tale figura;
- o) per “Responsabile unico dell’attuazione dell’Accordo di programma quadro” (RUA), il soggetto incaricato dall’Amministrazione regionale del coordinamento sulla complessiva attuazione dell’Accordo;
- p) per “Responsabile dell’intervento”, il soggetto individuato nell’ambito dell’organizzazione del soggetto attuatore quale “Responsabile unico del procedimento”, ai sensi dell’art. 31 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- q) per “Tavolo dei sottoscrittori”, l’organismo composto dai firmatari, o loro delegati, che assumono impegni vincolanti ai sensi del presente Accordo;
- r) per “Comitato tecnico aree interne”, il Comitato di cui all’Accordo di partenariato 2014/20 (paragrafo 3.1.6), al decreto del Capo Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del 9 ottobre 2014, n. 18 e alla deliberazione CIPE 28 gennaio 2015 n. 9;
- s) per “Sistema di gestione e controllo” (SIGECO), il sistema di procedure individuato per l’accertamento della correttezza delle attività gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l’ammissibilità della spesa; in particolare, per i Progetti di sviluppo locale, finanziati nell’ambito dei Programmi europei e statali, i SIGECO FESR, approvato con deliberazione della Giunta regionale n....., in data....., FSE, approvato con deliberazione della Giunta regionale n....., in data..... e FEASR, approvato con deliberazione della Giunta regionale n....., in data....., e, per i Progetti sui servizi essenziali, finanziati mediante risorse della legge di stabilità i SIGECO più affini dei Programmi operativi FSC 2014/20.

Articolo 3

Finalità e Oggetto

1. Il presente Accordo è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi della Strategia d’area “Regione Valle d’Aosta - Area interna Bassa Valle”, mediante l’attuazione degli impegni e degli interventi inclusi nell’Allegato 2.
2. La Strategia, con riferimento ai servizi essenziali (istruzione, sanità e mobilità), allo sviluppo locale e alla banda larga, individua Azioni portanti, risultati attesi e interventi (incluse tipologie di intervento da rendere permanenti sulla base di una valutazione positiva di efficacia nel lungo periodo), capaci di massimizzare il potenziale endogeno innovativo dell’area e l’apporto delle risorse.
3. La Strategia esplicita gli assetti istituzionali relativi ai processi di associazionismo, funzionali all’efficacia dei processi decisionali complessivi e agli interventi previsti.

Articolo 4

Copertura finanziaria

1. La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo, tenuto conto dei vincoli derivanti dai Programmi operativi regionali – in particolare, per le Schede

Azione, l'impossibilità di riservare bandi alle sole aree interne e, per alcune Schede Progetto, le scelte programmatiche effettuate a monte a favore di Progetti geograficamente non limitabili alla sola area interna –, ammonta, complessivamente, ad euro 26.914.579,00, di cui euro 15.403.063,00 stimati a favore dell'area interna Bassa Valle.

2. La copertura finanziaria riferibile all'area interna Bassa Valle è assicurata, in termini programmatici, dalle seguenti risorse:
 - a) legge 27 dicembre 2013, n. 147 (l. stabilità 2014), art. 1, commi 13-17 (legge di stabilità 2014): euro 3.740.000,00;
 - b) Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR): euro 2.109.084,00;
 - c) Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE): euro 803.000,00;
 - d) Programma di Sviluppo rurale 2014/20 (FEASR): euro 5.692.979,00;
 - e) Risorse regionali aggiuntive: euro 3.058.000,00.
3. All'iscrizione di tali risorse nei bilanci degli enti beneficiari degli interventi si provvede, ove non già avvenuta, all'atto dell'attivazione dei singoli interventi.

Articolo 5 **Obblighi delle Parti**

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, ogni soggetto sottoscrittore individua un "Responsabile unico delle parti" (RUPA) e conviene che il rispetto della tempistica indicata nei cronoprogrammi costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto. Eventuali modifiche sulla tempistica indicata nei cronoprogrammi vanno presentate nella verifica semestrale di cui alla lett. e) comma 5 del presente articolo ovvero, nel caso di urgenza, comunicate tempestivamente al Tavolo dei sottoscrittori di cui all'art.6.
2. In particolare, le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:
 - a) l'**Agenzia per la coesione territoriale**, ferma restando la competenza delle Amministrazioni e dei soggetti preposti alla realizzazione degli interventi, garantisce l'alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli allegati, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
 - b) il **Ministero delle Infrastrutture e Trasporti** promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente

Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; garantire, altresì, il flusso delle risorse finanziarie di competenza. Amministrazione centrale competente, con riferimento agli adempimenti previsti dalla delibera del CIPE del 28 gennaio 2015, n. 9 è la Direzione Generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi ed il trasporto pubblico locale;

- c) Il **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**, fermo restando che l'esecuzione degli interventi è in carico alle istituzioni scolastiche o agli Enti competenti in qualità di attuatori, promuove, per quanto di propria competenza, ogni azione utile a: garantire l'impulso all'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto alla valutazione dell'efficacia degli interventi, a carico degli enti attuatori, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire il supporto per le previste attività e istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario e se disponibili, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; assicurare il monitoraggio periodico ed il coordinamento delle attività svolte dai soggetti attuatori anche per il tramite degli Uffici scolastici regionali; garantire gli interventi di propria competenza collegati al flusso delle risorse finanziarie e all'assolvimento degli obblighi previsti per le amministrazioni centrali ai sensi della delibera del CIPE del 28 gennaio 2015, n. 9;
- d) il **Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali**, Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2 per quanto di competenza al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; garantisce, altresì, il flusso delle eventuali risorse finanziarie di competenza e l'assolvimento degli obblighi previsti per le amministrazioni centrali ai sensi della delibera del CIPE del 28 gennaio 2015, n. 9;
- e) il **Ministero della Salute**, Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, ferme restando le competenze in capo alle Regioni ed alle Aziende Sanitarie, promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le attività e le istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; garantire, altresì, il flusso delle eventuali risorse finanziarie di competenza e l'assolvimento degli obblighi previsti per le amministrazioni centrali ai sensi della delibera del CIPE del 28 gennaio 2015, n. 9;
- f) l'**Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro**, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2 per quanto di competenza al cui esito condizionare la messa a regime

degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; garantisce, altresì, il flusso delle eventuali risorse finanziarie di competenza e l'assolvimento degli obblighi previsti per le amministrazioni centrali ai sensi della delibera del CIPE del 28 gennaio 2015, n. 9;

- g) la **Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste**, Dipartimento politiche strutturali e affari europei, garantisce il coordinamento operativo dell'esecuzione del Programma di interventi dell'Accordo, al fine di promuovere il rispetto delle tempistiche e le procedure indicate negli Allegati, la tempestiva selezione delle operazioni, ove pertinente, conformemente alle norme previste dai Programmi Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR e FSE) e dal Programma di Sviluppo rurale 2014/20 (FEASR) e al cronoprogramma dei diversi interventi, le modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce l'aggiornamento dei dati di monitoraggio tramite il proprio sistema informativo mittente (SISPREG2014) e quello statale SIAN e il trasferimento al Sistema di monitoraggio unitario presso IGRUE; garantisce il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio, nei tempi previsti, degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di propria competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica indicati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; assicura, altresì, il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale, nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti; garantisce, altresì, il flusso delle risorse finanziarie di competenza e assicura la messa a regime degli interventi di competenza qualora la propria valutazione di efficacia sia positiva. A tal fine, l'autorità regionale competente individua un "Responsabile unico dell'attuazione dell'Accordo di programma quadro" (RUA), che interagisce con i "Responsabili degli interventi", nel rispetto di quanto prescritto dall'Accordo;
- h) l'**Unité des Communes valdotaines Mont-Rose**, Ufficio del Segretario dell'Ente, attiva, per quanto di competenza, tutte le misure organizzative (risorse strumentali, tecniche e di personale) necessarie alla gestione del Programma di interventi e degli impegni previsti dal presente Accordo; garantisce la piena collaborazione, in qualità di Soggetto capofila, con gli altri Enti di cui al presente articolo; garantisce il rispetto dei termini concordati ed indicati nelle schede di intervento (Allegato 2a); l'utilizzo, laddove sia possibile, degli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti; l'attivazione e l'utilizzo a pieno ed in tempi rapidi di tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento; rimuove gli eventuali ostacoli, diffonde tra la popolazione la opportuna informazione e comunicazione in merito alle finalità e ai risultati ottenuti dalla Strategia; mette a disposizione degli altri Enti le informazioni e i dati necessari alla verifica del raggiungimento dei risultati attesi di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo.

3. Le Parti, ciascuna per quanto di competenza, sulla base delle dichiarazioni del soggetto beneficiario/attuatore di ciascun intervento di cui agli Allegati 2 e 3 e considerati le prerogative e gli obblighi del ruolo delle Autorità di gestione dei Programmi cofinanziati dai fondi SIE 2014/20, ove pertinente, garantiscono:
 - a) la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
 - b) la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto/soggetti preposto/i a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.
4. Entro il 30 giugno di ogni anno, su proposta del RUA, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei sottoscrittori l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione degli interventi, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.
5. Le Parti si impegnano, inoltre, a:
 - a) fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - b) promuovere ed accelerare, per quanto di propria competenza, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte;
 - c) rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, i poteri sostitutivi e le misure di cui all'art. 13;
 - d) eseguire, con cadenza periodica e, comunque, al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera e), tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi;
 - e) procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;
 - f) effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

Articolo 6

Impegni dei soggetti sottoscrittori e *governance* dell'Accordo

1. Le Parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dai RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere, sentito il Comitato tecnico aree interne e, ove opportuno, le competenti Autorità di gestione, in materia di:
 - a) riattivazione o annullamento degli interventi;
 - b) riprogrammazione di risorse ed economie;

- c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
 - d) promozione di atti integrativi;
 - e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.
2. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare a:
 - a) attivare e utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento, soprattutto rispettando i termini concordati ed indicati negli Allegati del presente Accordo;
 - b) porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, utilizzando anche forme di collaborazione e coordinamento, in particolare con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei processi di decisione e controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241 e alla l.r. 6 agosto 2007, n. 19; ad attivare tutte le iniziative necessarie per un coordinamento degli altri interventi pertinenti con la Strategia, in modo tale da massimizzare complementarità e sinergie tra interventi diversi;
 - c) proporre gli eventuali aggiornamenti e modifiche da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori di cui al punto 1;
 - d) provvedere affinché vi sia un'organizzazione adeguata ad alimentare il monitoraggio, ognuno per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE in materia di risorse aggiuntive e secondo il protocollo stabilito per la trasmissione di dati alla BDU - Protocollo unico di colloquio (PUC) da RGS-IGRUE e da ciascun Programma operativo e dal Programma di Sviluppo rurale;
 - e) porre in essere ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali casi di abusi ed irregolarità nell'attuazione degli interventi e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie, anche nel rispetto della normativa in materia di anticorruzione.
 3. Ferme restando le disposizioni di cui al punto 4, penultimo comma della delibera CIPE n. 9/2015, il RUA e il Soggetto capofila, sulla base delle previsioni dei SIGECO, coordineranno la custodia della documentazione relativa all'attuazione degli interventi, alle spese sostenute e ai controlli svolti, in capo ai beneficiari, al fine di favorire eventuali controlli successivi da parte degli organismi competenti.
 4. Per gli adempimenti previsti a loro carico dalla delibera CIPE n. 9/2015, le Amministrazioni centrali di settore potranno eventualmente avvalersi delle competenti strutture regionali e delle province autonome.
 5. All'Agenzia per la coesione territoriale spetta:
 - a) la verifica del monitoraggio, in base all'alimentazione della Banca dati;
 - b) la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
 - c) la trasmissione al MEF (Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE) delle richieste di assegnazione delle risorse nazionali da destinare in favore dell'area-progetto, secondo le disposizioni della delibera CIPE n. 9/2015.
 6. Le Parti convengono di assicurare opportune sedi di comunicazione, condivisione e dibattito con la comunità territoriale interessata in ordine a impostazione, progressi e

criticità dell'attuazione degli interventi e impegni previsti nella Strategia d'area e nel presente Accordo.

Art.7

Responsabile unico della Parte

1. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e coordinamento.

Art.8

Responsabile unico dell'Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, la Regione, tenendo conto della valenza degli interventi, individua, quale responsabile unico dell'attuazione dell'Accordo (RUA), il Coordinatore del Dipartimento politiche strutturali e affari europei della Presidenza della Regione.
2. Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:
 - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
 - b) coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Accordo, attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 9, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
 - d) monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo;
 - e) verificare il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel sistema SISPREG2014, secondo le procedure previste, nonché di acquisire elementi informativi, da parte della Struttura regionale competente, che certifichino l'avvenuto rispetto dei medesimi adempimenti anche per gli interventi da monitorare nel sistema SIAN;
 - f) individuare ritardi e inadempienze, assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
 - g) comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 11.

Articolo 9

Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi

1. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento ex art. 9 e 10 del DPR 5 ottobre 2010, n. 207, attesta la

congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispone la redazione delle Schede Progetto/Azione, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.

2. Inoltre, nel corso del monitoraggio, svolge i seguenti ulteriori compiti:
 - a) pianifica il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento, attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti-cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
 - b) organizza, dirige, valuta e controlla l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
 - c) monitora costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Capofila, al RUA ed al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
 - d) provvede al monitoraggio dell'intervento, inserendo i dati richiesti nel sistema SISPREG2014 e acquisendo elementi informativi, da parte della Struttura regionale competente, che certifichino l'avvenuto inserimento dei dati anche per gli interventi da monitorare nel sistema SIAN;
 - e) trasmette al RUA e al RUPA, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Art.10

Passaggio allo stato "cantierabile"

1. I Progetti che fanno parte del Programma degli interventi (Allegato 2) "non cantierabili" al momento della sottoscrizione del presente APQ che, ove in possesso di tutti i requisiti, acquisiscono successivamente la condizione di cantierabilità, entrano a far parte dell'Allegato 3 previa comunicazione del RUA, che dovrà altresì provvedere all'invio al Tavolo dei Sottoscrittori dell'elenco aggiornato dell'Allegato 3.

Articolo 11

Trasparenza, monitoraggio e informazione

1. La Regione trasmette, annualmente, all'Agenzia per la coesione territoriale, un Rapporto di monitoraggio sull'attuazione degli interventi e i risultati raggiunti che viene inoltrato anche al Comitato tecnico aree interne, ai fini del rispetto della previsione di cui al punto 5 della delibera CIPE n.9 del 2015.
2. Il Programma di interventi, di cui all'Allegato 2 al presente Accordo, è oggetto di monitoraggio secondo le regole del Sistema unico di monitoraggio delle politiche di

coesione. Il coordinamento delle attività necessarie per il monitoraggio, la validazione e il trasferimento delle informazioni al predetto sistema è affidato al RUA.

3. Il Progetto integrato d'area interna Bassa Valle è riportato nella sua denominazione quale "progetto complesso" nella relativa tavola ricognitiva ai fini del monitoraggio unitario e le sue componenti progettuali, oggetto di finanziamento, saranno pertanto i "Progetti/Azioni" da considerare in tale monitoraggio e in esplicito collegamento con il relativo progetto complesso, come previsto dal sistema di monitoraggio che in tale modo ne preserva la visione unitaria.
4. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal Sistema unico di monitoraggio e dall'Agenzia, anche al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data" e la piena rappresentazione sul portale istituzionale open-coesione (www.opencoesione.gov.it).
5. Le informazioni riferite agli obiettivi e agli indicatori di realizzazione e di risultato del presente Accordo sono ampiamente pubblicizzate anche sulla base del piano di comunicazione relativo all'attuazione della Strategia nazionale aree interne predisposto dall'Agenzia per la coesione territoriale.

Articolo 12

Sistema di gestione e controllo (SIGECO)

1. Le singole Amministrazioni titolari degli interventi, ivi compresi quelli di assistenza tecnica, assicurano l'applicazione di Sistemi di gestione e controllo (SIGECO) efficaci ed idonei a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie attribuite.
2. Per i Progetti/Azioni finanziati con Fondi SIE, si applica il SIGECO dello specifico Programma operativo; per i Progetti/Azioni sui servizi essenziali, finanziati mediante risorse della legge di stabilità, i SIGECO più affini dei Programmi operativi FSC 2014/20.

Articolo 13

Riprogrammazione delle economie, poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento e modifiche dell'Accordo

1. Le economie derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente Accordo sono soggette alle procedure di riprogrammazione proprie della fonte finanziaria di riferimento, così come individuate nei SIGECO e nei manuali delle procedure specifiche.
2. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono fattispecie di inadempimento agli effetti del presente Accordo.
3. In caso di mancato rispetto dei cronoprogrammi, l'Agenzia per la coesione territoriale richiede al Comitato tecnico aree interne di esprimere un parere in ordine alle eventuali modifiche dell'Accordo da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori.

Articolo 14
Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese

1. Le Parti convengono che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente, le procedure di trasferimento delle risorse, di controllo, di rendicontazione, nonché di certificazione delle spese tipiche della fonte di finanziamento.
2. Per le risorse di cui all'art.1, comma 13, della legge di stabilità n. 147/2014 e successive modifiche ed integrazioni, si rinvia alle modalità definite dal punto 4 della delibera CIPE n. 9/2015, secondo la seguente modalità:
 - per la prima annualità l'anticipazione è erogata sulla base del fabbisogno individuato dal "Piano finanziario per annualità degli interventi" di cui all'Allegato 2b;
 - le successive anticipazioni vengono erogate sulla base del predetto Piano finanziario, aggiornato annualmente in coerenza con le previsioni inserite nel sistema di monitoraggio, solo allorché il costo realizzato, inteso quale spesa pagata, rappresenti almeno il 75% dell'ultima anticipazione erogata ed il 100% di quelle precedenti.

Articolo 15
Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

1. Le Parti e i Responsabili degli interventi si obbligano a far rispettare la normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche ed integrazioni.

Articolo 16
Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della delibera CIPE 21 marzo 1997, la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione degli interventi previsti dal presente Accordo. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originaria.
2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.
3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente la disciplina degli "Accordi di programma quadro" si intende automaticamente recepita.

Roma,

Firmato digitalmente

Agenzia per la Coesione Territoriale

Direttore Area Progetti e Strumenti

Dott. Alberto Versace

Ministero delle Infrastrutture e Trasporti

Direttore Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali

Dott.ssa Maria Bernadette Veca

Ministero delle Infrastrutture e Trasporti

Direttore Generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico locale

Dott. Virginio Di Giambattista

Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca

Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Dott.ssa Rosa De Pasquale

Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca

Capo Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali

Dott.ssa Carmela Palumbo

Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Dott. Salvatore Pirrone

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale,

Dott. Giuseppe Blasi

Ministero della Salute

Direttore Generale della programmazione sanitaria

Dott. Andrea Urbani

Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste

Presidente della Regione

Dott. Laurent Viérin

Soggetto capofila dell'area interna– Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose

Presidente dell'Unité

Dott.ssa Speranza Girod



Bassa Valle d'Aosta - Strategia d'area

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

UNITÉ DES COMMUNES VALDÔTAINES MONT-ROSE

UNITÉ DES COMMUNES VALDÔTAINES WALSER

UNITÉ DES COMMUNES VALDÔTAINES EVANÇON



Data documento 23/10/2017

Revisione 10

SOMMARIO

SOMMARIO	I
1. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO	1
1.1 INQUADRAMENTO	1
1.2 LE CONDIZIONI INIZIALI	4
1.2.1 LO SVILUPPO LOCALE	4
1.2.2 I SERVIZI ESSENZIALI	8
1.3 LO SCENARIO EVOLUTIVO SENZA INTERVENTO	17
2. LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO PROVOCARE	19
3. IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE	23
4. LA STRATEGIA DI AREA E GLI ATTORI COINVOLTI	27
4.1 LO SNODO DI UNA STRATEGIA DI LUNGO TERMINE	27
4.2 LE AZIONI PORTANTI DI UN PERCORSO UNIVOCO	28
4.2.1 A. REALIZZAZIONE DI UN POLO SCOLASTICO DI ECCELLENZA	31
4.2.2 B. CRESCITA DI UNA SANITÀ PROATTIVA, SUPPORTATA DAL NO PROFIT	33
4.2.3 C. DIVERSIFICAZIONE DELL'OFFERTA DI MOBILITÀ	34
4.2.4 D. COPERTURA DIGITALE DEL TERRITORIO	36
4.2.5 E. CREAZIONE E PROMOZIONE DELL'ITINERARIO TURISTICO "BASSA VIA DELLA VALLE D'AOSTA"	36
4.2.6 F. SVILUPPO DELLA FILIERA AGROALIMENTARE, INTEGRATA CON IL SETTORE TURISTICO	37
4.2.7 G. RILANCIO DELLA FILIERA BOSCO	38
4.2.8 H. INSEDIAMENTO E NASCITA DI NUOVE IMPRESE	39
4.3 LA FILIERA COGNITIVA MESSA IN CAMPO	40
4.4 CONCATENAZIONE LOGICA E TEMPORALE	45
5. L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA	50
6. LE MISURE DI CONTESTO	52
7. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA	57
8. LA STRATEGIA IN UN MOTTO	60

ALLEGATI¹

ALLEGATO A - MAPPE (si rinvia alla versione approvata dal CTAI, con nota 2669/2017, depositata agli atti presso gli uffici del Dipartimento politiche strutturali e affari europei della Regione Valle d'Aosta)

ALLEGATO B - QUADRO SINOTTICO DEGLI INTERVENTI (si rinvia all'Allegato 2 'Programma degli interventi')

ALLEGATO C - INDICATORI (si rinvia all'Allegato 2 'Programma degli interventi')

ALLEGATO D – SCHEDE INTERVENTO (si rinvia all'Allegato 2a 'Relazioni tecniche sintetiche per Progetto/Azione')

ALLEGATO E - PROGETTI STRATEGICI REGIONALI (si rinvia alla versione approvata dal CTAI, con nota 2669/2017, depositata agli atti presso gli uffici del Dipartimento politiche strutturali e affari europei della Regione Valle d'Aosta)

¹ Si precisa che, in fase di sottoscrizione dell'APQ attuativo della Strategia, gli Allegati hanno subito una parziale riorganizzazione, secondo le indicazioni fornite dall'ACT, come dettagliato tra parentesi.

1. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO

1.1 INQUADRAMENTO

L'area *Bassa Valle*, situata **all'estremità orientale della regione** Valle d'Aosta, comprende ventidue comuni ripartiti in **tre Unités des Communes**:

- Unité des Communes valdôtaines Mont Rose: Comuni di Bard, Champorcher, Donnas, Fontainemore, Hône, Lillianes, Perloz, Pontboset, Pont-Saint-Martin;
- Unité des Communes valdôtaines Walser: Comuni di Issime, Gaby, Gressoney-Saint-Jean, Gressoney-La-Trinité;
- Unité des Communes valdôtaines Evançon: Comuni di Arnad, Ayas, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Champdepraz, Issogne, Montjovet, Verres².

L'area considerata si estende su 802 km², con una popolazione complessiva di 23.435 unità (dati ISTAT 2011) che rappresentano rispettivamente circa ¼ del territorio regionale e ⅓ della popolazione; la densità abitativa è di poco superiore ai 29 abitanti per km². Il territorio si estende dai 300 m s.l.m., nella parte più bassa dei comuni della valle centrale, fino agli oltre 4.000 m s.l.m. del massiccio del Monte Rosa.

L'altimetria è una determinante naturale fondamentale per la caratterizzazione dell'area: massicci montuosi elevati, valli profonde ed estesi versanti dai grandi dislivelli condizionano pesantemente l'accessibilità, il modello insediativo e lo sviluppo delle attività economiche; il *range* altimetrico dei nuclei abitati supera i 1.700 metri. Nonostante la concentrazione della popolazione nelle zone più basse e accessibili, il modello insediativo si caratterizza per la presenza di una moltitudine di piccole frazioni sparse sul territorio: l'indice di dispersione della popolazione residente è quindi elevato, con un evidente aggravio per la pianificazione e l'organizzazione dei servizi.

Proprio in considerazione delle specifiche caratteristiche orografiche dell'area, **una lettura altimetrica del territorio permette una migliore evidenza delle tendenze in atto**, facilitando la comprensione delle dinamiche di sviluppo. Nel dettaglio, i comuni possono essere classificati, sulla base della loro localizzazione, in tre fasce altitudinali: la **valle centrale**, comprende 9 comuni situati nell'asse centrale della regione Valle d'Aosta ad un'altitudine inferiore ai 600 m s.l.m., la **media montagna**, comprende 8 comuni posizionati nella fascia altimetrica compresa tra 600 e 1.200 m s.l.m., prevalentemente posti nelle valli laterali o all'imbocco delle stesse, l'**alta montagna**, comprende 5 comuni situati oltre i 1.200 m s.l.m., prevalentemente posti nelle testate di valle.

² Dal 1° gennaio 2017, secondo quanto disposto dal decreto del Presidente della Regione 27 dicembre 2016, n. 621, il Comune di Emarèse, già facente parte dell'Unité des Communes valdôtaines Mont-Cervin, è entrato a far parte dell'Unité des Communes valdôtaines Evançon.

Il maggiore livello di accessibilità e una più ampia dotazione di infrastrutture e servizi hanno determinato la localizzazione, nella fascia di territorio della vallata centrale, dei principali poli economici, produttivi ed insediativi. Questi comuni vivono, in particolare, sui servizi e sulle industrie. All'estremo opposto, i comuni delle tre testate di Valle si caratterizzano per una vocazione turistica marcata, con un'offerta invernale legata ai comprensori sciistici (comprensorio di Champorcher e del Monterosa Ski nelle vallate di Ayas e Gressoney) e un'offerta estiva legata principalmente al trekking delle alte vie e alle attività all'aria aperta, all'escursionismo, al soggiorno delle famiglie. **La fascia centrale della media montagna**, costituita da comuni di norma sotto i 500 residenti, **presenta le maggiori criticità**: i flussi turistici sono spesso marginali, lo sviluppo di attività imprenditoriali è scarso, ostacolato dalle condizioni di accessibilità (il *range* altimetrico tra gli insediamenti a quota minore e quelli a quota maggiore è di quasi 1.000 m) e dalla maggiore lontananza dai servizi. I comuni di questa fascia hanno, quindi, conservato una vocazione essenzialmente agricola, evidenziando tuttavia anche in questo settore delle forti dinamiche di abbandono.

I dati della variazione della popolazione sul lungo periodo confermano con chiarezza questa dinamica, mettendo ulteriormente in luce la situazione di maggiore criticità per la fascia di media montagna. La Figura 1 illustra le variazioni percentuali della popolazione delle diverse fasce altimetriche dal 1961 al 2011. L'aumento demografico avvenuto tra il 2001 e il 2011 è dovuto in larga parte alla crescita dei cittadini stranieri. La composizione demografica mette in luce un progressivo invecchiamento della popolazione, particolarmente evidente nella zona di media montagna, che presenta la più alta percentuale di persone nella fascia di età post-lavorativa.

Alla lettura "orizzontale" per fasce altimetriche si sovrappone alla dimensione "verticale di vallata", che accomuna profondamente il territorio *Bassa Valle*. Le valli laterali di Ayas, di Gressoney e di Champorcher sono depressioni orografiche separate che si staccano dal fondovalle centrale della Valle d'Aosta e si chiudono in testata, dopo aver percorso dai 20 km ai 38 km, con massicci che sfiorano e superano i 4.000 m. Queste tre vallate, delimitate ai fianchi da boschi e pendii anche molto scoscesi (in larga parte oltre il 90% di pendenza), si caratterizzano, inoltre, per la totale assenza di collegamenti intervallivi: per passare da una vallata all'altra occorre ogni volta transitare dal fondo valle. **Il carattere verticale di vallata permea profondamente il territorio e si integra con la lettura altimetrica orizzontale precedentemente descritta.**

Le Figure da 1 a 4 forniscono, attraverso la chiave di lettura altimetrica, alcuni dati significativi circa il contesto dell'area *Bassa Valle*; l'**Allegato A 'Mappe'** descrive invece, tramite rappresentazioni grafiche, i connotati del territorio.

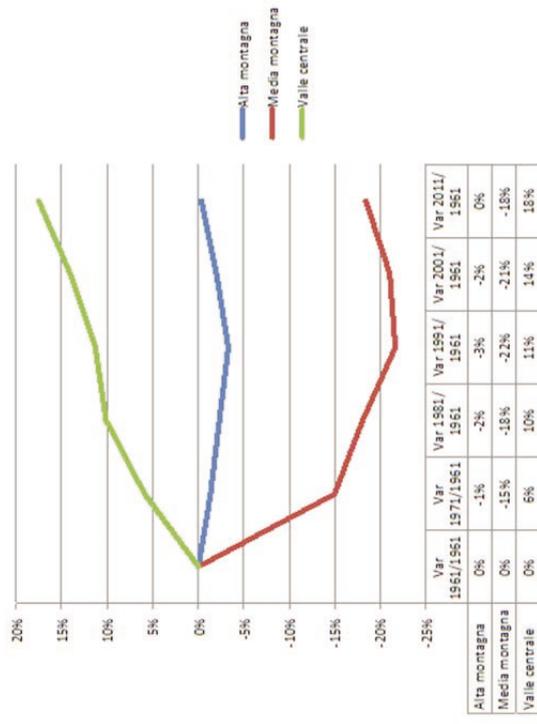


Figura 1 - Area della Bassa Valle: Variazione percentuale della popolazione (anno di riferimento 1961) (dati ISTAT censimenti)

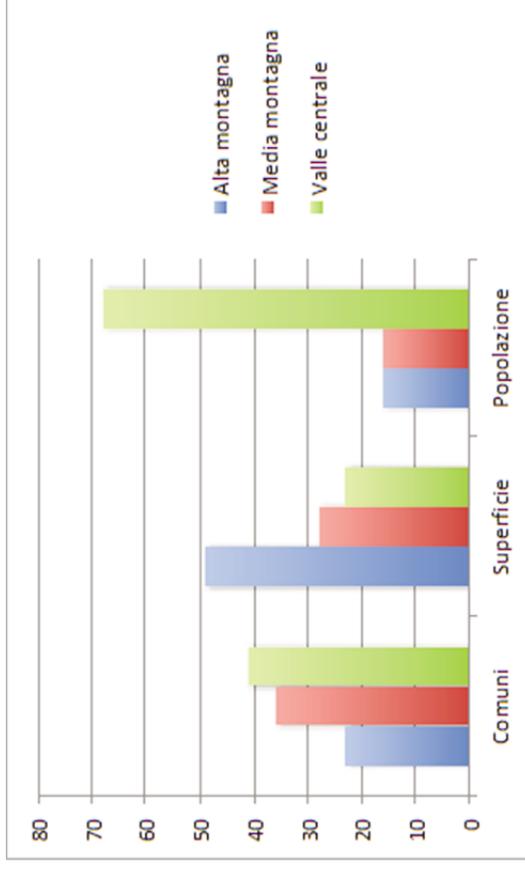


Figura 2 - Area della Bassa Valle: distribuzione percentuale per fasce altimetriche (dati censimento ISTAT 2011)

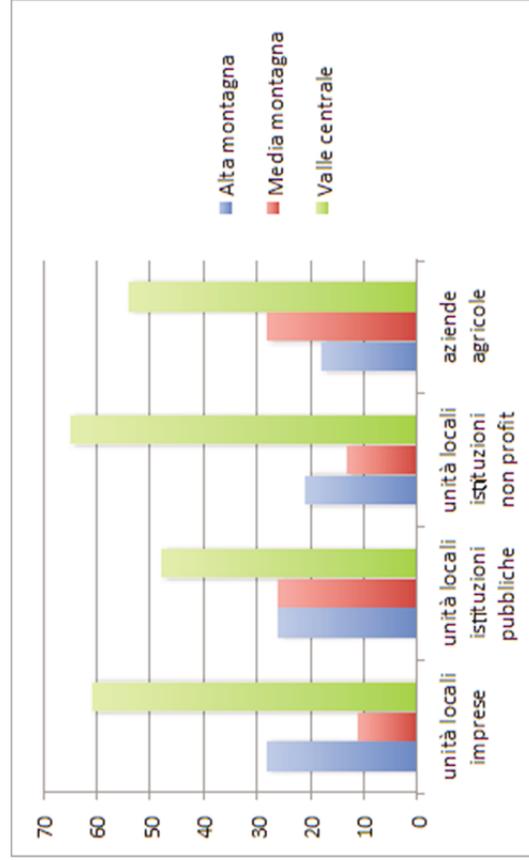


Figura 3 - Area della Bassa Valle: distribuzione percentuale per fasce altimetriche (Unità locali dati Asia 2011; aziende agricole dati 6° censimento generale dell'agricoltura 2010)

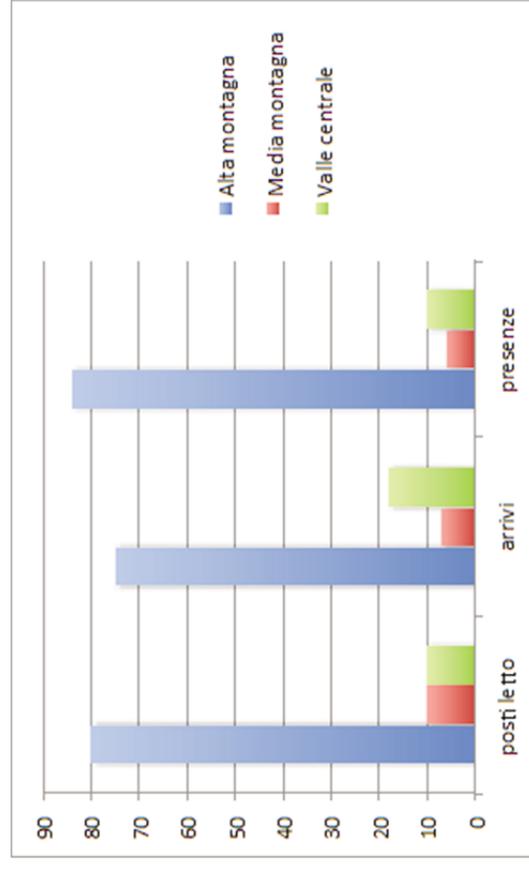


Figura 4 - Area della Bassa Valle: distribuzione percentuale per fasce altimetriche (dati Regione Autonoma Valle d'Aosta, media anni 2011-2013)

1.2 LE CONDIZIONI INIZIALI

1.2.1 LO SVILUPPO LOCALE

Il turismo

Il turismo rappresenta un connotato centrale dell'economia valdostana, alla cui crescita le recenti politiche di sviluppo regionale dedicano particolare attenzione. A scala regionale, il mercato ha confermato, dal 2013 al 2015, un andamento positivo, connotato dalla tendenza a vacanze sempre più brevi e a una crescita della componente straniera; nell'ultimo triennio sono cresciute sia le presenze (+4,99% nazionale, +14,79% straniera), sia gli arrivi (+9,88% nazionale +18,95% straniera). In *Bassa Valle*, nel comprensorio turistico del Monte Rosa, nonostante la prossimità con Lombardia e Piemonte, la tendenza all'internazionalizzazione è ancora più accentuata (presenze: +1,68% italiani, +31,97% stranieri; arrivi: +7,25% italiani, +24,38% stranieri). In generale, il fenomeno turistico risente ancora della situazione di congiuntura economica, occupazionale e finanziaria che, nel nostro Paese, stenta a risolversi; inoltre, a scala sinottica, la tendenza quantitativa è condizionata dai turbamenti dell'orizzonte politico internazionale, che segnano variazioni strettamente collegate con gli avvenimenti geopolitici.

L'analisi qualitativa di settore evidenzia una fase di forte cambiamento nella domanda di turismo di montagna; è ormai in corso il *"passaggio da un turismo "per destinazioni" [...] ad un turismo per motivazioni, in cui ci si muove per fare ..."*³. Questo turismo, caratterizzato da diversi appellativi, *"lento"*, *"esperienziale"*, *"di scoperta"*, *"emozionale"* trova terreno fertile e si sviluppa dalla ricchezza del patrimonio culturale, paesaggistico, enogastronomico, artigianale del territorio, nonché dagli eventi, dalle tradizioni e dal saper fare della comunità locale. Nell'area *Bassa Valle* sono presenti un attrattore territoriale di livello internazionale (il Forte di Bard, con un'affluenza di 280.000 visitatori all'anno), numerosi castelli (castello di Verrès, castello Savoia a Gressoney-Saint-Jean, castello di Issogne) e oltre trenta luoghi della cultura, cosiddetti *"minori"*. Oltre a ciò, è ancora presente un ricchissimo patrimonio naturale (il parco regionale del Mont Avic, la riserva naturale del Mont Mars, il massiccio del Monte Rosa, oltre che diverse zone di protezione speciale ZPS) e di cultura materiale e immateriale, distribuito e, in parte, disperso sul territorio.

In questo contesto, in *Bassa Valle*, sussistono situazioni diversificate e poco omogenee. Le testate della Valle del Lys e della Val d'Ayas sono interessate da un flusso turistico concentrato nel periodo invernale ed estivo, a cui fa riscontro un'offerta consolidata, che pur risentendo della crisi del turismo *"per località"* mantiene un certo livello di tenuta. Nella fascia di media montagna e verso il fondovalle centrale le attività turistiche sono perlopiù di piccole dimensioni, molto frazionate sul territorio, scarsamente collegate da servizi di trasporto pubblico e spesso in difficoltà nel permanere e nell'affermarsi sul mercato. L'offerta turistica della *Bassa Valle* è disomogenea, poco distintiva del territorio e stagionale;

³ Piano di marketing strategico della Valle d'Aosta.

gli operatori denunciano necessità formative di base. In quest'area, nonostante la ricchezza di capitale territoriale richiamata, alla quale si deve aggiungere l'enogastronomia, la frammentazione dell'offerta, l'assenza di rete tra operatori e amministrazioni, l'insufficiente valorizzazione e promozione, influenzano negativamente e limitano la capacità di intercettare la domanda di turismo esperienziale e il rafforzamento dell'offerta turistica.

Il settore agroalimentare

In *Bassa Valle* le caratteristiche del settore agroalimentare rispecchiano, in linea generale, la più ampia realtà regionale. Il tessuto imprenditoriale è costituito, in gran parte, da aziende di piccole e piccolissime dimensioni, che rappresentano una percentuale ridotta della SAU (meno del 10%); all'estremo opposto, le aziende di grandi dimensioni, numericamente limitate e concentrate nel settore zootecnico, gestiscono oltre il 70% della SAU, ed in particolare le superfici di alpeggio (per un approfondimento circa il dato di SAU in *Bassa Valle* si veda il box dedicato). I dati recenti relativi al numero di imprese mostrano un saldo negativo nell'anno 2014 del -1,4%, rispetto al -17,2% dell'anno precedente.

Le aziende agricole giovanili sembrano, quantomeno nell'ultimo biennio, godere di un miglior stato di salute. Nel 2014, il numero di imprese è rimasto invariato, e la flessione rispetto al 2012 è contenuta al -4,3%; quest'ultima informazione sembra confermare la tendenza regionale di settore, che associa alle imprese con conduttore giovanile un buon livello di reddito. I dati rispecchiano, inoltre, il crescente interesse di giovani imprenditori verso l'agricoltura, cui corrisponde un livello di istruzione generale e specifica superiore rispetto alle successive fasce di età.

L'offerta enogastronomica presenta punte di eccellenza nel settore caseario (Fontina DOP e Toma di Gressoney, oltre che numerose varietà locali di formaggi), enologico (vini della Caves cooperatives de Donnas e della Kiuva di Arnad) e di prodotti, quali il Lardo di Arnad DOP. Sono, inoltre, presenti numerosi prodotti tipici e di qualità, quali il miele e le castagne; recentemente, anche il settore dei piccoli frutti, dell'ortofrutta e delle erbe officinali ha rivelato un rinnovato interesse da parte di piccoli produttori. Nonostante la capacità locale di produrre prodotti di qualità (produzioni di qualità DOP) i limiti strutturali delle piccole aziende, i volumi di produzione estremamente bassi, la scarsa cooperazione tra produttori, e il limitato inserimento nel settore turistico, sono causa di forti difficoltà nella commercializzazione, nel *marketing* e nella promozione dei prodotti. La mancanza di una filiera corta consolidata riduce la domanda turistica a un fenomeno occasionale, che non consente un'adeguata gestione della domanda-offerta tra produttori, strutture di ristorazione e commercio al dettaglio, impedendo la crescita dell'offerta e delle imprese del settore agroalimentare locale.

La Superficie agricola utilizzata (SAU) in Valle d'Aosta

Dalla fase di istruttoria di selezione dell'area Bassa Valle è emerso il calo drastico della Superficie agricola utilizzata, pari al -50,5% tra il 1982 e il 2010, e al -35,0% tra il 2000 e il 2010, valori rispettivamente due e dieci volte superiori rispetto alla media delle aree interne italiane.

Il dato è calcolato a partire dalle serie storiche rese disponibili dall'ISTAT come differenza, nel periodo considerato, tra ettari totali detenuti **da centri aziendali che hanno sede in un dato Comune**. Sono, quindi, computati eventuali ettari situati in altri comuni, ma condotti da aziende che hanno sede nel Comune esaminato, e viceversa.

All'interno dell'area Bassa Valle i maggiori scostamenti negativi si evidenziano nei comuni di alta montagna (Ayas, Brusson, Gressoney-La-Trinité e Champorcher) perché qui si situano le superfici a pascolo d'alpe, che rappresentano una larga parte della SAU totale, e che sono (nella maggior parte dei casi) condotte con contratti di affitto. Gli affitti possono passare da un'azienda all'altra, con centro aziendale situato in Comuni diversi, anche al di fuori dell'area Bassa Valle e del territorio regionale. Il recente dato ISTAT che riporta la SAU **effettivamente ubicata all'interno del Comune** (disponibile solo per l'anno 2010) sembra confermare uno scostamento significativo delle superfici computate rispetto al metodo precedente. Il dato tendenziale di perdita di SAU sopra riportato potrebbe, quindi, essere influenzato sensibilmente dalla modalità di rilevazione, e non rappresentare fedelmente la situazione reale.

Il settore industriale e manifatturiero

La crisi finanziaria ed economica ha impattato, seppur con un certo ritardo, sull'economia regionale; nel triennio 2011-2013, dopo una fase di miglioramento registrata nel 2010, l'economia ha evidenziato una nuova fase di rallentamento, più marcato nel 2013, ma pur sempre inferiore al dato medio nazionale. L'analisi del dato riguardante l'anno 2014 evidenzia, invece, una fase di espansione. Tuttavia, l'evoluzione del sistema economico valdostano a inizio 2015 è ancora segnata da una fase di grande incertezza. Il tessuto produttivo valdostano è stato messo a dura prova dalla crisi: nel 2014, per il settimo anno di fila, la consistenza delle imprese registrate a fine anno è stata inferiore a quella dell'anno precedente. In questo contesto, l'area Bassa Valle, a prevalente vocazione industriale, nel corso del periodo 2014-2012 ha registrato una perdita dello stock di imprese del -5,3% e del numero di addetti del -24,5%⁴, percentuale superiore al valore regionale e nazionale.

Le attività manifatturiere, principalmente ubicate nel fondovalle centrale, rappresentano il settore di impresa con il maggior numero di addetti (21,0%, 1.778 addetti); nel periodo 2012-2014 la flessione del numero di imprese manifatturiere registrate è stato del 2,8% (-193 addetti). Nonostante la presenza di alcune eccellenze industriali, con buona propensione all'esportazione, le imprese manifatturiere risentono negativamente delle piccole e piccolissime dimensioni, della scarsa capacità di aggregazione tra di esse, anche all'interno della medesima filiera. Sussiste, inoltre, una ridotta propensione all'innovazione di prodotto, di processo e/o organizzativa.

⁴ Elaborazione su dati della Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni. La contrazione della base imprenditoriale nell'anno 2013 è imputabile prevalentemente alla forte riduzione del numero delle imprese agricole, il che non implica di per sé la cessazione delle loro attività, ma potrebbe essere derivato dalla possibilità concessa alle imprese agricole con fatturato inferiore ai 7 mila euro di non iscriversi al Registro Imprese (fonte: Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni).

Il settore selvicolturale

Con una superficie boscata pari a circa 34.000 ha, nell'area *Bassa Valle* si concentra 1/3 dell'intero patrimonio forestale regionale (100.000 ha). Tale consistente patrimonio è in continua espansione, a causa, prevalentemente, del progressivo abbandono di ampie superfici destinate all'agricoltura e della coltivazione del bosco. La proprietà è al 43% pubblica e al 57% privata e, soprattutto quest'ultima, si caratterizza per un'elevata parcellizzazione.

Il patrimonio boschivo dell'area *Bassa Valle* presenta, inoltre, le due seguenti caratteristiche prevalenti:

- i comuni della valle centrale compresi tra Montjovet e il confine regionale verso il Piemonte sono caratterizzati dalla presenza di estesi popolamenti di latifoglie;
- le valli laterali si caratterizzano per una discreta disponibilità, dovuta anche alla loro grande estensione forestale, e per una relativa vicinanza tra il bosco e l'agglomerato urbano.

Ad oggi, solo il 5,7% del potenziale prelevabile annualmente da questo patrimonio è asportato. Ciò a fronte di una domanda locale di legno nelle sue diverse forme (in particolare, legname da opera e biomassa energetica) in costante aumento.

Storicamente, la maggior parte degli interventi selvicolturali, in particolare sulla proprietà pubblica, erano eseguiti dalle squadre forestali dell'Amministrazione regionale. Dal 2012 l'Amministrazione regionale ha progressivamente abbandonato tale pratica, consentendo alle imprese boschive storiche di implementare le proprie attività e attirando sul mercato imprese provenienti anche da altri settori (verde, artigianato, edilizia). Inoltre, alcuni operatori provenienti dal settore pubblico hanno intrapreso l'attività di impresa boschiva.

A livello regionale, nel settore forestale operano circa una ventina di imprese boschive locali, la maggior parte delle quali si occupa sia di utilizzazioni forestali sia di trasformazione e commercio di legna da ardere. Alcune imprese producono e distribuiscono cippato. Inoltre, l'attività di vendita di legna da ardere è spesso svolta dalle circa quindici segherie di piccole e medie dimensioni presenti sul territorio regionale.

In questo contesto l'area *Basse Valle* si distingue come una delle più dinamiche della Regione, con la presenza di diverse imprese boschive e di lavorazione del legname.

Nell'area, le problematiche da affrontare prioritariamente, riguardano:

- l'abbandono e la non corretta coltivazione del bosco, da individuarsi come causa prevalente dell'indebolimento della sua funzione protettiva, con aumento del rischio idrogeologico, d'incendio, oltre che di depauperamento della biodiversità;
- l'inadeguatezza dell'offerta locale di prodotti forestali, compensata da materiale di provenienza extra-regionale, rispetto ad una domanda di legname (da opera e biomassa energetica) in costante aumento;
- la scarsa propensione all'associazionismo forestale con conseguente frammentazione della filiera e della proprietà, con una diffusione ancora scarsa di innovazioni di

prodotto e di processo che consentano un posizionamento più concorrenziale dell'offerta locale sul mercato.

1.2.2 I SERVIZI ESSENZIALI

L'istruzione e la formazione

La dispersione scolastica

Il sistema dell'istruzione secondaria in *Bassa Valle* presenta luci e ombre. Da un lato, si caratterizza per la capacità di produrre elevate competenze (i risultati nei test Invalsi per l'italiano e la matematica sono pari a 68,7 e 48,1 rispetto ai valori nazionali per le aree interne, rispettivamente, di 59,5 e 38,5). Dall'altro lato, sia durante la fase di istruttoria sia nel corso dei lavori, i dirigenti scolastici hanno evidenziato l'elevata dispersione scolastica e la presenza di ragazzi non motivati allo studio, in attesa del termine dell'obbligo di istruzione (16 anni) e che necessitano di supporto nelle attività dopo scuola.

Le statistiche a scala regionale sembrano confermare tutto ciò. L'indicatore ESL (Early School Leaving) pone la Valle d'Aosta nelle ultime posizioni (16,2%, nell'anno 2014 – fonte ISTAT) della graduatoria nazionale; le medie italiana ed europea (EU27) si attestano, rispettivamente, su 17,6% e 12,8% (2012) (fonte: focus "la dispersione scolastica", MIUR). La popolazione valdostana tra i 20 e i 24 anni che ha conseguito almeno il diploma di istruzione secondaria di secondo grado rappresenta il 72,3% (2011) (idem come sopra) e si colloca all'ultimo posto, a oltre 4 punti percentuali dal valore nazionale (fonte: La scuola valdostana - Indicatori 2013).

La partecipazione al secondo ciclo - nella fascia di età tra i 16 anni, età in cui termina l'obbligo di istruzione, e i 18, quando si conclude anche l'obbligo formativo - scende da valori intorno al 90% per i sedicenni a quote che vanno dal 72,7% al 75,9% per i diciottenni (anno scolastico 2011/12). Se in passato la bassa scolarizzazione trovava una spiegazione nell'appetibilità del mercato del lavoro che poteva indurre a un'uscita precoce dal sistema formativo, oggi ciò è meno plausibile, considerato che dal 2008 il tasso di disoccupazione tra i giovani è andato progressivamente aumentando (fonte: La scuola valdostana - Indicatori 2013).

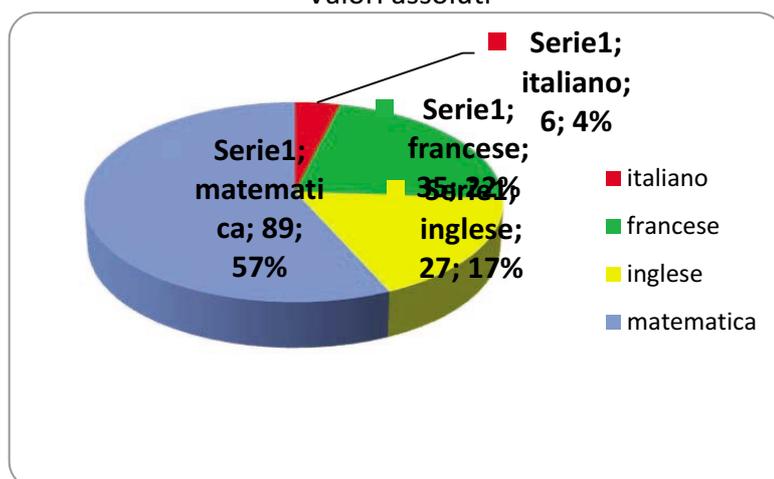
La difficoltà degli studenti può essere ben rappresentata dal ritardo con cui gli alunni frequentano un dato anno di corso. Si tratta di un fenomeno complesso che può dipendere da fattori sociali, familiari, individuali, ma anche scolastici. Nell'a.s. 2011/12 la quota di allievi in difficoltà è arrivata al 37,7% nella scuola secondaria di II grado, quindi, più di 1 alunno su 3 ha almeno un anno di ritardo. Anche nell'area interna della *Bassa Valle* si registra un elevato tasso di abbandono nei primi anni del ciclo superiore.

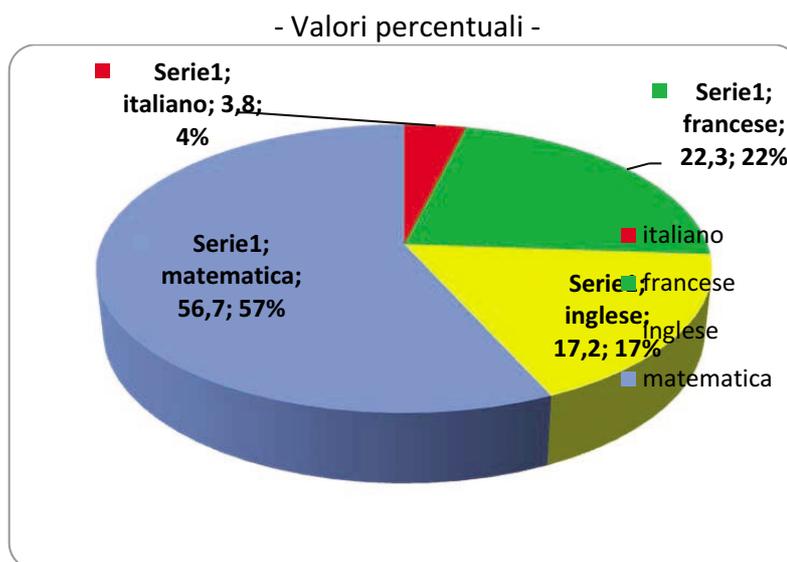
Nel seguito, sono forniti alcuni dati specifici per l'area di interesse che possono incidere sul valore dell'indicatore ESL e che permettono di evidenziare, in maniera più specifica, la dinamica del fenomeno della dispersione scolastica nell'area della Bassa Valle.

Non ammessi alla classe successiva per 100 scrutinati per tipo di scuola. Primo e secondo anno di corso e totale Scuola secondaria di II grado. Valori percentuali - Bassa Valle, Valle d'Aosta, Italia. a.s. 2014/15.				
Scuola/territorio	1° anno	2° anno	1°biennio	1°-4° anno
Licei				
Bassa Valle	9,1	6,3	7,7	6,1
Valle d'Aosta	13,4	9,9	11,7	9,8
Italia	n.d	n.d.	n.d.	4,8
Istituti tecnici				
Bassa Valle	26,0	7,0	16,5	14,8
Valle d'Aosta	24,2	12,3	18,3	14,4
Italia	n.d	n.d.	n.d.	11,6
Istituti professionali				
Bassa Valle	15,8	10,8	13,3	8,7
Valle d'Aosta	16,4	5,0	10,7	7,9
Italia	n.d	n.d.	n.d.	15,4
Scuola sec.II grado VdA	17,4	9,5	13,5	10,8
Scuola sec.II grado Italia	14	8,4	11,2	9,2

Debiti formativi per disciplina (italiano, francese, inglese, matematica). Valori assoluti e percentuali. Scuole secondarie regionali della Bassa Valle; a.s. 2014/15

- Valori assoluti -





Fonte: elaborazione SREV su dati delle istituzioni scolastiche

Nel corso dei lavori di definizione della Strategia è emersa la necessità, di buona parte degli alunni, per un supporto nel dopo scuola. Questa esigenza è confermata dall'indice regionale di selezione scolastica, precedentemente descritto.

Le istituzioni scolastiche

Negli ultimi anni, il numero delle istituzioni scolastiche operanti nella media e *Bassa Valle* ha subito un ridimensionamento. Dall'a.s. 2012/13 l'istituzione della media valle, denominata ITCGP, con sede a Saint-Vincent, è stata soppressa e i due indirizzi che la componevano sono stati smembrati: l'indirizzo dei geometri è stato trasferito a Aosta, mentre l'indirizzo turistico è stato annesso all'istituzione esistente di Pont-Saint-Martin.

Nell'area di progetto sono, quindi, attualmente presenti due poli formativi di grado superiore:

quello principale di Verrès, dove hanno sede:

- tutti gli indirizzi dell'istituzione scolastica tecnica e professionale "E. Brambilla" (ISITP)
- gli indirizzi del Liceo delle scienze umane e del Liceo linguistico dell'istituzione liceale e tecnica "Binel-Viglino"

quello di Pont-Saint-Martin, dove è presente un solo indirizzo, il liceo scientifico dell'istituzione scolastica liceale e tecnica "Binel-Viglino", collocato all'interno dell'edificio scolastico di proprietà del Comune di Pont-Saint-Martin, che ospita le scuole secondarie di primo grado.

Nell'intento di ottimizzare l'offerta formativa della Bassa Valle, già a partire dall'anno scolastico 2017/18, sarà perciò creato, nel comune di Verrès, un Polo scolastico unico, retto da un unico dirigente scolastico, nel quale confluirà anche la scuola di Pont-Saint-Martin.

In particolare, nel comune di Verrès sono presenti le seguenti strutture scolastiche:

- il Poly-Institut di via Frères Gilles che ospita l'intera istituzione scolastica ISITP

- l'edificio scolastico di P.zza Brambilla che ospita gli indirizzi dell'istituzione ISILT.

I due edifici si trovano nell'area dell'ex cotonificio Brambilla, totalmente riconvertita a fini scolastici, e nelle immediate vicinanze si trova, inoltre, un complesso sportivo che comprende un palazzetto dello sport ed una piscina.

Nell'area della *Bassa Valle* circa il 70% degli studenti residenti in uno dei comuni si iscrive agli istituti del territorio mentre il restante 30% si dirige verso altri poli scolastici, principalmente di Aosta. La scelta dell'istituto da parte delle famiglie è spesso condizionata da considerazioni "pratiche", che non sempre coincidono con le aspirazioni dei ragazzi, tra cui la possibilità di attivazione della classe, il tempo di percorrenza casa-scuola, la presenza di un servizio di ospitalità, la pratica di sport invernali a livello agonistico. Questi fattori influenzano negativamente l'orientamento dei giovani al momento della scelta dell'indirizzo scolastico e i successivi risultati.

L'elemento della prossimità della scuola appare, quindi, come fattore prioritario nel condizionare la scelta dell'indirizzo scolastico. Dall'analisi delle sotto riportate tabelle, per le quali si sono utilizzati i dati dell'a.s. 2015/16, emerge quanto segue:

- gli studenti che frequentano le scuole superiori dell'area sono complessivamente 800, di cui 540 sono residenti nei comuni dell'area e 259 in comuni fuori area;
- degli studenti residenti nei comuni dell'area 61 risiedono in comuni dai quali, per raggiungere la scuola, si impiegano mediamente più di 45 minuti;
- degli studenti residenti fuori area 20 sono residenti in comuni dai quali, per raggiungere la scuola, si impiega mediamente più di 1 ora.

COMUNE	ISTITUZIONE SCOLASTICA	ISCRITTI TOTALI (A.S. 2015/16)	ISCRITTI RESIDENTI NELL'AREA	PERCENTUALE ISCRITTI DELL'AREA SUL TOTALE ISCRITTI	ISCRITTI RESIDENTI IN LOCALITA' DA CUI SI IMPIEGA PIU' DI 45 MINUTI PER RAGGIUNGERE VERRES (*)
VERRES/PONT-SAINT-MARTIN	Istituzione scolastica liceale e tecnica 'Binel-Viglino'	273	222	81%	26
VERRES	Istituzione scolastica tecnica e professionale	527	319	65%	35
TOTALI		800	541	67%	61

ISCRITTI RESIDENTI IN LOCALITA' FUORI AREA	Istituzione scolastica liceale e tecnica Binel-Viglino	Istituzione scolastica tecnica e professionale E. Brambilla	ISCRITTI RESIDENTI IN LOCALITA' DA CUI SI IMPIEGA PIU' DI 1 ORA PER RAGGIUNGERE VERRES (*)
COMUNI VALLE CENTRALE	141	37	14
COMUNI VALLI LATERALI	47	11	6
RESIDENTI FUORI VALLE	20	3	-
TOTALE	208	51	20

Vi sono poi circa 30 studenti residenti in località di alta montagna, che frequentano le scuole superiori nel comune di Aosta e che sono ospitati nelle strutture convittuali del capoluogo. Mentre una parte di questi studenti frequenta indirizzi che non sono comunque presenti nella Bassa Valle, circa 10 studenti frequentano indirizzi simili a quelli presenti in Bassa Valle e, presumibilmente, sono costretti a recarsi ad Aosta per la mancanza di strutture convittuali più vicine.

In questo contesto, il servizio di trasporto scolastico, inteso come trasporto riservato ai soli studenti delle scuole superiori, non copre l'intero territorio della regione. Nelle vallate laterali, in particolare, ivi comprese quelle dell'area interna *Bassa Valle*, gli studenti, per raggiungere la scuola, utilizzano il trasporto di linea, che, solo per alcune fasce orarie, adatta i propri orari alle esigenze scolastiche. Ciò è dovuto, essenzialmente, alla frammentazione degli insediamenti sul territorio e, conseguentemente, al basso numero di studenti che proviene da ciascuna località, che non giustifica economicamente l'attivazione di un servizio esclusivo.

Al di fuori di alcune fasce orarie, dunque, gli studenti devono adattarsi agli orari generali. Ciò comporta, inevitabilmente, un disagio e un notevole dispendio di tempo per i collegamenti da e per la scuola per gli studenti che risiedono nelle località più distanti.

Nell'area interna della Bassa Valle non esistono strutture convittuali che possano ospitare gli studenti che risiedono nelle località più distanti dalla scuola. A fronte dei dati di cui sopra, la mancanza di questo servizio, tenuto conto delle caratteristiche geografiche della regione, rappresenta una grande criticità e può essere considerata come una delle principali cause che concorrono all'abbandono scolastico di tanti giovani.

Va infine posto in evidenza come nella zona territoriale che va da Saint-Vincent a Pont-Saint-Martin esistano molti enti e associazioni che con le loro competenze ed esperienze possono, in modo sistemico e strutturato, contribuire alla promozione di iniziative sociali, formative e

culturali a favore dei giovani. Numerosi sono anche gli operatori del territorio (enti, associazioni, imprese e altri operatori privati) il cui coinvolgimento è fondamentale tanto nell'attuazione degli interventi quanto nell'assicurare la loro continuità e sostenibilità nel tempo.

Di seguito, è fornita una presentazione degli attori coinvolti, con una descrizione delle competenze e del ruolo svolto nel contesto territoriale.

Ente	Ruolo
Istituzioni scolastiche Binel-Viglino ed Enrico Brambilla di Verrès	<p>Sul territorio esistono due istituzioni scolastiche che si occupano di scuola superiore.</p> <p>Le istituzioni sono fortemente coinvolte nella riorganizzazione del Polo scolastico unico.</p> <p>A loro spetta la <i>governance</i> di tutte le attività progettuali e delle iniziative messe in atto riguardanti l'extra-scuola e l'alternanza scuola-lavoro.</p>
Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose, Walser e Evançon	<p>Si occupano degli aspetti logistici e organizzativi, per garantire la realizzazione delle diverse iniziative.</p>
Regione Autonoma Valle d'Aosta	<p>Assessorato istruzione e cultura - Sovraintendenza agli studi: attività di supporto all'autonomia scolastica delle scuole.</p> <p>Assessorato attività produttive, energia e politiche del lavoro: attività di coordinamento e di supporto per il coinvolgimento di strutture formative e produttive che consentano la realizzazione di progetti in collaborazione con il mondo del lavoro.</p>
AUSL	<p>Gli operatori dell'AUSL sono coinvolti nella realizzazione di progetti per la promozione del benessere e della salute, per rispondere ai bisogni degli alunni disabili e con problemi di apprendimento e sociali.</p>
Camera valdostana delle imprese e delle professioni	<p>La Chambre è un ente autonomo, di diritto pubblico, che svolge funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese e dei consumatori e promuove lo sviluppo dell'economia locale.</p> <p>La Chambre dovrà occuparsi di diversi interventi che in parte sta già svolgendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione di rete di imprese;

	- Aumento della collaborazione tra scuola e imprese.
Vallée d'Aoste Structure s.r.l.	Attività di animazione territoriale di carattere economico, rivolte al modo della scuola, delle start-up e delle imprese.
Politecnico di Torino, sede di Verrès	Attività di ricerca, formazione e orientamento, in collaborazione con le scuole e le imprese del territorio.
Associazioni di volontariato (Volontari del soccorso, AFI, ecc.)	Esistono sei associazioni di volontariato che si occupano di soccorso ed aiuto alle persone sul territorio. Inoltre, a Donnas, ha sede l'associazione AFI (famiglie italiane) che si occupa di supporto alle famiglie. Le associazioni sono coinvolte per il miglioramento dei servizi socio-assistenziali e sanitari sul territorio.
Associazioni delle imprese	Le diverse associazioni (Confindustria, CNA, Associazione agricoltori, ecc.) dovranno essere coinvolte nei progetti del settore.
Associazione Forte di Bard	La gestione del Forte è affidata all'Associazione Forte di Bard, con personalità giuridica di diritto privato e operante senza finalità di lucro, allo scopo di promuovere le peculiarità storiche, culturali e monumentali del Forte e del Borgo di Bard, situati alle porte della Valle d'Aosta, e del territorio circostante.
Parco del Mont Avic	Il Parco del Mont Avic è l'unico parco costituito con legge regionale. E' possibile un coinvolgimento del Parco per attività di formazione e di educazione ambientale.

Sanità e servizi socio-assistenziali

La fragilità del tessuto sociale (diminuzione e invecchiamento della popolazione e conseguente allentamento delle reti sociali) e la dispersione della popolazione sono la principale causa della difficoltà nell'organizzazione e nella conseguente fruizione dei servizi socio-assistenziali e sanitari, anche in riferimento al tema dell'emergenza/urgenza.

L'area della *Bassa Valle* coincide con il distretto sanitario n. 4 di Donnas. In questo territorio vivono poco meno di 5.000 ultrasessantacinquenni, spesso in famiglia monoparentale, di cui circa 2/3 affetti da almeno una patologia cronica, causa di circa 1.200 ricoveri anno.

Il territorio si caratterizza per la presenza di anziani con circa 144 ultra sessantacinquenni ogni 100 bambini nella fascia 0-14 anni; il saldo naturale (nati-morti) è passivo ed è il più elevato a livello regionale. La stratificazione della popolazione nell'area *Bassa Valle* mostra una concentrazione delle famiglie mononucleo nei comuni più isolati e sovrapponibile alla distribuzione degli anziani sul territorio; questa condizione produce differenze sfavorevoli nelle condizioni di salute e di difficoltà nell'accesso ai servizi sanitari.

L'indicatore sintetico ISTAT di deprivazione, che misura l'esclusione sociale, classifica questo territorio come "deprivato" o "molto deprivato" con situazioni particolarmente svantaggiate nella fascia della media montagna, con punte nei comuni di Brusson, Champdepraz, Pontboset, Arnad, Perloz, Lillianes e Fontainemore.

La distanza media chilometrica dal presidio ospedaliero di Aosta (ad es. Gressoney-La-Trinité dista 85 km da Aosta) influisce anche sui tassi di fuga verso il vicino presidio ospedaliero di Ivrea.

Il disagio è ancor più evidente per chi vive in zone non direttamente servite dal TPL e, in particolare, gli anziani, i disabili e gli affetti da patologie cronic-degenerative. In questi contesti l'organizzazione del servizio domiciliare sanitario e socio-assistenziale è particolarmente difficoltosa. Peraltro, il sostegno ai cittadini, assicurato da una vasta rete di volontariato, è condizionato dalla limitatezza di risorse umane, dall'insufficiente coordinamento tra associazioni, dagli oneri amministrativi e dalle scarse possibilità di formazione del personale volontario.

Nell'area *Bassa Valle*, l'accessibilità alle prestazioni sanitarie e socio-assistenziali erogate presso il Distretto socio-sanitario di Donnas è particolarmente critica per tutti i cittadini che, risiedendo in zone come la media montagna e gli abitati di mezza costa, non disponendo di servizi di trasporto pubblico, non possono spostarsi autonomamente, pur necessitando con frequenza di prestazioni socio-sanitarie.

La mobilità e la connettività digitale

I trasporti e la connettività digitale (banda ultra-larga) sono sottesi e trasversali alle criticità dell'area *Bassa Valle* sopra delineante. La debolezza e la dispersione della domanda e l'orografia del territorio causano costi di esercizio per il trasporto pubblico e d'investimento per la copertura digitale estremamente elevati. Anche in questo caso la maggiore fragilità si avverte negli abitati di media montagna e di mezza costa.

La presenza di una moltitudine di piccole frazioni sparse sul territorio caratterizza il modello insediativo della *Bassa Valle*, specie dei piccoli comuni della media e alta montagna, rendendone difficile l'accessibilità e la possibilità di predisporre i tradizionali servizi di trasporto pubblico di linea. I servizi di **mobilità interna** tramite TPL su gomma finalizzati a funzioni turistiche e per i residenti hanno risentito, negli ultimi anni, delle continue contrazioni del bilancio regionale. I servizi a favore della mobilità sostenibile sono poco diffusi (percorsi ciclabili, navette interne, *bike* e *car sharing*). Emerge poi in maniera significativa lo scarso coordinamento tra gli operatori del settore dei trasporti. Il calo

demografico dei comuni della media montagna è da ricercarsi anche nell'assenza di servizi di trasporto pubblico a favore delle fasce di popolazione non munite di automobile (bambini e ragazzi in età scolare e anziani).

Le caratteristiche orografiche dell'area (una valle centrale e tre vallate laterali non comunicanti perché separate da imponenti fasce montuose) penalizzano, altresì, gli spostamenti per motivi turistici: escursioni intervallive, accesso ai beni culturali e ambientali diffusi sul territorio.

Inoltre, i servizi di linea con autobus che collegano le vallate laterali con la valle centrale - principalmente tramite gli snodi di Pont-Saint-Martin e Verrès - hanno subito un forte ridimensionamento, specie durante i giorni festivi e non sempre gli orari sono coordinati con gli orari dei servizi portanti di fondovalle (ferrovia e autobus).

Per favorire i trekking intervallivi fra la Valtournenche e le valli di Ayas e di Gressoney, nel periodo estivo è stato istituito il servizio di *trekbus* Cervino Monte Rosa, la cui logistica è affidata al Consorzio turistico "Cervino-Tourism Management", che si avvale di operatori professionali (tassisti e titolari di licenza NCC) per i servizi di trasporto.

La copertura digitale della connettività a banda larga è ridotta sul territorio: solo il 12,9% della popolazione è raggiunta da banda larga su rete fissa con capacità maggiore di 20mbps; oltre alla carenza infrastrutturale, sussistono oggettive difficoltà nella fruizione dei servizi *online*, a causa della mancanza di adeguate competenze da parte della popolazione, in particolare degli anziani.

1.3 LO SCENARIO EVOLUTIVO SENZA INTERVENTO

Nel quadro delle dinamiche economiche e sociali che hanno contraddistinto negli ultimi anni lo sviluppo dell'area *Bassa Valle*, il tessuto produttivo e il modello di *governance* locali si sono mostrati scarsamente in grado di adattarsi ai cambiamenti nazionali e globali, che in rapida successione hanno investito la comunità. Nonostante la presenza di eccellenze agroalimentari, un ricco patrimonio di beni culturali e ambientali, di flussi turistici significativi e una dotazione di servizi essenziali nel complesso ancora sufficiente, numerosi fattori indicano che l'attuale traiettoria evolutiva stia convergendo verso la marginalizzazione di molte aree e, più in generale, verso un rischio d'impoverimento del tessuto economico e sociale.

Questa tendenza può essere ben rappresentata dall'immagine di un **circolo vizioso**, venutosi a creare, particolarmente nei territori di media montagna, che porta progressivamente all'abbandono del territorio. Nella fascia di media montagna, la stagnazione economica accentua i fenomeni di spopolamento e d'invecchiamento della popolazione, di abbandono di attività agricole tradizionali e di attività commerciali basilari; ciò a sua volta produce un indebolimento del tessuto sociale, minore attenzione alla manutenzione del territorio, rischio di banalizzazione del paesaggio e diminuzione dell'attrattività complessiva dei luoghi.

Sotto il profilo economico, l'attuale frammentazione, la scarsa integrazione e piccola dimensione delle aziende costituiscono un freno alla crescita; numerose imprese mostrano difficoltà competitive nei settori manifatturiero, agroalimentare, silvo-pastorale e turistico. Lo scenario economico regionale nel medio-lungo periodo, contenuto nella *Smart specialisation strategy*, indica un "*quadro tendenzialmente negativo e preoccupante*"⁵. A ciò si aggiunge, nella sfera dei servizi di base, la corrente tendenza di razionalizzazione in base al criterio dell'efficienza, che potrebbe incidere potenzialmente sulla qualità/quantità dei servizi di scuola, sanità e trasporti, rendendoli più costosi e meno accessibili per una fascia sempre più ampia della popolazione.

Risulta, quindi, evidente che una visione di sviluppo condivisa, che definisca un percorso di crescita unitario e identitario, coinvolgendo le amministrazioni locali, gli operatori e i cittadini, può costituire la leva per trasformare il circolo vizioso in un **circolo virtuoso**.

⁵ Smart specialisation strategy - S3 in Valle d'Aosta.



Figura 5 - Il circolo vizioso di decrescita territoriale

2. LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO PROVOCARE

Tradizionalmente - e fino ad un passato molto recente - all'interno dell'amministrazione pubblica, dell'imprenditoria privata, del settore agricolo, turistico e financo nel mondo del sociale, sono prevalse una sorta di cultura di comunitarismo localistico, di concorrenza interna, e una visione a breve termine. Ciò ha causato, nonostante la relativa abbondanza di risorse finanziarie, una riluttanza al cambiamento, una scarsa capacità d'innovazione, una ridotta propensione all'aggregazione.

Nel corso dei lavori, nelle sedi di confronto della *Strategia*, dai 22 comuni dell'area *Bassa Valle*, dalle tre Unités des Communes valdôtaines e dagli operatori dei diversi settori, è invece emersa, in modo forte, la consapevolezza, la necessità e la tensione verso un cambio d'atteggiamento, di mentalità, per passare ad una cultura della collaborazione, capace di un piano d'azione di lungo termine, sorretto da una visione predefinita e condivisa.

Questa tensione, insieme con i punti di forza (e di debolezza) del territorio, ha portato la *Bassa Valle* ad identificare l'idea guida della *Strategia Aree Interne* e, in seguito, a delineare la visione del proprio futuro. Lo scenario desiderato è quello di una *Bassa Valle* consapevole della propria identità di territorio "di montagna" e di destinazione turistica d'eccellenza. Una comunità cosciente che i "piccoli numeri", perdenti nell'economia di scala, creano in *Bassa Valle*, specificità e qualità culturali, enogastronomiche e ambientali, vincenti nel mercato del turismo. Lo scenario è quello di un territorio coeso, capace di ricucire lo strappo con le sue aree di media montagna, in grado di convertire condizioni periferiche in opportunità. La *Bassa Valle* ha intrapreso un cammino verso un obiettivo condiviso di rivitalizzazione e riscoperta del proprio patrimonio.

Il punto di rottura risiede nella presa di coscienza, da parte di istituzioni, cittadini e imprenditori, della improcrastinabile necessità di cooperare ("messa in rete"), del valore e della forza di una serie di azioni coordinate verso un'idea comune, nata dal basso, appoggiata dall'amministrazione regionale, e più forte di interessi locali e particolari.

La nascita del Polo unico dell'istruzione superiore è un'operazione che, da sola, mostra inequivocabilmente "la caduta dei campanili" e lo svecchiamento di antiche logiche di potere, un cambio di mentalità atteso da tempo. La *Bassa Valle* ha scelto di trasferire il Polo scientifico di Pont-Saint-Martin nel Polo unico di Verrès, concentrando una parte significativa delle risorse economiche della *Strategia*. La Regione Autonoma della Valle d'Aosta ha appoggiato questa scelta investendo anche delle risorse aggiuntive, per consentire la creazione e la crescita del Polo unico; la Sovraintendenza agli studi ha disegnato le attività per uno spazio di apprendimento inclusivo e una didattica extra-scolastica innovativa. Considerato ciò, se uno dei requisiti per il successo della *Strategia Nazionale Aree Interne* era un cambio di attitudine, possiamo affermare che la *Bassa Valle* ha dato una risposta concreta.

Lo scenario che si prospetta è quello di una *Bassa Valle* con un Polo scolastico meno autoreferenziale, aperto al territorio e capace di essere, con modalità innovative, il principale luogo di rielaborazione sistematica della cultura. L'obiettivo è un incremento del successo formativo, la riduzione del tasso di dispersione scolastica e la messa a disposizione degli studenti di maggiori strumenti di consapevolezza di sé e del proprio ruolo nella società, attraverso l'acquisizione di competenze necessarie alla crescita individuale, alla partecipazione attiva alla vita sociale e all'inserimento nel mondo del lavoro.

In ambito socio-sanitario si prospetta una più stretta interazione tra area sanitaria territoriale e la comunità che vi abita, ponendo in particolare l'attenzione alla popolazione a rischio di fragilità di salute (patologie croniche, anziani). Si tratta di realizzare l'integrazione ospedale-territorio, portando l'attività degli operatori sanitari e socio-sanitari nelle famiglie, sostenendo un ruolo attivo e la responsabilizzazione della comunità, migliorando l'accesso ai servizi socio-sanitari attraverso il ruolo del terzo settore e dei volontari della *Bassa Valle*. I risultati si misureranno con la riduzione del numero di ricoveri e l'incremento dei servizi.

Tra gli operatori della *Bassa Valle* è ormai un'idea condivisa che la "messa in rete" - intesa come creazione di nuovi legami, condivisione di risorse, qualificazione dell'offerta e maggiori capacità comuni di promozione - sia il fattore abilitante che genera competitività e crescita. Lo scenario di sviluppo locale descrive un territorio impegnato nella qualificazione del **turismo di scoperta**, attraverso la valorizzazione del patrimonio agroalimentare locale e la messa a sistema dell'offerta escursionistica, del mondo della ricettività e del capitale culturale e ambientale.

Lo scenario desiderato rappresenta la crescita di un turismo esperienziale "lento", di tipo naturalistico, culturale ed enogastronomico, rivolto ad un *target* costituito da famiglie, da gruppi e anziani, per attività di escursionismo e mountain bike, tramite un'offerta "dolce", alternativa e complementare rispetto al *trekking*, all'alpinismo e allo sport in alta quota, ed estesa alle stagioni primaverili e autunnali. Il successo di questa proposta si determinerà con l'aumento del tasso di turisticità e la destagionalizzazione dei flussi. Anche le attività complementari, quali ad esempio quelle silvocolturali, intendono avviare le attività di condivisione e cooperazione di filiera, tramite la costituzione di un'associazione d'impresе.

All'interno dell'area, i servizi di mobilità si allineano all'esigenza di sviluppo turistico e di tenuta della residenzialità, attuando interventi a favore della mobilità condivisa e sostenibile, per visitatori e residenti. In quest'ottica si collocano il sistema di trasporto flessibile, la realizzazione della pista ciclabile di fondovalle e di un percorso ciclopedonale nella Valle del Lys. Il servizio di trasporto flessibile mira, da una parte, a rendere raggiungibile la miriade di località e villaggi della *Bassa Valle*, spesso depositari di straordinarie ricchezze paesaggistiche, storiche, artistiche e culturali, non collegati dal tradizionale servizio di trasporto pubblico di linea; dall'altra, a permettere, alla popolazione anziana in condizioni di disagio che risiede in questi villaggi, di poter contare su un servizio minimo assicurato di viaggi verso le località ove sono collocati i principali servizi. I percorsi ciclo-pedonali mirano, invece, a porre le basi per una mobilità sistematica alternativa

all'impiego dell'automobile, grazie al collegamento dei centri abitati del territorio e ad offrire nuove opportunità di svago a portata anche di bambini, famiglie, persone con disabilità motorie.

In sintesi, lo scenario da costruire da parte della *Bassa Valle* contiene un Polo scolastico di eccellenza, radicato tra ragazzi e imprese, una comunità consapevole dei propri bisogni socio-assistenziali e attiva verso gli individui più fragili, una mobilità dolce per residenti e turisti e una nuova cultura dell'ospitalità capace di mettere il turista in contatto diretto con la comunità che lo ospita, di valorizzare l'enogastronomia di qualità, di promuovere la conoscenza dei diversi aspetti culturali, paesaggistici e ambientali del territorio.

Le azioni e gli interventi da mettere in atto, esplicitati al capitolo seguente, intendono invertire in virtuoso il circolo vizioso precedentemente descritto, tramite la riqualificazione ed il rafforzamento dei servizi di base, l'aumento di attrattività del territorio, il suo presidio, la generazione di reddito e la creazione di nuove opportunità di impiego, promuovendo il perseguimento dei seguenti **risultati**, nei diversi ambiti:

■ ISTRUZIONE

- tasso di dispersione scolastica diminuito e offerta formativa aderente al fabbisogno professionale delle imprese, degli studenti e degli artigiani;
- riduzione dei tassi riguardanti i debiti formativi nelle discipline scientifiche e in matematica nei primi quattro anni del secondo ciclo;
- miglioramento delle competenze chiave degli allievi;

■ SANITÀ

- servizi sanitari e assistenza migliori per i malati cronici, rafforzamento delle capacità di prevenzione delle patologie e di promozione della salute da parte della comunità locale;
- servizi sanitari e assistenza migliori per i malati cronici, potenziamento degli operatori del terzo settore in ambito socio-sanitario e sociale;

■ MOBILITÀ

- miglioramento della mobilità entro l'area interna Bassa Valle, al fine di rendere più accessibili i servizi e le altre risorse del territorio;

■ BANDA LARGA

- maggiore inclusione digitale, uguali opportunità di accesso per la popolazione;

■ SVILUPPO LOCALE

- riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione sistemica ed integrata di risorse e competenze territoriali;
- digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili;
- consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali;

- filiera agroalimentare locale sviluppata e integrata con il settore turistico;
- sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali;
- filiera bosco valorizzata tramite l'incremento dell'associazionismo, paesaggio rurale e boschivo attrattivo, dissesto idrogeologico ridotto;
- prestazioni economiche delle imprese boschive migliorate e filiera legno valorizzata;
- nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese.

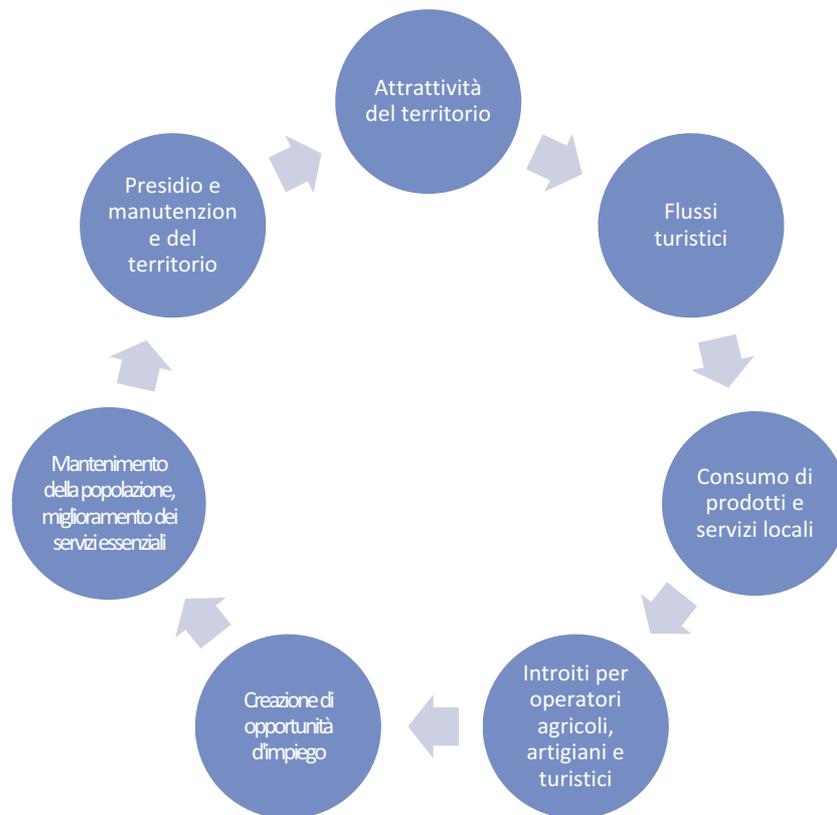


Figura 6 - il circolo virtuoso di sviluppo territoriale della Bassa Valle

3. IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE

La messa a sistema della *Bassa Valle* si fonda su un cambiamento di atteggiamento, sul passaggio da una cultura isolazionista e di concorrenza alla cultura della collaborazione. Questa transizione si rende concreta attraverso l'associazione, tra i Comuni dell'area, di funzioni e servizi, con la finalità di garantire le capacità gestionali per l'attuazione e la sostenibilità degli interventi.

L'area *Bassa Valle* comprende 22 Comuni, ad oggi raggruppati in tre Unités des Communes valdôtaines che sostituiscono le precedenti Comunità montane: Unité des Communes valdôtaines Walser, Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose, Unité des Communes valdôtaines Evançon.

In Valle d'Aosta, la legge regionale 6/2014 "*Nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane*" definisce il quadro normativo di riferimento in tema di associazionismo. Le Unités des Communes valdôtaines, costituite nell'estate del 2015, sono enti locali dotati di personalità giuridica di diritto pubblico e di potestà statutaria e regolamentare, istituiti per l'esercizio, in forma associata, delle funzioni e dei servizi comunali (si veda il dettaglio nel box dedicato).

Le funzioni e i servizi delle Unités des Communes valdôtaines

La nuova normativa regionale ha modificato sostanzialmente le competenze per lo svolgimento dei servizi intercomunali e prevede ambiti territoriali ottimali per l'esercizio delle funzioni e dei servizi comunali.

Le funzioni e i servizi comunali da svolgere obbligatoriamente in modo associato per il tramite delle Unités, stante l'art.16 della legge regionale 6/2014, sono:

- sportello unico degli enti locali (SUEL);
- servizi alla persona, con particolare riguardo a: assistenza domiciliare e microcomunità;
- assistenza agli indigenti, ai minori e agli adulti;
- scuole medie e asili nido;
- soggiorni vacanze per anziani;
- telesoccorso;
- trasporto di anziani e inabili;
- servizi connessi al ciclo dell'acqua;
- servizi connessi al ciclo dei rifiuti;
- servizio di accertamento e riscossione volontaria delle entrate tributarie.

L'ultimo comma dell'articolo evidenzia, altresì, l'obbligo, a medio termine, di svolgere tali funzioni in forma associata tra più Unités des Communes valdôtaines.

Inoltre, tutti i Comuni della Valle d'Aosta, escluso il Comune di Aosta, in applicazione della legge regionale 6/2014, hanno individuato e costituito complessivamente n. 27 ambiti ottimali, ai fini dell'esercizio associato obbligatorio dei servizi sovra-comunali.

Da ciò consegue che, in Bassa Valle, ai fini dell'attuazione e della sostenibilità organizzativa a lungo termine degli interventi previsti dalla Strategia Aree Interne, le tre Unités des Communes valdôtaines interessate garantiscono già, per statuto, la gestione associata a scala sovracomunale, soddisfacendo ampiamente il pre-requisito associativo.

L'attuazione della Strategia, però, impone un ulteriore cambio di passo.

Essa, infatti, si traduce in un articolato insieme di interventi, la cui responsabilità attuativa e gestionale e potrà essere alternativamente a titolarità regionale, a carico delle Unités oppure demandata ai soggetti di volta in volta competenti nel settore di intervento (ad es. la Sovrintendenza agli studi e l'Azienda sanitaria locale).

Al fine, quindi, di potenziare e conferire continuità, anche oltre il termine della Strategia, a quest'azione su tutto il territorio della Bassa Valle, le tre Unités si sono associate tramite apposita convenzione. L'ambito di questa nuova convenzione riguarda, in particolare, l'esercizio in forma associata di due nuove funzioni relative alla mobilità e allo sviluppo locale. Per questo le Unités des Communes valdôtaines Mont-Rose, Walser ed Evançon, oltre ad adoperarsi per potenziare in forza delle previsioni normative vigenti, ad un livello superiore, i servizi già di loro competenza, in coerenza con gli impegni assunti nel quadro della Strategia d'area, si impegnano a esercitare, in forma associata:

- la gestione dei servizi di trasporto a chiamata di competenza degli Enti locali, come definiti dal comma 3ter dell'art. 59 della l.r. 29/1997;
- il servizio denominato "Coordinamento e Strategie per lo Sviluppo locale"

In relazione alla legge regionale 29/1997, che stabilisce che gli enti locali possono istituire e affidare servizi a chiamata diretti ad integrare il servizio regionale di trasporto pubblico, laddove mancante o inadeguato, le Unités convenzionate assumono l'impegno per una gestione unitaria delle funzioni affidate agli enti locali, al fine, in primo luogo, di dare continuità al Servizio di Trasporto flessibile Bassa Valle.

Inoltre, le tre Unités, con la piena consapevolezza che lo sviluppo locale può essere governato solo su scala vasta, andando oltre i comuni e le stesse singole unioni di comuni che costituiscono ambito essenzialmente gestionale, si impegnano ad attivare il servizio associato di "Coordinamento e Strategie per lo Sviluppo locale". Tale servizio si interfacerà con la Regione, il CELVA, il GAL Valle d'Aosta, i Comuni ai fini anche dell'accesso ai finanziamenti europei (Programmi di cooperazione transfrontaliera e transnazionale), in particolare nell'ambito della Strategia macroregionale alpina EUSALP.

Tali ulteriori funzioni a scala di *Bassa Valle* sono coerenti e non sovrapposte a quelle già alle stesse attribuite, ma anzi potenziano l'azione sinergica portata dalle tre Unités nell'ambito della Strategia stessa, anticipando quanto auspicato dalla l.r. 6/2014, nella prospettiva di consolidare la cooperazione tra Unités, grazie alla progettazione, attuazione e gestione di servizi in comune.

In aggiunta, la convenzione disciplina tutte le attività strettamente connesse all'attuazione della Strategia, che vanno dal coordinamento, alla definizione delle risorse interne che saranno attivate per l'attuazione e la gestione a lungo termine degli interventi, sino alla

definizione e ripartizione, tra le tre Unités, delle responsabilità sui singoli interventi di competenza.

Da una prima analisi delle azioni che compongono la Strategia introdotti al capitolo 2, emerge un sistema duale in cui gli interventi finanziati attraverso i Fondi strutturali europei sono prevalentemente titolarità regionale, mentre la gestione e l'attuazione degli interventi di competenza delle Unités des Communes è, invece, assegnata, tramite la convenzione di cui sopra, ad una singola Unité, che opera, quindi, sull'intero territorio della *Bassa Valle*.

Il coordinamento tra le Unités della *Bassa Valle* si realizza tramite l'individuazione di una delle tre Unités, nella persona del proprio Presidente, quale unico referente istituzionale rappresentativo dell'intero territorio.

L'estremo impegno della fase attuativa della Strategia, sia in termini di numerosità e complessità degli interventi previsti sia di eterogeneità di settori e attori coinvolti, impone l'adozione di una forte e autorevole attività di gestione, che sarà portata dall'Unité capofila.

Inoltre, allo scopo di garantire un monitoraggio continuo, sarà mantenuto, come già avvenuto nella fase progettuale, un Comitato di pilotaggio, con la presenza dei tre Presidenti delle Unités des Communes. Annualmente, sarà predisposto uno stato di avanzamento della Strategia con i risultati raggiunti, che sarà presentato in apposito incontro a tutti i Sindaci dei Comuni della *Bassa Valle*. Lo stesso documento sarà, inoltre, presentato alla popolazione e ai principali attori.

All'interno di ciascuna delle tre Unités des Communes è individuato un referente amministrativo della Strategia. I referenti si occupano della supervisione dell'attuazione della Strategia, anche avvalendosi dell'assistenza tecnica esterna. Infine, allo scopo di garantire l'internalizzazione da parte del territorio di capacità, competenze ed esperienze, nell'organico delle tre Unités è individuata una risorsa umana, da dedicare, a tempo parziale, in via esclusiva alla gestione e coordinamento tecnico-amministrativo della Strategia. Questa risorsa si avvarrà del supporto e della collaborazione dell'assistenza tecnica esterna.

In sintesi, la convenzione tra Unité des Communes Walser, Mont Rose e Evançon contiene i seguenti elementi essenziali:

- individuazione di una delle tre Unités, nella persona del proprio Presidente, quale unico referente istituzionale rappresentativo dell'intero territorio Bassa Valle;
- individuazione e nomina, per ciascuno degli interventi di competenza delle Unités des Communes, della Unité incaricata della gestione e attuazione;
- individuazione della risorsa umana da dedicare a tempo parziale per il coordinamento e la supervisione della Strategia;
- individuazione di un referente amministrativo per ciascuna delle tre Unités;
- istituzione del Comitato di pilotaggio;
- disciplina delle due nuove funzioni da gestire in forma associata.

Come già evidenziato, tale impostazione risulta di fondamentale importanza, al fine di rafforzare la sostenibilità degli interventi che attuano la Strategia.

Il tema della sostenibilità organizzativa, finanziaria e sotto il profilo degli effetti, in particolare per gli interventi relativi ai servizi, pervade, infatti, tutta la Strategia e ne costituisce un elemento dirimente, rispetto al quale tutti gli interventi sono stati analizzati e attentamente valutati. Per un maggior dettaglio si rimanda alle singole schede intervento, all'interno delle quali questi aspetti sono dettagliatamente descritti e motivati.

Vale, in ultimo, la pena di evidenziare che il territorio della *Bassa Valle* rappresenta circa $\frac{1}{4}$ del territorio regionale e $\frac{1}{5}$ della popolazione. L'area *Bassa Valle* possiede, quindi, la «massa critica» necessaria per attuare e gestire le azioni della Strategia, affinché esse abbiano un impatto effettivo sul territorio, anche nel lungo periodo, una volta terminata la fase di attuazione.

4. LA STRATEGIA DI AREA E GLI ATTORI COINVOLTI

4.1 LO SNODO DI UNA STRATEGIA DI LUNGO TERMINE

Riprendendo la chiave di lettura altimetrica delle fasce territoriali di fondovalle e di media e alta montagna, la *Strategia* si può raffigurare come un percorso in cui la fase di conoscenza basilare ha consentito una trasformazione ad uno stadio di consapevolezza più elevato, in cui è stato fondamentale lo sforzo di aggregazione iniziale (a monte) e lo sarà anche quello di propagazione (a valle), in cui lo scambio continuo fra le tre fasce territoriali (di percorsi, di beni e di servizi, di persone) porta alla ricomposizione e al riequilibrio della Bassa Valle nel suo insieme.

L'area ha identificato, quale snodo principale di questo percorso di cambiamento, per lo sviluppo locale, la rivitalizzazione della fascia di media montagna, attraverso la valorizzazione turistica dell'ampio patrimonio paesaggistico, ambientale e culturale che il territorio custodisce. Il punto di innesco per invertire la tendenza evolutiva è, quindi, la creazione e promozione dell'itinerario turistico "Bassa Via della Valle d'Aosta". Un'offerta innovativa, complementare rispetto alle più frequentate destinazioni di alta montagna, che prevede il coinvolgimento corale delle diverse componenti, uscendo dai confini del settore turistico per mettere a sistema il tessuto produttivo locale, in una logica intersettoriale. Il percorso prevede, infatti, la valorizzazione dei prodotti locali agroalimentari e dell'artigianato, in un cammino di scoperta delle tradizioni e dei saperi del mondo rurale. La "Bassa Via" sarà, inoltre, l'occasione per sviluppare nuovi servizi per agevolare la fruizione del percorso (sistemi di geolocalizzazione dei punti di interesse, modalità innovative di fruizione dei beni culturali, ...), mettendo in gioco anche le aziende del settore delle ITC. Si tratta, quindi, di promuovere, attraverso l'offerta della "Bassa Via", un nuovo processo di sviluppo, nella prospettiva di un'economia di tipo "residenziale", nella quale i flussi di reddito, provenienti perlopiù dall'esterno (turisti), sono catalizzati e massimizzati sul territorio, rafforzandone l'attrattività; nuove entrate per il territorio comportano nuove opportunità per le imprese, maggiori occasioni di impiego, aumento della propensione al consumo locale, miglioramento dei servizi.

In questa inversione di tendenza, il tessuto imprenditoriale assume un ruolo chiave; a sostegno di questo processo di cambiamento, le imprese del territorio potranno beneficiare del miglioramento dell'offerta formativa, attraverso la costituzione del Polo scolastico d'eccellenza. Il Polo rappresenta il principale motore del cambiamento, a sostegno di un sistema virtuoso, dove la scuola si apre al territorio, costituisce un laboratorio di nuove imprenditorialità, si adegua ai fabbisogni delle imprese, favorisce l'innovazione, la circolazione delle idee e la creazione di relazioni tra diversi settori. Il Polo, in particolare attraverso l'offerta convittuale, rappresenta un importante passo per il miglioramento dei servizi alla popolazione. L'adeguamento dei servizi essenziali deve obbligatoriamente intervenire a completamento del riposizionamento territoriale: contrasto all'isolamento con

sistemi socio-sanitari di prossimità rafforzati, nuove modalità di trasporto flessibili, aumentata connettività a banda larga sono requisiti fondamentali per sostenere l'attrattività del territorio.

4.2 LE AZIONI PORTANTI DI UN PERCORSO UNIVOCO

Dal punto di vista metodologico, il punto di rottura rispetto al passato e valore aggiunto della Strategia è l'assunzione della consapevolezza, e della conseguente scelta, di dover superare ogni forma di separazione e frammentazione a tutti i livelli, e di imboccare la via della collaborazione in campo economico ed istituzionale, della coesione in campo sociale e della ricucitura a livello territoriale, tutto ciò ricompreso nella raffigurazione "Bassa Valle in rete", che anima e lega ognuna delle azioni portanti lungo un percorso univoco:

- A. Realizzazione di un polo scolastico di eccellenza
- B. Crescita di una sanità proattiva, supportata dal no profit
- C. Diversificazione dell'offerta di mobilità
- D. Copertura digitale del territorio
- E. Creazione e promozione dell'itinerario turistico "Bassa Via della Valle d'Aosta"
- F. Sviluppo della filiera agroalimentare, integrata con il settore turistico
- G. Rilancio della filiera bosco
- H. Insediamento e nascita di nuove imprese

Si riporta, di seguito, il riepilogo delle Azioni portanti e dei relativi Interventi, descritti nei paragrafi successivi e meglio dettagliati negli **Allegati B** 'Quadro sinottico degli Interventi', **C** 'Indicatori'. L'Allegato D include, invece, le Schede di dettaglio degli Interventi previsti.

AMBITO	AZIONE PORTANTE	RISULTATO ATTESO	ID.INTERVENTO	INTERVENTO
ISTRUZIONE	10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa		IS.1.1.1	La scuola come impresa formativa e come agente del contesto sociale e produttivo - 'Accademia e bottega'
			IS.1.1.2	La scuola come impresa formativa e come agente del contesto sociale e produttivo - 'Alternanza scuola-lavoro'
	A. Realizzazione di un polo scolastico di eccellenza	10.2 - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	IS.1.1.3	La scuola come impresa formativa e come agente del contesto sociale e produttivo - 'imprenditorialità giovanile'
			IS.1.1.4	La scuola come impresa formativa e come agente del contesto sociale e produttivo - 'Studenti in movimento - Stage all'estero'
SANITA'	B. Crescita di una sanità proattiva, supportata dal no profit	10.2 - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	IS.1.2	Allestimento di laboratori tecnologici nel polo scolastico unico di istruzione secondaria di secondo grado, a Verrès
			IS.1.3	Realizzazione di un convitto annesso al polo scolastico unico di istruzione secondaria di secondo grado, a Verrès
MOBILITA'	C. Miglioramento dei servizi di trasporto pubblico locale e la mobilità territoriale	Miglioramento della mobilità da, per e entro l'area, l'integrazione modale e l'accessibilità dei servizi di trasporto	SN.1	"Un territorio a tutta salute" - Medicina d'iniziativa, l'FeC e empowerment di comunità
			SN.2	Supporto e potenziamento delle organizzazioni del terzo settore in ambito socio-sanitario e sociale
			MB.1	Servizio di trasporto flessibile nell'area interna Bassa Valle
BANDA LARGA	D. Copertura digitale del territorio	2.1 - Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)	MB.2	Pista ciclabile della Bassa Valle
			MB.3	Percorso ciclopedonale intercomunale della media valle del Lys
			BL.1	Infrastrutturazione digitale dell'area interna Bassa Valle

AMBITO	AZIONE PORTANTE	RISULTATO ATTESO	ID.INTERVENTO	INTERVENTO
SVILUPPO LOCALE	E. Creazione e promozione dell'itinerario turistico "Bassa Valle Via della Valle d'Aosta"	6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	SL.1.1	Bassa Valle Via della Valle d'Aosta - Sentieristica
			SL.1.2	Bassa Valle Via della Valle d'Aosta - Promozione
		SL.1.3	Bassa Valle Via della Valle d'Aosta - Tecnologie e servizi innovativi	
		SL.1.4	Bassa Valle Via della Valle d'Aosta - Sostegno ai servizi turistici	
		F. Sviluppo della filiera agroalimentare, integrata con il settore turistico	3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	SL.2.1
	SL.2.2			Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
	SL.3.1			Investimenti non produttivi - Recupero e manutenzione dei tradizionali muretti a secco
	G. Rilancio della filiera bosco	3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	SL.3.2	Gestione e sfruttamento delle risorse forestali - Strutturazione della filiera bosco
			SL.3.3	Gestione e sfruttamento delle risorse forestali - Elaborazione di piani di gestione forestale
			SL.3.4	Gestione e sfruttamento delle risorse forestali - Investimenti in tecnologie silvicole
			SL.3.5	Gestione e sfruttamento delle risorse forestali - Interventi di selvicoltura, in attuazione di piani di gestione forestale
			SL.4.1	Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta - Rafforzamento servizi offerti presso gli incubatori di impresa
	H. Insediamento e nascita di nuove imprese	3.5 - Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese 10.2 - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	SL.4.2	Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta - Locazione spazi ed erogazione servizi di base
			SL.4.3	Azioni volte allo sviluppo delle competenze trasversali con particolare attenzione a quelle volte alla diffusione della cultura d'impresa

4.2.1 A. REALIZZAZIONE DI UN POLO SCOLASTICO DI ECCELLENZA

Dalla consapevolezza di dover affrontare in modo organico la questione della crescita del capitale umano, fattore determinante per lo sviluppo del territorio e che presenta evidenti criticità (elevata dispersione scolastica, presenza di ragazzi non motivati allo studio in attesa unicamente del termine dell'obbligo di istruzione a 16 anni, elevati tempi di percorrenza casa-scuola, assenza di servizi di ospitalità, carenza di opportunità extra e parascolastiche, limitatezza dei rapporti con il mondo del lavoro, ecc.), la Bassa Valle ha compiuto la scelta del superamento delle visioni campanilistiche e di percorrere la strada dell'integrazione territoriale, della ricucitura fra le aree di fondovalle e della media e alta montagna, della ricerca di sinergia fra i diversi attori (nello specifico, istituzioni scolastiche, enti locali, agenzie formative, imprese, associazionismo).

Da questa scelta è derivato l'investimento verso un Polo scolastico di eccellenza dell'istruzione secondaria di II grado (cfr. Allegato F 'Progetti strategici regionali'), che possa fornire ai giovani opportunità e competenze per sviluppare il proprio territorio, e al contempo fungere da centro civico per la comunità scolastica e non solo. L'idea del Polo scolastico, che graviterà sull'esistente sede baricentrica di Verrès, si concretizzerà attraverso:

- la creazione di un'unica istituzione scolastica di istruzione liceale, tecnica e professionale;
- la realizzazione di nuove forme di integrazione tra mondo della scuola e mondo del lavoro;
- l'attuazione di forme di collaborazione attiva con le famiglie, gli enti e associazioni del territorio e con il centro di ricerca del Politecnico di Torino, che sarà dislocato a Pont-Saint-Martin;
- la dotazione di spazi speciali, in cui promuovere l'apprendimento attivo con l'ausilio delle tecnologie digitali;
- il consolidamento e lo sviluppo di strutture e laboratori con attrezzature tecnologicamente avanzate, a supporto anche degli altri ordini di scuola, nonché delle attività svolte al di fuori dell'orario scolastico
- il recupero di un edificio ubicato nell'area scolastica, per destinarlo a struttura residenziale per studenti (convitto).

In questo disegno strategico diventa essenziale la più volte reclamata, ma mai pienamente realizzata, connessione tra scuola e territorio in un'ottica di "scuola aperta", con uno slancio particolare verso una maggior integrazione tra esigenze del sistema produttivo, in termini di "domanda di competenze professionali", e sistema della scuola, che vede tra le principali strategie, in risposta al fenomeno della dispersione e dell'abbandono scolastico, proprio la creazione di "nuove alleanze formative" tra scuola e territorio.

In stretta sinergia con la realizzazione del Polo scolastico di eccellenza di Verrès, l'attuazione dell'intervento "La scuola come impresa formativa" consentirà di avviare, per la prima volta e in maniera organica ed organizzata, un servizio per l'incontro scuola-territorio-imprese,

attraverso l'attivazione del progetto "Accademia e Bottega", la costituzione di cooperative simulate tra studenti e la realizzazione di specifici progetti con la metodologia dell'alternanza scuola-lavoro, di attività laboratoriali di pratica professionale e di progetti di Impresa formativa simulata.

L'azione consente di cogliere appieno l'opportunità offerta dal piano "La Buona Scuola", con l'estensione dell'alternanza scuola-lavoro, capitalizzandola al massimo tramite l'istituzione di un servizio d'incontro scuola-imprese che fungerà da collettore delle esigenze di entrambe le realtà.

Quello di Verrès potrà così diventare il primo campus scolastico della regione, comprensivo di tutti i servizi essenziali per l'istruzione e collegato con la realtà produttiva circostante.

La creazione di una struttura convittuale, immediatamente adiacente alle strutture scolastiche, oltre ad assicurare a tutti gli studenti pari condizioni di accesso alle iniziative e opportunità offerte dalla scuola (specie per gli studenti provenienti dalle vallate laterali), potrà favorire l'apertura del Polo scolastico all'esterno, anche attraverso, ad esempio, lo svolgimento, nel corso dell'anno, di attività rivolte alla collettività e la promozione, nel periodo estivo, di progetti di scambi di studio con studenti stranieri.

La realizzazione di un polo di eccellenza nel Comune di Verrès, qualificato da un elevato livello di offerta formativa e dall'erogazione di servizi di ospitalità, potrà costituire un'attrazione oltretutto per gli studenti dell'Area, molti dei quali gravitano attualmente su Aosta, anche per gli altri giovani della Regione e dei comuni piemontesi confinanti.

Infatti, al momento nell'intero territorio regionale esiste un solo convitto, che offra un servizio completo di pernottamento, erogazione di pasti, assistenza allo studio e attività ricreative, destinato agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, con una capienza di circa 100 posti di convittore e 400 di semiconvittore. Tale struttura, ubicata nel Comune di Aosta, ha dunque come bacino di utenza l'intero territorio regionale e attualmente è satura e non più in grado di soddisfare la crescente domanda di servizi residenziali per studenti che proviene dalle famiglie.

Il nuovo polo scolastico, dunque, oltre a valorizzare un'area che ha grandi potenzialità, ma che nel corso del tempo è stata marginalizzata, acquisisce una valenza che va al di là dell'Area interna, in quanto potrà contribuire alla redistribuzione e al riequilibrio della popolazione scolastica sul territorio regionale, riducendo la pressione sul capoluogo, con effetti positivi anche sulla programmazione nel medio e lungo termine delle opere di edilizia scolastica.

Da questo scenario conseguono i seguenti esiti, immediatamente positivi:

- gli alunni che risiedono nelle località più distanti dalla scuola, non dovendo trascorrere quotidianamente un notevole tempo negli spostamenti, avranno più tempo per studiare e potranno partecipare a tutte le iniziative, ivi comprese quelle di sostegno e di recupero, promosse dalla scuola;

- il convitto diventerà un luogo di aggregazione, un punto di riferimento per attività di tipo creativo, culturale, ludico, di informazione e formazione e per questo potrà contribuire alla prevenzione del disagio giovanile;
- il convitto, inoltre, costituirà un luogo privilegiato d'incontro e di convivenza tra alunni brillanti e motivati e alunni più bisognosi di aiuto e sostegno, favorendo possibili sinergie e positive contaminazioni;
- il servizio di assistenza pomeridiana per gli studenti semiconvittori costituirà un importante sostegno per le famiglie;
- la prossimità con strutture sportive, come il palazzetto dello sport e la piscina, favorirà la pratica dello sport anche da parte degli alunni che risiedono in località più distanti, prive di tali servizi, con effetti benefici anche dal punto di vista del loro rendimento scolastico.

4.2.2 B. CRESCITA DI UNA SANITÀ PROATTIVA, SUPPORTATA DAL NO PROFIT

In campo sociale e sanitario le criticità emerse, relativamente alle difficoltà di accesso ai servizi per le persone che vivono nei territori di media montagna, alla diffusa presenza di patologie croniche e di situazione di disagio e di solitudine, hanno sollecitato, grazie anche alla presenza importante e diffusa del terzo settore, una sfida ambiziosa: fare della Bassa Valle un "territorio a tutta salute", puntando sull'integrazione (far rete) fra strutture sanitarie, operatori professionali e del volontariato e una intera comunità, che conquista piena consapevolezza del proprio ruolo nella gestione della propria salute a partire dalla prevenzione (*empowerment*).

Un impegno comune tra istituzioni sanitarie e territorio volto a migliorare contemporaneamente gli stili di vita e la qualità e accessibilità dei servizi sanitari e sociali.

Sul piano del rafforzamento e dell'avvicinamento dei servizi sanitari al territorio, l'azione prevede la piena implementazione del servizio dell'Infermiera di Famiglia e di Comunità (IFeC), figura che interviene nelle case dei pazienti e delle loro famiglie svolgendo un'attività ad ampio raggio, compresa la presa in carico delle persone affette da malattie croniche (scompenso cardiaco, diabete, ipertensione, broncopneumopatia cronica ostruttiva - BPCO).

Sul piano dell'*empowerment* di comunità, si realizzerà un percorso formativo destinato ad almeno 25 persone, operanti trasversalmente nel territorio, finalizzato alla costituzione di un "team" di esperti in tematiche correlate alla prevenzione e promozione della salute.

Tale formazione permette di valorizzare e dare continuità e coerenza all'intervento dei servizi socio-sanitari, incluso l'IFeC, nei territori. La formazione, infatti, sarà propedeutica alla realizzazione degli interventi e delle attività che rappresentano non solo la messa in prova delle competenze acquisite dal "team", ma sono il focus di tutta la strategia progettuale volta a creare una comunità attiva, partecipe e fautrice del proprio benessere, tutto questo sostenuto dalla convinzione, supportata da evidenze, che investire nella prevenzione, piuttosto che agire solo per gestire le acuzie, convenga sia per il singolo sia per la collettività.

L'azione ha buone possibilità di successo perché in Bassa Valle gli operatori del terzo settore, in ambito socio-sanitario e sociale, sono numerosi e includono organizzazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato, fondazioni, ONLUS, ecc.

Di particolare rilievo è l'azione dei volontari del soccorso che, oltre alle attività principali (primo soccorso, trasporto infermi, ecc.) offrono diversi servizi socio-sanitari, tra cui un trasporto per l'accompagnamento alle visite sanitarie, l'educazione sanitaria alla popolazione e la consegna di medicinali a domicilio (quest'ultimo in corso di sviluppo).

Le organizzazioni operano in un contesto normativo in continua evoluzione, cui spesso non riescono a far fronte unicamente con risorse interne. Gli oneri burocratici e amministrativi, gli adempimenti legali in materia fiscale e di sicurezza nei luoghi di lavoro costituiscono un impedimento all'azione delle organizzazioni. D'altra parte, anche nel terzo settore, sono richieste sempre più capacità e competenze di grado elevato sia di carattere generale (ad es. capacità di pianificazione e organizzazione, di *problem solving*, di comunicazione, di lavoro di gruppo e *leadership*) sia di natura specialistica riferibili all'ambito di lavoro. Da parte degli operatori è manifesta l'esigenza di un'assistenza specialistica in diversi settori (fiscale, legale, amministrativo, progettuale, ecc.) e di attività formative finalizzate alla crescita delle capacità interne. Con particolare riferimento ai volontari del soccorso, una delle organizzazioni più rilevanti e strutturate presenti sul territorio, si riscontra la necessità di un maggiore coordinamento tra le sei organizzazioni presenti in Bassa Valle, finalizzato a ottimizzare la pianificazione dei servizi sul territorio dell'area, stabilire delle regole comuni di erogazione dei servizi e facilitare la circolazione delle informazioni. Con l'azione si offrirà un sostegno mirato attraverso:

- l'istituzione di un servizio di assistenza tecnico-amministrativa;
- l'organizzazione di attività formative finalizzate al miglioramento delle competenze e delle capacità interne;
- un supporto per migliorare il coordinamento, ottimizzare la pianificazione dei servizi sul territorio dell'area, stabilire delle regole comuni di erogazione dei servizi e facilitare la circolazione delle informazioni tra le diverse associazioni dei volontari del soccorso presenti in Bassa Valle.

I servizi di trasporto per esigenze sanitarie, ivi previsti, si integrano in modo del tutto coerente con il "servizio di trasporto flessibile sociale" di cui alla Diversificazione dell'offerta di mobilità.

4.2.3 C. DIVERSIFICAZIONE DELL'OFFERTA DI MOBILITÀ

L'impossibilità, per motivi economici e organizzativi, di estendere i tradizionali servizi di trasporto pubblico nelle aree di media montagna si scontra con l'obiettivo fondante della Strategia, di:

- assicurare la permanenza, nei villaggi e negli *hameaux* delle valli laterali della Bassa Valle, del presidio vitale di quella parte della popolazione, soprattutto anziani,

rimasta attaccata alla propria terra, ma anche giovani famiglie che hanno scelto di dedicarsi, con una forte carica innovativa, all'agricoltura di montagna e alle attività legate all'accoglienza turistica (servizi di ristorazione, di vendita di prodotti del territorio, di ospitalità rurale, ecc.);

- assicurare, al di là delle strette esigenze di accesso ai servizi sanitari garantiti dalle associazioni di volontariato, gli spostamenti minimi indispensabili per esigenze sociali, legate, ad esempio, a rapporti parentali e a motivi di svago e di fruizione culturale;
- dare una risposta, sul piano logistico, alle esigenze di turisti e visitatori, in relazione all'effettiva fruizione dell'itinerario Bassa Via, dei percorsi intervallivi e dei beni culturali diffusi;
- facilitare gli spostamenti di breve e medio raggio in sicurezza, per motivi di studio, lavoro, di fruizione del tempo libero ed estemporanei.

Con l'azione "*Diversificazione dell'offerta di mobilità*" si persegue l'obiettivo di migliorare l'accessibilità nell'ambito dell'intero territorio della Bassa Valle, favorendo la residenzialità e le attività economiche. In particolare, si riuscirà a:

- assicurare, durante tutto l'anno, un servizio minimo di trasporto pubblico, denominato "servizio di trasporto flessibile sociale" a favore delle persone che vivono nelle aree non raggiunte dai tradizionali servizi di linea e che presentano difficoltà a spostarsi autonomamente;
- fornire, ai residenti ma soprattutto ai turisti, un servizio di trasporto fortemente flessibile e di qualità, denominato "servizio di trasporto flessibile generalista", finalizzato a facilitare la fruizione della Bassa Via e della vasta gamma di beni ambientali e storico/culturali diffusi sul territorio e dei servizi correlati (enogastronomia, artigianato tipico, ecc.). Il servizio sarà operativo da giugno ad ottobre;
- permettere una mobilità alternativa e sicura (pista ciclopedonale), lungo il percorso pianeggiante che collega l'unicum abitativo che contraddistingue l'agglomerato urbano di fondovalle che comprende Pont-Saint-Martin, Donnas, Hône e Bard;
- favorire forme di mobilità sostenibile, per turisti e residenti, nei collegamenti di media montagna fra i comuni Lillianes, Fontainemore, Issime e Gaby, grazie al completamento e alla promozione di uno specifico percorso ciclopedonale.

I nuovi servizi opereranno in sinergia con i servizi di base (treno e autobus di linea) attestandosi presso le stazioni ferroviarie e le fermate principali degli autobus e si opererà per promuovere l'intermodalità, soprattutto sul versante dell'informazione all'utenza.

In conclusione, ne deriva un'azione che accomuna e accompagna tutti i settori toccati dalla Strategia.

I nuovi servizi, attivati nell'ambito della Strategia, rappresentano una prima concreta risposta alle attese espresse dal territorio. Essi potranno essere ricalibrati e riconsiderati a seguito della predisposizione del "*Programma Strategico di interventi*" per l'ammodernamento della ferrovia - richiesto dalla recente Legge regionale 25 novembre

2016, n. 22 - e dell'elaborazione del Piano regionale dei trasporti, che la Regione si è impegnata a redigere nel corso del 2017. Il Piano dedicherà particolare attenzione all'esame delle esigenze delle aree periferiche e della relativa domanda di mobilità.

4.2.4 D. COPERTURA DIGITALE DEL TERRITORIO

La Bassa Valle presenta, in misura maggiore nelle zone di media montagna individuate quale aree fulcro della Strategia, squilibri nella dotazione di infrastrutture atte a garantire la copertura digitale, che è di importanza strategica per lo sviluppo e l'implementazione di servizi a favore dei cittadini, della pubblica amministrazione, delle imprese, dei visitatori e dei turisti.

In estensione al progetto a valenza regionale "*Piano VdA Broadbusiness*" che si pone l'obiettivo di superare il divario digitale della Valle d'Aosta attraverso la rete di banda larga di nuova generazione entro il 2017, l'azione prevista nell'ambito della Strategia consentirà il collegamento tramite fibra ottica delle aree cosiddette "*market failure* - a fallimento di mercato", dove gli operatori di telecomunicazioni non trovano conveniente investire con apparati e/o collegamenti in fibra ottica. Queste aree interessano il territorio di 20 dei 22 comuni della Bassa Valle, con esclusione dei comuni di Challand-Saint-Anselme e Challand-Saint-Victor, dove la fibra sarà posata nell'ambito del "Piano Regionale VdA Broadbusiness".

Per quanto riguarda gli edifici pubblici (poli culturali, centri visitatori, scuole, comunità per anziani, biblioteche, ecc.), l'azione prevede la fornitura completa di connettività, compreso il cosiddetto "ultimo miglio". Riguardo a cittadini, imprese, attività ricettive, commerciali e artigianali, aziende agricole e fornitori di servizi diversi, l'azione prevede che la fibra ottica sia terminata nei pozzetti di confine (e non direttamente all'interno di centrali TLC e/o postazioni radiomobile), lasciando agli operatori l'adattamento infrastrutturale e la fornitura di connettività dell'ultimo miglio.

L'intervento si presenta di portata trasversale, praticamente propedeutica a tutte le altre azioni portanti. A titolo esemplificativo, si cita l'essenzialità della copertura digitale ai fini della messa in rete degli operatori dislocati lungo la Bassa Via, della fruibilità dei servizi di mobilità flessibile e collegati alla percorribilità degli itinerari turistici, dello sviluppo della filiera corta agroalimentare, della nascita di nuove attività imprenditoriali, del supporto alla didattica, dell'operatività di una medicina d'iniziativa.

4.2.5 E. CREAZIONE E PROMOZIONE DELL'ITINERARIO TURISTICO "BASSA VIA DELLA VALLE D'AOSTA"

L'azione strategica Bassa Via mira al lancio di un nuovo prodotto turistico, basato sulla creazione un itinerario escursionistico, a tappe, attraverso i luoghi della media montagna, in una logica di delocalizzazione e di destagionalizzazione dei flussi, pensato per far vivere la primavera e l'autunno. Un percorso identitario, chiaro e ben definito di ricucitura del territorio, di rimessa in rete di diverse piccole realtà, oggi isolate. Si vuole, infatti, proporre

un "viaggio" che penetri nel profondo della Valle d'Aosta, in gran parte ancora poco conosciuta, laddove la storia dell'uomo ha lasciato più evidenti i segni del proprio passaggio, nell'architettura, nelle tradizioni locali ancora vive e radicate, nella modellazione del paesaggio (cfr Allegato F 'Progetti strategici regionali').

L'idea Bassa Via nasce in Bassa Valle, riuscendo a creare convergenza fra visione locale e visione regionale, che si uniscono per rispondere alle esigenze del territorio, partendo dalla valorizzazione delle aree più deboli, con l'obiettivo più ampio di rivitalizzare l'intero territorio.

È naturale, per diversi motivi, che il progetto Bassa Via scaturisca dalla Bassa Valle: la Bassa Valle è la porta di ingresso della Valle d'Aosta, il passaggio obbligato dei flussi turistici nazionali e internazionali, e soprattutto l'area più a portata per il turismo di prossimità proveniente da Lombardia e Piemonte. In quest'ottica, il vantaggio competitivo del territorio è sostanziale. La Bassa Valle è, quindi, il punto di avvio ufficiale dell'itinerario, dove si concentreranno i maggiori eventi e le attività di promozione.

Inoltre, di fondamentale rilievo è stato il ruolo dei lavori della Strategia che hanno permesso, anche attraverso una progettazione partecipata, di ampliare la valenza del progetto Bassa Via incentrato inizialmente sul settore della ricettività. Il valore aggiunto apportato dalla Strategia sta nella visione intersettoriale: nello stretto collegamento fra percorso escursionistico e offerta ricettiva, nel collegamento con le eccellenze locali delle produzioni agroalimentari, con l'artigianato tipico, con l'offerta di nuovi servizi di mobilità, con il patrimonio ambientale e culturale. Ove cultura è intesa in senso ampio, dalla cultura materiale e immateriale diffusa (di cui i terrazzamenti sono testimonianza preziosa) alle creazioni artistiche, dalla creatività e capacità d'innovazione ai saper fare tradizionali (lavorazione della pietra, delle castagne, ecc.).

All'azione strategica Bassa Via sono strettamente connesse le azioni riguardanti lo sviluppo della filiera agroalimentare con orientamento specifico al mercato turistico, l'offerta di nuovi servizi di mobilità a supporto degli escursionisti, la copertura digitale del territorio per consentire la messa in rete di servizi e poli culturali e l'accesso alla rete da parte degli operatori e delle famiglie che operano e vivono nelle località di media montagna, l'avvio di attività imprenditoriali legate alle specificità territoriali, il rilancio della filiera bosco con annessa manutenzione dei versanti, l'ampliamento di un'offerta formativa maggiormente in sintonia con le esigenze del territorio, la crescita di una collettività attiva, fautrice del proprio benessere, anzitutto nel campo della salute.

4.2.6 F. SVILUPPO DELLA FILIERA AGROALIMENTARE, INTEGRATA CON IL SETTORE TURISTICO

Accanto alle tradizionali forme di agricoltura, basate essenzialmente sull'allevamento, una nuova generazione di agricoltori, con buona formazione e forte motivazione personale, sta

rilanciando l'agricoltura di montagna e ampliandone gli orizzonti (orticoltura, recupero di antiche varietà alpine, filiera corta, nuove trasformazioni), con l'obiettivo di proporre, agli abitanti del luogo ed ai turisti, cibo sano e di elevata qualità.

Partendo da un'esigenza manifesta degli operatori, di un rafforzamento della cooperazione tra strutture agricole e operatori turistici, l'azione mira a sviluppare un sistema agroalimentare strettamente integrato con l'offerta enogastronomica e ricettiva, puntando sull'estensione della filiera corta, in parte già presente.

Da parte dei produttori, si tratta, in primo luogo, di superare l'attuale frammentazione per raggiungere una massa critica in grado di aumentare la competitività e la capacità di garantire, in modo continuativo, la disponibilità di sufficienti prodotti per il mercato. A livello operativo la Strategia punta nuovamente sull'aggregazione, sul fare rete delle imprese del settore (ad es. l'organizzazione di processi di lavoro in comune e la condivisione di impianti e risorse), l'avvio di un sistema di distribuzione locale, il rafforzamento delle opportunità di vendita e della promozione dei prodotti della filiera. Si intende sostenere l'applicazione di modelli di collaborazione innovativi, quali il contratto di rete tra imprese, la messa in opera di un sistema di comunicazione e di promozione su web, ma anche azioni tradizionali, quali la creazione di un paniere di prodotti locali di qualità, identitario e sostenibile e l'attività di adesione dei prodotti locali ai regimi di qualità alimentare (in particolare, DOP per la toma di Gressoney).

Un'integrazione specifica sarà operata con l'azione riguardante la crescita di un territorio "a tutta salute" riguardo all'educazione alimentare e alla necessità di scegliere meglio e di meno. La presente azione va di pari passo con quella relativa al rilancio della filiera bosco.

4.2.7 G. RILANCIO DELLA FILIERA BOSCO

Nel fondovalle e nella media montagna, lungo il percorso della Bassa Via, i terrazzamenti costituiscono la filigrana, oggi sempre meno appariscente, del paesaggio rurale della Bassa Valle. Storicamente i versanti dell'*adret*, ossia quelli maggiormente esposti al sole e soggetti a scarso innevamento, a partire dal fondovalle e fino a oltre 1.500 m, sono stati modellati dall'azione dell'uomo attraverso la costruzione di un'imponente sequenza di muretti a secco e terrazzi volti a recuperare la "terra" per la coltivazione della vite, del castagno, del foraggio, della segale. Con la contrazione dell'economia rurale e l'abbandono del territorio, gli effetti negativi si riscontrano sulla stabilità dei versanti, sulla perdita del patrimonio culturale e paesaggistico, sulla rinuncia alla gestione dei boschi, nonché sulla mancata valorizzazione a fini turistici del territorio.

La realizzazione di interventi di recupero, manutenzione e valorizzazione del paesaggio terrazzato nelle aree dislocate lungo il percorso della Bassa Via consentirà, oltre che di essere apprezzato da chi percorre l'itinerario Bassa Via, la messa in sicurezza del territorio, la salvaguardia dell'identità paesaggistica e ambientale e il rilancio della filiera del bosco per

una sua valorizzazione economica sia dal punto di vista della filiera del legname da opera sia di quella del bosco-legno-energia.

In questo ambito, gli interventi della Strategia prendono il via dalla predisposizione di un piano di gestione del bosco, fino allo sviluppo di un progetto di filiera e all'attuazione dei primi interventi. Lo sviluppo di una filiera del bosco concorre alla valorizzazione di una risorsa endogena largamente disponibile nei comuni di media montagna che, in un'ottica di filiera corta, troverebbe il suo mercato naturale nelle zone di fondovalle e dell'alta montagna, caratterizzate dalla presenza di importanti operatori in grado di alimentare la domanda di legname. Una corretta coltivazione del bosco concorre poi ad accrescerne la resilienza, sia in termini dissesto idrogeologico e difesa del suolo (boschi di protezione) sia in termini di mantenimento della biodiversità. Evidenti, infine, le ricadute positive che un territorio ben curato e mantenuto ha sul turismo, ancora una volta con particolare riferimento ai territori attraversati dall'itinerario Bassa Via, che coincidono in buona parte con le aree più adatte agli interventi.

4.2.8 H. INSEDIAMENTO E NASCITA DI NUOVE IMPRESE

Il rilancio e rafforzamento dell'economia locale, elemento indispensabile all'innescare del circolo virtuoso fulcro della strategia, non può prescindere dal coinvolgimento del settore manifatturiero e artigianale, che ha costituito nel passato e costituisce ancora oggi, nonostante la crisi, una delle principali fonti di reddito della comunità. In coerenza con l'idea guida della *Strategia*, il paradigma adottato è volto a sfruttare le potenzialità inesprese e mira a *“trasformare il profilo dell'identità in profilo di sviluppo economico del territorio”*.

In tal senso, ed in stretta simbiosi con la *“Strategia di specializzazione intelligente della Valle d'Aosta (S3)”* approvata con DGR n. 961 dell'11 luglio 2014, l'obiettivo è quello di investire le risorse disponibili per lo sviluppo del territorio in specifici ambiti tecnologici, fortemente connotati rispetto alle peculiarità montane del territorio che caratterizza la regione (Montagna di eccellenza, Montagna sostenibile, Montagna intelligente), promuovendo strategie di innovazione compatibili con le caratteristiche del sistema locale (produttivo e sociale) e finalizzate a rendere l'innovazione diffusa e pervasiva all'interno dell'intera comunità.

In particolare, l'azione è finalizzata a supportare la nascita e l'insediamento di nuove imprese ad elevato tasso di innovatività e a favorire lo sviluppo delle imprese già insediate in Bassa Valle presso l'incubatore di imprese (Pépinière) di Pont-Saint-Martin (cfr Allegato F 'Progetti strategici regionali'). Con riferimento alla S3, l'ambito tecnologico individuato come più affine alle caratteristiche espresse negli ultimi anni dalla Pépinière di Pont-Saint-Martin in termini di tipologia di imprese insediate e caratteristiche del sistema industriale locale è *“Montagna di eccellenza”* (settori prevalenti: ICT, elettronica, mecatronica, ecc.).

Si intende, quindi, intervenire con un insieme coerente di azioni integrate fra loro e volte al rafforzamento del sistema degli incubatori di impresa, mediante il potenziamento dei servizi offerti e al sostegno alle imprese già insediate o da insediare negli incubatori (erogazione servizi di base e abbattimento canoni). A queste si aggiungono attività di animazione territoriale e di educazione all'imprenditorialità, quali interventi di pre-incubazione (Espace Innovation), la promozione delle start-up innovative (Start Cup) e la divulgazione della cultura d'impresa presso le scuole secondarie (Impresa in azione).

Sarà promossa la partecipazione delle imprese alle attività formative, prevedendo l'utilizzo di docenti provenienti dal mondo del lavoro. Attraverso l'alternanza scuola lavoro si concretizza, così, il concetto di pluralità e complementarità dei diversi approcci nell'apprendimento. Il mondo della scuola e quello dell'impresa/struttura ospitante non sono più considerati come realtà separate bensì integrate tra loro, consapevoli che, per uno sviluppo coerente e pieno della persona, sia importante ampliare e diversificare i luoghi, le modalità ed i tempi dell'apprendimento, favorendo, al contempo, una più diffusa e consapevole cultura di impresa.

4.3 LA FILIERA COGNITIVA MESSA IN CAMPO

La filiera cognitiva messa in campo ha operato su due diversi livelli, riuscendo, infine, a trovare, nella predisposizione della Strategia, un più elevato punto di maturazione, di visione comune, di operatività e di sintesi.

Il primo livello, espressione diretta del territorio della Bassa Valle, è costituito dagli operatori del mondo agroalimentare e turistico locale, delle associazioni di volontariato e del terzo settore, del settore manifatturiero, ed è rappresentativo di un patrimonio diffuso di conoscenze, sapienze, spirito comunitario, ricchezze della cultura materiale sedimentatesi nel corso secoli, spesso isolate e dalle potenzialità latenti, ma è anche rappresentativo di "saperi" emergenti, di capacità creative ed innovative, che hanno saputo reinterpretare, rielaborare, rappresentare in chiave attuale e valorizzare l'eredità del passato.

Ci si riferisce, in particolare, al settore agricolo che ha modellato i versanti e determinato il paesaggio come oggi lo conosciamo e ammiriamo: dai vigneti terrazzati del fondovalle, ai versanti terrazzati della media montagna, ai pascoli dell'alta montagna, con i villaggi, forni e mulini, gli essiccatoi delle castagne, le mulattiere, chiese e cappelle, stalle e cantine, alpeggi, e così via. Un mondo che può rinascere grazie alle nuove energie scese in campo e sui campi.

Ma ci si riferisce anche al sostegno reciproco, un tempo "obbligato" per esigenze di sopravvivenza e oggi reinterpretato dalle numerose associazioni di volontariato e dal tempo dedicato da molti cittadini a favore delle iniziative culturali e delle ricorrenze della tradizione e per la valorizzazione dei beni storici e culturali (piccoli musei ed ecomusei).

Lo stesso settore dell'industria e dei servizi ha espresso maggiore e nuovo interesse ad investire in attività più direttamente legate alle specificità del territorio, ad iniziare dalla vocazione turistica.

In questo primo livello cognitivo va annoverata la plurisecolare esperienza di autogoverno locale, di autonomia istituzionale e amministrativa espressa dai comuni valdostani (22 in Bassa Valle), che proprio nel settembre del 2016 hanno voluto celebrare i 70 anni della ricostituzione nella loro articolazione originaria e tradizionale, dopo la parentesi del ventennio di regime fascista. Una capacità amministrativa che nella Strategia ha saputo svincolarsi da localismi e, unitamente all'insieme delle risorse istituzionali locali (scuola, sanità, cultura), svolgere a livello associato (Unités des Communes) un ruolo fondamentale.

Il secondo livello è espressione delle competenze superiori e specialistiche, chiamate, grazie alla Strategia, a confrontarsi direttamente sul campo con le esigenze, le contraddizioni, le proposte del territorio, apportando il contributo essenziale della conoscenza settoriale qualificata, delle strategie perseguite a livello regionale e nazionale.

Ci si riferisce a:

- Comitato Tecnico Aree Interne (CTAI) che ha costantemente affiancato il territorio nella predisposizione della Strategia, fornendo supporto metodologico, inquadramento dei dati di partenza, *scouting* durante le fasi di elaborazione;
- Dipartimento politiche strutturali e affari europei della Regione Autonoma Valle d'Aosta che, unitamente al Comitato per lo sviluppo locale, ha svolto il ruolo di cerniera fra l'ambito locale e quello regionale e nazionale, e contribuito al monitoraggio e allo sviluppo delle diverse fasi progettuali;
- Strutture della Regione che hanno concorso alla puntuale definizione operativa degli interventi, tra cui vale la pena sottolineare il ruolo della Sovrintendenza agli studi e dell'Azienda sanitaria locale;
- Centri esterni di competenza, quali il Politecnico di Torino, la Camera di Commercio, il Parco del Mont Avic, l'Associazione Forte di Bard, coinvolti nella definizione e nell'attuazione della Strategia.

I due livelli si sono confrontati, hanno messo a fuoco il percorso progettuale, hanno approfondito temi specifici mantenendo una visione d'insieme, si sono incontrati sulle idee portanti.

In termini complessivi, occorre sottolineare il ruolo determinante svolto dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta nella predisposizione e attuazione della Strategia, attraverso le sue diverse strutture, in considerazione della competenza primaria esercitata in materia di servizi essenziali e del fatto che la Bassa Valle rappresenta in ambito regionale un contesto territoriale esteso, pari ad un terzo della regione, per cui l'incidenza delle politiche regionali è ovviamente significativa. In tale contesto la Strategia Area Interna ha apportato un rilevante valore aggiunto: il rafforzamento del percorso di conoscenza reciproca, di confronto, di dialogo e d'intesa fra Regione nelle sue diverse articolazioni ed Enti Locali.

In termini riassuntivi, di seguito è fornita una presentazione degli attori coinvolti, con una descrizione delle competenze e del ruolo svolto nel contesto della Strategia (cfr anche Allegato B 'Quadro sinottico degli interventi').

Ente	Ruolo
Unité des Communes valdôtaines Mont- Rose	E' l'ente che assicura l'attuazione di tutta la <i>Strategia d'area</i> . Al suo interno sarà creata un'apposita struttura tecnico-amministrativa per l'attuazione della <i>Strategia d'area</i>
Unités des Communes valdôtaines Walsler-Alta Valle del Lys e Evançon	Sono gli altri due enti pubblici che partecipano alla <i>Strategia d'area</i>
Regione Autonoma Valle d'Aosta	<p>In Valle d'Aosta (non esiste la provincia) molte funzioni amministrative sono di competenza della Regione.</p> <p>Le strutture coinvolte nella strategia d'area sono:</p> <p><u>Presidenza della Regione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento politiche strutturali e affari europei e le AdG dei programmi cofinanziati - Struttura sistemi informativi e tecnologici <p><u>Assessorato sanità, salute e politiche sociali:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Struttura sanità ospedaliera e territoriale - Struttura politiche sociali e giovanili <p><u>Assessorato istruzione e cultura:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Sovraintendenza agli studi <p><u>Assessorato turismo, sport, commercio e trasporti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento trasporti - Dipartimento turismo <p><u>Assessorato agricoltura e risorse naturali:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento agricoltura e risorse naturali <p><u>Assessorato attività produttive, energia e politiche del lavoro:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento industria, artigianato ed energia. <p>Le varie Struttura saranno coinvolti nella strategia in base alle azioni previste.</p>
AUSL	L'AUSL è coinvolta in quanto gestisce direttamente tutte le attività legate all'assistenza infermieristica sul territorio oltre a quelle più innovative legate alla teleassistenza e telemedicina
Distretto socio-sanitario di Donnas	Il Distretto attua le direttive provenienti dall'AUSL. In particolare, la gestione quotidiana dei servizi infermieristici è gestita dal distretto.
Camera valdostana delle imprese e delle professioni	<p>La Chambre è un ente autonomo di diritto pubblico che svolge funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese e dei consumatori e assicura lo sviluppo dell'economia locale.</p> <p>Opera sul territorio della Valle d'Aosta, collaborando con la Regione e gli altri enti locali.</p> <p>La Camera di Commercio dovrà occuparsi di diversi interventi, aggiuntivi rispetto a quelli che già sta svolgendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione di rete di imprese

Ente	Ruolo
	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione per le imprese - Filiera corta - Aumento della collaborazione tra scuola e imprese
Vallée d'Aoste Structure s.r.l.	<p>Società <i>in house</i> che si occupa della gestione e valorizzazione dei fabbricati industriali di proprietà regionale. In particolare, nell'area della <i>Bassa Valle</i>, la società gestisce la più importante area industriale (ex-Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin), la Pépinière d'entreprises oltre a diversi stabili industriali sparsi sul territorio (Verrès, Arnad, Hone e Donnas). Inoltre, la società si occupa, su incarico dell'Assessorato regionale alle Attività produttive, delle attività di animazione territoriale di carattere economico rivolte al modo della scuola, delle start-up e delle imprese. Alla fine del 2015, alla società sono stati conferiti gli immobili agricoli (caseifici, cooperative, caves,...) di proprietà regionale, tra i quali alcuni importanti stabili presenti in <i>Bassa Valle</i>.</p>
Istituzioni scolastiche (ISITP, ISILT Binel-Vigliano)	<p>Nell'area sono presenti due istituzioni scolastiche di istruzione superiore. Le istituzioni sono fortemente coinvolte nella riorganizzazione del Polo scolastico.</p>
Politecnico di Torino, sede di Verrès	<p>La SDSS di Verrès nasce all'interno della convenzione tra la Regione Autonoma Valle d'Aosta, l'Università della Valle d'Aosta e il Politecnico di Torino per supportare, nel loro percorso di studio, gli studenti iscritti ai corsi di ingegneria del Politecnico di Torino e residenti in Valle d'Aosta o zone limitrofe.</p> <p>I servizi offerti dalla SDSS sono rivolti a tutti gli studenti (tradizionali o lavoratori) che, potendo seguire i corsi senza trasferirsi a Torino, ne ricavano numerosi vantaggi, soprattutto in termini di tempo e di risparmio economico. Attua diversi corsi di ingegneria.</p> <p>E' coinvolto nella strategia d'area per la collaborazione scuole-imprese.</p>
IN.VA. S.p.A.	<p>Costituita nel 1988, IN.VA. è la società <i>in house</i> della Regione Autonoma Valle d'Aosta, del Comune di Aosta e degli altri enti locali, e dell'Azienda USL Valle d'Aosta che opera nel settore ICT e progetta e realizza sistemi informativi per i propri azionisti.</p> <p>Nella strategia d'area è coinvolta essendo il braccio operativo per la diffusione della banda larga sul territorio.</p>
Associazioni di volontariato (Volontari del soccorso, AFI, ecc.)	<p>Esistono sei associazioni di volontariato che si occupano di soccorso e aiuto alle persone sul territorio.</p> <p>Inoltre, a Donnas ha sede l'associazione AFI (Famiglie italiane) che si occupa di supporto alle famiglie.</p> <p>Le associazioni sono coinvolte per il miglioramento dei servizi socio-assistenziali e sanitari sul territorio.</p>
Associazione Forte di Bard	<p>La gestione del Forte è curata dall'Associazione Forte di Bard, con personalità giuridica di diritto privato e operante senza finalità di lucro, allo scopo di promuovere le</p>

Ente	Ruolo
	<p>peculiarità storiche, culturali e monumentali del Forte e del Borgo di Bard, situati alle porte della Valle d'Aosta, e del territorio circostante.</p> <p>I soci fondatori sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regione Valle d'Aosta - Compagnia di San Paolo - Fondazione CRT <p>Socio sostenitore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Finaosta Spa <p>Il Forte di Bard, in considerazione dell'elevato numero di accessi annui, rappresenta la vetrina del territorio della <i>Bassa Valle</i>.</p>
Cooperative, caseifici produttori alimentari	<p>Diverse sono le cooperative ed i caseifici esistenti sul territorio.</p> <p>Molti si occupano di prodotti agricoli: vino, latte e formaggi, castagne, frutti, ecc. altri invece di produzioni tipiche: lavorazione della canapa.</p> <p>Esistono, inoltre, alcuni produttori privati con produzioni di qualità (formaggi, lardo, dolci, ecc.).</p>
Office du tourisme	<p>L'Office régional du tourisme – Ufficio regionale del turismo è un Ente strumentale della Regione Autonoma Valle d'Aosta per lo svolgimento dei servizi di informazione, accoglienza ed assistenza turistica.</p> <p>L'Office è stato istituito con legge regionale 26 maggio 2009, n. 9, al fine di razionalizzare e rendere organici i servizi turistici su tutto il territorio regionale, uniformandone gli attuali livelli qualitativi e al fine di consolidare e promuovere un'immagine unitaria e complessiva del sistema turistico della Valle d'Aosta.</p> <p>E' dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia amministrativa, gestionale, patrimoniale, contabile e finanziaria, nei limiti stabiliti dalla norma istitutiva.</p> <p>Ha cinque sedi sul territorio della <i>Bassa Valle</i>: Gressoney-La-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Pont-Saint-Martin, Brusson, Champoluc (Ayas)</p> <p>Il suo ruolo è strategico per la diffusione, in modo particolare verso i turisti, di tutte le attività che saranno avviate sul territorio.</p>
V.I.T.A. S.p.a.	<p>La V.I.T.A. S.p.A. leader per il trasporto pubblico, il noleggio autobus, minibus e autovetture da oltre 50 anni in Valle d'Aosta.</p> <p>E' il concessionario del servizio di trasporto locale nel territorio della <i>Bassa Valle</i>.</p>
Parco del Mont Avic	<p>Il Parco regionale del Mont Avic è l'unico parco costituito con legge regionale.</p> <p>Nel parco sono coinvolti i territori dei comuni di Champorcher e Champdepraz.</p> <p>Esistono due punti di informazione turistica sul territorio (Champorcher e Veulla-Champdepraz)</p>

Ente	Ruolo
Riserva naturale del Mont Mars	La Riserva naturale del Mont Mars, con sede nel comune di Fontainemore, organizza eventi ed ha un ufficio informazioni aperto stagionalmente.
Consorzi turistici Gressoney e Val d'Ayas	Sono i due consorzi che raggruppano gli operatori turistici della parte superiore delle due vallate di Ayas e del Lys.
Associazione 4Communes	L'Associazione "4Communes" ha lo scopo di valorizzare turisticamente il territorio dei comuni di Fontainemore, Lillianes, Perloz e Pontboset. In una seconda fase, potrà coinvolgere altri comuni. L'associazione si propone la valorizzazione della media montagna, affinché essa possa vivere utilizzando al meglio le sue risorse umane, ambientali, paesaggistiche, storiche ed economiche.
Ayas km 0	Ayas a km zero è un progetto di filiera corta che valorizza l'agricoltura locale, le tradizioni e il territorio della Val d'Ayas.
IVAT - Institut Valdôtain de l'Artisanat de Tradition	L'IVAT ha l'obiettivo di valorizzare l'artigianato tipico della Valle d'Aosta a sostegno di una produzione consapevole delle proprie origini e delle proprie potenzialità. Ha due sedi: Gressoney-Saint-Jean e Antagnod (Ayas)
GAL	Il GAL (Gruppo di Azione Locale) sarà coinvolto al fine di garantire il raccordo e le necessarie sinergie fra la Strategia area interna Bassa Valle e la Strategia di Sviluppo locale partecipativo attuata con metodo Leader.
Associazioni delle imprese	Le diverse associazioni (Confindustria, CNA, Associazione agricoltori, ecc.) sono coinvolte nei progetti del settore.

Infine, va osservato che i comprensori sciistici del territorio della *Bassa Valle* (Champorcher, Brusson, Antagnod, Champoluc-Frache, Gressoney-Saint-Jean e Gressoney-La-Trinité) sono gestiti da un'unica società a partecipazione pubblica, la Monterosa S.p.A., dando vita, unitamente al comprensorio sciistico piemontese di Alagna Valsesia, al vasto comprensorio denominato Monterosa Ski.

Il Monterosa Ski, oltre a promuovere l'offerta invernale basata sullo sci, promuove anche una serie di attività estive legate alla *mountain bike* ed ai percorsi escursionistici, fra i quali l'affermato Tour de Six, un trekking intervallivo che collega sei rifugi a cavallo fra le valli di Gressoney, Ayas e Valtournenche. Monterosa Ski gestisce, inoltre, il servizio di trasporto, denominato "Monterosa Shuttle" da e per gli aeroporti di Milano Malpensa e Torino Caselle verso le principali località turistiche del comprensorio. Una presenza importante per la Bassa Valle, che con l'avanzare della Strategia d'area potrà permettere il conseguimento di nuove sinergie nell'ambito dell'integrazione territoriale e dei servizi.

4.4 CONCATENAZIONE LOGICA E TEMPORALE

La Strategia necessita che le Azioni portanti siano operative in tempi brevi e che il coordinamento tra le attività amplifichi il più possibile l'impatto degli interventi sul territorio.

Lo schema della Strategia si compone di soggetti ed interventi. I primi sono i soggetti chiave, ad oggi attivi e individuati nel corso dei lavori in quanto in possesso delle competenze e delle capacità organizzative che assicurano l'avvio, la gestione e le risorse necessarie per raggiungere i risultati prefissati. Queste figure, che coincidono in larga parte con le tre Unités des Communes e le strutture regionali competenti per materia, hanno partecipato attivamente alla costruzione della Strategia e conoscono il dettaglio degli Interventi da realizzare; essi diverranno, quindi, operativi sin dal momento dell'approvazione della Strategia, assicurandone l'immediata attuazione.

Riguardo agli interventi, essi possono essere distinti tra quelli di immediata, o breve attuazione, e quelli più lungo termine, perlopiù condizionati dai tempi tecnici di realizzazione delle infrastrutture. Nelle more del completamento delle opere infrastrutturali, la Strategia Bassa Valle sarà avviata tramite l'attivazione degli interventi immateriali. Infatti, le Azioni portanti si compongono, in buona parte, di una serie di attività di formazione, creazione di relazioni e coordinamento; tutti elementi sostanziali e abilitanti le stesse Azioni.

Lo stesso intervento di realizzazione del Polo scolastico di eccellenza di Verrès che, per quanto riguarda la realizzazione del convitto consiste in un'importante componente strutturale, sarà avviato da subito. Infatti, le attività che contribuiscono alla creazione del Polo scolastico che riguardano i momenti educativi nell'extra-scuola, ossia il progetto "Accademia Bottega", la costituzione di cooperative simulate, la realizzazione di attività laboratoriali di pratica professionale e di progetti di Impresa formativa simulata, saranno strutturate già nell'anno scolastico 2016/17 e pienamente operative dall'anno scolastico 2017/18. Tali attività si poggiano sui soggetti attivi quali la Sovrintendenza agli studi, l'organico attuale del plesso scolastico di Verrès, insegnanti, docenti universitari, psicologi, tecnici aziendali, associazioni culturali del territorio e le famiglie degli studenti. La ricostruzione dei rapporti tra scuola e territorio è, quindi, un elemento trainante dell'Azione portante, ed è bene che, precedendo l'entrata in funzione del convitto, sostenga la crescita della domanda formativa verso il Polo scolastico.

La sequenza temporale e funzionale delle Azioni portanti e di alcuni momenti significativi per l'avanzamento della Strategia (milestones) è riportata in Figura 7. Buona parte degli interventi entrerà in una prima operatività entro la fine del 2018; il periodo di attuazione della Strategia può essere suddiviso in fasi, descritte di seguito nel dettaglio.

Fase I: periodo 2016-2017

La Strategia prende avvio con l'individuazione dell'Unités des Communes Valdôtaines referente istituzionale e rappresentativo dell'intera Bassa Valle e responsabile per il territorio della realizzazione della Strategia stessa. Il Comitato di pilotaggio, ossia l'organo di gestione e monitoraggio della Strategia, che comprende, oltre ai rappresentanti delle Unités anche quelli del Dipartimento Politiche strutturali ed affari europei e del Comitato per lo sviluppo locale della Regione, sarà reso permanente fino al termine delle attività. Il Comitato

vedrà, inoltre, il coinvolgimento del CNAI e, all'occorrenza, delle strutture regionali competenti nelle diverse materie e delle rappresentanze del territorio.

Fin dall'avvio dell'attuazione, sono individuati un referente amministrativo per ciascuna Unité e una risorsa umana dedicata al coordinamento tecnico-amministrativo degli Interventi. Tali risorse lavoreranno a stretto contatto con l'assistenza tecnica esterna che, garantendo il supporto specialistico necessario, consentirà anche l'internalizzazione delle competenze e il rafforzamento delle strutture amministrative locali.

Le Azioni portanti che saranno realizzate entro la fine del 2017 comprendono:

- *Polo scolastico*: fin dall'anno scolastico 2017/18 è previsto l'avvio delle attività formative extra-scolastiche, incluse quelle legate all'alternanza scuola-lavoro, e il trasferimento delle classi del Liceo scientifico di Pont-Saint-Martin nel plesso di Verrès;
- *Sanità e servizi socio-assistenziali*: il rafforzamento e l'estensione del ruolo dell'IFeC e la formazione sul territorio per prevenzione e promozione saranno attivate nel secondo semestre del 2017. Nel 2017 anche il supporto di assistenza tecnico-amministrativa alle organizzazioni del terzo settore sarà avviato;
- *Diversificazione dell'offerta di mobilità*: messo a bando nel 2017, il servizio di trasporto flessibile per turisti e residenti potrà entrare in funzione nei primi mesi del 2018, mentre si prevede il completamento del percorso ciclopedonale della media Valle del Lys entro la primavera 2018. Entrambi gli interventi aumenteranno, nel breve termine, le opzioni di mobilità all'interno dell'area interna Bassa Valle;
- *Bassa Via della Valle d'Aosta*: è previsto il completamento della quasi totalità degli interventi (in Bassa Valle) di sistemazione del percorso sentieristico, del piano di comunicazione, degli strumenti digitali per la scoperta del territorio, insieme con l'erogazione dei contributi per gli operatori economici per il miglioramento dei servizi turistici a supporto dell'itinerario. La primavera del 2018 vedrà, quindi, il lancio dell'itinerario e un sistema di operatori privati e pubblici attivi a supporto del progetto;
- *Insediamiento e nascita di nuove imprese*: saranno attivi sia i servizi di accompagnamento alle imprese e di animazione degli incubatori di imprese e territoriale, per la diffusione della cultura d'impresa.

Fase II: anno 2018

Questo periodo vedrà l'inizio della piena operatività dei rimanenti interventi, con l'eccezione del convitto scolastico, i cui lavori di realizzazione si protrarranno oltre, e in parte della copertura digitale. In particolare:

- *Polo scolastico*: sarà completato lo sviluppo di strutture e laboratori, anche a supporto delle attività svolte nella scuola al di fuori dell'orario scolastico, e il potenziamento delle tecnologie digitali per la didattica laboratoriale;

- *Diversificazione dell'offerta di mobilità:* entro il 2018 - inizio 2019, il quadro dei trasporti andrà completandosi con la realizzazione del collegamento ciclabile del fondovalle centrale che amplierà le possibilità di spostamento fra alcuni dei maggiori centri abitati della Bassa Valle e costituirà un percorso turistico di forte attrazione in un ambiente naturale ancora poco conosciuto;
- *Copertura digitale del territorio:* a seguito della progettazione delle opere si iniziano a realizzare i primi collegamenti degli edifici pubblici destinati a servizi essenziali, alle sedi di poli culturali e ambientali diffusi e delle aree ad accertato fallimento di mercato, che consentiranno, a cittadini e imprese, la piena accessibilità ai servizi digitali;
- *Sviluppo della filiera agroalimentare integrata con il settore turistico:* è previsto che i progetti di cooperazione tra operatori del settore agroalimentare e turistico, già in fase di attuazione nel periodo precedente, diventino pienamente operativi con l'avvio delle iniziative di collaborazione sia verticale sia orizzontale tra filiere;
- *Rilancio della filiera bosco:* terminate le attività propedeutiche di predisposizione dei piani di gestione forestale e di messa in rete delle imprese, in questa fase si attuano gli interventi in bosco tra le imprese della filiera.

Fase III: Periodo 2019-2020

In questo periodo continuerà l'operatività degli interventi di cui alla fase precedente e si completeranno i lavori di digitalizzazione del territorio. Alcune Azioni portanti nell'ambito della sanità e della mobilità inizieranno a sostenersi con risorse proprie.

Fase IV: periodo post 2020

L'offerta formativa del Polo scolastico di Verrès sarà completata con l'entrata in esercizio del convitto che offrirà ospitalità agli studenti che frequentano le scuole secondarie superiori e uno spazio ricreativo destinati sia agli studenti convittori che a quelli semiconvittori.

STRATEGIA AREE INTERNE "BASSA VALLE"

AZIONI PORTANTI	2016		2017		2018		2019		2020		2021	
	Il sem.	I sem	Il sem									
A - Realizzazione di un Polo scolastico di eccellenza			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
B - Crescita di una sanità proattiva, supportata dal sistema no profit		◆	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
C - Diversificazione dell'offerta di mobilità		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
D - Copertura digitale del territorio		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
E - Creazione e promozione della "Bassa Valle d'Aosta"		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
F - Sviluppo della filiera agroalimentare integrata con il settore turistico		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
G - Rilancio della filiera bosco		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
H - Insediamento e nascita di nuove imprese		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

MILESTONES	DATA
Inizio dell'erogazione dei servizi per le imprese	apr-17
Estensione del servizio IFeC	apr-17
Avvio del servizio di trasporto flessibile	set-17
Avvio delle attività extra-scolastiche del Polo scolastico	ott-17
Inizio realizzazione copertura digitale	apr-18
Inizio dei lavori di realizzazione del convitto del Polo scolastico	giu-18
Piena operatività del progetto Bassa Valle	lug-18
Avvio degli interventi boschivi	lug-18
Avvio della cooperazione tra operatori agroalimentari e turistici	gen-19
Inizio delle attività del convitto del Polo scolastico	set-20
Completamento copertura digitale	dic-20

LEGENDA	
SIMBOLO	DESCRIZIONE
■	preparazione degli interventi
■	realizzazione degli interventi/operatività parziale
■	piena operatività degli interventi
■	operatività in parte con risorse proprie

Figura 7 – Concatenazione temporale e funzionale delle Azioni portanti

5. L'organizzazione programmatica e finanziaria

Al finanziamento della Strategia dell'area interna Bassa Valle concorrono, unitamente ai fondi statali destinati ai servizi essenziali, una pluralità di Programmi a titolarità regionale e finanziamento europeo e statale, indirizzati al cofinanziamento della stessa, con particolare riferimento agli interventi riguardanti lo sviluppo locale e l'istruzione.

Alcuni interventi inseriti in Strategia sono correlati a progetti e/o bandi rivolti a tutto il territorio regionale. In questi casi, il costo stimato attribuibile all'area della Bassa Valle è stato determinato come pro quota dell'importo complessivo dell'intervento, secondo criteri di volta in volta individuati a seconda dalla tipologia di Azione.

Nella tabella seguente, è riportato il costo dell'insieme degli interventi di ciascuna Azione portante e relative fonti di finanziamento. Nell'**Allegato B 'Quadro sinottico degli Interventi'** è restituito, per ogni singolo intervento, il relativo costo, con indicazione del Programma/Fondo interessato.

AMBITO	AZIONE PORTANTE	COSTO COMPLESSIVO INTERVENTI	COSTO INTERVENTI (per area interna Bassa Valle)	FONTE DI FINANZIAMENTO			Regione
				Stato Risorse aree interne	Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)	Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE)	
ISTRUZIONE	A. Realizzazione di un polo scolastico di eccellenza	7.750.000,00	5.233.000,00	1.442.000,00		733.000,00	3.058.000,00
SANITA'	B. Crescita di una sanità proattiva, supportata dal no profit	458.000,00	458.000,00	458.000,00			
MOBILITA'	C. Diversificazione dell'offerta di mobilità	1.653.000,00	1.653.000,00	1.653.000,00			
BANDA LARGA	D. Copertura digitale del territorio	3.572.979,00	3.572.979,00				3.572.979,00
SVILUPPO LOCALE	E. Creazione e promozione dell'itinerario turistico "Bassa Via della Valle d'Aosta"	4.090.000,00	1.104.300,00		1.104.300,00		
	F. Sviluppo della filiera agroalimentare, integrata con il settore turistico	1.700.000,00	560.000,00				560.000,00
ASSIST. TECNICA	G. Rilancio della filiera bosco	5.000.000,00	1.560.000,00				1.560.000,00
	H. Inseadimento e nascita di nuove imprese	2.503.600,00	1.074.784,00		1.004.784,00	70.000,00	
Totale generale		26.914.579,00	15.403.063,00	3.740.000,00	2.109.084,00	803.000,00	5.692.979,00
							3.058.000,00

6. Le misure di contesto

La Bassa Valle, che rappresenta un terzo del territorio valdostano, è allo stesso tempo partecipe e destinataria delle principali scelte operate nell'ambito della programmazione regionale e dei relativi interventi attuativi.

Nell'ambito dell'attuazione della Strategia d'area, il Servizio "Coordinamento e Strategie per lo sviluppo locale", di nuova costituzione, avrà il compito di perseguire il maggior grado di integrazione possibile con i diversi interventi che interessano il territorio, di immaginare nuove sinergie e di potenziare le ricadute sul territorio.

Nel corso della recente sessione del 27 ottobre 2016, il Consiglio regionale della Valle d'Aosta ha approvato il **Documento di economia e finanza regionale (DEFR)** che traccia gli obiettivi prioritari per il triennio 2017-2019. Tra gli obiettivi prioritari individuati figurano:

- sanità, benessere e inclusione sociale;
- sviluppo sostenibile, imprese e lavoro;
- buona scuola, formazione e università;
- investimenti nella sicurezza degli edifici pubblici;
- tutela e valorizzazione dell'ambiente;
- ferrovia.

Obiettivi che convergono e interagiscono con quelli della presente Strategia, in modo particolare laddove si specifica che la Ferrovia costituisce una priorità per il 2017 e sarà oggetto di uno studio per la sua modernizzazione e la sua integrazione con l'intero sistema di trasporto pubblico, che sarà sottoposto all'esame del Consiglio regionale.

Rimanendo alle strategie regionali, è opportuno richiamare il già citato "**Piano VdA Broadbusiness**" relativo alla copertura digitale del territorio, la cui realizzazione si sta concretizzando con la posa della fibra ottica sull'intero territorio regionale. Fibra ottica che raggiungerà tutti i municipi e la maggior parte degli edifici pubblici, coprendo in tal caso anche l'ultimo miglio. Per ciò che concerne il servizio di connettività a banda ultralarga (30 Mbit/s) a favore di cittadini e imprese, la fibra ottica raggiungerà i pozzetti nelle immediate delle centrali telefoniche e dei tralicci degli operatori di telefonia mobile e della connettività wireless, affinché gli operatori privati siano facilitati nella copertura dell'ultimo miglio (predisposizione di offerta di mercato in aree altrimenti a fallimento di mercato).

Di respiro regionale si presenta la nuova **Strategia di sviluppo locale (SSL)** "*Une Vallée d'Aoste à soutenir et découvrir en réseau*" messa a punto dal GAL Valle d'Aosta che, a differenza del passato, è unico per l'intero territorio regionale e associa 72 Comuni valdostani su 74. Sono esclusi la città di Aosta e il Comune di Courmayeur. La SSL del nuovo GAL Valle d'Aosta si incentra su un tematismo unico, individuato nel "Turismo sostenibile", ovvero un turismo di area rurale che sappia coniugare il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente con la promozione integrata delle risorse della ruralità,

partendo dalla filiera agroalimentare, le produzioni tipiche locali agricole e artigianali, le tradizioni e capacità che caratterizzano la Valle d'Aosta e su cui è possibile costruire un'offerta unitaria e integrata dell'area rurale e montana regionale.

Fondamentale, quindi, il contesto turistico, visto in stretta relazione con il settore ambientale, agricolo e delle attività produttive connesse con la ruralità, in totale sintonia e coerenza con la Strategia d'area della Bassa Valle.

L'analisi di contesto, combacia in buona misura con l'analisi della presente Strategia, in modo particolare laddove si dichiara:

- *Si rileva in particolare l'esigenza di rafforzare la promozione e il consumo di prodotti locali negli ambiti della ristorazione, ma anche negli esercizi commerciali, favorendo la chiusura della filiera aziendale per mano delle aziende più strutturate. La relazione diretta tra produttore e consumatore permette, inoltre, di rafforzare il rapporto prodotto-territorio, mettendo in risalto il ruolo dell'agricoltura nella tutela dell'ambiente e del paesaggio.*
- *È importante favorire un sistema di trasporti a richiesta, turismo a "chilometri zero", pensiline di ricarica per i veicoli e le biciclette elettriche, sviluppare una pista ciclabile moderna e diminuire il tempo di percorrenza tra Torino ed Aosta.*

Nella descrizione della SSL, si afferma *"La scelta di proporre il tema del turismo sostenibile si pone nell'ottica di capitalizzare e mettere a sistema quanto già realizzato nel corso della precedente programmazione e di altri progetti realizzati, limitando i nuovi interventi in strutture e infrastrutture e un'eccessiva frammentazione delle iniziative, e concentrandosi invece sulla messa in rete e sull'implementazione di modelli di gestione e sviluppo dei prodotti turistici in grado di coinvolgere attivamente il territorio, in particolare la componente privata, garantendo un impatto concreto e diretto a livello locale e la sostenibilità nel tempo, anche al termine della programmazione e dei finanziamenti."*

Per raggiungere la finalità generale, la SSL si pone tre obiettivi specifici:

- favorire la creazione di reti territoriali private;
- realizzare "Prodotti turistici territoriali" collegati alla rete;
- promuovere i prodotti di turismo rurale sostenibile di area GAL.

Sul piano operativo, il percorso realizzativo e gestionale della Strategia d'area dovrà avanzare in modo coordinato e sinergico con le fasi attuative della SSL, tenuto in particolare conto che, nel porre attenzione alle aree a rischio di forte marginalità, per i progetti della SSL messi a bando è prevista una premialità, in termini di punteggio, a favore di interventi presentati da beneficiari operanti nelle aree-progetto selezionate.

In riferimento alla Politica regionale di sviluppo 2014/20, la Giunta regionale ha approvato, con deliberazione n. 579/2016, il **Progetto strategico "Rete cultura e turismo per la competitività"** che si pone l'obiettivo ambizioso di mettere a sistema, e far fruttare da un punto di vista economico-

turistico, le eccellenze del patrimonio storico, artistico e culturale della regione, completando e integrando, da un lato, l'offerta e affrontando, dall'altro – con specifiche azioni di sistema – gli aspetti relativi alla promozione e alla comunicazione integrata, in un'ottica più "ampia", comprendente cioè gli aspetti di valore e di *appeal* del territorio regionale (natura, enogastronomia, infrastrutture per il tempo libero,...) non solo per destagionalizzare i flussi turistici, ma anche al fine di rafforzare l'offerta turistica in alta stagione.

Il Progetto strategico comprende cinque progetti integrati che affrontano sia gli aspetti relativi al recupero, al restauro conservativo e alla messa in rete di alcuni beni culturali presenti sul territorio, sia gli aspetti concernenti l'organizzazione dell'offerta culturale, la realizzazione di una comunicazione e di una promozione integrata dei beni culturali.

Il Progetto strategico "Rete cultura e turismo per la competitività" e la presente Strategia si integrano e rafforzano vicendevolmente.

Con deliberazione 1224/2106, la Giunta regionale ha approvato, su iniziativa degli Assessorati dell'istruzione e cultura e delle attività produttive, energia e politiche del lavoro, il **Piano straordinario 2016-2020 - Verso una scuola d'eccellenza**, capace di promuovere il successo scolastico e formativo per tutti, per l'innovazione della scuola e il contrasto alla dispersione scolastica.

Due sono le ragioni che hanno giustificato la straordinarietà del Piano, rispetto a quanto già era in atto nell'ambito del contrasto alla dispersione scolastica:

- una ragione di ordine temporale: il Piano è il primo intervento di sistema promosso dalla Regione Valle d'Aosta su tutto il suo territorio;
- una ragione di ordine congiunturale: negli ultimi anni si sono registrate criticità proprie al contesto territoriale valdostano, la cui intensità ha determinato livelli di dispersione significativamente superiori agli standard europei.

Il Piano straordinario assume le seguenti priorità di azione nella lotta alla dispersione scolastica:

- potenziamento delle iniziative in tutti i segmenti del 1° ciclo, in particolare nella scuola secondaria di I grado, rivolte alla riduzione dello svantaggio educativo;
- qualificazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale, in un'ottica di sistema e con metodologie innovative di alternanza scuola-lavoro e di didattica laboratoriale;
- creazione di idonei ambienti di apprendimento (allestimenti + metodologie), con la realizzazione di un piano di attività di ricerca-azione, finalizzato anche alla formazione dei docenti in servizio e di sperimentazione di principi educativi e pratiche didattiche centrati sui fattori d'influenza nell'apprendimento;
- potenziamento dell'azione di orientamento. Una priorità che viene perseguita secondo un modello che, nel superare una concezione solo di tipo informativo e di separazione tra orientamento scolastico e professionale, assume nell'anticipazione e nell'integrazione la cifra fondamentale di riferimento.

Con lo scopo di perseguire gli obiettivi sotto riportati:

- scuola come centro civico;
- sostenere gli studenti a relativo maggiore rischio di dispersione;
- sostenere una scelta consapevole;
- qualificare i docenti e migliorare il sistema.

Il Piano concorre a potenziare l'efficacia degli interventi correlati all'Azione portante "Realizzazione di un Polo scolastico di eccellenza" della presente Strategia.

Nel quadro dei **Programmi di cooperazione transfrontaliera** interessanti la Valle d'Aosta (INTERREG ALCOTRA Italia-Francia e INTERREG Italia-Svizzera) sono numerose le iniziative progettuali approvate o in corso di presentazione che interessano direttamente il territorio della Bassa Valle e che possono rappresentare un valore aggiunto per la coerenza e la sinergia con la presente Strategia.

Il territorio della Bassa Valle, a fine anno 2016, è interessato da tre Progetti a valere sul **Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alcotra 2014/20 (FESR)**, approvati dal Comitato di sorveglianza e la cui comunicazione formale è attesa per inizio 2017. Si tratta dei Progetti:

- *Mines de Montagne - MIMO*, che comprende il completamento dell'allestimento del sito minerario di Chamousira in comune di Brusson (Val d'Ayas);
- *Route des Vignobles Alpains - ViA*, per la *valorizzazione* del paesaggio e del patrimonio vitivinicolo valdostano, attraverso la creazione di itinerari e il recupero di alcuni luoghi simbolo, fra i quali alcuni luoghi della Bassa Valle. In particolare, a Donnas saranno recuperati due vigneti dimostrativi a terrazzi e muretti. Per uno di questi vigneti, sarà curata l'accessibilità per i portatori di handicap o a mobilità ridotta;
- *Perseveranza, Riuscita, Inclusione, MOTivazione - PRIMO*, per la sperimentazione, sul territorio valdostano, di modelli e sistemi di azioni di prevenzione dell'abbandono scolastico, con particolare riguardo al Polo di istruzione superiore della Bassa Valle.

In relazione al primo bando del **Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2014/20 (FESR)**, tuttora in corso ai fini della presentazione delle proposte progettuali particolareggiate, sono state depositate le manifestazioni di interesse riguardanti le seguenti idee progettuali che concernono il territorio della Bassa Valle e che ben si integrano con la presente Strategia:

- *ResEAU*, per la valorizzazione turistica della risorsa acqua e che interessa il lago di Villa in comune di Challand-Saint-Victor (Val d'Ayas);
- *GeNaH*, riguardante lo sviluppo di iniziative per la conoscenza, conservazione, gestione e valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale (materiale e immateriale) della montagna, fra cui la valorizzazione della ricchezza mineralogica del Parco del Mont Avic;
- *e-bike*, per la realizzazione di un circuito e-ciclistico nel borgo di Bard e lungo le due rampe d'accesso del Forte, collegato al progetto di pista ciclabile di fondovalle;

- *in-TERRACED*, finalizzato ad individuare le modalità affinché si continuino a gestire e coltivare i pendii terrazzati, prevedendo, fra gli altri, interventi di ripristino di vigneti terrazzati a Donnas, Perloz e Pont-Saint-Martin.

La Valle d'Aosta è, altresì, inserita nell'area dei seguenti Programmi di cooperazione:

- transnazionale Spazio alpino 2014/20 (FESR);
- transnazionale Europa centrale 2014/20 (FESR);
- transnazionale Mediterraneo 2014/20 (FESR);
- interregionale Interreg Europe 2014/20 (FESR).

Nell'ambito del summenzionato Servizio "Coordinamento e Strategie per lo sviluppo locale", le tre Unités des Communes della Bassa Valle si associano per valutare unitariamente la presentazione di ulteriori progetti a valere sui programmi europei, anche a gestione diretta, ai fini del rafforzamento della Strategia d'area.

7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per l'attuazione della Strategia d'Area

La Strategia dell'area "Bassa Valle" è un cammino che il territorio della Bassa Valle d'Aosta, insieme con l'amministrazione regionale, ha iniziato a percorrere mettendo in campo le proprie risorse per condividere, innanzitutto, una visione comune del proprio futuro e, in seguito, per progettare e attuare gli interventi che la realizzeranno.

I principi che hanno accompagnato il lavoro svolto sono stati la progettazione partecipata, la selezione di una filiera cognitiva fondata sui bisogni, sulle aspirazioni e sulle capacità del territorio, la ricerca di un ampio consenso, sia locale che regionale, senza per questo compromettere la coerenza logica e la sostenibilità della Strategia.

Sul campo, l'attività di costruzione del sistema ordinato e coordinato d'interventi (perché di questo, in ultimo, si tratta) si è basata sul coinvolgimento, estensivo e inclusivo, degli attori e dei portatori d'interesse significativi (in particolare, la Sovrintendenza agli studi, le associazioni del settore agroalimentare e del terzo settore, ecc.). A questo, si è affiancato un attento processo di *governance* nello sviluppo delle proposte (basti citare l'insediamento permanente del "Comitato di pilotaggio") e la ricerca sul territorio di risorse umane adeguate, con conoscenza, esperienza e passione per la Bassa Valle, spesso rappresentate da piccoli operatori privati, in prima linea sul fronte del turismo, della mobilità, del terzo settore.

In ambito pubblico, un ruolo importante è stato ricoperto dalla cooperazione con le Autorità di gestione dei Programmi a cofinanziamento europeo, statale e regionale (FESR, FSE, FEASR, FSC) per la definizione degli interventi di sviluppo locale e con gli enti preposti ai servizi essenziali (ancora la Sovrintendenza agli studi, ma anche l'Azienda USL della Valle d'Aosta, il Dipartimento regionale ai trasporti), oltre alle amministrazioni comunali e le Unités des Communes. Infine, una forte enfasi è stata riservata alla comunicazione, garantendo la piena accessibilità alle informazioni, per favorire la condivisione, il confronto e la partecipazione efficace di tutti gli attori.

Nella seconda metà del 2015, l'apertura dei lavori ha rappresentato forse il momento di massima spinta, durante il quale, in un rapido susseguirsi di sessioni di lavoro, per la maggior parte aperte al pubblico, è stata definita la "Via di Fuga" per la rivitalizzazione del territorio e sono stati portati sul tavolo della discussione quegli argomenti che hanno poi dato vita alle azioni portanti della Strategia (tra tutti la realizzazione di un Polo scolastico di eccellenza, la crescita di una sanità proattiva, la diversificazione dell'offerta di mobilità, lo sviluppo della filiera agroalimentare e l'integrazione con il settore turistico). Grazie al lavoro congiunto delle Unités des Communes Evançon e Walser e della capofila Mont Rose, da una parte, e le associazioni, gli enti locali, i volontari, gli imprenditori e gli operatori privati, i professionisti, e le istituzioni, dall'altra, è stato possibile attivare una discussione

sia attraverso lo strumento dei tavoli tematici, sia mediante incontri ristretti o individuali (in concreto, nei primi 40 giorni sono stati effettuati oltre 25 incontri).

In questa fase è nata la consapevolezza, da parte del territorio, delle potenzialità di un movimento coordinato verso un obiettivo comune, sia in termini di “massa critica”, sia per le nuove competenze acquisite e condivise circa le regole e il funzionamento dei programmi regionali. Questa “presa di coscienza” ha posto le basi per la successiva associazione tra Unités del servizio di “Coordinamento e Strategie per lo Sviluppo Locale”.

Il punto di svolta può essere ben rappresentato dalla risoluzione circa la creazione del Polo scolastico unico, una questione già nota, ma che necessitava, per essere risolta, di un’ulteriore crescita da parte del territorio. È inoltre significativo che l’area Bassa Valle sia riuscita a creare convergenza e equilibrio fra visione locale e visione regionale (ad esempio nel progetto Bassa Via della Valle d’Aosta), tra la prospettiva pubblica e quella degli operatori privati, che si sono unite per rispondere alle esigenze del territorio, partendo dal fabbisogno e dall’obiettivo di valorizzazione delle aree più deboli.

La seconda parte dei lavori si è concentrata sull’ingegnerizzazione degli interventi, tramite incontri mirati, che hanno coinvolto vecchi e nuovi “attori-chiave”, come il sovrintendente agli studi e dirigenti scolastici, ma anche l’Azienda USL Valle d’Aosta, il dipartimento Servizi tecnologici e la società IN.VA. Spa, la Camera di commercio della Valle d’Aosta, ecc. In questa fase, è stata effettuata la progettazione di dettaglio delle attività, attraverso la definizione del soggetto responsabile, dei soggetti attuatori, delle risorse economiche, degli indicatori di realizzazione e risultato.

In tutte le fasi è stato indispensabile il coordinamento e il confronto con il Dipartimento politiche strutturali e affari europei della Regione Autonoma Valle d’Aosta che, unitamente al Comitato per lo sviluppo locale, ha svolto il ruolo di cerniera fra l’ambito locale e quello regionale e nazionale.

Questo modello di gestione e cooperazione sarà riproposto, in fase attuativa, attraverso le misure già descritte nel §3 che prevedono: il monitoraggio e l’indirizzo permanente da parte del “Comitato di pilotaggio”, la messa a disposizione di risorse umane interne alle Unités e la predisposizione di un documento annuale sui risultati raggiunti.

Il Comitato di pilotaggio, organo di indirizzo politico della Strategia, è costituito dai Presidenti delle tre Unités des Communes ed è coordinato dall’Unité capofila. I principali compiti in capo al Comitato sono:

- assicurare il monitoraggio tecnico, finanziario, fisico e procedurale degli interventi;
- coordinare e orientare le attività della Strategia;
- mantenere e rafforzare la rete degli attori locali implicati nella Strategia;
- garantire il costante collegamento e legame tra territorio e i livelli regionale e nazionale (CNAI).

In questa prospettiva, l’attività svolta dal Comitato di pilotaggio diventa indispensabile per assicurare il rispetto delle tempistiche, massimizzare l’efficienza ed efficacia dei lavori, evitare “cambi di rotta”,

causati da un'insufficiente condivisione delle informazioni. Esso sarà anche luogo di mediazione, innanzitutto a livello locale tra l'amministrazione regionale e il territorio, e di risoluzione di eventuali controversie.

Il personale interno alle Unités, con particolare riferimento al servizio associato di "Coordinamento e Strategie per lo Sviluppo Locale", costituiranno, assieme all'assistenza tecnica esterna, un supporto tecnico e operativo al Comitato per le operazioni di rendicontazione, raccolta dati e monitoraggio dell'avanzamento delle progettualità. In questo modo, sarà possibile internalizzare, nell'organico permanente delle Unités, competenze e conoscenze circa le procedure e le regole dei programmi di sviluppo, creando un network di contatti con le Autorità di gestione e i funzionari regionali e facilitando la sostenibilità a lungo termine dei progetti e della Strategia.

In simbiosi con il percorso che ha portato alla definizione e costruzione della Strategia, nei lavori del Comitato di pilotaggio, saranno coinvolti anche il Dipartimento politiche strutturali e affari europei della Regione Autonoma Valle d'Aosta, il Comitato per lo sviluppo locale e il Comitato Tecnico Aree Interne e, a seconda delle esigenze, le Strutture regionali coinvolte nella Strategia.

Infine, la visibilità della Strategia prevede la presentazione, con frequenza annua, dei risultati, in un apposito incontro, a tutti i Sindaci dei Comuni della Bassa Valle, alla popolazione e ai principali stakeholders, con la finalità di garantire visibilità e promozione, per proseguire nell'azione di confronto e discussione iniziata.

Accordo di programma quadro Regione Valle d'Aosta Area Interna Bassa Valle

Allegato 2 - Programma degli interventi

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2020*	Codice intervento	Titolo dell'operazione	Soggetto Attuatore	Amministrazione centrale o regionale capofila	Data inizio intervento	Data di fine intervento	Costo complessivo intervento	Costo intervento (area interna Bassa Valle)**	Legge di Stabilità	POR FESR	POR FSE	POR FEASR	...Altro	Codice indicatore	Indicatore di Realizzazione	Obiettivo al 2020*		
A	10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	A.1.1	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento (%)	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento (%)	Struttura Regionale per la Valutazione del sistema scolastico della Valle d'Aosta (SREV)	0	75	IS.1.1.1	La scuola come impresa formativa e come agente del contesto sociale e produttivo - "Accademia e bottega"	RAVA scolastici	Non pertinente	Inizio 2018	31.12.2019	450.000,00	350.000,00	-	-	-	-	-	796	Destinatari (n.)	300 area interna Bassa Valle (1.500 su scala regionale)		
			Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento (%)	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento (%)	Struttura Regionale per la Valutazione del sistema scolastico della Valle d'Aosta (SREV)	0	90	IS.1.1.2	La scuola come impresa formativa e come agente del contesto sociale e produttivo - "Atenezza scuole-lavoro"	RAVA scolastici	RAVA scolastici	Non pertinente	15.06.2017	31.12.2021	830.400,00	156.500,00	-	-	-	-	-	796	Destinatari (n.)	600 area interna Bassa Valle (3.000 su scala regionale)	
			Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento (%)	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento (%)	Struttura Regionale per la Valutazione del sistema scolastico della Valle d'Aosta (SREV)	0	75	IS.1.1.3	La scuola come impresa formativa e come agente del contesto sociale e produttivo - "Imprenditorialità giovanile"	RAVA scolastici	RAVA scolastici	RAVA scolastici	Non pertinente	15.06.2017	31.12.2021	569.600,00	96.500,00	-	-	-	-	-	796	Destinatari (n.)	600 area interna Bassa Valle (3.000 su scala regionale)
			Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento (%)	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento (%)	Struttura Regionale per la Valutazione del sistema scolastico della Valle d'Aosta (SREV)	0	90	IS.1.1.4	La scuola come impresa formativa e come agente del contesto sociale e produttivo - "Studenti in movimento - Stage all'estero"	RAVA scolastici	RAVA scolastici	RAVA scolastici	Non pertinente	Inizio 2018	31.12.2021	1.400.000,00	130.000,00	-	-	-	-	-	796	Destinatari (n.)	300 area interna Bassa Valle (1.500 su scala regionale)
B	Crescita di una impresa innovativa, supportata da no profit	A.2	Test Invalsi: punteggio medio (e deviazione standard) dei test di matematica basati sui risultati degli istituti tecnici - Polo scolastico di Verrès	Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni degli istituti tecnici e la loro media aritmetica	Sovrintendenze a oggi studi sulla base dei risultati dei test Invalsi, su base annuale	45,9	48	IS.1.2	Allineamento di laboratori tecnologici nel polo scolastico unico di istruzione secondaria di secondo grado, a Verrès	Istituzione scolastica di istruzione liceale, tecnica e professionale (ISILTP) (Beneficiario: RAVA scolastici)	RAVA scolastici	15.01.2018	31.12.2019	200.000,00	200.000,00	200.000,00	-	-	-	-	A.2	Laboratori tecnologici (n.)	4		
			Tasso di utilizzo dei convittori	Convittori che utilizzano i servizi di ristorazione distribuiti a piacere (intendendo posti letto) (%)	Monitoraggio	0	90	IS.1.3	Realizzazione di un convitto ammesso al polo scolastico unico di istruzione secondaria di secondo grado, a Verrès	RAVA (Beneficiario: RAVA Scolastica editrice scolastica)	RAVA	RAVA scolastici	01.10.2017	05.10.2021	4.300.000,00	4.300.000,00	1.242.000,00	-	-	-	-	A.3	Superficie netta di edificio ristrutturato (mq)	1900	
			Tasso di ospedalizzazione	Numero di ricoveri ospedalieri dei residenti nell'area per 1000 abitanti, standardizzato per età con metodo diretto (popolazione standard italiana al censimento 2001). Il numeratore del tasso è il numero di ricoveri residenti nelle strutture pubbliche e private accreditate del territorio nazionale, in modalità ordinaria e diurna per le discipline di acuti, riabilitazione e lungodegenza.	Min salute	166,7	163,4	SN.1	"Un territorio a tutta salute" - Medicina d'iniziativa, IFoC e empowerment di comunità	AUSL Valle d'Aosta	RAVA	Dipartimento sanità, salute e politiche sociali	01.09.2016	31.12.2020	378.000,00	378.000,00	378.000,00	-	-	-	-	B.1.1	Volume di interventi (IFoCiano in e.i.p.)	1,01	
C	Miglioramento della mobilità da, per e entro l'area, delle infrastrutture e l'accessibilità dei servizi di trasporto pubblico locale	C.1	Servizi innovativi per la mobilità sostenibile di persone	Grado di soddisfazione degli utenti che si muovono nell'area per motivi personali, di studio o di lavoro del mese di riferimento per raggiungere il luogo di destinazione (% pari e superiore a discreto)	Indagine ad hoc	0	70	MB.1	Servizio di trasporto flessibile nell'area interna Bassa Valle	Unité des Communes valdôtaines Evampon	RAVA	Dipartimento trasporti	01.09.2017	30.09.2021	290.967,00	290.967,00	290.967,00	-	-	-	-	C.1.1	Consorzio effettuato dal servizio flessibile generalista (n.)	352	
			Misure prese dai comuni delle aree interne per favorire una migliore vivibilità e ciclopeditoni dell'accessibilità dei centri urbani	Var. % dei Km di piste ciclabili e ciclopeditoni	Monitoraggio	2 (Km/100%)	19,5 (km/97,5%)	MB.2	Pista ciclabile della Bassa Valle	Comune di Pont-Saint-Martin	RAVA	Dipartimento trasporti	06.11.2017	30.11.2020	1.232.033,00	1.232.033,00	1.232.033,00	-	-	-	-	C.2.1	Pista ciclabile (m.l.)	6.560	
			Misure prese dai comuni delle aree interne per favorire una migliore vivibilità e ciclopeditoni dell'accessibilità dei centri urbani	Var. % dei Km di piste ciclabili e ciclopeditoni	Monitoraggio	2 (Km/100%)	19,5 (km/97,5%)	MB.3	Percorso ciclopedonale intercomunale della media valle del Lys	Unité des Communes valdôtaines Valser	RAVA	Dipartimento trasporti	01.11.2017	30.11.2019	130.000,00	130.000,00	130.000,00	-	-	-	-	C.2.2	Percorso ciclopedonale (m.l.)	11.000	
C	Miglioramento della mobilità da, per e entro l'area, delle infrastrutture e l'accessibilità dei servizi di trasporto pubblico locale	C.2	Servizi innovativi per la mobilità sostenibile di persone	Grado di soddisfazione degli utenti che si muovono nell'area per motivi personali, di studio o di lavoro del mese di riferimento per raggiungere il luogo di destinazione (% pari e superiore a discreto)	Indagine ad hoc	0	70	MB.1	Servizio di trasporto flessibile nell'area interna Bassa Valle	Unité des Communes valdôtaines Evampon	RAVA	Dipartimento trasporti	01.09.2017	30.09.2021	290.967,00	290.967,00	290.967,00	-	-	-	-	C.1.2	Consorzio effettuato dal servizio flessibile generalista (n.)	1.200	
			Misure prese dai comuni delle aree interne per favorire una migliore vivibilità e ciclopeditoni dell'accessibilità dei centri urbani	Var. % dei Km di piste ciclabili e ciclopeditoni	Monitoraggio	2 (Km/100%)	19,5 (km/97,5%)	MB.2	Pista ciclabile della Bassa Valle	Comune di Pont-Saint-Martin	RAVA	Dipartimento trasporti	06.11.2017	30.11.2020	1.232.033,00	1.232.033,00	1.232.033,00	-	-	-	-	C.2.1	Pista ciclabile (m.l.)	6.560	
			Misure prese dai comuni delle aree interne per favorire una migliore vivibilità e ciclopeditoni dell'accessibilità dei centri urbani	Var. % dei Km di piste ciclabili e ciclopeditoni	Monitoraggio	2 (Km/100%)	19,5 (km/97,5%)	MB.3	Percorso ciclopedonale intercomunale della media valle del Lys	Unité des Communes valdôtaines Valser	RAVA	Dipartimento trasporti	01.11.2017	30.11.2019	130.000,00	130.000,00	130.000,00	-	-	-	-	C.2.2	Percorso ciclopedonale (m.l.)	11.000	

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2020*	Codice intervento	Titolo dell'operazione	Soggetto Attuatore	Amministrazione centrale o regionale capofila	Data inizio intervento	Data di fine intervento	Costo complessivo intervento	Costo intervento (area interna Bassa Valle)**	Legge di Stabilità	POR FESR	POR FSE	POR FEASR	...Altro	Codice indicatore	Indicatore di Realizzazione	Obiettivo al 2020*							
D Copertura digitale del territorio	2.1 - Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga (Digital Agenda Europe)	D.1	Tasso di copertura	Tasso di copertura dei comuni nell'area interna Bassa Valle con connessione in banda larga con velocità in download almeno pari a 30 Mbps	Infratel Italia S.p.a.	0	100	BL.1	Infrastrutturazione digitale dell'area interna Bassa Valle	Infratel Italia S.p.a. (Beneficiario: Ministero dello sviluppo economico)	Non pertinente	01.07.2016	31.12.2020	3.572.979,00	3.572.979,00	-	-	-	-	-	D.1	Lunghezza rete (km)	91,61							
				6.8 - Riposizionamento commerciale delle destinazioni turistiche				SL.1.1	Bassa Via della Valle d'Aosta - Sentieristica	RAVA Struttura forestazione e sentieristica	Non pertinente	01.01.2016	31.12.2022	1.485.000,00	400.950,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	OS 6.8.1	Percorsi turistici realizzati (km)	100 area interna Bassa Valle (su 300 sull'intera area della Bassa Valle)		
E Creazione e promozione dell'itinerario turistico "Bassa Valle d'Aosta"	3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	E.1	Tasso di turisticità	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi (eventi sede operativa nell'area del percorso Bassa Valle) per abitanti	Osservatorio economico sociale regionale	23,2	24,5	SL.1.2	Bassa Via della Valle d'Aosta - Promozione	RAVA Struttura Promozione e progetti europei per lo sviluppo del settore turistico	Non pertinente	01.12.2015	31.12.2019	315.000,00	85.050,00	-	-	-	-	-	-	-	OS 6.8.2	Campagne di promozione (viaggi conoscitivi, produzione materiali, organizzazione eventi) (n.)	4					
				SL.1.4				Bassa Via della Valle d'Aosta - Sostegno ai servizi turistici	RAVA Struttura Strutture ricettive e commercio	Non pertinente	Entro fine 2018	31.12.2020	2.000.000,00	540.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	101	Imprese che ricevono un sostegno (n.)	6 area interna Bassa Valle (su 20 sull'intera area della Bassa Valle)		
		E.2	Comuni con servizi pienamente interattivi	Comuni con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni con sito web (%)	ISTAT	8,1	30	SL.1.3	Bassa Via della Valle d'Aosta - Tecnologie e servizi innovativi	Presidenza della Regione Segretario Generale della Regione Struttura infrastrutture e sistemi informatici	Non pertinente	01.01.2016	31.12.2018	290.000,00	78.300,00	-	-	-	-	-	-	OS 2.2.1	Banche dati fruibili al pubblico e ospitate sulla nuova infrastruttura servizi di cooperazione (n.)	1						

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2020*	Codice intervento	Titolo dell'operazione	Soggetto Attuatore	Amministrazione centrale o regionale capofila	Data inizio intervento	Data di fine intervento	Costo complessivo intervento	Costo intervento (area interna Bassa Valle)**	Legge di Stabilità	POR FESR	POR FSE	POR FEASR	...Altro	Codice indicatore	Indicatore di Realizzazione	Obiettivo al 2020*			
F	Sviluppo della filiera agroalimentare, integrata con il settore turistico	F.1	Tasso di sopravvivenza delle reti d'impresa	Tasso di sopravvivenza delle reti di imprese nato nell'anno t nell'area e sopravvissute all'anno t+3 e sul numero di imprese nate nell'anno t nell'area (%)	Indagine ad hoc	0	100	SL.2.1	Supporto alla cooperazione tra piccoli operatori agroalimentari e turistici	Gruppo azione locale Valle d'Aosta	Non pertinente	01.01.2018	31.12.2021	1.600.000,00	530.000,00	-	-	530.000,00	-	F.1.1	Creazione di reti/aggregazioni di imprese (n.)	2 area interna Bassa Valle (su 16 su scala regionale)				
				Incremento di bosco gestito	Indagine ad hoc	0	5	SL.2.2	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	RAVA Struttura Produzioni vegetali, sistemi di qualità e servizi filissanitari	Non pertinente	01.01.2018	31.12.2020	100.000,00	30.000,00	-	-	30.000,00	-	F.1.2	Progetti finanziati (n.)	1 area interna Bassa Valle (su 3 su scala regionale)				
G	Rilancio della filiera bosco	G.1	Incremento di bosco gestito	Investimenti non produttivi - Recupero e manutenzione dei tradizionali muretti a secco	RAVA	900.000,00	300.000,00	SL.3.1	Investimenti non produttivi - Recupero e manutenzione dei tradizionali muretti a secco	RAVA Struttura pianificazione agro-forestale e strutture aziendali	Non pertinente	01.01.2018	31.12.2019	900.000,00	300.000,00	-	-	300.000,00	-	G.1.1	Progetti finanziati (n.)	30				
				Etari di bosco utilizzabile interessato da piani di gestione o da piani di taglio su totale di bosco utilizzabile (%)	RAVA	100.000,00	30.000,00	SL.3.2	Gestione e sfruttamento delle risorse forestali - Strutturazione della filiera bosco	RAVA Struttura forestazione e sentieristica	Non pertinente	01.01.2018	31.12.2018	100.000,00	30.000,00	-	-	30.000,00	-	G.1.2	Imprese coinvolte in forme di aggregazione nella filiera bosco (n.)	8				
H	Insediamento e nascita di nuove imprese	H.1.1	Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese	Imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta - Rafforzamento servizi offerti presso gli incubatori di impresa	RAVA	65	67	SL.3.3	Gestione e sfruttamento delle risorse forestali - Elaborazione di piani di gestione forestale	RAVA Struttura forestazione e sentieristica	Non pertinente	01.01.2017	31.12.2017	100.000,00	30.000,00	-	-	30.000,00	-	G.1.3	Progetti finanziati (n.)	1				
				Tasso di sopravvivenza delle imprese nate nell'anno t nell'area e sopravvissute all'anno t+3 e sul numero di imprese nate nell'anno t nell'area (%)	Elaborazione OES Strutturali Archivio Asia Unioncamere	65	67	SL.3.4	Gestione e sfruttamento delle risorse forestali - Investimenti in tecnologie avanzate	RAVA Struttura forestazione e sentieristica	Non pertinente	01.01.2017	31.12.2019	1.000.000,00	300.000,00	-	-	300.000,00	-	G.1.4	Imprese coinvolte in forme di aggregazione nella filiera bosco (n.)	10				
H	Insediamento e nascita di nuove imprese	H.1.1	Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese	Gestione e sfruttamento delle risorse forestali - Investimenti in tecnologie avanzate	RAVA	2.900.000,00	900.000,00	SL.3.5	Gestione e sfruttamento delle risorse forestali - Investimenti in tecnologie avanzate	RAVA Struttura forestazione e sentieristica	Non pertinente	01.01.2016	31.12.2019	2.900.000,00	900.000,00	-	-	900.000,00	-	G.1.5	Superficie trattata (ha)	300				
				Tasso di sopravvivenza delle imprese nate nell'anno t nell'area e sopravvissute all'anno t+3 e sul numero di imprese nate nell'anno t nell'area (%)	Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta - Locazione spazi ed erogazione servizi di base	RAVA	1.683.600,00	740.784,00	SL.4.1	Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta - Locazione spazi ed erogazione servizi di base	RAVA Struttura ricerca, innovazione e qualità	Non pertinente	01.05.2016	31.12.2022	1.683.600,00	740.784,00	-	-	740.784,00	-	101	Imprese che ricevono un sostegno (n.)	27 area Bassa Valle (su 59 su scala regionale)			
H	Insediamento e nascita di nuove imprese	H.1.1	Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese	Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta - Locazione spazi ed erogazione servizi di base	RAVA	600.000,00	264.000,00	SL.4.2	Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta - Locazione spazi ed erogazione servizi di base	RAVA Struttura Attività produttive e cooperazione	Non pertinente	06.05.2016	31.12.2023	600.000,00	264.000,00	-	-	264.000,00	-	105	Imprese che ricevono un sostegno (n.)	3 area Bassa Valle (su 25 su scala regionale)				
				Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento (%)	Struttura Regionale per la Valutazione del sistema scolastico della Valle d'Aosta (GREV)	0	75	SL.4.3	Azioni volte allo sviluppo delle competenze trasversali con particolare attenzione a quelle volte alla diffusione della cultura d'impresa	Vallee d'Aoste Structure s.r.l.	Non pertinente	29.01.2016	31.12.2018	220.000,00	70.000,00	-	-	70.000,00	-	796	Destinatari (n.)	40 area Bassa Valle (su 225 su scala regionale)				
11.3	Miglioramento della coesione amministrativa	ASS	Numero di progetti che partecipano ai cronoprogrammi	Progetti di competenza diretta del territorio avviati nei tempi stabiliti (%)	Monitoraggio	0	70	AT.1	Supporto alla progettazione della Strategia dell'area interna Bassa Valle	Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose	RAVA Dipartimento politiche strutturali e affari europei	26.08.2015	31.12.2021	187.000,00	187.000,00	-	-	-	-	ASS	Controllo effettuato dall'Assistenza tecnica (n.)	500				
Totale														26.914.579,00	15.403.063,00	3.740.000,00	2.109.054,00	5.692.979,00	3.058.000,00	803.000,00	2.109.054,00	5.692.979,00	3.058.000,00	ASS		500

* Si precisa che i valori target degli indicatori di risultato e di realizzazione degli interventi la cui data di fine è successiva al 31 dicembre 2020 sono da intendersi riferiti alla data effettiva di fine intervento (cfr. colonna "Data di fine intervento").

** Gli importi riportati nella colonna "Costo intervento (area interna Bassa Valle)" e la successiva ripartizione per fonte, laddove non coincidenti con quelli riportati nella colonna precedente, sono frutto di una stima delle sole risorse riferibili all'area interna della Bassa Valle.

Allegato 2a Relazioni tecniche sintetiche per Progetto/Azione

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	
2	Codice intervento e Titolo	IS 1.1.1 – La scuola come impresa formativa e come agente del contesto sociale e produttivo – 'Accademia e Bottega'
3	Costo e copertura finanziaria	350.000,00 euro (quota stimata, attribuibile all'area interna Bassa Valle, sul totale dell'intervento di 450.000,00 euro), a valere sul bando, necessariamente a scala regionale, del Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE).
4	Oggetto dell'intervento	L'azione intende agire sul disagio scolastico in un'ottica di prevenzione primaria e secondaria. Il disagio non risolto si trasforma in difficoltà di apprendimento con conseguenti carriere scolastiche accidentate che non portano ad un'adeguata e spendibile formazione. In un'ottica di prevenzione sia primaria che secondaria si intende: - affrontare le seguenti problematiche: scarso coinvolgimento delle famiglie nelle attività scolastiche, difficoltà di gestione dei "nuovi adolescenti", scarsa motivazione allo studio, carenze di strategie di insegnamento efficace, scarso coinvolgimento della comunità territoriale nell'azione educativa e formativa; - promuovere una riflessione condivisa tra insegnanti, famiglie e studenti per favorire sempre di più la costruzione di una scuola inclusiva. La lotta alla dispersione scolastica deve prevedere modalità, strategie e strumenti diversificati mano a mano che gli studenti crescono. Occorre agire per evitare fenomeni che facilitino un rallentamento progressivo delle carriere scolastiche e soprattutto che determinino forme di dispersione "occulta". Tale intervento si inserisce nella strategia Aree interne della Bassa Valle.
5	CUP	Il CUP sarà acquisito a seguito dell'approvazione dell'intervento
6	Localizzazione intervento	Verrès
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La presente Azione fa riferimento all'Azione portante 'A - Realizzazione di un polo scolastico di eccellenza' della Strategia dell'area interna Bassa Valle.</p> <p><u>Identificazione e caratteristiche del contesto territoriale e settoriale</u> Obiettivo della Sovrintendenza agli studi è quello di intervenire con una strategia che riduca il tasso di abbandono scolastico. Infatti, a partire dai dati elaborati da Eurostat, si evidenzia come in Valle d'Aosta, sulla base dell'indicatore E.S.L. (Early School Leavers), il tasso di abbandono scolastico sia, nel 2016, pari al 14,5% (fonte ISTAT), mentre la media italiana si attesti al 13,8% (fonte ISTAT) La Valle d'Aosta si discosta, poi, in maniera significativa, rispetto alla media nazionale, anche da molti altri indicatori considerati a livello statistico per l'analisi e comprensione del fenomeno. Fra questi, ad esempio, la quota di allievi in ritardo al secondo anno nella scuola secondaria di II° grado è pari al 29,8% (fonte ISTAT). Il tasso di diplomati è, poi, del 65,7% (anno scolastico 2015/16). Inoltre i NEET in Valle d'Aosta rappresentano il 17,7% (fonte ISTAT) e il dato è in linea con le regioni del Nord-Ovest. In Italia essi rappresentano il 24,3% (fonte ISTAT). Emerge, quindi, dall'analisi dei dati regionali, un profilo di una scuola piuttosto "selettiva" in età di obbligo di istruzione e, tenuto conto anche dei nuovi flussi migratori che caratterizzano il contesto regionale, una scuola che ha difficoltà ad integrare gli studenti stranieri i quali conseguono, secondo i dati INVALSI, risultati inferiori rispetto agli studenti autoctoni. Le cause di performance così negative sono rappresentate da fattori extrascolastici, di carattere familiare, socio-economico, ma anche nella difficoltà incontrata dal sistema scolastico di orientare e motivare i giovani studenti. Oggi, nei percorsi formativi, come tradizionalmente disposti nell'esperienza scolastica, emergono forti aspetti di distacco della soggettività giovanile rispetto all'esperienza di vita e di studio richiesta dalla scuola. Un contributo al superamento di questa distanza può essere dato dalla creazione di alleanze formative tra scuola e territorio, ampliando l'offerta formativa, anche in orario extrascolastico. Con questi partenariati verrebbero a determinarsi, a livello territoriale, molteplici e diffusi meccanismi di condivisione riguardo alle fasi di programmazione, azione e valutazione dell'offerta formativa, superando le classiche barriere delle burocrazie professionali e rinsaldando i legami fra le diverse componenti del sistema organizzativo. Una delle strategie possibili per ridurre il tasso di dispersione scolastica è quella di rendere le scuole meno autoreferenziali. Il territorio dove sono insediate le istituzioni scolastiche può offrire significative opportunità per la progettazione di</p>

iniziative curricolari ed extracurricolari sia in un'ottica di prevenzione sia in un'ottica di recupero. Gli studenti possono ritrovare la motivazione allo studio e alla formazione attraverso progetti che li mettano al centro di azioni che tengano conto delle loro attitudini e delle loro competenze. Inoltre, le scuole dichiarano palesemente la difficoltà di rispondere in modo completo alle crescenti richieste della società in ordine all'educazione di ogni alunno e richiedono, legittimamente, risorse umane e risorse economiche su più voci:

- per poter contenere i casi più difficili e attivare realmente percorsi educativi specifici;
- per poter innovare gli spazi e gli strumenti dell'azione didattica; - per affrontare in modo approfondito alcuni contenuti specifici; - per avvicinare gli studenti al mondo del lavoro;
- per poter aggiornare i docenti.

Nei diversi gruppi di lavoro inter-istituzionali delle scuole, è emerso chiaramente il bisogno di migliorare il coordinamento tra i vari progetti d'intervento con i diversi attori del territorio, attraverso il coinvolgimento strutturato dei differenti operatori sociali e i soggetti del sistema economico-produttivo.

Principali problematiche che vengono affrontate attraverso l'Azione

La situazione riguardante la scolarizzazione dei giovani valdostani non è priva di ombre su tutto il territorio regionale ed infatti le problematiche della dispersione e dell'abbandono scolastico sono al centro della programmazione delle iniziative in capo alla Sovrintendenza agli studi e alle istituzioni scolastiche. Il disagio non è necessariamente legato a disturbi di tipo psicopatologico, linguistici o di ritardo cognitivo, ma piuttosto è determinato da una situazione di svantaggio socio-economico, linguistico-culturale, familiare e/o da stili educativi che non rispondono alle reali esigenze del bambino. Tale condizione di svantaggio, che si può genericamente indicare come "povertà educativa" è altamente predittiva di futuri svantaggi sociali ed economici. Con l'intervento si intende affrontare le seguenti problematiche: scarso coinvolgimento delle famiglie nelle attività scolastiche, difficoltà di gestione dei "nuovi adolescenti", scarsa motivazione allo studio, carenze di strategie di insegnamento efficace, scarso coinvolgimento della comunità territoriale nell'azione educativa e formativa. Le problematiche variano con gli alunni adolescenti, crisi evolutiva dell'adolescenza, scelta in ordine al proprio futuro.

Coerenza programmatica

Quadro strategico regionale e altri documenti strategici europei, statali e regionali:

- Rapporto "Reducing early school leaving: key messages and policy support (Commissione europea - Nov 2013);
- DGR 672/2014 Approvazione piano interventi per miglioramento/potenziamento politiche educative - XIV legislatura;
- Indagine conoscitiva sulle strategie per contrastare la dispersione scolastica (Camera dei deputati - 7a Commissione Cultura, scienza e istruzione - 2014);
- Piano Straordinario 2016/20 per la riduzione della dispersione scolastica in Valle d'Aosta (DGR 1224/2016);
- Progetto P.R.I.M.O. Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Francia (Alcotra) 2014/20;
- Piano regionale giovani 2016/18: lotta contro il disagio giovanile e quindi contrasto alla dispersione scolastica.

Normativa regionale, statale e europea:

- Legge 107/15 Riforma sistema nazionale istruzione e formazione;
- L.r. 12/2013 Promozione e coordinamento politiche giovanili;
- L.r. 18/2016: Disposizioni per l'armonizzazione della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- DGR 367/2017 Criteri e modalità per l'organizzazione didattica, per il sistema tutoriale, per la valutazione e per la certificazione delle competenze dei percorsi in alternanza scuola-lavoro;
- Legge n. 53/2003 Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- D.lgs. 77/2005 (norme generali sull'alternanza scuola-lavoro).

8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Si prevede l'avvio delle attività nel corso dell'a. s. 2017/18, per una durata complessiva di 3 anni. Scuola infanzia: incontri di approfondimento per i genitori per accompagnarli nella riflessione sulla funzione educativa esercitata dalla famiglia e dalla scuola. Si costituirà una rete tra I.S., prendendo a modello le esperienze già acquisite. scuola primaria: l'azione si focalizza sulle classi 4° e 5°, perché le difficoltà psicologiche si acquisiscono con il passaggio alla fase adolescenziale. L'intervento è mirato al gruppo classe per evitare "l'etichettamento"; la presenza di alunni "difficili" è l'occasione per ripensare l'attività didattica a vantaggio di tutti gli alunni. Le I.S. lavoreranno in rete. scuola secondaria di 1° grado: gli studenti saranno destinatari di un'autonoma azione denominata "orientarsi in un mondo che cambia" scuola secondaria di 2° grado: l'azione sarà basata su una metodologia di peer-education così da sperimentare azioni di tutoring e mentoring e attività di sostegno didattico all'interno del gruppo degli studenti. La presenza di laboratori professionali permetterà di superare i metodi didattici tradizionali, prevedendo approcci e metodi che richiedono un'integrazione tra accademia e bottega, tra teoria e pratica, che spostano il focus della formazione verso un'impostazione bottom-up di tipo induttivo, con attività di problem solving e di cooperazione e ricerca. Sono previsti momenti di aggregazione, con offerte culturali e/o laboratoriali a rotazione mensile e supporto allo studio. Per i laboratori, sarà prevista la presenza di tutor individuati tra gli studenti meritevoli degli ultimi anni delle scuole secondarie di 2° grado. Le offerte culturali, sia teoriche sia pratiche, saranno condotte da insegnanti delle diverse istituzioni scolastiche in collaborazione con formatori esterni e professionisti/esperti nel settore. Le istituzioni scolastiche potranno attivare percorsi formativi extrascolastici nei seguenti campi del sapere:</p> <p>A. FILOSOFIA, EDUCAZIONE CIVICA E GIORNALISMO: gli studenti potranno scoprire o approfondire la riflessione filosofica su temi etici ed estetici, sviluppare il pensiero critico e creativo, migliorare le capacità relazionali e di comunicazione, rinnovare creativamente le metodologie didattiche, consolidare e potenziare le loro conoscenze sul giornalismo i sviluppare il senso civico e lo spirito critico divenendo più consapevoli e informati sui fatti del mondo</p> <p>B. STORIA E ARTE: sensibilizzare la capacità di ascolto e osservazione degli studenti; utilizzare il linguaggio delle arti per aumentare le competenze in campo linguistico, matematico e scientifico; proporre modalità di apprendimento interdisciplinari; fornire nuovi spunti di percorsi didattici.</p> <p>C. ETICA E SALUTE: creare momenti di riflessione sulle responsabilità individuali verso un cammino di miglioramento e ricostruzione della società; essere stimolati verso comportamenti e stili di vita lontani dai rischi di disagio, emarginazione e utilizzo di sostanze, per porre le basi di un futuro da attori responsabili e positivi all'interno della società.</p> <p>D. MATEMATICA E INTELLIGENZA ARTIFICIALE: in questo ambito ci si propone l'obiettivo di motivare gli studenti allo studio della matematica e dell'informatica, così da acquisire competenze basilari relative alla programmazione informatica e logico-matematica. Si creeranno contesti per fornire agli alunni spunti concreti di applicazione della matematica nella vita di tutti i giorni, per sviluppare strategie didattiche utili alla motivazione allo studio della matematica e dell'informatica, per migliorare la capacità di problem solving, per stimolare nuovi metodi di apprendimento mediante l'integrazione delle tecnologie informatiche nella didattica, per comprendere il funzionamento degli strumenti informatici e non impararne semplicemente la modalità di utilizzo. Particolare sostegno a queste attività potrà essere offerto dai docenti e dagli esperti del Politecnico di Torino della sede di Verrès.</p> <p>E. SVILUPPO DI COMPETENZE LINGUISTICHE: si tratta di rinforzare le competenze in lingua straniera o L2 degli studenti e più in generale della popolazione con attività formative che utilizzano strategie innovative e nuove tecnologie. Sono previsti scambi con Istituzioni scolastiche di altre regioni e e/o transfrontaliere. I laboratori utilizzeranno il partenariato con associazioni, enti territoriali o istituzioni pubbliche al fine di ottenere un valore aggiunto all'attività formativa. La conclusione è prevista nell'a.s. 2019/20 (giugno 2020) con un seminario conclusivo tra tutte le Istituzioni scolastiche coinvolte nel progetto. La rendicontazione dei progetti a SAL avverrà nel periodo estivo, per consentire alle Istituzioni Scolastiche capofila di operare nel periodo di minor impegno scolastico.</p>
9	Risultati attesi	10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p><u>Indicatori di realizzazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Destinatari (n.) – Target: 300 area interna Bassa Valle (1.500 su scala regionale). <p><u>Indicatori di risultato:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento (%) – Baseline: 0 – Target: 75.

11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Non pertinente, in quanto non trattasi di opera pubblica
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Non pertinente, in quanto trattasi di Scheda Azione
13	Progettazione attualmente disponibile	Non pertinente, in quanto trattasi di Scheda Azione
14	Soggetto attuatore	RAVA – Struttura Affari generali e legislativi scolastici
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	In esito al bando per l'attuazione dell'Azione saranno selezionati i Progetti e definiti, di conseguenza, i RUP.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)	Progettazione e studi Oneri di sicurezza Altro	Definibile all'atto dell'approvazione dei singoli Progetti

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Informazioni non disponibili, in quanto trattasi di Scheda Azione		

Cronoprogramma finanziario*

Anno	Costo
2018	280.000,00
2019	70.000,00
Costo totale	350.000,00

* Gli importi riportati nel cronoprogramma finanziario sono frutto di una stima delle sole risorse riferibili all'area interna della Bassa Valle. In esito alla selezione dei Progetti, saranno specificatamente individuati quelli riferiti all'area interna della Bassa Valle.

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	
2	Codice intervento e Titolo	IS 1.1.2 – La scuola come impresa formativa e come agente del contesto sociale e produttivo – 'Alternanza scuola-lavoro'
3	Costo e copertura finanziaria	156.500,00 euro (quota stimata attribuibile all'area interna Bassa Valle sul totale dell'intervento di 830.400,00 euro) a valere sul bando, necessariamente a scala regionale, del Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE).
4	Oggetto dell'intervento	Realizzazione di progetti con la metodologia dell'alternanza scuola - lavoro (ASL) in azienda: gli insegnanti degli istituti tecnici e professionali e degli organismi di formazione dovranno individuare modalità e strumenti per l'esercizio dell'ASL, nelle diverse annualità del percorso. In questo ambito dovrà essere promossa la partecipazione delle imprese alle attività formative, prevedendo l'utilizzo di esperti/docenti provenienti dal mondo del lavoro. L'ASL è una metodologia didattico-pedagogica che rende l'apprendimento più attraente, personalizzando i percorsi e favorendo l'orientamento, le vocazioni, gli interessi e i diversi stili cognitivi, arricchendo la formazione scolastica con l'acquisizione di competenze maturate "sul campo" e offrendo nuovi stimoli all'apprendimento e valore aggiunto alla formazione della persona. Nello specifico si prevede una formazione in classe propedeutica allo svolgimento dell'attività in azienda comprensiva anche della formazione generale in materia di tutela della salute e dei luoghi di lavoro. Si tratta di prevedere uno sviluppo multidimensionale dell'istituto scolastico, creando alleanze formative tra scuola e territorio e contribuendo così, alla riduzione del tasso di dispersione scolastica. Attraverso l'ASL si concretizza il concetto di pluralità e complementarietà dei diversi approcci nell'apprendimento tra il mondo della scuola e quello dell'impresa/struttura ospitante, non più considerati come realtà separate ma integrate tra loro.
5	CUP	Il CUP sarà acquisito a seguito dell'approvazione dell'intervento
6	Localizzazione intervento	Il bando relativo alla presente Azione interessa i 23 comuni relativi all'Area interna Bassa Valle (Arnad, Ayas, Bard, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Champdepraz, Champorcher, Donnas, Emarèse, Fontainemore, Gaby, Gressoney-la-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Hône, Issime, Issogne, Lillianes, Montjovet, Perloz, Pontboset, Pont-Saint-Martin, Verrès), oltre i restanti 51 comuni della regione Valle d'Aosta.
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La presente Azione fa riferimento all'Azione portante 'A - Realizzazione di un polo scolastico di eccellenza' della Strategia dell'area interna Bassa Valle.</p> <p><u>Identificazione e caratteristiche del contesto territoriale e settoriale</u></p> <p>La dispersione scolastica è forte già nell'istruzione secondaria di primo grado dove la non ammissione alla classe successiva è in media del 3,6% (dati SREV 2014/15). Gli alunni in ritardo nella scuola media rappresentano il 16,3%. Significativo è anche il dato sull'insuccesso scolastico nel biennio della scuola secondaria di secondo grado (13,5% contro l'11,2% della media nazionale). La Valle d'Aosta presenta il peggior risultato dell'abbandono scolastico nelle regioni del nord Italia per i giovani tra i 18 e i 24 anni con titolo non più alto dell'istruzione secondaria inferiore (16,2%) contro il 13,6 della Liguria, secondo dato peggiore (Fonte ISTAT). Le cause di performance così negative sono rappresentate da fattori extrascolastici, di carattere familiare, socio-economico, ma anche nella difficoltà incontrata dal sistema scolastico di orientare e motivare i giovani studenti. Oggi, nei percorsi formativi, come tradizionalmente disposti nell'esperienza scolastica, emergono forti aspetti di distacco della soggettività giovanile rispetto all'esperienza di vita e di studio richiesta dalla scuola. Un contributo al superamento di questa distanza può essere dato dalla creazione di alleanze formative tra scuola e territorio, ampliando l'offerta formativa, anche in orario extrascolastico. Con questi partenariati verrebbero a determinarsi, a livello territoriale, molteplici e diffusi meccanismi di condivisione riguardo alle fasi di programmazione, azione e valutazione dell'offerta formativa, superando le classiche barriere delle burocrazie professionali e rinsaldando i legami fra le diverse componenti del sistema organizzativo. Una delle strategie possibili per ridurre il tasso di dispersione scolastica è quella di rendere le scuole meno autoreferenziali. Il territorio dove sono insediate le istituzioni scolastiche può offrire significative opportunità per la progettazione di iniziative curriculari ed extracurriculari sia in un'ottica di prevenzione sia in un'ottica di recupero. Gli studenti possono ritrovare la motivazione allo studio e alla formazione</p>

attraverso progetti che li mettano al centro di azioni che tengano conto delle loro attitudini e delle loro competenze. Inoltre, le scuole dichiarano palesemente la difficoltà di rispondere in modo completo alle crescenti richieste della società in ordine all'educazione di ogni alunno e richiedono, legittimamente, risorse umane e risorse economiche su più voci:

- per poter contenere i casi più difficili e attivare realmente percorsi educativi specifici;
- per poter innovare gli spazi e gli strumenti dell'azione didattica;
- per affrontare in modo approfondito alcuni contenuti specifici;
- per avvicinare gli studenti al mondo del lavoro;
- per poter aggiornare i docenti. Nei diversi gruppi di lavoro inter-istituzionali delle scuole, è emerso chiaramente il bisogno di migliorare il coordinamento tra i vari progetti d'intervento con i diversi attori del territorio, attraverso il coinvolgimento strutturato dei differenti operatori sociali e i soggetti del sistema economico-produttivo.

Principali problematiche che vengono affrontate attraverso l'Azione

La situazione riguardante la scolarizzazione dei giovani valdostani nelle scuole della regione non è priva di ombre ed infatti le problematiche della dispersione e dell'abbandono scolastico sono al centro della programmazione delle iniziative in capo alla Sovrintendenza agli studi e alle istituzioni scolastiche. Oggi, nei percorsi formativi, come tradizionalmente disposti nell'esperienza scolastica, emergono forti aspetti di distacco della soggettività giovanile rispetto all'esperienza di vita e di studio richiesta dalla scuola. Un contributo al superamento di questa distanza può essere dato dalla creazione di alleanze formative tra scuola e territorio, ampliando l'offerta formativa, anche in orario extrascolastico, attraverso l'utilizzo di metodologie didattico-pedagogiche come l'alternanza scuola-lavoro. Con questi partenariati verrebbero a determinarsi, a livello territoriale, molteplici e diffusi meccanismi di condivisione riguardo alle fasi di programmazione, azione e valutazione dell'offerta formativa, superando le classiche barriere delle burocrazie professionali e rinsaldando i legami fra le diverse componenti del sistema organizzativo.

Coerenza programmatica

Quadro strategico regionale e altri documenti strategici europei, statali e regionali:

- Rapporto "Reducing early school leaving: key messages and policy support (CE - Nov 2013);
- Indagine conoscitiva strategie contrasto dispersione scolastica (Camera dei deputati - 7a Commissione Cultura, scienza e istruzione - 2014);
- Piano Straordinario 2016/20 riduzione dispersione scolastica in VDA. (DGR 1224/2016);
- Progetto P.R.I.M.O. Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Francia (Alcotra) 2014/20;
- Piano regionale giovani 2016/18: lotta contro il disagio giovanile e contrasto alla dispersione scolastica.

Normativa regionale, statale e europea:

- Legge 107/15 Riforma sistema nazionale istruzione e formazione;
- L.r. 15 aprile 2013 Promozione e coordinamento politiche giovanili;
- DGR 672/2014 Approvazione piano interventi per miglioramento/potenziamento politiche educative - XIV legislatura;
- DGR 8/2016 Approvazione indirizzi e modalità attuazione sistema leFP in Valle d'Aosta. Integrazione DGR N. 519/2010;
- L.r. 18/2016: Disposizioni per l'armonizzazione della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- Legge n. 53/2003 Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- D.lgs. 15 aprile 2005, n. 77 (norme generali sull'alternanza scuola-lavoro);
- Guida operativa per la scuola (alternanza scuola-lavoro) del 10/10/2015.

8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Il processo formativo si realizza non più soltanto in classe, considerata, fino ad oggi, come luogo esclusivo di apprendimento, ma anche in contesti socio-economici diversi, secondo un progetto articolato e personalizzato che, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica, collega sistematicamente esperienze diverse al conseguimento degli obiettivi finali nel piano educativo. Il modello dell'alternanza scuola lavoro intende non solo superare l'idea di disgiunzione tra momento formativo ed operativo, ma si pone l'obiettivo più incisivo di accrescere la motivazione allo studio e di guidare i giovani nella scoperta delle vocazioni personali, degli interessi e degli stili di apprendimento individuali, Tale condizione garantisce un vantaggio competitivo rispetto a quanti circoscrivono la propria formazione al solo contesto teorico. La progettazione dei percorsi in alternanza, che con le norme recenti assume una dimensione pluriennale, contribuisce a sviluppare le competenze richieste dal profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi. Il concetto di competenza, intesa come comprovata capacità di utilizzare in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale, presuppone l'integrazione di conoscenze con abilità personali e relazionali; l'alternanza può, quindi, offrire allo studente occasioni per risolvere problemi e assumere compiti e iniziative autonome, per apprendere attraverso l'esperienza e per elaborarla/rielaborarla all'interno di un contesto operativo.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del d.lgs. 77/2005, l'attuazione dei percorsi avviene sulla base di apposite convenzioni, attivate con una platea di soggetti (c.d. strutture ospitanti), la cui tipologia è stata notevolmente allargata dall'articolo 1, comma 34 della legge 107/2015 e dall'art. 7 della legge regionale 18/2016 e attualmente possono essere rappresentati da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - imprese e rispettive associazioni di rappresentanza; - camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; - enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore; - ordini professionali; - musei e altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali; - enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale; - enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI. <p>Sarà inoltre prevista la somministrazione di un questionario di valutazione agli studenti per valutarne l'apprendimento ai fini della qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento.</p>
9	Risultati attesi	10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p><u>Indicatori di realizzazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Destinatari (n.) – Target: 600 area interna Bassa Valle (3.000 su scala regionale). <p><u>Indicatori di risultato:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento (%) – Baseline: 0 – Target: 90.
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Non pertinente, in quanto non trattasi di opera pubblica
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Non pertinente, in quanto trattasi di Scheda Azione
13	Progettazione attualmente disponibile	Non pertinente, in quanto trattasi di Scheda Azione
14	Soggetto attuatore	RAVA – Struttura Affari generali e legislativi scolastici
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	In esito al bando per l'attuazione dell'Azione saranno selezionati i Progetti e definiti, di conseguenza, i RUP.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)	Progettazione e studi Oneri di sicurezza Altro	Definibile all'atto dell'approvazione dei singoli Progetti

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Prima sessione presentazione Progetti	15/06/2017	14/07/2017
Seconda sessione presentazione Progetti	05/04/2018	26/04/2018
Terza sessione presentazione Progetti	05/04/2019	26/04/2019

Cronoprogramma finanziario*

Anno	Costo
2017	26.083,33
2018	41.733,33
2019	52.166,67
2020	26.083,33
2021	10.433,33
Costo totale	156.500,00

* Gli importi riportati nel cronoprogramma finanziario sono frutto di una stima delle sole risorse riferibili all'area interna della Bassa Valle. In esito alla selezione dei Progetti, saranno specificatamente individuati quelli riferiti all'area interna della Bassa Valle.

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	
2	Codice intervento e Titolo	IS 1.1.3 – La scuola come impresa formativa e come agente del contesto sociale e produttivo – 'Imprenditorialità giovanile'
3	Costo e copertura finanziaria	96.500,00 euro (quota stimata attribuibile all'area interna Bassa Valle sul totale dell'intervento di 569.600,00 euro) a valere sul bando, necessariamente a scala regionale, del Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE).
4	Oggetto dell'intervento	<p>L'impresa simulata è un progetto didattico e formativo che intende riprodurre nella scuola il concreto modo di operare di un'impresa. Le fasi del percorso possono essere così sintetizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzazione e orientamento dello studente nel contesto della cittadinanza attiva attraverso: l'esplorazione del territorio, lo sviluppo di abilità d'indagine, ascolto, analisi e confronto; - Costruzione di conoscenze e abilità specifiche, che permettano agli studenti di riflettere sulla valenza delle competenze imprenditive di programmazione e gestione dell'attività autonoma d'impresa; - Messa in pratica di apprendimenti teorici acquisiti in contesti formali, dando spazio alla propria creatività e scegliendo un modello di riferimento sul territorio per definire la propria idea imprenditoriale o business idea (impresa tutor, mission aziendale, vesti giuridiche aziendali); - Conoscenza del sistema economico territoriale con l'elaborazione del business plan, inteso come documento strutturato secondo uno schema preciso che sintetizza i contenuti e le caratteristiche del progetto imprenditoriale; - Costituzione e start-up dell'impresa simulata anche in forma cooperativa nel rispetto della normativa vigente con redazione dell'atto costitutivo e dello statuto e predisposizione dell'impianto contabile e amministrativo dell'azienda; - Gestione operativa dell'impresa formativa simulata anche in forma cooperativa, con particolare attenzione alla gestione produttiva e commerciale. <p>Principali attività che vengono realizzate attraverso l'azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzazione e orientamento; - Business Idea; - Studio di fattibilità; - Attività preparatorie alla stesura del business plan; - Stesura del business plan; - Simulazione degli adempimenti giuridici iniziali per la costituzione dell'impresa; simulata anche in forma cooperativa; - Inizio dell'attività gestionale; - Attività gestionale; - Sistema delle rilevazioni aziendali; - Bilancio di esercizio e dichiarazione dei redditi; - Contabilità direzionale.
5	CUP	Il CUP sarà acquisito a seguito dell'approvazione dell'intervento
6	Localizzazione intervento	Il bando relativo alla presente Azione interessa i 23 comuni relativi all'Area interna Bassa Valle (Arnad, Ayas, Bard, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Champdepraz, Champorcher, Donnas, Emarèse, Fontainemore, Gaby, Gressoney-la-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Hône, Issime, Issogne, Lillianes, Montjovet, Perloz, Pontboset, Pont-Saint-Martin, Verrès), oltre i restanti 51 comuni della regione Valle d'Aosta.

7	<p>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</p>	<p>La presente Azione fa riferimento all'Azione portante 'A - Realizzazione di un polo scolastico di eccellenza' della Strategia dell'area interna Bassa Valle.</p> <p><u>Identificazione e caratteristiche del contesto territoriale e settoriale</u> La dispersione scolastica è forte già nell'istruzione secondaria di primo grado dove la non ammissione alla classe successiva è in media del 3,6% (dati SREV 2014/15). Gli alunni in ritardo nella scuola media rappresentano il 16,3%. Significativo è anche il dato sull'insuccesso scolastico nel biennio della scuola secondaria di secondo grado (13,5% contro l'11,2% della media nazionale). La Valle d'Aosta presenta il peggior risultato dell'abbandono scolastico nelle regioni del nord Italia per i giovani tra i 18 e i 24 anni con titolo non più alto dell'istruzione secondaria inferiore (16,2%) contro il 13,6 della Liguria, secondo dato peggiore (Fonte ISTAT). Le cause di performance così negative sono rappresentate da fattori extrascolastici, di carattere familiare, socio-economico, ma anche nella difficoltà incontrata dal sistema scolastico di orientare e motivare i giovani studenti. Oggi, nei percorsi formativi, come tradizionalmente disposti nell'esperienza scolastica, emergono forti aspetti di distacco della soggettività giovanile rispetto all'esperienza di vita e di studio richiesta dalla scuola. Un contributo al superamento di questa distanza può essere dato dalla creazione di alleanze formative tra scuola e territorio, ampliando l'offerta formativa, anche in orario extrascolastico. Con questi partenariati verrebbero a determinarsi, a livello territoriale, molteplici e diffusi meccanismi di condivisione riguardo alle fasi di programmazione, azione e valutazione dell'offerta formativa, superando le classiche barriere delle burocrazie professionali e rinsaldando i legami fra le diverse componenti del sistema organizzativo. Una delle strategie possibili per ridurre il tasso di dispersione scolastica è quella di rendere le scuole meno autoreferenziali. Il territorio dove sono insediate le istituzioni scolastiche può offrire significative opportunità per la progettazione di iniziative curricolari ed extracurricolari sia in un'ottica di prevenzione sia in un'ottica di recupero. Gli studenti possono ritrovare la motivazione allo studio e alla formazione attraverso progetti che li mettano al centro di azioni che tengano conto delle loro attitudini e delle loro competenze.</p> <p>Inoltre, le scuole dichiarano palesemente la difficoltà di rispondere in modo completo alle crescenti richieste della società in ordine all'educazione di ogni alunno e richiedono, legittimamente, risorse umane e risorse economiche su più voci:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per poter contenere i casi più difficili e attivare realmente percorsi educativi specifici; - per poter innovare gli spazi e gli strumenti dell'azione didattica; - per affrontare in modo approfondito alcuni contenuti specifici; - per avvicinare gli studenti al mondo del lavoro; - per poter aggiornare i docenti. Nei diversi gruppi di lavoro inter-istituzionali delle scuole, è emerso chiaramente il bisogno di migliorare il coordinamento tra i vari progetti d'intervento con i diversi attori del territorio, attraverso il coinvolgimento strutturato dei differenti operatori sociali e i soggetti del sistema economico-produttivo. <p><u>Principali problematiche che vengono affrontate attraverso l'Azione</u> La situazione riguardante la scolarizzazione dei giovani valdostani nelle scuole della regione non è priva di ombre ed infatti le problematiche della dispersione e dell'abbandono scolastico sono al centro della programmazione delle iniziative in capo alla Sovrintendenza agli studi e alle istituzioni scolastiche. Oggi, nei percorsi formativi, come tradizionalmente disposti nell'esperienza scolastica, emergono forti aspetti di distacco della soggettività giovanile rispetto all'esperienza di vita e di studio richiesta dalla scuola. Un contributo al superamento di questa distanza può essere dato dalla creazione di alleanze formative tra scuola e territorio, ampliando l'offerta formativa, attraverso l'utilizzo di metodologie didattico-pedagogiche come la simulazione d'impresa. Così facendo è possibile creare opportunità ai giovani che per differenze di natura personale e di background familiare rischia, nel peggiore dei casi, di lasciare prematuramente gli studi o comunque di non acquisire conoscenze e competenze adeguate a favorirne l'inserimento lavorativo.</p> <p><u>Coerenza programmatica</u></p> <p><u>Quadro strategico regionale e altri documenti strategici europei, statali e regionali:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Rapporto "Reducing early school leaving: key messages and policy support (Commissione europea - Nov 2013); - Piano d'interventi per il miglioramento ed il potenziamento delle politiche scolastiche - XIV Legislatura (DGR 672/2014); - Indagine conoscitiva sulle strategie per contrastare la dispersione scolastica (Camera dei deputati - 7a Commissione Cultura, scienza e istruzione - 2014); - Piano Straordinario 2016/20 per la riduzione della dispersione scolastica in Valle d'Aosta. (DGR 1224/2016); - Progetto P.R.I.M.O. Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Francia (Alcotra) 2014/20;
---	--	---

		<p>- Piano regionale giovani 2016/18: lotta contro il disagio giovanile e quindi contrasto alla dispersione scolastica.</p> <p><u>Normativa regionale, statale e europea:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - D.lgs. 77/2005 (norme generali sull'alternanza scuola-lavoro); - Legge 107/15 Riforma sistema nazionale istruzione e formazione; - L.r. 15 aprile 2013 Promozione e coordinamento politiche giovanili; - DGR 672/14 Approvazione piano interventi per miglioramento/potenziamento politiche educative - XIV legislatura; - DGR 8/2016 Approvazione indirizzi e modalità attuazione sistema leFP in Valle d'Aosta. Integrazione DGR N. 519/2010; - L.r. 18/2016: Disposizioni per l'armonizzazione della legge 13 luglio 2015, n. 107; - DGR 367/2017 Criteri e modalità per organizzazione didattica, sistema tutoriale, valutazione e certificazione delle competenze percorsi ASDL; - Legge n. 53 Delega Governo per definizione norme generali sull'istruzione.
8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Nell'anno scolastico 2017/18 si prevede il coinvolgimento di indicativamente 105 classi (70 classi dei licei e 35 classi degli istituti tecnici e professionali). Nei due anni scolastici successivi, si prevede, per ogni anno, il coinvolgimento di 70 classi di tutte le istituzioni scolastiche della regione, all'interno della programmazione delle attività di alternanza scuola lavoro.</p> <p>La prima fase è finalizzata a sensibilizzare e orientare lo studente, nel contesto della cittadinanza attiva, fornendogli strumenti per esplorare il territorio, analizzarne le risorse e rapportarsi ad esso nel modo più adeguato alle proprie aspettative ed attitudini, sviluppando abilità in momenti di indagine, ascolto, analisi e confronto.</p> <p>La seconda fase ha il compito di sensibilizzare il giovane ad una visione sistemica della società civile attraverso la cultura d'impresa, in modo da sviluppare il senso etico dell'interagire con l'ambiente economico circostante, nel rispetto delle conoscenze fondamentali dei concetti di azienda, impresa, etica aziendale e del lavoro.</p> <p>La terza fase mette il giovane "in situazione" consentendogli di utilizzare gli apprendimenti teorici acquisiti in contesti formali, di dare spazio alla propria creatività scegliendo un modello di riferimento sul territorio e definendo la propria idea imprenditoriale (Business Idea), supportandola dalla necessaria analisi di fattibilità. Ad essa seguirà l'elaborazione del Business Plan. Concetti fondamentali di questa fase sono quelli di impresa tutor o madrina, mission aziendale, scelta della veste giuridica aziendale attraverso la quale esercitare l'attività d'impresa.</p> <p>La quarta fase consente di diversificare ed approfondire la conoscenza del sistema economico territoriale nell'interazione con i soggetti, con l'elaborazione del Business Plan, inteso come documento strutturato secondo uno schema preciso che sintetizza i contenuti e le caratteristiche del progetto imprenditoriale (Business Idea). Esso viene utilizzato sia per la pianificazione e la gestione dell'azienda, che per la comunicazione esterna verso potenziali finanziatori o investitori. La redazione del Business Plan è funzionale alla nascita di una nuova attività imprenditoriale e deve essere supportata da un'analisi di fattibilità in grado di fornire una serie di dati di natura economico-aziendale, sui quali tracciare linee guida per la costituzione dell'attività. In questa fase il giovane si confronta con i concetti di formula imprenditoriale, organizzazione gestionale, budget economico-finanziario e si esercita dapprima a pianificare una singola attività e, successivamente, a programmare le fasi di sviluppo della stessa, insieme al gruppo-classe, apprendendo le tecniche di team working.</p> <p>La quinta fase è relativa alla costituzione e start-up dell'impresa simulata anche in forma cooperativa nel rispetto della normativa vigente e con il supporto dell'infrastruttura digitale di simulazione disponibile sul territorio (SimuCenter), ovvero a livello nazionale. In questa fase viene redatto l'atto costitutivo e lo statuto, con la relativa documentazione a supporto della fase di start-up ed il conseguente impianto contabile e amministrativo dell'azienda.</p> <p>La sesta fase si riferisce alla gestione operativa dell'impresa formativa simulata, con particolare attenzione alla gestione produttiva e commerciale. La piattaforma di simulazione ha il ruolo di supportare l'attività di e-commerce e consente la connessione e l'operatività tra le imprese formative simulate presenti nella rete territoriale o nazionale. Gli aspetti significativi di tale fase sono la produzione e il commercio dei prodotti simulati, l'istituzione del "negoziato virtuale" inteso come vetrina di esposizione e vendita dei prodotti, gli adempimenti fiscali e contributivi, la gestione ed il controllo dell'operatività aziendale, la comunicazione aziendale, obbligatoria e facoltativa.</p> <p>Sarà prevista la somministrazione di un questionario di valutazione agli studenti per valutarne l'apprendimento ai fini della qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento.</p>
9	Risultati attesi	10.2 - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi

10	Indicatori di realizzazione e risultato	<u>Indicatori di realizzazione:</u> <ul style="list-style-type: none"> Destinatari (n.) – Target: 600 area interna Bassa Valle (3.000 su scala regionale). <u>Indicatori di risultato:</u> <ul style="list-style-type: none"> Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento (%) – Baseline: 0 – Target: 75.
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Non pertinente, in quanto non trattasi di opera pubblica
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Non pertinente, in quanto trattasi di Scheda Azione
13	Progettazione attualmente disponibile	Non pertinente, in quanto trattasi di Scheda Azione
14	Soggetto attuatore	RAVA – Struttura Affari generali e legislativi scolastici
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	In esito al bando per l'attuazione dell'Azione saranno selezionati i Progetti e definiti, di conseguenza, i RUP.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)	Progettazione e studi Oneri di sicurezza Altro	Definibile all'atto dell'approvazione dei singoli Progetti

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Prima sessione presentazione Progetti	15/06/2017	14/07/2017
Seconda sessione presentazione Progetti	05/04/2018	26/04/2018
Terza sessione presentazione Progetti	05/04/2019	26/04/2019

Cronoprogramma finanziario*

Anno	Costo
2017	16.083,28
2018	25.733,28
2019	32.166,72
2020	16.083,45
2021	6.433,28
Costo totale	96.500,00

* Gli importi riportati nel cronoprogramma finanziario sono frutto di una stima delle sole risorse riferibili all'area interna della Bassa Valle. In esito alla selezione dei Progetti, saranno specificatamente individuati quelli riferiti all'area interna della Bassa Valle.

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	
2	Codice intervento e Titolo	IS 1.1.4 – La scuola come impresa formativa e come agente del contesto sociale e produttivo – ‘Studenti in movimento - Stage all'estero’
3	Costo e copertura finanziaria	130.000,00 euro (quota stimata attribuibile all'area interna Bassa Valle sul totale dell'intervento di 1.400.000,00 euro) a valere sul bando, necessariamente a scala regionale, del Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE).
4	Oggetto dell'intervento	<p>Esperienze di lavoro o di apprendimento all'estero presso imprese, altri contesti di lavoro (organismi pubblici, NGO, etc.) scuole o centri di formazione professionale che prevedono modalità di apprendimento in contesti lavorativi (work based learning). Tali esperienze sono rivolte agli studenti delle sc. Sec. di 2° grado in settori coerenti con il percorso scolastico in corso di frequenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - se minorenni in gruppo classe accompagnati dal tutor scolastico; - se maggiorenni, individualmente, al momento dello svolgimento dello stage. <p>Le esperienze di lavoro o di apprendimento all'estero hanno da un lato finalità orientative, formative e di conoscenza del mondo del lavoro e dall'altro hanno l'obiettivo di rafforzare l'acquisizione di competenze chiave per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.</p> <p>In particolare, coerentemente con le proposte presentate nell'ambito dell'iniziativa Faro "Youth on the move" (COM (2010)477) a sostegno della strategia "Europa 2020" e le iniziative previste nell'ambito del Programma "Erasmus +" per il 2014 – 2020, gli stage offriranno agli studenti l'opportunità di migliorare, consolidare e perfezionare la propria formazione scolastica attraverso la maturazione di una esperienza di apprendimento di una lingua comunitaria, direttamente in uno dei Paesi europei, e di potenziare le competenze professionali operando in un contesto lavorativo internazionale.</p> <p>Tale intervento si inserisce nella Strategia Aree interne per un importo di finanziamento complessivo pari ad euro. 130.000,00 euro.</p>
5	CUP	Il CUP sarà acquisito a seguito dell'approvazione dell'intervento
6	Localizzazione intervento	Il bando relativo alla presente Azione interessa i 23 comuni relativi all'Area interna Bassa Valle (Arnad, Ayas, Bard, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Champdepraz, Champorcher, Donnas, Emarèse, Fontainemore, Gaby, Gressoney-la-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Hône, Issime, Issogne, Lillianes, Montjovet, Perloz, Pontboset, Pont-Saint-Martin, Verrès), oltre i restanti 51 comuni della regione Autonoma Valle d'Aosta.
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La presente Azione fa riferimento all'Azione portante 'A - Realizzazione di un polo scolastico di eccellenza' della Strategia dell'area interna Bassa Valle.</p> <p><u>Identificazione e caratteristiche del contesto territoriale o settoriale</u></p> <p>Obiettivo della Sovrintendenza agli studi è quello di intervenire con una strategia che riduca il tasso di abbandono scolastico. Infatti, a partire dai dati elaborati da Eurostat, si evidenzia come in Valle d'Aosta, sulla base dell'indicatore E.S.L. (Early School Leavers), il tasso di abbandono scolastico sia, nel 2016, pari al 14,5% (fonte ISTAT), mentre la media italiana si attesta al 13,8% (fonte ISTAT) La Valle d'Aosta si discosta, poi, in maniera significativa, rispetto alla media nazionale, anche da molti altri indicatori considerati a livello statistico per l'analisi e comprensione del fenomeno. Fra questi, ad esempio, la quota di allievi in ritardo al secondo anno nella scuola secondaria di II° grado è pari al 29,8% (fonte ISTAT). Il tasso di diplomati è, poi, del 65,7% (anno scolastico 2015/16). Inoltre i NEET in Valle d'Aosta rappresentano il 17,7% (fonte ISTAT) e il dato è in linea con le regioni del Nord-Ovest. In Italia essi rappresentano il 24,3% (fonte ISTAT). Emerge, quindi, dall'analisi dei dati regionali, un profilo di una scuola piuttosto "selettiva" in età di obbligo di istruzione e, tenuto conto anche dei nuovi flussi migratori che caratterizzano il contesto regionale, una scuola che ha difficoltà ad integrare gli studenti stranieri i quali conseguono, secondo i dati INVALSI, risultati inferiori rispetto agli studenti autoctoni. Le cause di performance così negative sono rappresentate da fattori extrascolastici, di carattere familiare, socio-economico, ma anche nella difficoltà incontrata dal sistema scolastico di orientare e motivare i giovani studenti. Oggi, nei percorsi formativi, come tradizionalmente disposti nell'esperienza scolastica, emergono forti aspetti di distacco della soggettività giovanile rispetto all'esperienza di vita e di studio richiesta dalla scuola. Un contributo</p>

al superamento di questa distanza può essere dato dalla creazione di alleanze tra scuola e territorio: attraverso l'esperienza di lavoro o di apprendimento all'estero, gli studenti acquisiscono competenze non solo linguistiche ma anche professionali e trasversali all'apprendimento scolastico che, inserite opportunamente nel CV, potranno garantire un valore aggiunto spendibile nel mondo del lavoro.

Principali problematiche che vengono affrontate attraverso l'Azione

L'esperienza di mobilità transnazionale per i giovani, agevolando la transizione verso il mondo del lavoro, diventa quanto mai preziosa in questi tempi di crisi economica ed elevata disoccupazione giovanile. Questa esperienza deve, pertanto, essere progettata e realizzata con una grande attenzione alla qualità. La situazione riguardante la scolarizzazione dei giovani valdostani nelle scuole della regione non è priva di ombre ed infatti le problematiche della dispersione e dell'abbandono scolastico sono al centro della programmazione delle iniziative in capo alla Sovrintendenza agli studi e alle istituzioni scolastiche. Per superare tali problematiche si intende ampliare l'offerta formativa attraverso la mobilità dei giovani, che avranno l'opportunità di svolgere stage in azienda all'estero e imparare sul campo una professione per poi entrare nel mondo del lavoro con un bagaglio di esperienze indubbiamente competitivo.

Coerenza programmatica

Quadro strategico regionale e altri documenti strategici europei, statali e regionali:

- COM(2010) 477 "Youth on the Move-iniziativa per valorizzare il potenziale dei giovani ai fini di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nell'Unione europea";
- Erasmus Plus, programma Unione europea per Istruzione Formazione Gioventù Sport 2014/20;
- Rapporto Reducing early school leaving: key messages and policy support (CE-Nov 13);
- DGR 672/2014 Piano interventi miglioramento, potenziamento politiche educative - XIV legislatura;
- Indagine conoscitiva strategie contrasto dispersione scolastica (Camera Deputati - 7a Commissione Cultura, scienza, istruzione - 14);
- Piano reg.le giovani 2016/18 - Assessorato Sanità, salute e politiche sociali;
- Progetto P.R.I.M.O. Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Francia (Alcotra) 2014/20.

Normativa regionale, statale e europea:

- Legge 107/15 Riforma sistema nazionale istruzione e formazione;
- L.r. 15 aprile 2013 Promozione e coordinamento politiche giovanili;
- L.r. 18/2016: Disposizioni per l'armonizzazione della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- D.lgs. 15 aprile 2005, n. 77 (norme generali sull'alternanza scuola-lavoro);
- Guida operativa per la scuola (alternanza scuola-lavoro) del 10/10/2015;
- DGR 367/17 criteri e modalità per organizzazione, sistema tutoriale, valutazione e certificazione competenze percorsi ASL;
- Legge n. 53/2003 Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.

8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'esperienza di lavoro o di apprendimento all'estero assume grande importanza sia in relazione all'inserimento nella vita professionale che per il proseguimento degli studi, permettendo ai giovani stagisti:</p> <p>a) il potenziamento delle conoscenze e competenze acquisite in classe durante l'anno scolastico;</p> <p>b) l'applicazione delle competenze acquisite in ambito scolastico nei diversi contesti lavorativi</p> <p>c) il collegamento delle proprie conoscenze acquisite in ambito scolastico con la competenze agite attraverso esperienze operative;</p> <p>d) l'approccio con modelli organizzativi di lavoro e di vita diversi quanto a regole, procedure, risultati attesi;</p> <p>e) la crescita personale attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esperienze di vita autonome rispetto al contesto familiare; - lo sviluppo di uno spirito di adattamento; - il miglioramento delle capacità di autogestione e programmazione; <p>f) il rafforzamento delle proprie motivazioni attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'acquisizione di nuove conoscenze di tipo professionale ed umano; - la riflessione sulle scelte future (intraprendere una professione o proseguire il percorso di studi); - l'aumento dell'autostima. <p>Tali esperienze di lavoro e di apprendimento all'estero potranno essere inserite nell'ambito dei progetti scolastici di alternanza scuola-lavoro avviati dalle istituzioni scolastiche a partire dall'anno scolastico 2017/18 per tre anni. L'attuazione dei percorsi avviene sulla base di apposite convenzioni, attivate con una platea di soggetti (c.d. strutture ospitanti), rappresentati da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - imprese e rispettive associazioni di rappresentanza; - camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; - enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore; - ordini professionali; - musei e altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali; - enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale; - altri enti. <p>Sarà inoltre prevista la somministrazione di un questionario di valutazione agli studenti per valutarne l'apprendimento al rientro dall'esperienza all'estero, ai fini della qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento.</p>
9	Risultati attesi	10.2 - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p><u>Indicatori di realizzazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Destinatari (n.) – Target: 300 area interna Bassa Valle (1.500 su scala regionale). <p><u>Indicatori di risultato:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento (%) – Baseline: 0 – Target: 90.
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Non pertinente, in quanto non trattasi di opera pubblica
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Non pertinente, in quanto trattasi di Scheda Azione
13	Progettazione attualmente disponibile	Non pertinente, in quanto trattasi di Scheda Azione
14	Soggetto attuatore	RAVA – Struttura Affari generali e legislativi scolastici
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	In esito al bando per l'attuazione dell'Azione saranno selezionati i Progetti e definiti, di conseguenza, i RUP.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)	Progettazione e studi Oneri di sicurezza Altro	Definibile all'atto dell'approvazione dei singoli Progetti

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Informazioni non disponibili, in quanto trattasi di Scheda Azione		

Cronoprogramma finanziario*

Anno	Costo
2018	56.333,74
2019	43.333,18
2020	21.666,54
2021	8.666,54
Costo totale	130.000,00

* Gli importi riportati nel cronoprogramma finanziario sono frutto di una stima delle sole risorse riferibili all'area interna della Bassa Valle. In esito alla selezione dei Progetti, saranno specificatamente individuati quelli riferiti all'area interna della Bassa Valle.

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	
2	Codice intervento e Titolo	IS.1.2 - Allestimento di laboratori tecnologici nel polo scolastico unico di istruzione secondaria di secondo grado, a Verrès
3	Costo e copertura finanziaria	200.000,00 euro a valere sulla l. 27 dicembre 2013, n. 147 (l. stabilità 2014), art. 1, commi 13-17
4	Oggetto dell'intervento	Potenziamento delle infrastrutture e delle attrezzature tecnologico-informatiche della scuola per migliorare i processi di apprendimento nelle discipline tecnico-scientifiche e in matematica.
5	CUP	Il CUP sarà acquisito a seguito dell'approvazione dell'intervento
6	Localizzazione intervento	Verrès
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il presente Progetto fa riferimento all'Azione portante 'A - Realizzazione di un polo scolastico di eccellenza' della Strategia dell'area interna Bassa Valle.</p> <p><u>Identificazione e caratteristiche del contesto territoriale o settoriale</u> Obiettivo della Sovrintendenza agli studi è quello di intervenire con una strategia che riduca il tasso di abbandono scolastico. Infatti, a partire dai dati elaborati da Eurostat, si evidenzia come in Valle d'Aosta, sulla base dell'indicatore E.S.L. (Early School Leavers), il tasso di abbandono scolastico sia, nel 2016, pari al 14,5% (fonte ISTAT), mentre la media italiana si attesti al 13,8% (fonte ISTAT). La Valle d'Aosta si discosta, poi, in maniera significativa, rispetto alla media nazionale, anche da molti altri indicatori considerati a livello statistico per l'analisi e comprensione del fenomeno. Fra questi, ad esempio, la quota di allievi in ritardo al secondo anno nella scuola secondaria di II° grado è pari al 29,8% (fonte ISTAT). Il tasso di diplomati è, poi, del 65,7% (anno scolastico 2015/16). Inoltre i NEET in Valle d'Aosta rappresentano il 17,7% (fonte ISTAT) e il dato è in linea con le regioni del Nord-Ovest. In Italia essi rappresentano il 24,3% (fonte ISTAT). Emerge, quindi, dall'analisi dei dati regionali, un profilo di una scuola piuttosto "selettiva" in età di obbligo di istruzione e, tenuto conto anche dei nuovi flussi migratori che caratterizzano il contesto regionale, una scuola che ha difficoltà ad integrare gli studenti stranieri i quali conseguono, secondo i dati INVALSI, risultati inferiori rispetto agli studenti autoctoni. Una delle strategie possibili per ridurre il tasso di dispersione scolastica è quella di rendere le scuole meno autoreferenziali. Il territorio dove sono insediate le istituzioni scolastiche può offrire significative opportunità per la progettazione di iniziative curriculari ed extracurriculari sia in un'ottica di prevenzione sia in un'ottica di recupero. Gli studenti possono ritrovare la motivazione allo studio e alla formazione attraverso progetti che li mettano al centro di azioni che tengano conto delle loro attitudini e delle loro competenze. Inoltre, le scuole dichiarano palesemente la difficoltà di rispondere in modo completo alle crescenti richieste della società in ordine all'educazione di ogni alunno e richiedono, legittimamente, risorse umane e risorse economiche su più voci: - per poter contenere i casi più difficili e attivare realmente percorsi educativi specifici; - per poter innovare gli spazi e gli strumenti dell'azione didattica; - per affrontare in modo approfondito alcuni contenuti specifici; - per avvicinare gli studenti al mondo del lavoro; - per poter aggiornare i docenti; - per poter attivare percorsi formativi per i genitori. L'area interna della Bassa Valle d'Aosta non si sottrae a queste necessità. Nei diversi gruppi di lavoro inter-istituzionali delle scuole, è emerso chiaramente il bisogno di migliorare il coordinamento tra i diversi progetti d'intervento con i diversi attori del territorio, attraverso il coinvolgimento strutturato dei diversi operatori sociali e i soggetti del sistema economico-produttivo.</p> <p><u>Principali problematiche che vengono affrontate attraverso il Progetto</u> La situazione riguardante la scolarizzazione dei giovani valdostani nelle scuole della Bassa Valle non è priva di ombre ed infatti le problematiche della dispersione e dell'abbandono scolastico sono al centro della programmazione delle iniziative in capo alla Sovrintendenza agli studi e alle istituzioni scolastiche. In particolare, nelle scuole superiori della Bassa Valle si rileva un alto tasso di debiti formativi nelle discipline scientifiche ed in particolare in matematica. Spesso gli insegnanti faticano a mettere in</p>

		<p>atto metodologie di tipo esperienziale, che potrebbero aiutare gli studenti nella comprensione di fenomeni scientifici e di formalismi matematici. La difficoltà maggiore consiste nel porre in contatto diretto gli allievi con l'oggetto di studio, in modo che essi possano "fare esperienza". Ciò si verifica ogni qualvolta bisogna operare su concetti astratti. Queste difficoltà hanno determinato nell'organizzazione della scuola la prevalenza dell'apprendimento "simbolico-ricostruttivo", basato sul linguaggio e sul testo scritto: l'insegnante o il libro trasmettono l'informazione che viene decodificata nella mente dell'allievo per ricostruire gli oggetti e le situazioni. L'apprendimento dipenderà da due fattori essenziali: dalla capacità dell'insegnante di saper trasmettere l'informazione in modo adeguato e dalla capacità che ha l'allievo di saper ricostruire i messaggi che riceve. Non c'è nessun contatto diretto con oggetti, ma tutto avviene nella mente di chi apprende. Occorre individuare metodologie e strumenti didattici alternativi per migliorare i processi di insegnamento/apprendimento.</p> <p><u>Coerenza programmatica</u></p> <p><u>Quadro strategico regionale e altri documenti strategici europei, statali e regionali:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Rapporto "Reducing early school leaving: key messages and policy support (CE - Nov 2013); - Indagine conoscitiva strategie contrasto dispersione scolastica (Camera dei deputati - 7a Commissione Cultura, scienza e istruzione – 2014); - Piano straordinario 2016-20: "Verso una scuola d'eccellenza, capace di promuovere il successo scolastico e formativo per tutti" (DGR 1224/2016); - Progetto P.R.I.M.O. Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Francia (Alcotra) 2014/20; - Piano regionale giovani 2016/18: lotta contro il disagio giovanile e contrasto alla dispersione scolastica. <p><u>Normativa regionale, statale e europea:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - legge 107/2015 Riforma sistema nazionale istruzione e formazione; - l.r. 15 aprile 2013 Promozione e coordinamento politiche giovanili; - DGR 672/2014 Approvazione piano interventi per miglioramento/potenziamento politiche educative - XIV legislatura; - DGR 8/2016 Approvazione indirizzi e modalità attuazione sistema leFP in Valle d'Aosta. Integrazione DGR N. 519/2010; - l.r. 18/2016: Disposizioni per l'armonizzazione della legge 13 luglio 2015, n. 107; - legge n. 53/2003 Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale; - d.lgs. 15 aprile 2005, n. 77 (norme generali sull'alternanza scuola-lavoro); - Guida operativa per la scuola (alternanza scuola-lavoro) del 10/10/2015.
8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Con questo Progetto s'intendono creare ambienti facili da utilizzare, che permettano di realizzare simulazioni in modo relativamente semplice e che non richiedano grosse conoscenze di linguaggi di programmazione.</p> <p>Le principali attività sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consolidamento e sviluppo di strutture e laboratori, anche a supporto delle attività svolte nella scuola al di fuori dell'orario scolastico; - potenziamento delle tecnologie digitali per migliorare la didattica laboratoriale caratterizzata da attività di ricerca e di cooperazione; - realizzazione di 4 ambienti didattico-tecnologici nelle seguenti aree disciplinari: matematica, fisica, mecatronica e telecomunicazioni.
9	Risultati attesi	10.2 - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p><u>Indicatore di realizzazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Laboratori tecnologici (n.) – Target: 4. <p><u>Indicatore di risultato:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Test Invalsi: punteggio medio (e deviazione standard) del test di matematica - Classe II Secondaria di II grado degli istituti tecnici - Polo scolastico di Verrès – Baseline: 45,9 – Target: 48.
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Non pertinente, in quanto non trattasi di opera pubblica

12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Capitolato d'oneri
13	Progettazione attualmente disponibile	Elenco beni da acquisire
14	Soggetto attuatore	Beneficiario: RAVA – Struttura Affari generali e legislativi scolastici Attuatore: Istituzione scolastica di istruzione liceale, tecnica e professionale (ISILTP)
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Istituzione scolastica di istruzione liceale, tecnica e professionale (ISILTP)

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Acquisto di beni	Beni oggetto dell'acquisto	200.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Stipula contratto	01/03/2018	30/03/2018
Esecuzione fornitura	16/04/2018	31/10/2019

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
2018	100.000,00
2019	100.000,00
Costo totale	200.000,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	
2	Codice intervento e Titolo	IS.1.3 - Realizzazione di un convitto annesso al polo scolastico unico di istruzione secondaria di secondo grado, a Verrès
3	Costo e copertura finanziaria	1.242.000,00 euro a valere sulla l. 27 dicembre 2013, n. 147 (l. stabilità 2014), art. 1, commi 13-17 e 3.058.000,00 euro a valere sulle risorse finanziarie della Regione, per un totale di 4.300.000,00 euro.
4	Oggetto dell'intervento	<p>L'intervento riguarda la ristrutturazione e rifacimento parziale di un edificio industriale di inizio '900 denominato "ex-cotonificio Brambilla" per la realizzazione di un convitto, annesso al polo scolastico di Verrès, posto su tre piani. Al primo terra si prevede la realizzazione di sale ricreative e di un refettorio, al piano primo e secondo le camere per gli studenti. L'edificio è classificato, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004, come "bene culturale" e pertanto sussistono dei vincoli che influenzano direttamente il tipo di intervento strutturale da realizzare. Nella fattispecie si dovrà operare una demolizione controllata dell'intero edificio salvaguardando esclusivamente le pareti esterne di facciata per realizzare le opere strutturali nel rispetto della regola tecnica in materia di prevenzione antisismica. Infatti, vista la tipologia d'intervento (demolizione e rifacimento delle strutture portanti e della copertura), ai sensi del capitolo 8 delle Norme tecniche per le costruzioni, l'edificio dovrà essere obbligatoriamente adeguato per resistere alle azioni sismiche. Nell'ambito dei lavori è prevista anche la fornitura di tutti gli arredi necessari all'utilizzo della struttura (letti, scrivanie, sedie, armadi, tavoli per il refettorio, poltrone ecc...). Il costo presunto posto a base delle indicazioni di fattibilità tecnico-economica, pari a 1.426,67 euro/m² per la ristrutturaz./rifacimento parziale oltre a 80 euro/m² per gli arredi, è ricavato dai costi parametrici lordi a base d'asta di recenti interventi appaltati dall'Amministrazione regionale Valle d'Aosta inerenti all'edilizia scolastica ed in particolar modo a quella convittuale, ma anche con quelli desumibili per analoghe tipologie di intervento osservati nell'ambito di aree aventi caratteristiche geo morfologiche montane e di mercato analoghe. Pertanto vista la superf. di circa 2.250,00 m² sono stati stimati 3.210.000,00 euro per la realizzazione dell'opera e 180.000,00 euro per la fornitura degli arredi.</p>
5	CUP	Il CUP sarà acquisito a seguito dell'approvazione dell'intervento
6	Localizzazione intervento	Verrès
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il presente Progetto fa riferimento all'Azione portante 'A - Realizzazione di un polo scolastico di eccellenza' della Strategia dell'area interna Bassa Valle.</p> <p><u>Identificazione e caratteristiche del contesto territoriale o settoriale</u> L'area di Progetto, situata all'estremità orientale della regione Valle d'Aosta, comprende 23 Comuni, ripartiti in tre Unité des Communes: Mont Rose (9 Comuni); Walser (4 Comuni); Evançon (10 Comuni). Essa si estende su 802 km², pari all'1% del territorio regionale, con una popolazione complessiva di 23.415 unità, che rappresentano complessivamente 1/5 della popolazione della regione. L'altitudine del territorio è compresa tra i 300 m s.l.m. e gli oltre 4.000 m s.l.m. del massiccio del Monte Rosa. Il maggior livello di accessibilità e una più ampia dotazione di infrastrutture e servizi hanno determinato la localizzazione dei principali poli economici, produttivi e insediativi nella fascia di territorio della vallata centrale. Questo quadro ha però determinato, nella fascia di media montagna, una situazione di stagnazione economica, che accentua i fenomeni di spopolamento e d'invecchiamento della popolazione, di abbandono di attività agricole tradizionali e di attività commerciali basilari, con conseguente indebolimento del tessuto sociale, minore attenzione alla manutenzione del territorio, rischio di banalizzazione del paesaggio e diminuzione dell'attrattività complessiva dei luoghi. Nell'anno 2017/18 sarà portato a compimento il processo di riorganizzazione avviato, mediante la creazione di un'unica istituzione scolastica di istruzione liceale, tecnica e professionale, che avrà la sede principale a Verrès ed una sede associata a Saint-Vincent, ha dunque preso forma il progetto di concentrazione dell'offerta formativa della Bassa Valle in un Polo unico, ubicato nel comune di Verrès.</p>

		<p><u>Principali problematiche che vengono affrontate attraverso il Progetto</u></p> <p>- Dispersione scolastica: la Valle d'Aosta è interessata in modo significativo dal fenomeno della dispersione scolastica. L'indicatore ESL pone la Valle d'Aosta nelle ultime posizioni (16,2%, nell'anno 2014 – fonte ISTAT) della graduatoria nazionale. La popolazione valdostana tra i 20 e i 24 anni che ha conseguito almeno il diploma di istruzione secondaria di secondo grado rappresenta il 72,3% (2011) (idem come sopra) e si colloca all'ultimo posto, a oltre 4 punti percentuali dall'indice nazionale. nell'area interna della Bassa Valle si registra un elevato tasso di abbandoni nei primi anni del ciclo superiore.</p> <p>- Mobilità degli studenti: il servizio di trasporto scolastico, inteso come trasporto riservato ai soli studenti delle scuole superiori, non copre l'intero territorio della regione. Nelle vallate laterali, in particolare, ivi comprese quelle dell'area interna della Bassa Valle, gli studenti, per raggiungere la scuola, utilizzano il trasporto di linea, che, solo per alcune fasce orarie, adatta i propri orari alle esigenze scolastiche. Ciò è dovuto, essenzialmente, alla frammentazione degli insediamenti sul territorio e, conseguentemente, al basso numero di studenti che proviene da ciascuna località, che non giustifica economicamente l'attivazione di un servizio esclusivo. Al di fuori di alcuna fasce orarie, dunque, gli studenti devono adattarsi agli orari generali. Ciò comporta, inevitabilmente, un disagio e un notevole dispendio di tempo per i collegamenti da e per la scuola per gli studenti che risiedono nelle località più distanti.</p> <p>- Mancanza di strutture convittuali: nell'area interna della Bassa Valle non esistono strutture convittuali che possano ospitare gli studenti che risiedono nelle località più distanti dalla scuola. La mancanza di questo servizio, tenuto conto delle caratteristiche geografiche, rappresenta una grande criticità e può essere considerata come una delle principali cause che concorrono all'abbandono scolastico da parte di tanti giovani.</p> <p><u>Coerenza programmatica</u></p> <p><u>Quadro strategico regionale e altri documenti strategici europei, statali e regionali</u> Politica regionale di sviluppo 2014/20 - Quadro strategico regionale – Parte IIa – Capitolo 2.1.1.3.</p>
8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Il Progetto concerne il recupero dell'edificio ubicato nell'area scolastica di Verrès, ex area industriale 'Brambilla', già un tempo sede delle officine della scuola professionale dell'ISITP, per destinarlo a struttura residenziale per studenti. Esso si trova nelle immediate vicinanze di due strutture scolastiche: il Poly-Institut di Via Frères Gilles e l'edificio di P.zza Brambilla. Secondo le risultanze dello studio di fattibilità, il convitto sarà composto di tre piani, con una superficie complessiva di mq 2.250 e disporrà dei seguenti spazi: - 26 camere doppie per una capienza totale di 52 studenti; - 2 camere per gli assistenti; - reception con spazi amministrativi; - 2 refettori per convittori e semiconvittori; - 4 sale ricreative; - locali di servizio per: scodellamento pasti con lavaggio stoviglie, depositi per stoviglie, biancheria, materiale pulizie, servizi igienici comuni, spogliatoi per il personale. Le formule di ospitalità che gli studenti potranno scegliere saranno quella di convittore, con pernottamento, vitto e assistenza, e quella di semiconvittore, con pranzo e assistenza nelle ore pomeridiane. Per questo sono stati previsti dei refettori sufficientemente capienti per ospitare contemporaneamente oltre 100 persone, tenuto conto che non tutti gli studenti consumeranno i pasti contemporaneamente. Al fine di ridurre gli oneri gestionali e favorire l'integrazione con le attività scolastiche, il convitto sarà annesso all'istituzione scolastica unica della Bassa Valle. Le attività previste consistono nella progettazione e realizzazione dei lavori e nell'acquisizione degli arredi.</p>
9	Risultati attesi	10.2 - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p><u>Indicatore di realizzazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Superficie netta di edificio ristrutturato (mq) – Target: 1.900. <p><u>Indicatore di risultato:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Tasso di utilizzo del Convitto da parte dei convittori (%) – Baseline: 0 – Target: 90; • Tasso di utilizzo della semiresidenziale da parte dei semiconvittori (%) – Baseline: 0 – Target: 90.
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura aperta

12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione preliminare Progettazione definitiva Progettazione esecutiva
13	Progettazione attualmente disponibile	Nessuna
14	Soggetto attuatore	Beneficiario: RAVA – Struttura Edilizia scolastica Attuatore: RAVA – Struttura Opere edili
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RAVA – Struttura Opere edili

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)	Progettazione e studi	338.040,00
	Lavori	3.648.892,50
	Oneri di sicurezza	101.700,00
	Imprevisti	211.367,50
	Totale	4.300.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione preliminare	24/04/2018	22/07/2018
Progettazione definitiva	22/07/2018	11/01/2019
Progettazione esecutiva	11/01/2019	10/04/2019
Stipula contratto	10/04/2019	19/11/2019
Esecuzione lavori	30/11/2019	23/04/2021
Collaudo	23/04/2021	05/10/2021

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
2018	87.000,00
2019	203.000,00
2020	3.521.160,00
2021	488.840,00
Costo totale	4.300.000,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	
2	Codice intervento e Titolo	SN.1 - "Un territorio a tutta salute" - Medicina d'iniziativa, IFeC e empowerment di comunità
3	Costo e copertura finanziaria	378.000,00 euro a valere sulla l. 27 dicembre 2013, n. 147 (l. stabilità 2014), art. 1, commi 13-17
4	Oggetto dell'intervento	Il Progetto si propone di promuovere la medicina d'iniziativa e l'empowerment di comunità, attraverso la realizzazione di azioni diversificate ma unite da uno stesso obiettivo, sintetizzabile nella improcrastinabile necessità di investire in prevenzione, favorendo lo sviluppo di una sanità proattiva, centrata sul riconoscimento del ruolo attivo dell'assistito e della collettività. I due principali ambiti di intervento, considerati come complementari e sinergici, sono l'area sanitaria territoriale e le comunità che vi abitano. Rispetto al primo, il Progetto prevede l'implementazione del servizio dell'Infermiera di Famiglia e di Comunità (IFeC), al fine di favorire l'integrazione ospedale-territorio e l'accesso ai servizi sanitari, in particolare della popolazione a rischio di fragilità di salute (patologie croniche, anziani). Per quanto riguarda il secondo ambito, il Progetto fornisce l'occasione, le competenze e gli strumenti operativi alle comunità per diventare un "territorio a tutta salute", sostanziando così un approccio partecipativo e responsabilizzante fin dalle prime fasi di ideazione. Il Progetto può contribuire ad avvicinare il sistema sanitario alla comunità, aumentando così il senso di sicurezza reale e percepita della stessa.
5	CUP	Il CUP sarà acquisito a seguito dell'approvazione dell'intervento
6	Localizzazione intervento	Arnad, Ayas, Bard, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Champdepraz, Champorcher, Donnas, Emarèse, Fontainemore, Gaby, Gressoney-la-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Hône, Issime, Issogne, Lillianes, Montjovet, Perloz, Pontboset, Pont-Saint-Martin, Verrès.
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il presente Progetto fa riferimento all'Azione portante 'B - Crescita di una sanità proattiva, supportata dal no profit' della Strategia dell'area interna Bassa Valle.</p> <p><u>Identificazione e caratteristiche del contesto territoriale o settoriale</u> L'area interna della Bassa Valle coincide con il Distretto socio-sanitario n. 4 di Donnas. In questo territorio vivono poco meno di 5.000 ultrasessantacinquenni, spesso in famiglia monoparentale, di cui circa 2/3 affetti da almeno una patologia cronica, causa di circa 1.200 ricoveri anno. Lo stato della famiglia monoparentale (celibato, nubilato, separazione, divorzio o vedovanza) produce differenze solitamente sfavorevoli nelle condizioni di salute e nell'accesso ai servizi. La mancanza di un sostegno familiare, in molti casi, priva le persone di una risorsa utile per promuovere e proteggere la propria salute. Nell'area, il saldo naturale (nati-morti), pari a -25, evidenzia il saldo passivo più elevato a livello regionale e l'indice di vecchiaia (soggetti >65 anni/soggetti <15 anni) è pari a 144. L'indicatore sintetico ISTAT di deprivazione, che misura l'esclusione sociale, classifica questo territorio come "deprivato" o "molto deprivato", con situazioni particolarmente svantaggiose nei comuni di Brusson, Champdepraz, Pontboset, Arnad, Perloz, Lillianes e Fontainemore. Ulteriore fattore sfavorevole è rappresentato dalle distanze medie chilometriche dal presidio ospedaliero di Aosta (per esempio, Gressoney-La-Trinité è lontano 85 km da Aosta). Questa distanza influisce anche sui tassi di fuga verso il vicino presidio ospedaliero di Ivrea, nella vicina regione Piemonte. Più in generale, l'accessibilità delle prestazioni sanitarie e socio-assistenziali erogate presso il Distretto socio-sanitario di Donnas è critica per tutti i cittadini che, risiedendo in zone, come la media montagna e gli abitati di mezza costa, non dispongono di servizi di trasporto pubblico, non possono spostarsi autonomamente e necessitano con frequenza di prestazioni socio-sanitarie.</p> <p><u>Principali problematiche che vengono affrontate attraverso il Progetto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostenibilità dei servizi socio-sanitari territoriali e nuove politiche di welfare; - Distanza dalle sedi dei servizi sanitari e dal presidio ospedaliero regionale; - Qualità e fruibilità dei servizi, al pari dei cittadini delle aree urbane, in un'ottica di riduzione delle disuguaglianze di salute;

		<p>- Invecchiamento della popolazione e caratteristiche socio-demografiche della stessa;</p> <p>- Spopolamento e conseguente isolamento delle zone di media montagna e degli abitati di mezza costa;</p> <p>- Presa in carico della complicazioni delle malattie croniche e gestione delle acuzie.</p> <p><u>Coerenza programmatica</u></p> <p><u>Quadro strategico regionale e altri documenti strategici europei, statali e regionali:</u></p> <p>- Quadro strategico della Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta 2014/20, laddove è previsto, nell'ambito dell'asse 3, fra l'altro, l'obiettivo di rimodellare il sistema dei servizi per le persone anziane;</p> <p>- Piano nazionale per la prevenzione 2014-2018;</p> <p>- Piano di zona;</p> <p>- Piano regionale socio-sanitario.</p> <p><u>Normativa regionale, statale e europea:</u></p> <p>- Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali";</p> <p>- Salute21: la politica programmatica di Salute per Tutti per la regione europea dell'OMS;</p> <p>- Patto per la salute 2014-2016;</p> <p>- Deliberazione della Giunta regionale n. 1981 del 30.12.2015, recante approvazione del Piano regionale di prevenzione.</p>
8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>- Implementazione servizio IFeC: l'IFeC è la figura sanitaria, computata in 3 unità FTE (38 ore settimanali), che interviene nelle case dei pazienti e delle loro famiglie, informando sui fattori di rischio legati agli stili di vita e ai comportamenti, e che assiste in tutto ciò che concerne la salute, anche al fine di individuare precocemente i problemi sanitari. L'IFeC interviene ogni qual volta sia intercettato e segnalato un bisogno di salute. Nel Distretto 4 questa figura sanitaria è stata introdotta, sperimentalmente, nel modello organizzativo esistente con particolare attenzione alla gestione dei pazienti in trattamento con anticoagulanti orali. Gli esiti della sperimentazione hanno dimostrato l'efficacia del modello e hanno evidenziato la necessità di estendere questo servizio (incluso pazienti affetti da diabete mellito, ipertensione arteriosa, scompenso cardiaco e BPCO).</p> <p>- Costituzione del team di formatori per la formazione sul tema della prevenzione e promozione della salute: si prevede la realizzazione di un percorso formativo per formatori destinato al personale sanitario preposto al servizio o a servizi annessi che consenta di formare successivamente un congruo numero di persone, operanti trasversalmente nelle comunità locali sui temi della prevenzione e della promozione della salute. Tale formazione permette di valorizzare e dare continuità e coerenza all'intervento dei servizi socio-sanitari, incluso l'IFeC, nei territori.</p> <p>- Evento sulla medicina d'iniziativa e l'empowerment di comunità: si prevede la realizzazione di un convegno per la restituzione alla popolazione delle attività precedenti. Le attività realizzate saranno inserite in un manuale operativo.</p>
9	Risultati attesi	Servizi sanitari e assistenza migliori per i malati cronici, rafforzamento delle capacità di prevenzione delle patologie e di promozione della salute da parte della comunità locale
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p><u>Indicatore di realizzazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Volume di attività (IFeC/anno in e.t.p.) – Target: 1,01; • Partecipanti al corso di formazione per facilitatori della prevenzione (n.) – Target: 25; • Sessioni formative (n.) – Target: 5; • Manuale/protocollo operativo (n.) – Target: 1. <p><u>Indicatore di risultato:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Tasso di ospedalizzazione (Numero di ricoveri ospedalieri dei residenti nell'area per 1.000 abitanti) – Baseline: 166,7 – Target: 163,4.
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Non pertinente, in quanto non trattasi di opera pubblica
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Capitolato d'onori

13	Progettazione attualmente disponibile	Nessuna
14	Soggetto attuatore	Azienda USL della Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Azienda USL della Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Acquisto di beni	Beni oggetto dell'acquisto	153.100,00
Acquisto o realizzazione di servizi	Personale non dipendente da destinare allo specifico progetto	125.000,00
	Servizi esterni (compresi lavori)	90.900,00
	Convegni	4.000,00
	Costi forfettizzati e spese generali	5.000,00
	Totale	378.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Stipula contratto	01/09/2016	31/12/2017
Esecuzione fornitura	01/12/2017	31/12/2020

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
2016	1.000,00
2017	5.000,00
2018	98.200,00
2019	134.150,00
2020	139.650,00
Costo totale	378.000,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	
2	Codice intervento e Titolo	SN.2 - Supporto e potenziamento delle organizzazioni del terzo settore in ambito socio-sanitario e sociale
3	Costo e copertura finanziaria	80.000,00 euro a valere sulla l. 27 dicembre 2013, n. 147 (l. stabilità 2014), art. 1, commi 13-17
4	Oggetto dell'intervento	Il Progetto intende supportare l'azione delle organizzazioni del terzo settore, specificatamente delle organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, e gli operatori del sociale no profit, favorendo l'estensione e il miglioramento dei servizi in ambito socio-sanitario e sociale.
5	CUP	Il CUP sarà acquisito a seguito dell'approvazione dell'intervento
6	Localizzazione intervento	Arnad, Ayas, Bard, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Champdepraz, Champorcher, Donnas, Emarèse, Fontainemore, Gaby, Gressoney-la-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Hône, Issime, Issogne, Lillianes, Montjovet, Perloz, Pontboset, Pont-Saint-Martin, Verrès.
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il presente Progetto fa riferimento all'Azione portante 'B - Crescita di una sanità proattiva, supportata dal no profit' della Strategia dell'area interna Bassa Valle.</p> <p><u>Identificazione e caratteristiche del contesto territoriale o settoriale</u> Nel territorio della "Bassa Valle" gli operatori del terzo settore, in ambito socio-sanitario e sociale, sono numerosi e includono organizzazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato, fondazioni, ONLUS, ecc.. tra questi, le associazioni di volontariato forniscono importanti servizi sociali e socio-sanitari a favore dei bambini, degli adulti, delle famiglie e degli anziani e promuovono la cooperazione e lo sviluppo della comunità in Bassa Valle allo scopo di limitare le differenze, le disuguaglianze e i conflitti fra le persone. In generale l'attenzione delle organizzazioni è rivolta alla popolazione dell'area interna che risiede nei villaggi più isolati o che vivono maggiori disagi nella gestione della quotidianità ragioni di salute, condizione familiare e sociale. Di particolare rilievo è l'azione dei volontari del soccorso che, oltre alle attività principali (primo soccorso, trasporto infermi, ecc..) offrono diversi servizi socio-sanitari, tra cui un trasporto per l'accompagnamento alle visite sanitarie, l'educazione sanitaria alla popolazione e la consegna di medicinali a domicilio (quest'ultimo in corso di sviluppo). La federazione dei volontari del soccorso è suddivisa a scala regionale in 17 organizzazioni di cui 6 sul territorio della Bassa Valle. In molti casi le organizzazioni, tramite la prestazione spontanea e la gratuità, svolgono le proprie attività in collaborazione con gli Enti Locali (Comuni e/o comunità montane), i quali possono fornire supporto nella gestione tecnica e amministrativa.</p> <p><u>Principali problematiche che vengono affrontate attraverso il Progetto</u> Le organizzazioni operano in un contesto normativo in continua evoluzione, cui spesso non riescono a far fronte unicamente con le risorse interne. Gli oneri burocratici e amministrativi, gli adempimenti legali in materia fiscale e di sicurezza nei luoghi di lavoro costituiscono un impedimento all'azione delle organizzazioni. D'altra parte, anche nel terzo settore, sono richieste sempre più capacità e competenze di grado elevato sia di carattere generale (e.g. capacità di pianificazione e organizzazione, di problem solving, comunicazione, di lavoro di gruppo e leadership) sia di natura specialistica in riferimento all'ambito di lavoro. Si avverte l'esigenza di un'assistenza specialistica in diversi settori (fiscale, legale, amministrativo, progettuale, ecc..) e d'attività formative finalizzate alla crescita delle capacità interne. Con particolare riferimento ai volontari del soccorso, si riscontra la necessità di un maggiore coordinamento tra le sei organizzazioni presenti in Bassa Valle, finalizzato a ottimizzare la pianificazione dei servizi sul territorio dell'area, stabilire delle regole comuni di erogazione dei servizi e facilitare la circolazione delle informazioni. Più in generale, le attività di volontariato richiedono un repertorio di Strategie Aree Interne "Bassa Valle" Scheda Progetto Pagina 4 di 11 competenze sempre più elevato per il quale è necessario intervenire con azioni formative anche peer to peer, scambi di buone pratiche e con nuove modalità di riconoscimento delle competenze possedute o</p>

		<p>in via di acquisizione, devono aggregarsi in raggruppamenti omogenei e non disperdere le proposte e le attività tra associazioni simili ma non comunicanti tra di loro. Inoltre, le organizzazioni necessitano di sostenere la propria capacità di "reclutamento" di risorse umane attraverso lo svolgimento di attività di promozione e sensibilizzazione della popolazione.</p> <p><u>Coerenza programmatica</u></p> <p><u>Quadro strategico regionale e altri documenti strategici europei, statali e regionali:</u> - Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta 2014/2020 – Strategia Vda 2020; - Piano di zona della Valle d'Aosta.</p>
8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Il Progetto si rivolge alle associazioni del terzo settore no profit, con particolare riferimento alle associazioni di volontariato, di promozione sociale e ONLUS con sede operativa e che svolgano le proprie attività in Bassa Valle. L'intervento si suddivide in tre attività:</p> <p>1. Servizio di supporto tecnico-amministrativo. Le attività riguardano l'istituzione di un servizio di assistenza tecnico-amministrativa finalizzato a: supportare le organizzazioni di volontariato e gli operatori del sociale nel settore civilistico-legale, fiscale, dei servizi assicurativi e sulla sicurezza, ecc...; pianificare un piano di interventi formativi di rinforzo a competenze specifiche per le quali gli operatori volontari risultano fragili;</p> <p>2. Supporto alle organizzazioni dei volontari del soccorso della Bassa Valle. Supportare le diverse organizzazioni dei volontari del soccorso per ottimizzare la pianificazione dei servizi sul territorio dell'area, stabilire delle regole comuni di erogazione dei servizi e facilitare la circolazione delle informazioni. L'attività prevede il coinvolgimento del personale interno delle associazioni che ricevono il supporto finalizzato all'acquisizione delle capacità, conoscenze e competenza necessarie per mantenere autonomamente il servizio di coordinamento al termine dell'assistenza esterna;</p> <p>3. Supporto nelle attività di promozione e formazione. L'attività riguarda il supporto economico alle organizzazioni volto alla: realizzazione di attività di promozione e formazione verso la popolazione allo scopo di favorire una sensibilità collettiva, la valorizzazione ed infine l'incremento del numero di volontari; realizzazione della formazione delle risorse interne all'organizzazione per aumentare le competenze dei volontari e migliorare la capacità di svolgere ruoli complessi.</p>
9	Risultati attesi	Servizi sanitari e assistenza migliori per i malati cronici, rafforzamento delle capacità di prevenzione delle patologie e di promozione della salute da parte della comunità locale
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p><u>Indicatore di realizzazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Organizzazioni supportate (n.) – Target: 15. <p><u>Indicatore di risultato:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Tasso di ospedalizzazione (Numero di ricoveri ospedalieri dei residenti nell'area per 1.000 abitanti) – Baseline: 166,7 – Target: 163,4.
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Non pertinente, in quanto non trattasi di opera pubblica
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Capitolato d'oneri
13	Progettazione attualmente disponibile	Nessuna
14	Soggetto attuatore	Unité des Communes valdôtaines Evançon
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Unité des Communes valdôtaines Evançon

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Acquisto o realizzazione di servizi	Servizi esterni (compresi lavori)	80.000,00
	Totale	80.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Stipula contratto	05/03/2018	03/09/2018
Esecuzione fornitura	03/10/2017	30/04/2021

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
2018	10.000,00
2019	30.000,00
2020	30.000,00
2021	10.000,00
Costo totale	80.000,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	
2	Codice intervento e Titolo	MB.1 - Servizio di trasporto flessibile nell'area interna Bassa Valle
3	Costo e copertura finanziaria	290.967,00 euro a valere sulla l. 27 dicembre 2013, n. 147 (l. stabilità 2014), art. 1, commi 13-17
4	Oggetto dell'intervento	<p>Il Progetto mira, attraverso un servizio flessibile da affidarsi agli operatori di noleggio con conducente, da un lato, a rendere raggiungibili località della Bassa Valle, spesso depositarie di ricchezze paesaggistiche, storiche, artistiche e culturali; dall'altro, a permettere, alla popolazione anziana di poter contare su un servizio minimo assicurato verso le località ove sono collocati i principali servizi. Il Progetto si articola in un servizio 'generalista', ossia aperto a tutti, ma con una spiccata valenza turistica, e un servizio 'sociale', volto a favorire l'inclusione di soggetti più deboli. Il servizio 'generalista', rivolto a turisti e residenti, sarà operativo dal mese di giugno fino a tutto ottobre e prevede una consistente partecipazione economica a carico dell'utenza, via via decrescente in funzione della capacità dell'utenza stessa di organizzarsi. Sono previste tre fasce di costo e tariffarie. A regime si ipotizza l'impiego massimo contemporaneo di 4 auto da 4 posti, e di 5 auto da 8 posti. Il costo chilometrico, da porsi a base d'asta, sarà di € 1 per le vetture da 4 posti e di € 1,50 per i minivan da 8 posti più autista, in linea con i costi correnti di mercato. Per ciò che concerne il servizio di tipo 'sociale', è prevista l'individuazione fino a 60 casi di persone anziane alle quali sarà riconosciuta la possibilità di effettuare fino a 20 viaggi l'anno nel raggio di 5/35 Km. Il servizio consentirà di accedere direttamente a servizi presenti sul territorio e a relazioni e rapporti sociali e culturali, oppure a raggiungere lo snodo di trasporto pubblico più vicino. La compartecipazione alla copertura della spesa sarà in questo caso molto contenuta, c.a. il 25%. Il servizio sarà attivo durante tutto l'anno. Il servizio sarà monitorato e adeguato di anno in anno. Per favorire l'utilizzo e il consolidamento del nuovo servizio sarà sviluppata un'attività promozionale e informativa.</p>
5	CUP	Il CUP sarà acquisito a seguito dell'approvazione dell'intervento
6	Localizzazione intervento	Arnad, Ayas, Bard, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Champdepraz, Champorcher, Donnass, Emarèse, Fontainemore, Gaby, Gressoney-la-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Hône, Issime, Issogne, Lillianes, Montjovet, Perloz, Pontboset, Pont-Saint-Martin, Verrès.
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il presente Progetto fa riferimento all'Azione portante 'C - Diversificazione dell'offerta di mobilità' della Strategia dell'area interna Bassa Valle.</p> <p><u>Identificazione e caratteristiche del contesto territoriale o settoriale</u></p> <p>La presenza di una moltitudine di piccole frazioni sparse sul territorio caratterizza il modello insediativo della Bassa Valle, specie dei piccoli comuni della media e alta montagna, rendendone difficile l'accessibilità e la possibilità di predisporre i tradizionali servizi di trasporto pubblico di linea. Al contempo, le caratteristiche orografiche dell'area (una valle centrale e tre vallate laterali non comunicanti perché separate da importanti fasce montuose) penalizzano gli spostamenti.</p> <p>Negli ultimi anni i servizi di linea con autobus che collegano le vallate laterali con la valle centrale - principalmente tramite gli snodi di Pont-Saint-Martin e Verrès - hanno subito un forte ridimensionamento, specie durante i giorni festivi e non sempre gli orari nelle vallate laterali sono coordinati con quelli dei servizi portanti di fondo valle (ferrovia e autobus).</p> <p>Il calo demografico dei comuni della media montagna è da ricercarsi anche nell'assenza o nella perdita di servizi di trasporto pubblico per le fasce di popolazione non munite di automobile, con particolare riferimento agli anziani e, in modo minore, ai ragazzi in età scolare, soprattutto durante l'orario extrascolastico. In questo territorio, infatti, vivono poco meno di 5.000 ultrasessantacinquenni, spesso in famiglia monoparentale, a cui corrisponde un rapporto di circa 144 ultra sessantacinquenni ogni 100 bambini nella fascia 0-14 anni; il saldo naturale (nati-morti) è passivo, ed è il più elevato a livello regionale.</p> <p>Infine, sul territorio, per favorire i trekking intervallivi fra la Valtournenche e le valli di Ayas e di Gressoney, nel periodo estivo è stato istituito il servizio di Trek-Bus Cervino-Monte Rosa, la cui logistica è affidata al Consorzio Turistico di Gressoney Monterosa,</p>

che si avvale di operatori professionali (tassisti e titolari di licenza NCC) per i servizi di trasporto. Il servizio è coerente con le finalità indicate nella Deliberazione della Giunta regionale 841/2016 recante "Approvazione dei criteri per l'effettuazione dei servizi di trasporto a chiamata previsti dall'art. 59, comma 3Ter, della L.R. 29/1997", servizi diretti ad integrare il servizio regionale di trasporto pubblico, laddove mancante o inadeguato.

Principali problematiche che vengono affrontate attraverso il Progetto

L'impossibilità, per motivi economici e organizzativi, di estendere i tradizionali servizi di trasporto pubblico nelle aree di media montagna si scontra con l'auspicabile permanenza, nei villaggi e negli hameaux delle valli laterali della Bassa Valle, del presidio vitale di quella parte della popolazione, soprattutto anziani, rimasta attaccata alla propria terra e anche con il recente fenomeno del ritorno alla montagna di giovani famiglie che hanno scelto di dedicarsi, con una forte carica innovativa, all'agricoltura e alle attività legate all'accoglienza turistica (servizi di ristorazione, di vendita di prodotti del territorio, di ospitalità rurale, ecc.). Si tratta, peraltro, di territori depositari di preziose testimonianze e diversità in ambito ambientale e culturale.

Nell'Area interna della Bassa Valle la diminuzione, l'invecchiamento e la dispersione della popolazione causano un sempre più marcato allentamento delle reti sociali e il logoramento del tessuto della comunità locale. Se la presenza di una rete operativa di associazioni e volontari garantisce, in modo complementare al TPL, la fruibilità dei servizi di base (soprattutto in condizioni di urgenza), in molti casi l'impossibilità di organizzare gli spostamenti minimi indispensabili per esigenze sociali legate, ad esempio, a usi e costumi propri, rapporti parentali, motivi di svago, ecc., costituisce un fattore determinante per l'esclusione sociale dell'individuo.

Per cause e con modi differenti, i turisti che frequentano il territorio della Bassa Valle si trovano a affrontare problemi organizzativi simili, spesso insormontabili, per risolvere le difficoltà logistiche ed economiche collegate con gli spostamenti nelle escursioni intervallive e nell'accesso ai beni culturali e ambientali diffusi sul territorio (ad es. dal Parco naturale del Mont Avic alle Riserve naturali del Lago di Villa o del Mont Mars, dalle incisioni rupestri agli antichi nuclei rurali, dai castelli alle fortificazioni militari). In merito a ciò, proprio facendo leva sul patrimonio diffuso di testimonianze della cultura materiale e immateriale della media montagna, ha preso corpo il progetto strategico della Bassa Via della Valle d'Aosta, il percorso pedonale di 370 km che toccherà 48 comuni valdostani, di cui 12 in Bassa Valle. Il lancio del percorso escursionistico della Bassa Via genererà, prevedibilmente, la richiesta di nuovi servizi di trasporto delle persone e dei bagagli.

In misura minore, sia negli aspetti essenziali che in quelli legati al tempo libero, le stesse difficoltà interessano la popolazione residente che, per età, cultura o reddito, possiede comunque maggiori possibilità rispetto agli anziani o alla fasce più disagiate. Infine, si avverte una carenza circa la possibilità di ottenere informazioni attendibili e tempestive relativamente ai servizi di trasporto pubblico esistenti, in modo particolare per ciò che concerne le corrispondenze fra i servizi con autobus delle valli laterali con i servizi ferroviari e automobilistici del fondovalle.

Coerenza programmatica

Quadro strategico regionale e altri documenti strategici europei, statali e regionali

L'azione si caratterizza per un buon grado di coerenza con le politiche comunitarie, nazionali e regionali. A livello europeo:

- Pacchetto clima energia 20-20-20, approvato dal Parlamento europeo il 17/12/2008; - Libro bianco 2050;

- "Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti: per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile", Comunicazione UE COM (2011) 144.

A livello regionale:

- Politica regionale di sviluppo 2014/20 - Quadro strategico regionale - Mobilità sostenibile - Inclusione sociale;

- Progetto strategico "Bassa Via della Valle d'Aosta";

- Deliberazione della Giunta regionale 841/2016 recante "Approvazione dei criteri per l'effettuazione dei servizi di trasporto a chiamata previsti dall'art. 59, comma 3Ter, della L.R. 29/1997". La D.G.R. supporta l'istituzione di servizi diretti ad integrare il servizio regionale di trasporto pubblico, laddove mancante o inadeguato.

Normativa regionale, statale e europea:

- Piano di Bacino di traffico della Valle d'Aosta per il periodo 2011-2020, del 23 giugno 2010.

8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Il servizio di trasporto flessibile, esteso all'intera area della Bassa Valle, nelle sue due declinazioni (generalista, inizialmente in periodo estivo, e sociale, durante tutto l'anno), contribuirà a migliorare fortemente i servizi di mobilità entro l'area nonché l'interoperabilità fra i servizi.</p> <p>Anno 2017 - Espletamento della fase progettuale esecutiva per il servizio di trasporto flessibile sociale e generalista, con la definizione delle caratteristiche del servizio e dei requisiti da inserire nel capitolato tecnico; espletamento delle procedure di gara per l'assegnazione del servizio; realizzazione delle attività di promozione e di informazione concernente l'insieme dei servizi di trasporto pubblico presenti in Bassa Valle, con il fine di favorirne l'integrazione; realizzazione dello studio della domanda a cura della Regione e realizzazione delle attività di monitoraggio.</p> <p>Anno 2018 - Periodo di esercizio del servizio primo anno: da giugno 2018 a ottobre 2018 (servizio generalista) e tutto l'anno (servizio sociale). Realizzazione delle attività di monitoraggio degli indicatori di output.</p> <p>Anno 2019 - Messa a regime del servizio con l'introduzione dei eventuali correttivi, rimodulazione e continuazione delle attività di promozione sulla scorta dei riscontri dell'anno precedente. Continuazione delle attività di informazione relative ai servizi di trasporto pubblico e di monitoraggio dei risultati. Periodo di esercizio: da giugno 2019 a ottobre 2019 (servizio generalista) e tutto l'anno (servizio sociale).</p> <p>Anno 2020 - Assestamento del servizio. Periodo di esercizio: da giugno ad ottobre (servizio generalista) e tutto l'anno (servizio flessibile).</p> <p>Anno 2021 - Assunzione, previa valutazione dei risultati conseguiti nel triennio, del servizio a carico del territorio con l'impiego delle eventuali economie conseguite sui fondi ministeriali. Continuazione delle attività di comunicazione e di monitoraggio.</p>
9	Risultati attesi	Miglioramento della mobilità da, per e entro l'area, l'integrazione modale e l'accessibilità dei servizi di trasporto
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p><u>Indicatore di realizzazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Corse/anno effettuate dal servizio flessibile generalista (n.) – Target: 352; Corse/anno effettuate dal servizio flessibile sociale (n.) – Target: 1.200. <p><u>Indicatore di risultato:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Servizi innovativi per la mobilità sostenibile di persone (% pari e superiore a discreto) – Baseline: 0 – Target: 70.
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Non pertinente, in quanto non trattasi di opera pubblica
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Capitolato d'oneri
13	Progettazione attualmente disponibile	Nessuna
14	Soggetto attuatore	Unité des Communes valdôtaines Evançon
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Unité des Communes valdôtaines Evançon

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Acquisto o realizzazione di servizi	Servizi esterni (compresi lavori)	8.967,00
	Altro	282.000,00
	Totale	290.967,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Stipula contratto	06/11/2017	04/06/2018
Esecuzione fornitura	08/01/2018	31/08/2021

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
2017	8.967,00
2018	52.000,00
2019	94.000,00
2020	94.000,00
2021	42.000,00
Costo totale	290.967,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	
2	Codice intervento e Titolo	MB.2 - Pista ciclabile della Bassa Valle
3	Costo e copertura finanziaria	1.232.033,00 euro a valere sulla l. 27 dicembre 2013, n. 147 (l. stabilità 2014), art. 1, commi 13-17
4	Oggetto dell'intervento	<p>La pista ciclabile della Bassa Valle si inserisce nel quadro degli interventi della Strategia aree interne, con una duplice valenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la promozione di una mobilità sistematica "dolce" e alternativa all'impiego dell'automobile, al fine di migliorare le possibilità di spostamento fra alcuni dei maggiori centri abitati della Bassa Valle; - la creazione di un percorso turistico di forte attrazione, in un ambiente naturale ancora poco conosciuto, volto a valorizzare i beni storico-culturali e naturali disseminati sul territorio. <p>Il Progetto prevede il collegamento ciclabile di fondovalle dal comune di Pont-Saint-Martin, attraverso il comune di Donnas, fino ai comuni di Hône e Bard, per un lunghezza di 6,5 km c.a. (8,1 km considerando il tratto esistente). La pista ciclabile costituirà un percorso sicuro e agevole per l'accessibilità fra comuni che possiedono una forte integrazione di servizi (sanitari, scolastici, commerciali, alla persona, sportivi, culturali, ecc.), di attività produttive e, nel raggio di qualche centinaio di metri, di un ragguardevole numero di punti e siti d'interesse culturale e naturalistico. Un percorso adatto, pertanto, sia ai residenti, per gli spostamenti sistematici ed occasionali, sia ai turisti, per l'accesso a zone di pregio e ai servizi. Il Progetto si pone in sinergia con il più ampio progetto di pista ciclabile della Valle d'Aosta, di cui costituirà il tratto iniziale, e con le infrastrutture ciclabili previste nell'ambito del progetto Bassa Via della Valle d'Aosta.</p>
5	CUP	Il CUP sarà acquisito a seguito dell'approvazione dell'intervento
6	Localizzazione intervento	Donnas, Hône, Pont-Saint-Martin.
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il presente Progetto fa riferimento all'Azione portante 'C - Diversificazione dell'offerta di mobilità' della Strategia dell'area interna Bassa Valle.</p> <p><u>Identificazione e caratteristiche del contesto territoriale o settoriale</u></p> <p>All'ingresso est della Valle d'Aosta sono posti due importanti comuni, sia per numero di abitanti (Pont-Saint-Martin - quasi 4.000; Donnas - oltre 2.600) sia per localizzazione di servizi di area, che costituiscono, perlomeno lungo l'asse viario principale, unicum insediativo. Poco oltre, verso Aosta, superata la stretta di Bard, sono disposti, lungo l'asse della Dora Baltea, l'agglomerato urbano di Hône con lo storico ponte, in destra orografica, e il borgo medievale di Bard con la rocca del Forte, in sinistra orografica. Il collegamento fra i quattro sopracitati comuni è piuttosto breve (circa 7 km) e avviene principalmente con autoveicoli privati tramite la S.S. n.26 della Valle d'Aosta, che conseguentemente è soggetta ad un traffico continuo e intenso, soprattutto nel tratto tra Donnas e Bard, dove la statale consente l'unico passaggio veicolare, oltre l'autostrada. Un servizio circolare di bus collega, invece, Pont-Saint-Martin a Montjovet, transitando per Bard, Hône, Arnad, Issogne e Champdepraz, e coprendo le esigenze di spostamento di medio raggio, lungo l'asse centrale. Sul breve raggio, l'utilizzo della bicicletta è frequente e in costante crescita, ad oggi soprattutto da parte dei residenti, che percorrono, nella maggior parte dei casi, la statale n. 26, su sede promiscua con il traffico veicolare.</p> <p>In questo tratto di fondovalle, nella Bassa Valle, si concentrano le attività produttive (l'area industriale e la Pèpinière d'entreprises di Pont-Saint-Martin) e i centri di servizi di area (a Donnas, il poliambulatorio, lo stadio Crestella, la cantina cooperativa, l'oratorio interparrocchiale - a Pont-Saint-Martin, la scuola media, il mercato settimanale e il centro storico commerciale, l'area industriale, la stazione ferroviaria principale).</p> <p>A questi si sommano innumerevoli punti d'interesse di tipo ambientale, culturale ed artistico. Dal punto vista storico, sono presenti delle vestigia di straordinario valore, legate proprio al tema della "mobilità" (delle merci, degli eserciti e dei viandanti) ed al suo controllo. Tra queste: la strada romana delle Gallie, la Via Francigena, il Forte di Bard, il ponte romano di Pont-Saint-Martin. Tra i beni culturali spicca il ruolo di attrattore culturale di livello internazionale del Forte di Bard, vero e proprio landmark territoriale in grado di attrarre oltre 300.000 visitatori l'anno, a cui si affianca una costellazione di beni cosiddetti "minori" di pregio anche naturalistico e ricreativo, distribuiti nel raggio di pochi chilometri o centinaia di metri dall'asse di fondovalle, tra</p>

cui si citano: il lungo Dora, le goille balneabili del torrente Fer, le barne nei vigneti, le marmitte nella roccia, le incisioni rupestri, le cappelle, le antiche fucine metallurgiche, ecc.

A scala regionale, con riferimento ai percorsi ciclabili, l'opera di maggiore rilievo in corso di sviluppo è la pista ciclabile della Valle d'Aosta, che mira a collegare, lungo il fondovalle centrale, i comuni da Pont-Saint-Martin a Courmayeur. Ad oggi, il tratto esistente, che fiancheggia la Dora Baltea, connette i comuni da Sarre a Châtillon, con un punto di rottura tra Saint-Marcel e Fénis (dove la pista ciclabile s'interrompe).

Sempre nell'ambito del progetto Bassa Via della Valle d'Aosta, sono previsti interventi infrastrutturali finalizzati alla percorribilità ciclabile del circuito.

Nel comune di Pont-Saint-Martin è presente un tratto di pista ciclabile che collega il centro storico dell'agglomerato urbano, a partire dal Ponte Romano, sino alla stazione dei treni.

Principali problematiche che vengono affrontate attraverso il Progetto

Diverse categorie di cittadini residenti nel fondovalle, tra cui lavoratori, pensionati, giovani e famiglie con bambini, necessitano di disporre di un collegamento alternativo, sicuro e agevole lungo i 7 km che separano i quattro comuni all'ingresso est della Valle d'Aosta (Pont-Saint-Martin, Donnas, Hône e Bard). Le esigenze da soddisfare sono legate alla fruizione di beni e servizi, allo svolgimento dell'attività lavorativa e a scopo ricreativo. Al contempo, la sostanziale mancanza di un'offerta di mobilità alternativa - unica eccezione il tratto ciclabile nel comune di Pont-Saint-Martin, che tuttavia per estensione e caratteristiche costituisce un collegamento funzionale localizzato, privo di attrattiva turistica - inibisce lo sviluppo della domanda turistica, nonostante la potenziale attrattività dell'itinerario.

Benché la brevità del percorso e l'andamento pianeggiante favoriscano gli spostamenti in bicicletta, questi sono, ad oggi, piuttosto disagiati e pericolosi. Se fra Pont-Saint-Martin e Donnas la presenza di marciapiedi e la velocità media del traffico motorizzato consentono gli spostamenti a piedi e, in qualche misura, anche delle biciclette, fra Donnas e Bard è molto pericoloso avventurarsi sul margine della carreggiata della S.S. 26, priva di marciapiedi e punto di passaggio obbligato, sia a piedi sia in bicicletta. Più semplice il percorso in bicicletta nelle aree dei centri storici di Pont-Saint-Martin e Hône, e dal centro di Donnas verso le frazioni dell'envers, lungo le strade comunali meno trafficate e verso l'area sportiva dello stadio Crestella, passando dal cimitero. La domanda di percorsi ciclabili sicuri e continui è elevata, come dimostra l'interesse unanime espresso dalle 23 amministrazioni comunali all'interno della Bassa Valle, concordi nello sposare la proposta di realizzazione della pista ciclabile; inoltre, la presenza sempre più numerosa, lungo le strade comunali meno trafficate, di famiglie con passeggino, evidenzia il bisogno di percorsi piacevoli, sicuri e agevoli, immersi nel verde.

Oltre al tema dell'accessibilità e della sicurezza, in materia di politiche di decarbonizzazione e di tutela della qualità dell'aria, si deve tenere in conto che il settore della mobilità e dei trasporti contribuisce in Valle d'Aosta, in modo preponderante rispetto al settore abitativo ed industriale, all'emissione di gas nocivi e ad effetto serra (CO₂); il contesto territoriale del fondovalle pianeggiante si presta ottimamente per ottenere un diverso mix modale degli spostamenti verso una mobilità sostenibile.

Da parte dei residenti e del territorio si avverte in modo omogeneo l'esigenza di integrare le politiche di mobilità dolce nell'ambito della programmazione dei servizi di trasporto pubblico e di pianificazione territoriale.

Coerenza programmatica

Quadro strategico regionale e altri documenti strategici europei, statali e regionali

Il Progetto si caratterizza per un buon grado di coerenza con le politiche comunitarie, nazionali e regionali. A livello europeo:

- Pacchetto clima energia 20-20-20 approvato dal Parlamento europeo il 17/12/2008;
- Libro bianco 2050 - "Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti: per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile", Comunicazione UE COM (2011) 144.

A livello regionale:

- Politica regionale di sviluppo 2014/2020 - Quadro strategico regionale - Mobilità sostenibile - Inclusione sociale;
- Progetto strategico "Bassa Via della Valle d'Aosta";
- Progetto " Bassa Via della Valle d'Aosta - Pista ciclabile".

Normativa regionale, statale e europea:

- Piano Nazionale della Sicurezza Stradale - Legge 144/99.

8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>La realizzazione della pista ciclabile della Bassa Valle contribuirà in misura rilevante a migliorare la vivibilità e l'accessibilità dell'area interessata.</p> <p>Fase di progettazione: riguarderà l'intero percorso della pista ciclabile e sarà espletata a cura del Comune di Pont-Saint-Martin.</p> <p>Fase di realizzazione: tratto di pista ciclabile di nuova costruzione tra l'area ex-Ilssa Viola a Pont-Saint-Martin e il comune di Hône, con una lunghezza di 6,5 km c.a. L'inizio del tratto in progetto coincide con il termine dell'attuale tratto di percorso ciclabile (1,6 km c.a.) che prende avvio dal nucleo storico di Pont-Saint-Martin, raggiunge la stazione dei treni e infine l'area industriale ex Ilssa-Viola nell'omonimo comune. Il percorso esistente consentirà, quindi, un innesto agevole per i ciclisti diretti o provenienti dal nucleo urbano e dalla stazione dei treni. Dall'area industriale ex-Ilssa Viola, superata l'autostrada per mezzo del cavalcavia esistente, la pista ciclabile si porta in poche centinaia di metri in sinistra orografica del fiume Dora Baltea, che percorre risalendone il corso per circa 2 km fino a giungere nei pressi della località Pra Vert nel comune di Donnass. In questo tratto l'accesso al nucleo urbano di Donnass risulta immediato sia tramite strade comunali secondarie, sia attraverso i ponti, pedonale e carrabile, sul fiume Dora Baltea. La ciclabile prosegue quindi per 1 km c.a. in direzione Hône, attraversando in sottopasso il tracciato autostradale fino alla località di Outrefer. Da questo punto il tracciato esce dalla zona antropizzata e prosegue, per un altro chilometro nel lungo Dora, fino alla stretta di fronte al borgo di Bard, ai piedi dell'omonimo forte. Il passaggio è superato con relativa facilità attraverso un tratto boscato fino a giungere, superata la confluenza del torrente Ayasse, nel comune di Hône. Da qui è possibile raggiungere velocemente il borgo e il forte di Bard, grazie all'esistente ponte pedonale sulla Dora. Il progetto prevede, infine, la realizzazione di una segnaletica sia orizzontale sia verticale, univoca e riconoscibile, che consenta ai fruitori di identificare chiaramente il percorso.</p>
9	Risultati attesi	Miglioramento della vivibilità e dell'accessibilità nei centri urbani delle aree interne
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p><u>Indicatore di realizzazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Pista ciclabile (m.l.) – Target: 6.560. <p><u>Indicatore di risultato:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Misure prese dai comuni delle aree interne per favorire una migliore vivibilità e dell'accessibilità dei centri urbani (Var. % dei Km di piste ciclabili e ciclopedonali) – Baseline: 100% (2 Km) – Target: 975% (19,5 Km).
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura aperta
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	<p>Studio di fattibilità</p> <p>Progettazione preliminare</p> <p>Progettazione definitiva</p> <p>Progettazione esecutiva</p>
13	Progettazione attualmente disponibile	Nessuna
14	Soggetto attuatore	Comune di Pont-Saint-Martin
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Comune di Pont-Saint-Martin

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)	Progettazione e studi	240.000,00
	Lavori	992.033,00
	Totale	1.232.033,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Studio di fattibilità	15/01/2018	31/05/2018
Progettazione preliminare	02/07/2018	31/08/2018
Progettazione definitiva	01/10/2018	12/11/2018
Progettazione esecutiva	08/04/2019	20/05/2019
Stipula contratto	18/06/2019	31/10/2019
Esecuzione lavori	11/11/2019	31/08/2020
Collaudo	01/09/2020	27/11/2020

Cronoprogramma finanziario

Progettazione preliminare	Costo
2018	60.000,00
2019	60.000,00
2020	1.020.000,00
2021	92.033,00
Costo totale	1.232.033,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	
2	Codice intervento e Titolo	MB.3 - Percorso ciclopedonale intercomunale della media valle del Lys
3	Costo e copertura finanziaria	130.000,00 euro a valere sulla l. 27 dicembre 2013, n. 147 (l. stabilità 2014), art. 1, commi 13-17
4	Oggetto dell'intervento	<p>Nella media valle del Lys, tra i comuni di Lillianes, Fontainemore, Issime e Gaby, sono presenti dei tratti di percorso pedo-ciclabile, che si sviluppano lungo la viabilità secondaria, su fondo asfaltato e sterrato. Il tracciato percorre il fondovalle e collega i nuclei abitati attraverso una porzione della valle del Lys a limitata pendenza ed è utilizzato sporadicamente da cittadini e turisti. Tuttavia, ad oggi, il tracciato è difficilmente identificabile e interrotto in un unico tratto al confine tra Fontainemore e Issime. Il Progetto prevede la realizzazione del collegamento mancante, che permetterà di rendere utilizzabile il percorso completo, con un'estensione di 11 km. Inoltre, si prevede la sistemazione del fondo stradale nei punti più ammalorati e il posizionamento della segnaletica, con particolare riferimento ai punti critici per la sicurezza. I vantaggi del Progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere una mobilità, alternativa all'impiego dell'automobile, per il collegamento fra i quattro comuni della media valle del Lys; - creare un itinerario turistico che permetta di valorizzare l'ambiente naturale.
5	CUP	Il CUP sarà acquisito a seguito dell'approvazione dell'intervento
6	Localizzazione intervento	Fontainemore, Gaby, Issime, Lillianes.
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il presente Progetto fa riferimento all'Azione portante 'C - Diversificazione dell'offerta di mobilità' della Strategia dell'area interna Bassa Valle.</p> <p><u>Identificazione e caratteristiche del contesto territoriale o settoriale</u> Nella media valle del Lys, tra i comuni di Lillianes, Fontainemore, Issime e Gaby, su un'estensione di 11 km c.a. sono distribuiti numerosi servizi a carattere socio-sanitario (ad es. la farmacia) e nell'ambito dell'istruzione, oltre che molte attività commerciali, sportive e ricreative. Di conseguenza, la mobilità tra i nuclei urbani da parte di residenti e turisti è particolarmente intensa e si esplica tramite l'utilizzo della Strada regionale S.R. 44 di fondovalle. Lungo la medesima porzione della vallata sono presenti dei tratti di percorso pedo-ciclabile che sfruttano la viabilità secondaria su fondo asfaltato o sterrato. Il tracciato percorre un fondovalle caratterizzato da una pendenza limitata, attraversando, a tratti, zone di elevata attrattività lungo il torrente Lys, ed è utilizzato sporadicamente da cittadini e turisti per lo spostamento tra i nuclei abitati. Questo percorso è interrotto, al confine tra il comune di Fontainemore e quello di Issime, per un tratto di circa 300 metri che ad oggi non è percorribile con la bicicletta.</p> <p><u>Principali problematiche che vengono affrontate attraverso il Progetto</u> L'intervento si propone di affrontare le seguenti problematiche: mancanza di un percorso alternativo per pedoni e ciclisti, rispetto all'utilizzo della S.R. 44, per gli spostamenti tra i comuni di Lillianes, Fontainemore, Issime e Gaby, con particolare riferimento ai residenti.</p> <p><u>Coerenza programmatica</u></p> <p><u>Quadro strategico regionale e altri documenti strategici europei, statali e regionali</u> L'intervento si caratterizza per un buon grado di coerenza con le politiche europee, nazionali e regionali. A livello europeo: - Pacchetto clima energia 20-20-20 approvato dal Parlamento europeo il 17/12/2008; - EUROPA 2020 "per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", Strategia lanciata dalla Commissione Europea nel marzo 2020; - Libro bianco 2050 - "Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti: per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile", Comunicazione UE COM</p>

		(2011) 144. A livello regionale: - Politica regionale di sviluppo 2014/20 - Quadro strategico regionale - Mobilità sostenibile - Inclusione sociale. <u>Normativa regionale, statale e europea:</u> - Piano Nazionale della Sicurezza Stradale - Legge 144/99.
8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Il Progetto prevede: - la progettazione dell'intervento; - la realizzazione, tramite ampliamento e sistemazione del sentiero esistente, del tratto di percorso mancante tra i comuni di Fontainemore e Issime, in località Guillemore, che consentirà di rendere fruibile l'intero percorso ciclopedonale dal comune di Issime al comune di Gaby; - la sistemazione del fondo stradale nei punti più ammalorati (ad es. porzioni sterrate); - il posizionamento della segnaletica verticale e/o orizzontale di orientamento e segnalazione del percorso, per la sicurezza degli utenti.
9	Risultati attesi	Miglioramento della vivibilità e dell'accessibilità nei centri urbani delle aree interne
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<u>Indicatore di realizzazione:</u> • Percorso ciclopedonale (m.l.) – Target: 11.000. <u>Indicatore di risultato:</u> • Misure prese dai comuni delle aree interne per favorire una migliore vivibilità e dell'accessibilità dei centri urbani (Var. % dei Km di piste ciclabili e ciclopedonali) – Baseline: 100% (2 Km) – Target: 975% (19,5 Km).
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in economia – Affidamento diretto Procedura negoziata derivante da avvisi con cui si indice la gara
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Studio di fattibilità Progettazione preliminare Progettazione definitiva Progettazione esecutiva
13	Progettazione attualmente disponibile	Nessuna
14	Soggetto attuatore	Unité des Communes valdôtaines Walser
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Unité des Communes valdôtaines Walser

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Acquisto o realizzazione di servizi	Servizi esterni (compresi lavori)	20.000,00
Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)	Lavori	100.000,00
Acquisto di beni	Beni oggetto dell'acquisto	10.000,00
	Totale	130.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Studio di fattibilità	01/11/2017	15/12/2017
Progettazione preliminare	01/02/2018	31/03/2018
Progettazione definitiva	16/04/2018	02/07/2018
Progettazione esecutiva	17/07/2018	28/09/2018
Stipula contratto	01/11/2018	08/04/2019
Esecuzione lavori	02/05/2019	08/10/2019
Collaudo	09/10/2019	11/11/2019

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
2018	20.000,00
2019	110.000,00
Costo totale	130.000,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	
2	Codice intervento e Titolo	BL.1 - Infrastrutturazione digitale dell'area interna Bassa Valle
3	Costo e copertura finanziaria	3.572.979,00 euro a valere sul Programma di Sviluppo rurale 2014/20 (FEASR)
4	Oggetto dell'intervento	Il Progetto prevede di implementare l'infrastrutturazione digitale nel territorio dell'area interna Bassa Valle, tramite l'aumento delle aree agricole, rurali e urbane servite dalla fibra ottica. Si prevede, inoltre, il collegamento, prevalentemente in fibra ottica, dei principali edifici pubblici destinati a servizi essenziali (scuole, microcomunità per anziani, biblioteche, ecc.) e a sede di poli culturali e ambientali diffusi (musei, castelli, centri visitatori, ecc.).
5	CUP	Il CUP sarà acquisito a seguito dell'approvazione dell'intervento
6	Localizzazione intervento	Arnad, Ayas, Bard, Brusson, Champdepraz, Champorcher, Donnas, Emarèse, Fontainemore, Gaby, Gressoney-la-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Hône, Issime, Issogne, Lillianes, Montjovet, Perloz, Pontboset, Pont-Saint-Martin, Verrès.
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il presente Progetto fa riferimento all'Azione portante 'D - Copertura digitale del territorio' della Strategia dell'area interna Bassa Valle.</p> <p><u>Identificazione e caratteristiche del contesto territoriale o settoriale</u> L'Azione riguarda 21 comuni dell'area interna della Bassa Valle, ossia: Bard, Champorcher, Donnas, Fontainemore, Hône, Lillianes, Perloz, Pontboset, Pont-Saint-Martin, Issime, Gaby, Gressoney-Saint-Jean, Gressoney-La-Trinité, Arnad, Ayas, Brusson, Champdepraz, Emarèse, Issogne, Montjovet, Verrès. I comuni di Challand-Saint-Anselme e Challand-Saint-Victor sono esclusi, in quanto la fibra ottica necessaria per la banda larga verrà posata con gli interventi già previsti dal Piano Regionale VDA Broadbusiness.</p> <p><u>Principali problematiche che vengono affrontate attraverso il Progetto</u> L'area interna della Bassa Valle presenta uno squilibrio nella dotazione infrastrutturale tra i comuni del fondovalle e quelli delle vallate laterali; questi ultimi, di piccole dimensioni e con centri abitati sparsi, sono caratterizzati da una carenza di insediamenti produttivi, da una bassa densità di residenti e da una dinamica demografica di riduzione e invecchiamento della popolazione, che ha indotto gli operatori, nel corso degli anni, a minimizzare le opere per la realizzazione di infrastrutture di TLC. Più in generale, vista la particolare conformazione geomorfologica del territorio regionale, le vallate laterali scontano un insieme di vincoli che rendono difficile e oneroso lo sviluppo di un'infrastruttura di rete abilitante l'offerta dei servizi a banda larga. In tali zone, c.d. 'market failure', i fornitori del servizio (gli operatori di telecomunicazione) non trovano conveniente investire con apparati e/o collegamenti in fibra ottica. Lo scarso livello di connettività è un fattore limitante nello sviluppo socio-economico dell'area in questione. In particolare, il miglioramento dell'infrastruttura per la banda larga costituisce uno strumento efficace per contrastare il fenomeno dello spopolamento.</p> <p><u>Coerenza programmatica</u></p> <p><u>Quadro strategico regionale e altri documenti strategici europei, statali e regionali:</u> - Decisione Commissione europea C(2012) 7092 dell'08/10/2012 – approvazione del piano VDA Broadbusiness; - Decisione della Commissione europea C(2012) 9833 del 18/12/2012 – approvazione del Progetto strategico "Ultra broadband"; - COM(2010)245 - Un'agenda digitale europea; - Presidenza del Consiglio dei Ministri: Strategia italiana per la banda ultralarga.</p>

		<u>Normativa regionale, statale e europea:</u> - DGR n. 2149/2009 – Piano regionale di reti di nuova generazione (NGN); - DGR n. 2738/2010 – Piano Valle d'Aosta Broadbusiness.
8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Allo stato attuale, l'intervento regionale prevede che la fibra ottica sia terminata nei pozzetti di confine (e non direttamente all'interno delle centrali TLC e/o della postazione radiomobile), lasciando agli operatori del settore l'interconnessione dell'ultimo tratto. In estensione, sarà possibile assicurare la copertura in fibra ottica di località ad accertato fallimento di mercato, al fine di assicurare, ai cittadini e alle imprese di quelle aree, agli agricoltori e alle aziende agricole, la partecipazione, fra l'altro, ai progetti di sviluppo locale e di fruizione dei servizi essenziali previsti dalla strategia. In aggiunta, si intende realizzare, nell'area interna della Bassa Valle, il collegamento del c.d. 'ultimo miglio' per i principali edifici pubblici destinati a servizi essenziali (scuole, microcomunità per anziani, biblioteche, aule multimediali, ecc.) e a sede di poli culturali e ambientali diffusi (musei, castelli, centri visitatori, ecc.). Le attività prevedono: - Progettazione: progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva; analisi di fattibilità, propedeutica all'attuazione dell'intervento; - Realizzazione dei lavori: realizzazione dei lavori, prevalentemente tramite posa della fibra ottica previo scavo o infilaggio su infrastrutture esistenti. La proprietà dell'infrastruttura realizzata sarà pubblica. L'infrastruttura sarà messa a disposizione degli operatori di TLC, in modo da permettere l'implementazione di servizi digitali a favore dei cittadini (residenti e turisti), delle imprese e della P.A.
9	Risultati attesi	2.1 - Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<u>Indicatore di realizzazione:</u> • Lunghezza rete (km) – Target: 91,61. <u>Indicatore di risultato:</u> • Tasso di copertura dei comuni, nell'area interna Bassa Valle, con connessione in banda larga con velocità in download almeno pari a 30 Mbps – Baseline: 0 – Target: 100.
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura ristretta
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione definitiva Progettazione esecutiva
13	Progettazione attualmente disponibile	Progettazione preliminare
14	Soggetto attuatore	Beneficiario: Ministero dello sviluppo economico Attuatore: Infratel Italia S.p.A.
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Infratel Italia S.p.A.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Da definirsi a cura del soggetto attuatore		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione definitiva	01/01/2017	30/09/2017
Progettazione esecutiva	01/03/2017	28/02/2018
Esecuzione lavori	01/04/2017	31/12/2020

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
2018	893.244,00
2019	893.245,00
2020	893.245,00
2021	893.245,00
Costo totale	3.572.979,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	
2	Codice intervento e Titolo	SL.1.1 - Bassa Via della Valle d'Aosta - Sentieristica
3	Costo e copertura finanziaria	400.950,00 euro (quota stimata, attribuibile all'area interna Bassa Valle, sul totale di 1.485.000,00 euro, riferito all'intero intervento insistente anche su altri comuni esterni all'area interna), a valere sul Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR).
4	Oggetto dell'intervento	L'infrastrutturazione integrata della rete sentieristica locale consentirà di migliorare il collegamento tra i punti di interesse dislocati lungo l'itinerario della Bassa Via . Particolare attenzione sarà posta alle condizioni di percorribilità anche in termini di sicurezza.
5	CUP	B74H15002130006
6	Localizzazione intervento	Il presente Progetto interessa 14 comuni dell'Area interna Bassa Valle (Arnad, Bard, Challand-Saint-Victor, Donnas, Emarèse, Fontainemore, Hône, Issogne, Lillianes, Montjovet, Perloz, Pontboset, Pont-Saint-Martin, Verrès), oltre i seguenti comuni della regione Valle d'Aosta esterni alla suddetta Area interna: Antey-Saint-André, Aosta, Arvier, Avise, Aymavilles, Brissogne, Chambave, Charvensod, Châtillon, Doues, Fénis, Gignod, Gressan, Introd, Jovençon, La Magdeleine, La Salle, Morgex, Nus, Pollein, Quart, Rhêmes-Saint-Georges, Roisan, Saint-Christophe, Saint-Denis, Saint-Marcel, Saint-Nicolas, Saint-Pierre, Saint-Vincent, Sarre, Torgnon, Valpelline, Verrayes, Villeneuve.
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il presente Progetto fa riferimento all'Azione portante 'E - Creazione e promozione dell'itinerario turistico 'Bassa Via della Valle d'Aosta' della Strategia dell'area interna Bassa Valle.</p> <p><u>Identificazione e caratteristiche del contesto territoriale o settoriale</u> L'azione interessa i territori di bassa e media montagna della regione, sviluppandosi in una quota altimetrica compresa tra i 500 e i 1900 metri di quota s.l.m. circa. Il Progetto prevede la realizzazione di un circuito circolare utilizzabile, grazie all'altitudine media non elevata, quasi in ogni periodo dell'anno. Sono previsti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da eseguire su sentieri quasi interamente esistenti, al fine di consentire una adeguata ed agevole percorribilità. E' prevista la posa di specifica segnaletica.</p> <p><u>Principali problematiche che vengono affrontate attraverso il Progetto</u> Il circuito che è stato individuato alterna principalmente sentieri e piste sterrate, con caratteristiche di percorribilità (larghezza, tipo di fondo, presenza di vegetazione invasiva, ecc.) non costanti, che devono essere migliorate ed uniformate. In alcuni segmenti, i sentieri non sono adeguatamente collegati e risultano eccessivamente frammentati. Gli interventi previsti, oltre che individuare adeguatamente il tracciato con una specifica segnaletica e cartellonistica, completeranno anche la segnaletica locale. I lavori infrastrutturali consentiranno di intervenire nelle aree di dissesto mediante la realizzazione di opere puntuali (attraversamenti, sistemazione del piano di calpestio, costruzione e rifacimento di piccole murature di sostegno, allargamenti, ecc.), atte a migliorare le condizioni di percorribilità in termini di sicurezza.</p> <p><u>Coerenza programmatica</u></p> <p><u>Quadro strategico regionale e altri documenti strategici europei, statali e regionali:</u> - Comunicazione della Commissione del 19 ottobre 2007 intitolata «Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo».</p>

8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Il Progetto prevede, in particolare: - interventi di manutenzione per la buona percorribilità del tracciato; - la posa e fornitura di segnaletica e cartellonistica; - la realizzazione di punti di sosta e di osservazione attrezzati con panchine; - interventi per il mantenimento della percorribilità nei primi 5 anni mediante lavori di manutenzione.
9	Risultati attesi	6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<u>Indicatore di realizzazione:</u> • Percorsi turistici realizzati (km) – Target: 100 area interna Bassa Valle (su 300 sull'intera area della Bassa Via). <u>Indicatore di risultato:</u> • Tasso di turisticità (Giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi, aventi sede operativa nell'area del percorso Bassa Via, per abitante) – Baseline: 23,2 – Target: 24,5.
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Studio di fattibilità Progettazione preliminare Progettazione definitiva Progettazione esecutiva Le sopraindicate fasi di progettazione sono sviluppate in relazione ai diversi lotti di intervento
13	Progettazione attualmente disponibile	Nessuna
14	Soggetto attuatore	RAVA – Struttura Forestazione e sentieristica
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RAVA – Struttura Forestazione e sentieristica

Tipologie di spesa*

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)	Lavori	1.357.751,25
	Altre spese	100.000,00
	Personale interno	27.248,75
	Totale	1.485.000,00

* Le tipologie di spesa sono riferite all'insieme del Progetto.

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Studio di fattibilità	15/10/2016	31/10/2021
Progettazione preliminare	15/10/2016	31/10/2021
Progettazione definitiva	15/11/2016	30/11/2021
Progettazione esecutiva	15/12/2016	31/12/2021
Stipula contratto	01/01/2016	31/12/2022
Esecuzione lavori	01/05/2017	30/09/2022
Collaudo	01/10/2017	31/12/2022

Cronoprogramma finanziario*

Anno	Costo
2017	178.740,00
2018	127.035,00
2019	19.035,00
2020	19.035,00
2021	19.035,00
2022	19.035,00
2023	19.035,00
Costo totale	400.950,00

* Gli importi riportati nel cronoprogramma finanziario sono frutto di una stima delle sole risorse riferibili all'area interna della Bassa Valle.

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	
2	Codice intervento e Titolo	SL.1.2 - Bassa Via della Valle d'Aosta - Promozione
3	Costo e copertura finanziaria	85.050,00 euro (quota stimata, attribuibile all'area interna Bassa Valle, sul totale di 315.000,00 euro, riferito all'intero intervento insistente anche su altri comuni esterni all'area interna), a valere sul Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR).
4	Oggetto dell'intervento	<p>Il Progetto è mirato alla definizione e all'attuazione di strategie di marketing, comunicazione e promozione del nuovo prodotto turistico Bassa Via ed in particolare è prevista la definizione di una strategia di marketing e di comunicazione che, attraverso lo studio del naming e dell'immagine, la scelta delle principali leve motivazionali, la selezione di un idoneo mix di strumenti di comunicazione, possa lanciare il nuovo prodotto e creare una nuova tendenza di "consumo" dell'offerta turistica regionale.</p> <p>Tali attività si concretizzeranno nella produzione di materiali promozionali dedicati (contenuti, già esistenti e sempre aggiornati, che popoleranno il portale destinato specificamente alla Bassa Via: cfr scheda ICT) nonché di strumenti di comunicazione e informazione cartacei; nell'utilizzo dei social media per condividere, raccontare, divulgare le esperienze di fruizione.</p> <p>Inoltre, ai fini della comunicazione e della promozione del nuovo prodotto turistico sarà fondamentale una capillare politica di sensibilizzazione e di coinvolgimento delle comunità residenti affinché colgano le opportunità del Progetto e lo facciano proprio, contribuendo così fattivamente alla sua riuscita.</p>
5	CUP	B74H15002050009
6	Localizzazione intervento	<p>Il presente Progetto interessa 14 comuni dell'Area interna Bassa Valle (Arnad, Bard, Challand-Saint-Victor, Donnas, Emarèse, Fontainemore, Hône, Issogne, Lillianes, Montjovet, Perloz, Pontboset, Pont-Saint-Martin, Verrès), oltre i seguenti comuni della regione Valle d'Aosta esterni alla suddetta Area interna:</p> <p>Antey-Saint-André, Aosta, Arvier, Avise, Aymavilles, Brissogne, Chambave, Charvensod, Châtillon, Doues, Fénis, Gignod, Gressan, Introd, Jovençon, La Magdeleine, La Salle, Morgex, Nus, Pollein, Quart, Rhêmes-Saint-Georges, Roisan, Saint-Christophe, Saint-Denis, Saint-Marcel, Saint-Nicolas, Saint-Pierre, Saint-Vincent, Sarre, Torgnon, Valpelline, Verrayes, Villeneuve.</p>
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il presente Progetto fa riferimento all'Azione portante 'E - Creazione e promozione dell'itinerario turistico "Bassa Via della Valle d'Aosta" della Strategia dell'area interna Bassa Valle.</p> <p><u>Identificazione e caratteristiche del contesto territoriale o settoriale</u></p> <p>La Valle d'Aosta è famosa per la sua Alta quota, per le sue Alte Vie, per la sua natura alpina. Le località turistiche più prestigiose sono quelle situate in testa alle vallate laterali, ai piedi dei 4 massicci che si elevano oltre i 4.000 metri di quota. Le località di media quota sono attualmente poco conosciute e frequentate e si riducono spesso a dei nomi sui cartelli stradali che si incontrano risalendo le vallate laterali. Eppure scendendo di quota il paesaggio cambia radicalmente ed il territorio presenta un'offerta davvero molto ricca. Ricca dal punto di vista naturale, ma anche da quello culturale, etnologico, antropologico. Dalla volontà di far conoscere il territorio di media e bassa quota di questa regione, nasce il prodotto Bassa Via della Valle d'Aosta che vuole proporre un nuovo approccio al territorio, che parte dal basso, da un fondo valle di siti culturali e naturalistici e di attività agricole e artigiane, disseminati sul territorio. Un prodotto di qualità diffusa e tangibile, a portata di mano che non richiede particolari abilità o allenamento, e che promette di coinvolgere l'anima più vera della Valle, quella storicamente abitata e vissuta, quella che ha meglio conservato e attualizzato l'identità locale. Questa proposta si rivolge ai nuovi target turistici: neofiti entusiasti del trekking, famiglie con bambini e a camminatori che vogliono godere del patrimonio paesaggistico, enogastronomico, storico ed etnografico. La Bassa Via è il punto cardine da cui si vuole partire per la proposta di un'offerta turistica "slow e green" di</p>

		<p>bassa stagione, in quanto sarà percorribile almeno da aprile fino a fine ottobre, e vuole puntare su aree della regione che i grandi flussi turistici ancora trascurano. E' una montagna più dolce, dove la presenza dell'uomo ha lasciato segni di una grande cultura, dalle antiche vigne (oggi in gran parte recuperate) alle mulattiere, dai canali irrigui ai castelli medioevali, dalle cappelle affrescate ai ponti romani e medioevali. La comunicazione del nuovo prodotto "Bassa Via" sarà in capo alla Struttura "Sviluppo dell'offerta, marketing e promozione turistica" dell'Ass.to al Turismo, Sport, Commercio e Trasporti per mezzo di campagne informative on-line (sito web e canali social) e off-line (comunicati stampa, redazionali).</p> <p><u>Principali problematiche che vengono affrontate attraverso il Progetto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione delle cosiddette "basse stagioni"; - promozione località di media montagna e fondovalle; - creazione di reti promozionali che possano valorizzare le località minori attraverso questo nuovo prodotto turistico; - sensibilizzazione e coinvolgimento degli operatori turistici presenti nelle aree interessate da percorso della "Bassa Via"; - fragile connotazione del territorio valdostano in quanto meta adatta al target "famiglia"; - eccessiva stereotipizzazione del territorio regionale come montagna accessibile solo ad alpinisti e adatta a sport estremi. <p><u>Coerenza programmatica</u></p> <p><u>Quadro strategico regionale e altri documenti strategici europei, statali e regionali:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione della Commissione del 19 ottobre 2007 intitolata « Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo».
8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione del corretto livello di segmentazione (per area territoriale, tematica, stagione, target di riferimento) del prodotto Bassa Via. - Piano di comunicazione e di lancio del nuovo prodotto turistico. Gli strumenti di comunicazione dovranno necessariamente prevedere: <ul style="list-style-type: none"> - la creazione di un'area web (un mini-sito nell'ambito del portale turistico regionale) funzionale, sulla quale l'utente possa costruire autonomamente il proprio itinerario identificando le tappe del proprio percorso ed effettuare le prenotazioni dei pernottamenti; - la produzione di strumenti di comunicazione e informazione cartacei; - l'utilizzo dei social media per condividere, raccontare, divulgare le esperienze di fruizione. - Campagna di comunicazione. Sono previste, in particolare, le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> - campagne pubblicitarie; - organizzazione di viaggi conoscitivi sul territorio per giornalisti, blogger, opinion leader, influencer italiani e stranieri; - media partnership, co-marketing; - produzione di materiale iconografico e video; - produzione di materiale promozionale e informativo; - organizzazione degli eventi di lancio del prodotto (in declinazione primaverile e autunnale ed eventualmente declinati per macro-aree tematiche del tracciato) - realizzazione di ogni altra iniziativa utile allo scopo che consenta anche di cogliere eventuali opportunità di comunicazione e promozione che dovessero presentarsi. - Realizzazione di materiali di comunicazione. - Attività di promozione ed eventi mirati con la valorizzazione della piattaforma "Bassa Via" e di valorizzare, attraverso un approccio di sistema e integrato, delle risorse delle quali il territorio già dispone ed i servizi ad esso collegati.
9	Risultati attesi	6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p><u>Indicatore di realizzazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Campagne di promozione (viaggi conoscitivi, produzione materiali, organizzazione eventi) (n.) – Target: 4. <p><u>Indicatore di risultato:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Tasso di turisticità (Giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi, aventi sede operativa nell'area del percorso Bassa Via, per abitante) – Baseline: 23,2 – Target: 24,5.

11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Non pertinente, in quanto non trattasi di opera pubblica
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Capitolato d'oneri
13	Progettazione attualmente disponibile	Nessuna
14	Soggetto attuatore	RAVA – Struttura Promozione e progetti europei per lo sviluppo del settore turistico
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RAVA – Struttura Promozione e progetti europei per lo sviluppo del settore turistico

Tipologie di spesa*

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Acquisto o realizzazione di servizi	Prestazioni di servizio	315.000,00
	Totale	315.000,00

* Le tipologie di spesa sono riferite all'insieme del Progetto.

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Stipula contratto	01/03/2016	31/05/2016
Esecuzione fornitura	01/04/2016	31/12/2019

Cronoprogramma finanziario*

Anno	Costo
2015	2.700,00
2016	37.800,00
2017	29.700,00
2018	9.450,00
2019	5.400,00
Costo totale	85.050,00

* Gli importi riportati nel cronoprogramma finanziario sono frutto di una stima delle sole risorse riferibili all'area interna della Bassa Valle.

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	
2	Codice intervento e Titolo	SL.1.3 - Bassa Via della Valle d'Aosta - Tecnologie e servizi innovativi
3	Costo e copertura finanziaria	78.300,00 euro (quota stimata, attribuibile all'area interna Bassa Valle, sul totale di 290.000,00 euro, riferito all'intero intervento insistente anche su altri comuni esterni all'area interna), a valere sul Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR).
4	Oggetto dell'intervento	Il Progetto consente la predisposizione di un portale plurilingue dedicato, seppur integrato nel sito web regionale www.lovevda.it , e di una web application, adattata per i dispositivi mobili, utile a selezionare le tappe, scaricare le mappe e i tracciati GPS, nonché a scoprire tutti i punti di interesse, declinati sulla base degli specifici interessi dell'utente in modo che quest'ultimo possa agevolmente organizzare in maniera autonoma il proprio cammino.
5	CUP	B72I15000880009
6	Localizzazione intervento	Il presente Progetto interessa 14 comuni dell'Area interna Bassa Valle (Arnad, Bard, Challand-Saint-Victor, Donnas, Emarèse, Fontainemore, Hône, Issogne, Lillianes, Montjovet, Perloz, Pontboset, Pont-Saint-Martin, Verrès), oltre i seguenti comuni della regione Valle d'Aosta esterni alla suddetta Area interna: Antey-Saint-André, Aosta, Arvier, Avise, Aymavilles, Brissogne, Chambave, Charvensod, Châtillon, Doues, Fénis, Gignod, Gressan, Introd, Jovençon, La Magdeleine, La Salle, Morgex, Nus, Pollein, Quart, Rhêmes-Saint-Georges, Roisan, Saint-Christophe, Saint-Denis, Saint-Marcel, Saint-Nicolas, Saint-Pierre, Saint-Vincent, Sarre, Torgnon, Valpelline, Verrayes, Villeneuve.
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il presente Progetto fa riferimento all'Azione portante 'E - Creazione e promozione dell'itinerario turistico "Bassa Via della Valle d'Aosta" della Strategia dell'area interna Bassa Valle.</p> <p><u>Identificazione e caratteristiche del contesto territoriale o settoriale</u> Il Progetto "Bassa Via" si inserisce nell'ambito della promozione turistica ove, allo stato attuale, il settore ICT contribuisce mediante una banca dati per la veicolazione dell'informazione turistica (VIT) e un portale regionale (www.lovevda.it). Il sistema a supporto della banca dati per la veicolazione dell'informazione turistica (VIT) presenta particolari criticità in quanto la tecnologia utilizzata è ormai superata ed è tale da non garantire sufficiente stabilità ed efficacia nella gestione. Inoltre, per l'integrazione di nuovi contenuti è necessario prevedere implementazioni evolutive e innovazioni SEO Search Engine Optimization (strumenti che facilitano il reperimento del sito e di pagine di interesse da parte degli utenti che utilizzano motori di ricerca). Infine si rende necessaria l'integrazione dei contenuti della banca dati usata per la gestione del portale turistico www.lovevda.it. Attualmente il portale www.lovevda.it non fornisce informazioni strutturate riguardanti la "Bassa Via" in quanto prodotto turistico a sé stante con proprie peculiarità, il Progetto si propone quindi di colmare questa lacuna.</p> <p><u>Principali problematiche che vengono affrontate attraverso il Progetto</u> Le problematiche che verranno affrontate sono differenti in relazione ai soggetti interessati dal Progetto Bassa Via. Per quanto riguarda le difficoltà per il turista e i cittadini nel reperire le informazioni sugli itinerari esistenti: - allo stato attuale il portale turistico regionale non consente di reperire le informazioni sugli itinerari previsti dal progetto Bassa Via; - la banca dati che consente di veicolare l'informazione turistica (VIT) non permette una ricerca dei punti di interesse focalizzata sui territori afferenti la Bassa Via. Per quanto riguarda le difficoltà per l'imprenditoria locale: - le imprese locali non dispongono di un canale tecnologico, per valorizzare le proprie offerte di servizi.</p>

		<p><u>Coerenza programmatica</u></p> <p><u>Quadro strategico regionale e altri documenti strategici europei, statali e regionali:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione della Commissione del 19 ottobre 2007 intitolata « Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo»; - Linee guida per l'Agenda digitale in Valle d'Aosta (Piano pluriennale 2014/18, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 718/XIV, del 25 settembre 2014), Priorità strategica "Intelligenza diffusa nelle città ed aree interne", Linea di indirizzo "Potenziare i contenuti e i servizi culturali rivolti alla cittadinanza"; - interventi di sviluppo del portale turistico www.lovevda.it nell'ambito del Piano Operativo Annuale per la programmazione, l'organizzazione e la gestione del sistema informativo regionale. <p><u>Normativa regionale, statale e europea:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge regionale 12 luglio 1996, n. 16 "Programmazione, organizzazione e gestione del sistema informativo regionale. Ulteriori modificazioni alla legge regionale 17 agosto 1987, n. 81 (Costituzione di una Società per azioni nel settore dello sviluppo dell'informatica), già modificata dalla legge regionale 1° luglio 1994, n. 32. Abrogazione di norme."
8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>La progettazione tecnico-funzionale è un'attività propedeutica alla realizzazione del portale web "Bassa Via" e della web application (che consente la creazione e la fruizione dell'itinerario). La realizzazione del portale web "Bassa Via" e della web application dovrà essere effettuata tenendo conto dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'esperienza di viaggio dovrà innanzi tutto realizzarsi sul world wide web, attraverso un portale, nel momento in cui il potenziale turista comincia ad informarsi sui luoghi e a costruire il proprio itinerario. Il processo di scoperta e conoscenza comincia in quel momento, perciò la disponibilità e la facilità di acquisizione di tutte le informazioni necessarie saranno determinanti per la scelta finale di compiere quel viaggio. Il portale dovrà essere un contenitore di tutte le informazioni, che dovranno essere facilmente estraibili ed integrabili tra loro, anche in base a criteri innovativi di ricerca quali, ad esempio, la stagionalità, l'allenamento dell'utente, i suoi interessi (culturali, naturali, enogastronomici, ...), la presenza di bambini o meno. Sarà difficile che gli utenti percorrano l'intera Bassa Via in un'unica vacanza; molto più probabilmente sceglieranno una o più tappe da percorrere durante il week end o durante soggiorni più lunghi. Sarà però importante che il portale web proponga tanto la visione d'insieme del circuito quanto la visione puntuale e approfondita di ogni singola tappa. Il progetto contempla, pertanto, la realizzazione del portale web "Bassa Via", un portale in cinque lingue (integrato con il portale turistico regionale), dove i 42 Comuni della Valle d'Aosta coinvolti dal "prodotto Bassa Via" possano riconoscersi; - a partire dal grande anello "Bassa Via" che abbraccia tutta la regione, con la web application, opportunamente adattata anche per la fruibilità con dispositivi mobili, sarà possibile selezionare le tappe, scaricarne le mappe e i tracciati GPS, scoprire tutti i punti di interesse (culturali, etnografici, naturali, le produzioni enogastronomiche, ...) presenti sul percorso e nei pressi dello stesso. Mediante la medesima applicazione saranno visionabili tutti i servizi turistici disponibili (pernottamento, ristorazione, intrattenimento per i bambini, eventi, manifestazioni, visite guidate...) e le relative schede informative. La mappa del tracciato sarà interattiva e presentata anche in modalità unica e continuativa (al di là delle tappe suggerite) e l'utente potrà organizzare autonomamente il proprio viaggio, anche variando le tappe, scegliendo per esempio di aggiungerne o toglierne a piacimento. Nell'attività di realizzazione sono inclusi l'avviamento in esercizio (test in pre-produzione, test e rilascio sull'ambiente di produzione) e il collaudo sia del portale, sia della web application. È inclusa anche la definizione del percorso che sarà effettuata in collaborazione con le strutture regionali preposte.
9	Risultati attesi	2.2 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p><u>Indicatore di realizzazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Banche dati fruibili al pubblico e ospitate sulla nuova infrastruttura e/o servizi di cooperazione (n.) – Target: 1. <p><u>Indicatore di risultato:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Comuni con servizi pienamente interattivi (% sul totale dei Comuni con sito web) – Baseline: 8,1 – Target: 30.
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Non pertinente, in quanto non trattasi di opera pubblica

12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Servizio affidato
13	Progettazione attualmente disponibile	Cfr. punto precedente
14	Soggetto attuatore	Beneficiario: RAVA – Struttura Promozione e progetti europei per lo sviluppo del settore turistico Attuatore: RAVA – Struttura Infrastrutture e sistemi informativi
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RAVA – Struttura Infrastrutture e sistemi informativi

Tipologie di spesa*

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Acquisto o realizzazione di servizi	Prestazioni di servizio	290.000,00
	Totale	290.000,00

* Le tipologie di spesa sono riferite all'insieme del Progetto.

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Stipula contratto	01/01/2016	31/03/2016
Esecuzione fornitura	01/07/2017	30/11/2017
Collaudo	01/12/2017	31/12/2017

Cronoprogramma finanziario*

Anno	Costo
2016	43.200,00
2017	21.600,00
2018	13.500,00
Costo totale	78.300,00

* Gli importi riportati nel cronoprogramma finanziario sono frutto di una stima delle sole risorse riferibili all'area interna della Bassa Valle.

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	
2	Codice intervento e Titolo	SL.1.4 - Bassa Via della Valle d'Aosta - Sostegno ai servizi turistici
3	Costo e copertura finanziaria	540.000,00 euro (quota stimata, attribuibile all'area interna Bassa Valle, sul totale di 2.000.000,00 euro, riferito all'intero intervento insistente anche su altri comuni esterni all'area interna), a valere sul Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR).
4	Oggetto dell'intervento	<p>Il Progetto strategico "Bassa Via" mira alla creazione di un prodotto turistico nuovo, finalizzato ad uno sviluppo sostenibile delle località di media e bassa quota (attualmente marginalmente interessate dai flussi turistici), in una logica di delocalizzazione e di destagionalizzazione dei flussi. La Bassa Via è, infatti, un prodotto turistico pensato prioritariamente per la primavera e l'autunno. Lo sviluppo della media/bassa quota passa attraverso la valorizzazione del diffuso patrimonio storico-culturale, naturalistico, eno-gastronomico e di tradizione presente lungo il tracciato, mediante l'interconnessione fisica dei luoghi. Ci si propone di migliorare l'offerta di servizi al turista, al fine di rendere la Bassa Via un prodotto turistico completo, interessante ed appetibile.</p> <p>L'Azione di cui al presente Progetto integrato sostiene il sistema delle imprese turistiche e di quelle operanti nelle filiere connesse alla fruizione turistica per lo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori culturali e naturali.</p>
5	CUP	Il CUP sarà acquisito a seguito dell'approvazione dell'intervento
6	Localizzazione intervento	Il bando relativo alla presente Azione interessa 14 comuni dell'Area interna Bassa Valle (Arnad, Bard, Challand-Saint-Victor, Donnas, Emarèse, Fontainemore, Hône, Issogne, Lillianes, Montjovet, Perloz, Pontboset, Pont-Saint-Martin, Verrès), oltre i seguenti comuni della regione Valle d'Aosta esterni alla suddetta Area interna: Antey-Saint-André, Aosta, Arvier, Avise, Aymavilles, Brissogne, Chambave, Charvensod, Châtillon, Doues, Fénis, Gignod, Gressan, Introd, Jovençon, La Magdeleine, La Salle, Morgex, Nus, Pollein, Quart, Rhêmes-Saint-Georges, Roisan, Saint-Christophe, Saint-Denis, Saint-Marcel, Saint-Nicolas, Saint-Pierre, Saint-Vincent, Sarre, Torgnon, Valpelline, Verrayes, Villeneuve.
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La presente Azione fa riferimento all'Azione portante 'E - Creazione e promozione dell'itinerario turistico "Bassa Via della Valle d'Aosta" della Strategia dell'area interna Bassa Valle.</p> <p><u>Identificazione e caratteristiche del contesto territoriale o settoriale</u></p> <p>Il contesto territoriale nel quale l'azione si inserisce si caratterizza per uno scarso sviluppo economico ed una valorizzazione turistica marginale. Si tratta, per lo più, di comuni piccoli (spesso sotto i 1.000 abitanti), collocati in una fascia di media montagna, la maggior parte dei quali a vocazione agricola e rurale, caratterizzati da una ricettività turistica di piccola dimensione e scarsamente diffusa sul territorio ma da un ricco patrimonio storico-culturale minore, una buona parte del quale è stato oggetto, negli ultimi dieci anni, di interventi di recupero, ristrutturazione e messa in valorizzazione.</p> <p>Tra i comuni attraversati dal circuito Bassa Via, solo Aosta, Chatillon, Saint-Vincent e Torgnon possono contare su un'identità e una marca turistica adeguati alla proposizione autonoma sul mercato. Negli altri comuni, le poche imprese ivi presenti sono per lo più strutture di microricettività, con un massimo di dodici posti/letto, o attività di somministrazione, che raramente integrano servizi al turista e alla vacanza ed in egual modo non si trovano imprese che svolgano attività proprie di servizi al turista. Queste aziende, comunque sempre di piccola dimensione, faticano a trovare un proprio equilibrio economico e, in tale contesto, spesso hanno difficoltà a mantenere in vita la propria attività e, ancor di più, ad effettuare investimenti per rinnovarsi e sostenere processi di crescita. Si tratta, quindi, di territori con un tessuto imprenditoriale debole che, proprio in ragione delle scarse opportunità lavorative, sono caratterizzati da accentuati fenomeni di spopolamento e invecchiamento della popolazione, come evidenziato nello specifico nei territori delle aree interne.</p>

		<p><u>Principali problematiche che vengono affrontate attraverso l'Azione</u> Le problematiche affrontate attraverso l'Azione sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - debolezza del tessuto imprenditoriale nei territori di media montagna dove, nonostante un patrimonio naturale e culturale diffuso, non si evidenziano dinamiche di sviluppo in grado di aumentare l'attrattività di queste aree; - radicamento delle logiche e delle identità "di campanile" e di vallata, che dovranno essere superate per sviluppare un senso di appartenenza ad un prodotto turistico nuovo e più ampio, ad una rete regionale di territori interconnessi aventi caratteristiche, valenze e problematiche simili; - diffuse difficoltà di relazione tra gli operatori economici che dovranno, invece, riconoscersi nel prodotto "Bassa Via" ed esserne i primi sostenitori e comunicatori. Ciò presuppone un lavoro capillare di comunicazione interna e di sensibilizzazione per diffondere la conoscenza dell'intero tracciato e favorire lo sviluppo di relazioni trasversali e collaborazioni fattive almeno tra gli operatori della medesima tappa; - limitatezza dei servizi turistici (di accompagnamento alla scoperta del territorio, della sua etnografia e del patrimonio storico-culturale, trasporto bagagli, transfer, noleggio di biciclette, preparazione di cestini per il picnic/pranzo al sacco, merende, degustazioni, animazione e servizi per bambini...) che rispondano alle esigenze dei diversi target di clientela; - attualmente l'unica forma di sostegno finanziario agli investimenti prevista dalle norme vigenti è quella del mutuo a tasso agevolato che, generalmente, è uno strumento di agevolazione a cui le imprese ricorrono in presenza di investimenti significativi e di garanzia della capacità di farvi fronte con la redditività generata dal nuovo investimento. Attraverso l'introduzione di una nuova forma di agevolazione per il tramite della concessione di contributi a fondo perso con un'intensità di aiuto elevata, è ipotizzabile una maggiore stimolazione degli investimenti rispetto a quella che si avrebbe con la sola possibilità di ricorso ad un mutuo, ancorché agevolato, che potrebbe non essere economicamente sostenibile da parte di imprese ubicate in zone non in grado di assicurare margini di redditività elevati. <p>Attraverso l'Azione, in particolare, si vuole intervenire per colmare quelle carenze di servizi che incontrerebbe il turista che oggi volesse percorrere la Bassa Via, dalla ricettività (mancanza di posti letto adeguati quantitativamente e qualitativamente), ai punti ristoro, all'informazione, alla mobilità sia personale che di bagagli o attrezzature, a punti di noleggio e assistenza biciclette, ai punti vendita delle produzioni locali, ad attività di animazione per i giovani. Tali carenze di servizi sono il risultato della mancanza, ad oggi, di un prodotto turistico unico, strutturato e organizzato, quale la Bassa Via, che garantisca la redditività degli investimenti, in particolare in questo periodo di grave crisi economico-finanziaria, ma anche della difficoltà di relazione tra gli operatori economici e della loro scarsa propensione ad aggiornare la propria offerta ed ancor più a fare rete.</p> <p><u>Coerenza programmatica</u></p> <p><u>Quadro strategico regionale e altri documenti strategici europei, statali e regionali:</u> - Comunicazione della Commissione del 19 ottobre 2007 intitolata « Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo».</p> <p><u>Normativa regionale, statale e europea:</u> Il Bando risulta coerente con la normativa regionale relativa alle agevolazioni alle attività turistico-ricettive e commerciali, in particolare con la l.r. 19/2001 (Capo II e Capo IV) per quanto concerne i soggetti agevolabili.</p>
8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Si intende stimolare, mediante la concessione di contributi, la nascita di nuove attività economiche (turistico-ricettive, commerciali, di somministrazione di alimenti e bevande e di altri settori, nonché di servizi ad esse correlati), in particolare nei tratti meno presidiati del percorso nonché l'ampliamento e la diversificazione in chiave turistica delle attività svolte da PMI già operanti nei territori interessati. Gli interventi previsti sono orientati anche al sostegno delle imprese che operano in campo culturale, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici, così come delle imprese dei servizi, anche dei trasporti, a supporto delle attività turistiche. Le attività economiche potranno essere sviluppate da imprese/reti di imprese (PMI) di nuova costituzione o già operanti sul territorio.</p>
9	Risultati attesi	<p>3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali</p>

10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p><u>Indicatore di realizzazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Imprese che ricevono un sostegno (n.) – Target: 6 area interna Bassa Valle (su 20 sull'intera area della Bassa Via); • Imprese che ricevono sovvenzioni (n.) – Target: 6 area interna Bassa Valle (su 20 sull'intera area della Bassa Via); • Nuove imprese che ricevono un sostegno (n.) – Target: 2 area interna Bassa Valle (su 5 sull'intera area della Bassa Via); • Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (euro) – Target: 660.000,00 area interna Bassa Valle (su 2.000.000,00 sull'intera area della Bassa Via). <p><u>Indicatore di risultato:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Tasso di turisticità (Giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi, aventi sede operativa nell'area del percorso Bassa Via, per abitante) – Baseline: 23,2 – Target: 24,5.
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Non pertinente, in quanto non trattasi di opera pubblica
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Non pertinente, in quanto trattasi di Scheda Azione
13	Progettazione attualmente disponibile	Non pertinente, in quanto trattasi di Scheda Azione
14	Soggetto attuatore	RAVA – Struttura Strutture ricettive e commercio
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	In esito al bando per l'attuazione dell'Azione saranno selezionati i Progetti e definiti, di conseguenza, i RUP.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Concessione di incentivi ad unità produttive	Materiali inventariabili Progettazione e studi Lavori Oneri di sicurezza Altro	Definibile all'atto dell'approvazione dei singoli Progetti

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Informazioni non disponibili, in quanto trattasi di Scheda Azione		

Cronoprogramma finanziario*

Anno	Costo
2018	81.000,00
2019	216.000,00
2020	243.000,00
Costo totale	540.000,00

* Gli importi riportati nel cronoprogramma finanziario sono frutto di una stima delle sole risorse riferibili all'area interna della Bassa Valle. In esito alla selezione dei Progetti, saranno specificatamente individuati quelli riferiti all'area interna della Bassa Valle.

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	
2	Codice intervento e Titolo	SL.2.1 - Supporto alla cooperazione tra piccoli operatori agroalimentari e turistici
3	Costo e copertura finanziaria	530.000,00 euro (quota stimata, attribuibile all'area interna Bassa Valle, sul totale dell'intervento di 1.600.000,00 euro), a valere sul bando, necessariamente a scala regionale, del Programma di Sviluppo rurale 2014/20 (FEASR).
4	Oggetto dell'intervento	La presente Azione sostiene la cooperazione tra piccoli operatori, per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse e per lo sviluppo e/o la commercializzazione di servizi turistici inerenti il turismo rurale.
5	CUP	Il CUP sarà acquisito a seguito dell'approvazione dell'intervento
6	Localizzazione intervento	Il bando relativo alla presente Azione interessa i 23 comuni relativi all'Area interna Bassa Valle (Arnad, Ayas, Bard, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Champdepraz, Champorcher, Donnas, Emarèse, Fontainemore, Gaby, Gressoney-la-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Hône, Issime, Issogne, Lillianes, Montjovet, Perloz, Pontboset, Pont-Saint-Martin, Verrès), oltre i restanti comuni della regione Valle d'Aosta (tranne il comune di Aosta).
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La presente Azione fa riferimento all'Azione portante 'F - Sviluppo della filiera agroalimentare, integrata con il settore turistico' della Strategia dell'area interna Bassa Valle.</p> <p><u>Identificazione e caratteristiche del contesto territoriale o settoriale</u></p> <p>La Valle d'Aosta, oltre ad essere la regione italiana più piccola per estensione territoriale, registra anche la più bassa densità di popolazione e il più basso numero di abitanti: 128.672, su una superficie di 3.263 Km², per una densità media regionale di 39,4 residenti/km². Il territorio della Valle d'Aosta si sviluppa tra i 343 del fondovalle e i 4810 m s.l.m. della vetta del Monte Bianco (quota media 2106 m s.l.m.), con ben il 60,6% del territorio situato ad una quota altimetrica superiore ai 2000 m s.l.m. L'altimetria è un determinante naturale fondamentale per la caratterizzazione della regione: massicci montuosi elevati, valli profonde ed estesi versanti dai grandi dislivelli condizionano fortemente il modello insediativo e, più in generale, lo sviluppo delle attività umane. La morfologia del territorio penalizza l'accessibilità delle località situate nelle vallate laterali e condiziona l'offerta di servizi, intesa come la garanzia di una rete di assistenza e cura diffusa, in quanto essa sconta, in un territorio di montagna, rilevanti difficoltà e comporta significativi costi aggiuntivi. Questi fattori determinano una forte concentrazione di popolazione e di attività produttive nell'asse centrale con il progressivo abbandono delle aree più prettamente rurali delle vallate laterali. Tutto il territorio regionale è comunque caratterizzato dalla presenza diffusa di nuclei insediativi presenti anche nelle zone a più bassa densità abitativa: nei 74 comuni della regione si contano infatti oltre 1.200 nuclei insediativi storici. Se da un lato la regione può quindi beneficiare di un patrimonio ambientale di assoluto rilievo, dall'altro sconta i disagi e gli svantaggi che un territorio di questo tipo comporta. Nelle aree interne della regione Valle d'Aosta, ossia l'area interna Bassa Valle e l'area interna Grand-Paradis, i suddetti connotati si fanno più accentuati. In particolare, la fascia centrale della media montagna, costituita da comuni di norma sotto i 500 residenti, presenta le maggiori criticità: i flussi turistici sono spesso marginali, lo sviluppo di attività imprenditoriali è scarso, ostacolato dalle condizioni di accessibilità e dalla maggiore lontananza dai servizi. I comuni di questa fascia hanno quindi conservato una vocazione essenzialmente agricola, evidenziando tuttavia anche in questo settore delle forti dinamiche di abbandono. I dati della variazione della popolazione sul lungo periodo confermano con chiarezza questa dinamica; la composizione demografica mette in luce un progressivo invecchiamento della popolazione, particolarmente evidente nella zona di media montagna, che presenta la più alta percentuale di persone nella fascia di età post-lavorativa. Nelle aree interne le attività agricole e turistiche sono perlopiù di piccole dimensioni, molto frazionate sul territorio, non adeguatamente collegate da servizi di trasporto pubblico, spesso in difficoltà nel permanere e nell'affermarsi sul mercato e con necessità formative di base. L'offerta agroalimentare, pur presentando prodotti di eccellenza e grande qualità, è disomogenea, poco distintiva del territorio e fortemente stagionale. In queste aree la frammentazione dell'offerta, l'assenza di una rete per la fruizione, l'insufficiente valorizzazione e promozione del capitale</p>

		<p>enogastronomico, la mancata integrazione verticale e orizzontale della filiera corta agroalimentare, influenzano negativamente la capacità di intercettare la domanda interna e del settore turistico.</p> <p><u>Principali problematiche che vengono affrontate attraverso l'Azione</u> Il territorio valdostano è caratterizzato da un'elevata frammentarietà delle realtà aziendali con scarsa penetrazione sul mercato che risultano penalizzate dai costi fissi elevati e da oneri derivanti dalla burocrazia. Tali aspetti sono aggravati da una ancora scarsa propensione a fare rete sia tra le imprese stesse sia tra imprese e attori pubblici, privati e intersettoriali soprattutto nelle zone più svantaggiate selezionate dalla Strategia "Aree Interne". Alla luce delle analisi di contesto sviluppate in funzione della strategia Aree Interne, si evidenzia, in tale zone, una forte perdita demografica e un progressivo abbandono delle attività imprenditoriali. Tali punti di debolezza rappresentano, nello specifico, un freno sia alla commercializzazione e promozione dei prodotti agricoli, sia allo sviluppo di una offerta turistica in grado di essere realmente competitiva a livello nazionale e internazionale.</p>
8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'Azione sostiene le forme di cooperazione attuate a livello locale che mirano alla creazione di reti territoriali, settoriali o intersettoriali, stabili in grado di proseguire la loro attività oltre il periodo di programmazione. In particolare sono finanziate le reti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tra piccoli operatori che intendano aumentare la loro visibilità commerciale attraverso la condivisione di processi di trasformazione e commercializzazione in comune dei loro prodotti agricoli anche al di fuori del mercato locale realizzando economie di scala; - tra piccoli operatori, anche non agricoli, per l'ideazione e la promozione di un'offerta turistica in rete, capace, anche in questo caso, di generare economie di scala. <p>Sono ammissibili nell'ambito della presente Azione i seguenti elementi di costo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costi relativi alla creazione ed animazione dell'associazione di impresa (deve trattarsi di associazione di nuova formazione); - costi di ideazione e progettazione di servizi turistici comuni; - costi di ideazione, progettazione e coordinamento di attività di cooperazione finalizzate alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; - costi di realizzazione o acquisto di supporti software se strettamente connessi al progetto; - costi di promozione e marketing; - partecipazione ed organizzazione di eventi, fiere, incontri.
9	Risultati attesi	3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p><u>Indicatore di realizzazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Creazione di reti/agggregazioni di imprese (n.) – Target: 2 area interna Bassa Valle (su 6 su scala regionale). <p><u>Indicatore di risultato:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Tasso di sopravvivenza delle reti d'impresa (%) – Baseline: 0 – Target: 100.
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Non pertinente, in quanto non trattasi di opera pubblica
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Non pertinente, in quanto trattasi di Scheda Azione
13	Progettazione attualmente disponibile	Non pertinente, in quanto trattasi di Scheda Azione
14	Soggetto attuatore	Gal Valle d'Aosta
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	In esito al bando per l'attuazione dell'Azione saranno selezionati i Progetti e definiti, di conseguenza, i RUP.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Le tipologie di spesa ammissibili saranno individuate all'atto dell'attivazione dell'Azione		Definibile all'atto dell'approvazione dei singoli Progetti

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Informazioni non disponibili, in quanto trattasi di Scheda Azione		

Cronoprogramma finanziario*

Anno	Costo
2018	132.500,00
2019	198.750,00
2020	132.500,00
2021	66.250,00
Costo totale	530.000,00

* Gli importi riportati nel cronoprogramma finanziario sono frutto di una stima delle sole risorse riferibili all'area interna della Bassa Valle. In esito alla selezione dei Progetti, saranno specificatamente individuati quelli riferiti all'area interna della Bassa Valle.

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	
2	Codice intervento e Titolo	SL.2.2 – Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
3	Costo e copertura finanziaria	30.000,00 euro (quota stimata, attribuibile all'area interna Bassa Valle, sul totale dell'intervento di 100.000,00 euro), a valere sul bando, necessariamente a scala regionale, del Programma di Sviluppo rurale 2014/20 (FEASR).
4	Oggetto dell'intervento	La presente Azione ha l'obiettivo generale di sostenere la realizzazione e la diffusione di progetti pilota finalizzati all'introduzione di nuove pratiche, tecniche, tecnologie e processi di lavoro sperimentali volte a migliorare la qualità delle produzioni del territorio.
5	CUP	Il CUP sarà acquisito a seguito dell'approvazione dell'intervento
6	Localizzazione intervento	Il bando relativo alla presente Azione interessa i 23 comuni relativi all'Area interna Bassa Valle (Arnad, Ayas, Bard, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Champdepraz, Champorcher, Donnas, Emarèse, Fontainemore, Gaby, Gressoney-la-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Hône, Issime, Issogne, Lillianes, Montjovet, Perloz, Pontboset, Pont-Saint-Martin, Verrès), oltre i restanti comuni della regione Valle d'Aosta (tranne il comune di Aosta).
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La presente Azione fa riferimento all'Azione portante 'F - Sviluppo della filiera agroalimentare, integrata con il settore turistico' della Strategia dell'area interna Bassa Valle.</p> <p><u>Identificazione e caratteristiche del contesto territoriale o settoriale</u> La Valle d'Aosta, oltre ad essere la regione italiana più piccola per estensione territoriale, registra anche la più bassa densità di popolazione e il più basso numero di abitanti: 128.672, su una superficie di 3.263 Km², per una densità media regionale di 39,4 residenti/km². Il territorio della Valle d'Aosta si sviluppa tra i 343 del fondovalle e i 4810 m s.l.m. della vetta del Monte Bianco (quota media 2106 m s.l.m.), con ben il 60,6% del territorio situato ad una quota altimetrica superiore ai 2000 m s.l.m. L'altimetria è un determinante naturale fondamentale per la caratterizzazione della regione: massicci montuosi elevati, valli profonde ed estesi versanti dai grandi dislivelli condizionano fortemente il modello insediativo e, più in generale, lo sviluppo delle attività umane. La morfologia del territorio penalizza l'accessibilità delle località situate nelle vallate laterali e condiziona l'offerta di servizi, intesa come la garanzia di una rete di assistenza e cura diffusa, in quanto essa sconta, in un territorio di montagna, rilevanti difficoltà e comporta significativi costi aggiuntivi. Questi fattori determinano una forte concentrazione di popolazione e di attività produttive nell'asse centrale con il progressivo abbandono delle aree più prettamente rurali delle vallate laterali. Tutto il territorio regionale è comunque caratterizzato dalla presenza diffusa di nuclei insediativi presenti anche nelle zone a più bassa densità abitativa: nei 74 comuni della regione si contano infatti oltre 1.200 nuclei insediativi storici. Se da un lato la regione può quindi beneficiare di un patrimonio ambientale di assoluto rilievo, dall'altro sconta i disagi e gli svantaggi che un territorio di questo tipo comporta. Nelle aree interne della regione Valle d'Aosta, ossia l'area interna Bassa Valle e l'area interna Grand-Paradis, i suddetti connotati si fanno più accentuati. In particolare, la fascia centrale della media montagna, costituita da comuni di norma sotto i 500 residenti, presenta le maggiori criticità: i flussi turistici sono spesso marginali, lo sviluppo di attività imprenditoriali è scarso, ostacolato dalle condizioni di accessibilità e dalla maggiore lontananza dai servizi. I comuni di questa fascia hanno quindi conservato una vocazione essenzialmente agricola, evidenziando tuttavia anche in questo settore delle forti dinamiche di abbandono. I dati della variazione della popolazione sul lungo periodo confermano con chiarezza questa dinamica; la composizione demografica mette in luce un progressivo invecchiamento della popolazione, particolarmente evidente nella zona di media montagna, che presenta la più alta percentuale di persone nella fascia di età post-lavorativa. Nelle aree interne le attività agricole e turistiche sono perlopiù di piccole dimensioni, molto frazionate sul territorio, non adeguatamente collegate da servizi di trasporto pubblico, spesso in difficoltà nel permanere e nell'affermarsi sul</p>

		<p>mercato e con necessità formative di base. L'offerta agroalimentare, pur presentando prodotti di eccellenza e grande qualità, è disomogenea, poco distintiva del territorio e fortemente stagionale. In queste aree la frammentazione dell'offerta, l'assenza di una rete per la fruizione, l'insufficiente valorizzazione e promozione del capitale enogastronomico, la mancata integrazione verticale e orizzontale della filiera corta agroalimentare, influenzano negativamente la capacità di intercettare la domanda interna e del settore turistico.</p> <p><u>Principali problematiche che vengono affrontate attraverso l'Azione</u> Dall'analisi di contesto contenuta nel PSR 2014-20, si evidenzia, come punto di forza, che la produzione agricola valdostana è rappresentata da un consolidato sistema di produzioni tipiche di qualità che risultano avere un forte legame con il territorio e sono caratterizzate da limitati quantitativi prodotti ma da qualità organolettiche peculiari. Per contro nella medesima analisi sono stati individuati come punti di debolezza la scarsa adesione ai regimi di qualità e la scarsa valorizzazione sul mercato delle produzioni agroalimentari locali di qualità e tradizione benché si assista ad una sempre crescente attenzione dei consumatori alla qualità, salubrità e sostenibilità ambientale dei prodotti alimentari.</p> <p>Il medesimo contesto si ritrova nel territorio della Bassa Valle dove, ad esempio, il formaggio "Toma di Gressoney" rappresenta un esempio di prodotto di alta qualità e con un forte legame verso il territorio e la tradizione, la cui produzione risulta peraltro ancora molto limitata e poco valorizzata sul mercato.</p>
8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	La presente tipologia di intervento ha l'obiettivo di sostenere la realizzazione e la diffusione di progetti pilota finalizzati all'introduzione di nuove pratiche, tecniche, tecnologie e processi di lavoro sperimentali volte a migliorare la qualità delle produzioni del territorio, fra le quali i prodotti tradizionali del settore lattiero-caseario come la Toma di Gressoney, ad accrescere la loro diffusione nonché, in ultima analisi, a migliorare l'occupazione nei territori di produzione.
9	Risultati attesi	3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p><u>Indicatore di realizzazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Progetti finanziati (n.) – Target: 1 area interna Bassa Valle (su 3 su scala regionale). <p><u>Indicatore di risultato:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Tasso di sopravvivenza delle reti d'impresa (%) – Baseline: 0 – Target: 100.
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Non pertinente, in quanto non trattasi di opera pubblica
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Non pertinente, in quanto trattasi di Scheda Azione
13	Progettazione attualmente disponibile	Non pertinente, in quanto trattasi di Scheda Azione
14	Soggetto attuatore	RAVA – Struttura Produzioni vegetali, sistemi di qualità e servizi fitosanitari
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	In esito al bando per l'attuazione dell'Azione saranno selezionati i Progetti e definiti, di conseguenza, i RUP.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Le tipologie di spesa ammissibili saranno individuate all'atto dell'attivazione dell'Azione		Definibile all'atto dell'approvazione dei singoli Progetti

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Informazioni non disponibili, in quanto trattasi di Scheda Azione		

Cronoprogramma finanziario*

Anno	Costo
2018	15.000,00
2019	9.000,00
2020	6.000,00
Costo totale	30.000,00

* Gli importi riportati nel cronoprogramma finanziario sono frutto di una stima delle sole risorse riferibili all'area interna della Bassa Valle. In esito alla selezione dei Progetti, saranno specificatamente individuati quelli riferiti all'area interna della Bassa Valle.

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	
2	Codice intervento e Titolo	SL.3.1 – Investimenti non produttivi - Recupero e manutenzione dei tradizionali muretti a secco
3	Costo e copertura finanziaria	300.000,00 euro (quota stimata, attribuibile all'area interna Bassa Valle, sul totale dell'intervento di 900.000,00 euro), a valere sul bando, necessariamente a scala regionale, del Programma di Sviluppo rurale 2014/20 (FEASR).
4	Oggetto dell'intervento	Gli interventi previsti contribuiscono all'adempimento degli obiettivi agro-climatici-ambientali perseguiti dal PSR 2014/20, con particolare riferimento alla tutela della biodiversità e dei corridoi biologici (ricostruzione muretti a secco e installazione nidi artificiali), alla conservazione delle risorse genetiche autoctone (ripristino elementi portanti pergole e toppie), agli interventi Natura 2000 (delimitazione paludi e creazione pozze artificiali).
5	CUP	Il CUP sarà acquisito a seguito dell'approvazione dell'intervento
6	Localizzazione intervento	Il bando relativo alla presente Azione interessa i 23 comuni relativi all'Area interna Bassa Valle (Arnad, Ayas, Bard, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Champdepraz, Champorcher, Donnas, Emarèse, Fontainemore, Gaby, Gressoney-la-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Hône, Issime, Issogne, Lillianes, Montjovet, Perloz, Pontboset, Pont-Saint-Martin, Verrès), oltre i restanti comuni della regione Valle d'Aosta (tranne il comune di Aosta).
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La presente Azione fa riferimento all'Azione portante 'G - Rilancio della filiera bosco' della Strategia dell'area interna Bassa Valle.</p> <p><u>Identificazione e caratteristiche del contesto territoriale o settoriale</u> La Valle d'Aosta, oltre ad essere la regione italiana più piccola per estensione territoriale, registra anche la più bassa densità di popolazione e il più basso numero di abitanti: 128.672, su una superficie di 3.263 Km², per una densità media regionale di 39,4 residenti/km². Il territorio della Valle d'Aosta si sviluppa tra i 343 del fondovalle e i 4810 m s.l.m. della vetta del Monte Bianco (quota media 2106 m s.l.m.), con ben il 60,6% del territorio situato ad una quota altimetrica superiore ai 2000 m s.l.m. L'altimetria è un determinante naturale fondamentale per la caratterizzazione della regione: massicci montuosi elevati, valli profonde ed estesi versanti dai grandi dislivelli condizionano fortemente il modello insediativo e, più in generale, lo sviluppo delle attività umane. La morfologia del territorio penalizza l'accessibilità delle località situate nelle vallate laterali e condiziona l'offerta di servizi, intesa come la garanzia di una rete di assistenza e cura diffusa, in quanto essa sconta, in un territorio di montagna, rilevanti difficoltà e comporta significativi costi aggiuntivi. Questi fattori determinano una forte concentrazione di popolazione e di attività produttive nell'asse centrale con il progressivo abbandono delle aree più prettamente rurali delle vallate laterali. Tutto il territorio regionale è comunque caratterizzato dalla presenza diffusa di nuclei insediativi presenti anche nelle zone a più bassa densità abitativa: nei 74 comuni della regione si contano infatti oltre 1.200 nuclei insediativi storici. Se da un lato la regione può quindi beneficiare di un patrimonio ambientale di assoluto rilievo, dall'altro sconta i disagi e gli svantaggi che un territorio di questo tipo comporta. Nelle aree interne della regione Valle d'Aosta, ossia l'area interna Bassa Valle e l'area interna Grand-Paradis, i suddetti connotati si fanno più accentuati. In particolare, la fascia centrale della media montagna, costituita da comuni di norma sotto i 500 residenti, presenta le maggiori criticità: i flussi turistici sono spesso marginali, lo sviluppo di attività imprenditoriali è scarso, ostacolato dalle condizioni di accessibilità e dalla maggiore lontananza dai servizi. I comuni di questa fascia hanno quindi conservato una vocazione essenzialmente agricola, evidenziando tuttavia anche in questo settore delle forti dinamiche di abbandono. I dati della variazione della popolazione sul lungo periodo confermano con chiarezza questa dinamica; la composizione demografica mette in luce un progressivo invecchiamento della popolazione, particolarmente evidente nella zona di media montagna, che presenta la più alta percentuale di persone nella fascia di età post-lavorativa. La contrazione del numero di imprese agricole presenti sul territorio (-41% dal 2000 al 2010), riguarda soprattutto le aziende di piccole e</p>

		<p>piccolissime dimensioni, spesso situate nelle aree più marginali, che utilizzano superfici di difficile accesso e più onerosa gestione. Queste aziende, in gran parte dedite alla produzione di vite e frutta o di foraggio, sono perlopiù condotte part-time da persone che presentano un'età media avanzata. La presenza di queste aziende ha delle importanti ricadute ambientali in termini di cura del territorio e tutela del paesaggio.</p> <p><u>Principali problematiche che vengono affrontate attraverso l'Azione</u> Il territorio della Valle d'Aosta, con la scomparsa dell'economia rurale e l'abbandono del territorio, è soggetto a effetti negativi derivanti dalla perdita di stabilità dei versanti, dalla scomparsa del patrimonio culturale e paesaggistico, e dalla mancata valorizzazione a fini turistici del territorio. In particolare nel fondovalle e nella media montagna, i terrazzamenti costituiscono la filigrana, oggi sempre meno appariscente, del paesaggio rurale della Bassa Valle. Storicamente i versanti dell'adret, ossia quelli maggiormente esposti al sole e soggetti a scarso innevamento, dal fondovalle e fino a oltre 1.500 m, sono stati modellati dall'azione dell'uomo attraverso la costruzione di un'imponente sequenza di muretti a secco e terrazzi volti a recuperare la "terra" per la coltivazione della vite, del castagno, del foraggio, della segale.</p> <p><u>Coerenza programmatica</u></p> <p><u>Normativa regionale, statale e europea:</u> - Leggi regionali nn.19/2007, 30/1991 e 45/2009.</p>
8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Sono ammissibili al sostegno i seguenti investimenti:</p> <p>a) ricostruzione dei tradizionali muretti a secco che preservano la presenza di corridoi ecologici e potenziano la rete ecologica;</p> <p>b) acquisto di staccionate o filo pastore per delimitare le paludi (habitat 7110, 7140, 7230) qualora esse siano presenti in comprensori d'alpeggio o in aree interessate da interventi agro pastorali;</p> <p>c) limitatamente ai siti Natura 2000, creazione di laghetti e pozze artificiali volti a favorire l'insediamento e la riproduzione di anfibi ed invertebrati;</p> <p>d) installazione di nidi artificiali per uccelli insettivori e/o chiroterteri all'interno di vigneti e frutteti o nelle loro vicinanze.</p>
9	Risultati attesi	3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p><u>Indicatore di realizzazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetti finanziati (n.) – Target: 30. <p><u>Indicatore di risultato:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Incremento di bosco gestito (%) – Baseline: 0 – Target: 5.
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Non pertinente, in quanto non trattasi di opera pubblica
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Non pertinente, in quanto trattasi di Scheda Azione
13	Progettazione attualmente disponibile	Non pertinente, in quanto trattasi di Scheda Azione
14	Soggetto attuatore	RAVA – Struttura pianificazione agricolo-territoriale e strutture aziendali
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	In esito al bando per l'attuazione dell'Azione saranno selezionati i Progetti e definiti, di conseguenza, i RUP.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Le tipologie di spesa ammissibili saranno individuate all'atto dell'attivazione dell'Azione		Definibile all'atto dell'approvazione dei singoli Progetti

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Informazioni non disponibili, in quanto trattasi di Scheda Azione		

Cronoprogramma finanziario*

Anno	Costo
2018	166.666,67
2019	133.333,33
Costo totale	300.000,00

* Gli importi riportati nel cronoprogramma finanziario sono frutto di una stima delle sole risorse riferibili all'area interna della Bassa Valle. In esito alla selezione dei Progetti, saranno specificatamente individuati quelli riferiti all'area interna della Bassa Valle.

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	
2	Codice intervento e Titolo	SL.3.2 – Gestione e sfruttamento delle risorse forestali - Strutturazione della filiera bosco
3	Costo e copertura finanziaria	30.000,00 euro (quota stimata, attribuibile all'area interna Bassa Valle, sul totale dell'intervento di 100.000,00 euro), a valere sul bando, necessariamente a scala regionale, del Programma di Sviluppo rurale 2014/20 (FEASR).
4	Oggetto dell'intervento	<p>L'intervento si inserisce nel quadro più organico delle attività necessarie allo sviluppo di una filiera corta legata alla coltivazione del bosco e allo sfruttamento sostenibile della risorsa legno.</p> <p>La creazione e lo sviluppo di una filiera del legno necessita, infatti, dell'attivazione di diverse attività tra di loro sinergiche che vanno dalla progettazione e animazione territoriale di filiera alla definizione del/i piano/i di gestione forestale, dall'eventuale finanziamento di macchinari necessari per gli interventi in bosco fino al finanziamento degli interventi selvicolturali.</p> <p>In particolare, l'azione di coordinamento e animazione intende supportare l'avvio di attività di condivisione e cooperazione tra: proprietari del bosco (pubblici e privati), le imprese boschive e di lavorazione del legno (segherie, falegnamerie, produzione cippato e pellet), le aziende di gestione dei servizi energetici (ESCO e gestione calore) e i potenziali utilizzatori finali (imprese e rivenditori di materiale edile, grossi consumatori di energia da biomasse legnose). Lo scopo finale è la costituzione di un'associazione o una rete d'impresa il cui scopo sia la valorizzazione della filiera del bosco partendo dalle competenze degli operatori locali che ne fanno parte.</p>
5	CUP	Il CUP sarà acquisito a seguito dell'approvazione dell'intervento
6	Localizzazione intervento	Il bando relativo alla presente Azione interessa i 23 comuni relativi all'Area interna Bassa Valle (Arnad, Ayas, Bard, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Champdepraz, Champorcher, Donnas, Emarèse, Fontainemore, Gaby, Gressoney-la-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Hône, Issime, Issogne, Lillianes, Montjovet, Perloz, Pontboset, Pont-Saint-Martin, Verrès), oltre i restanti comuni della regione Valle d'Aosta (tranne il comune di Aosta).
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La presente Azione fa riferimento all'Azione portante 'G - Rilancio della filiera bosco' della Strategia dell'area interna Bassa Valle.</p> <p><u>Identificazione e caratteristiche del contesto territoriale o settoriale</u> Con una superficie boscata pari a circa 34.000 ha, nell'area Bassa Valle si concentra 1/3 dell'intero patrimonio forestale regionale (100.000 ha). Tale consistente patrimonio è in continua espansione, a causa, prevalentemente, del progressivo abbandono di ampie superfici destinate all'agricoltura e della coltivazione del bosco. La proprietà è circa al 40% pubblica e al 60% privata e, soprattutto quest'ultima, si caratterizza per un'elevata parcellizzazione. Il patrimonio boschivo dell'area Bassa Valle presenta, inoltre, le due seguenti caratteristiche prevalenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i comuni della valle centrale compresi tra Montjovet e il confine regionale verso il Piemonte sono caratterizzati dalla presenza di estesi popolamenti di latifoglie; - le valli laterali si caratterizzano per una discreta disponibilità, dovuta anche alla loro grande estensione forestale, e per una relativa vicinanza tra il bosco e l'agglomerato urbano. <p>Ad oggi, solo il 5,7% del potenziale prelevabile annualmente da questo patrimonio è asportato. Ciò a fronte di una domanda locale di legno nelle sue diverse forme (in particolare legname da opera e biomassa energetica) in costante aumento.</p> <p>A livello settoriale si registra una certa dinamicità. Storicamente la maggior parte degli interventi selvicolturali, in particolare sulla proprietà pubblica, erano eseguiti dalle squadre forestali dell'Amministrazione regionale. Dal 2012 l'Amministrazione regionale ha progressivamente abbandonato tale meccanismo, consentendo alle imprese boschive storiche di implementare le proprie attività e attirando sul mercato imprese provenienti anche da altri settori (verde, artigianato, edilizia). Inoltre alcuni operatori provenienti dal settore pubblico hanno intrapreso l'attività di impresa boschiva.</p> <p>A livello regionale, nel settore forestale operano circa una ventina di imprese boschive</p>

		<p>locali, la maggior parte delle quali si occupa sia di utilizzazioni forestali sia di trasformazione e commercio di legna da ardere. Alcune imprese producono e distribuiscono cippato. Inoltre l'attività di vendita di legna da ardere è spesso svolta dalle circa quindici segherie di piccole e medie dimensioni presenti sul territorio regionale.</p> <p>In questo contesto l'Area Basse Valle si distingue come una delle più dinamiche della regione, con la presenza di diverse imprese boschive e di lavorazione del legname.</p> <p><u>Principali problematiche che vengono affrontate attraverso l'Azione</u> L'Azione prevista si propone di affrontare prioritariamente, in modo integrato, le seguenti problematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'abbandono e la non corretta coltivazione del bosco, da individuarsi come causa prevalente dell'indebolimento della sua funzione protettiva con aumento del rischio idrogeologico, d'incendio oltre che di depauperamento della biodiversità; - l'inadeguatezza dell'offerta locale di prodotti forestali, compensata da materiale di provenienza extra-regionale, rispetto ad una domanda di legname (da opera e biomassa energetica) in costante aumento; - la scarsa propensione all'associazionismo forestale con conseguente frammentazione della filiera e della proprietà, con una diffusione ancora scarsa di innovazioni di prodotto e di processo che consentano un posizionamento più concorrenziale dell'offerta locale sul mercato. <p><u>Coerenza programmatica</u></p> <p><u>Quadro strategico regionale e altri documenti strategici europei, statali e regionali:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Strategia regionale di Specializzazione Intelligente (S3); - Piano Energetico Ambientale Regionale 2011-2020 (PEAR). <p><u>Normativa regionale, statale e europea:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge regionale n.19/2007.
8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Lo scopo dell'Azione è la costituzione di un'associazione o una rete d'impresa il cui scopo sia la valorizzazione della filiera del bosco partendo dalle competenze degli operatori locali che ne fanno parte. Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per la costituzione della forma associativa prescelta. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - studi sulla zona interessata o sul bacino di utenza, studi di fattibilità, stesura di piani aziendali e di approvvigionamento, di piani di gestione forestale o di documenti equivalenti necessari per la verifica della fattibilità in termini economici delle condizioni di approvvigionamento; - animazione della zona interessata; - costi di esercizio della cooperazione; - costi delle attività promozionali; - costi diretti relativi all'attuazione di progetti specifici, legati all'attuazione di un piano aziendale o documento equivalente o di costi diretti di altre azioni finalizzate all'innovazione, compresi i costi di investimento di importo modesto stabiliti da bando.
9	Risultati attesi	3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p><u>Indicatore di realizzazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Imprese coinvolte in forme di aggregazione nella filiera bosco (n.) – Target: 8. <p><u>Indicatore di risultato:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Incremento di bosco gestito (%) – Baseline: 0 – Target: 5.
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Non pertinente, in quanto non trattasi di opera pubblica
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Non pertinente, in quanto trattasi di Scheda Azione
13	Progettazione attualmente disponibile	Non pertinente, in quanto trattasi di Scheda Azione
14	Soggetto attuatore	RAVA – Struttura Forestazione e sentieristica

15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	In esito al bando per l'attuazione dell'Azione saranno selezionati i Progetti e definiti, di conseguenza, i RUP.
----	---	--

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Le tipologie di spesa ammissibili saranno individuate all'atto dell'attivazione dell'Azione		Definibile all'atto dell'approvazione dei singoli Progetti

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Informazioni non disponibili, in quanto trattasi di Scheda Azione		

Cronoprogramma finanziario*

Anno	Costo
2018	30.000,00
Costo totale	30.000,00

* Gli importi riportati nel cronoprogramma finanziario sono frutto di una stima delle sole risorse riferibili all'area interna della Bassa Valle. In esito alla selezione dei Progetti, saranno specificatamente individuati quelli riferiti all'area interna della Bassa Valle.

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	
2	Codice intervento e Titolo	SL.3.3 – Gestione e sfruttamento delle risorse forestali - Elaborazione di piani di gestione forestale
3	Costo e copertura finanziaria	30.000,00 euro (quota stimata, attribuibile all'area interna Bassa Valle, sul totale dell'intervento di 100.000,00 euro), a valere sul bando, necessariamente a scala regionale, del Programma di Sviluppo rurale 2014/20 (FEASR).
4	Oggetto dell'intervento	<p>L'intervento si inserisce nel quadro più organico delle attività necessarie allo sviluppo di una filiera corta legata alla coltivazione del bosco e allo sfruttamento sostenibile della risorsa legno.</p> <p>La creazione e lo sviluppo di una filiera del legno necessita, infatti, dell'attivazione di diverse attività tra di loro sinergiche che vanno dalla progettazione e animazione territoriale di filiera, alla definizione del/i piano/i di gestione forestale, dall'eventuale finanziamento di macchinari necessari per gli interventi in bosco fino al finanziamento degli interventi selvicolturali.</p> <p>In particolare, l'intervento in oggetto intende fornire la possibilità per le proprietà forestali, sia pubbliche che private, di rinnovare o di dotarsi di un piano di gestione forestale o di un documento equivalente che verrà utilizzato per la programmazione degli interventi selvicolturali.</p> <p>Gli interventi previsti dai piani di gestione forestali predisposti tramite la presente azione saranno realizzati mediante il sostegno previsto dagli interventi SL 3.4 e SL 3.5.</p>
5	CUP	Il CUP sarà acquisito a seguito dell'approvazione dell'intervento
6	Localizzazione intervento	Il bando relativo alla presente Azione interessa i 23 comuni relativi all'Area interna Bassa Valle (Arnad, Ayas, Bard, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Champdepraz, Champorcher, Donnas, Emarèse, Fontainemore, Gaby, Gressoney-la-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Hône, Issime, Issogne, Lillianes, Montjovet, Perloz, Pontboset, Pont-Saint-Martin, Verrès), oltre i restanti comuni della regione Valle d'Aosta (tranne il comune di Aosta).
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La presente Azione fa riferimento all'Azione portante 'G - Rilancio della filiera bosco' della Strategia dell'area interna Bassa Valle.</p> <p><u>Identificazione e caratteristiche del contesto territoriale o settoriale</u></p> <p>Con una superficie boscata pari a circa 34.000 ha, nell'area Bassa Valle si concentra 1/3 dell'intero patrimonio forestale regionale (100.000 ha). Tale consistente patrimonio è in continua espansione, a causa, prevalentemente, del progressivo abbandono di ampie superfici destinate all'agricoltura e della coltivazione del bosco. La proprietà è circa al 40% pubblica e al 60% privata e, soprattutto quest'ultima, si caratterizza per un'elevata parcellizzazione.</p> <p>Il patrimonio boschivo dell'area Bassa Valle presenta, inoltre, le due seguenti caratteristiche prevalenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i comuni della valle centrale compresi tra Montjovet e il confine regionale verso il Piemonte sono caratterizzati dalla presenza di estesi popolamenti di latifoglie; - le valli laterali si caratterizzano per una discreta disponibilità, dovuta anche alla loro grande estensione forestale, e per una relativa vicinanza tra il bosco e l'agglomerato urbano. <p>Ad oggi, solo il 5,7% del potenziale prelevabile annualmente da questo patrimonio è asportato. Ciò a fronte di una domanda locale di legno nelle sue diverse forme (in particolare legname da opera e biomassa energetica) in costante aumento.</p> <p>A livello settoriale si registra una certa dinamicità. Storicamente la maggior parte degli interventi selvicolturali, in particolare sulla proprietà pubblica, erano eseguiti dalle squadre forestali dell'Amministrazione regionale. Dal 2012 l'Amministrazione regionale ha progressivamente abbandonato tale meccanismo, consentendo alle imprese boschive storiche di implementare le proprie attività e attirando sul mercato imprese provenienti anche da altri settori (verde, artigianato, edilizia). Inoltre alcuni operatori provenienti dal settore pubblico hanno intrapreso l'attività di impresa boschiva.</p> <p>A livello regionale, nel settore forestale operano circa una ventina di imprese boschive locali, la maggior parte delle quali si occupa sia di utilizzazioni forestali sia di</p>

		<p>trasformazione e commercio di legna da ardere. Alcune imprese producono e distribuiscono cippato. Inoltre l'attività di vendita di legna da ardere è spesso svolta dalle circa quindici segherie di piccole e medie dimensioni presenti sul territorio regionale.</p> <p>In questo contesto l'Area Basse Valle si distingue come una delle più dinamiche della regione, con la presenza di diverse imprese boschive e di lavorazione del legname.</p> <p><u>Principali problematiche che vengono affrontate attraverso l'Azione</u> L'Azione prevista si propone di affrontare prioritariamente, in modo integrato, le seguenti problematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'abbandono e la non corretta coltivazione del bosco, da individuarsi come causa prevalente dell'indebolimento della sua funzione protettiva con aumento del rischio idrogeologico, d'incendio oltre che di depauperamento della biodiversità; - l'inadeguatezza dell'offerta locale di prodotti forestali, compensata da materiale di provenienza extra-regionale, rispetto ad una domanda di legname (da opera e biomassa energetica) in costante aumento; - la scarsa propensione all'associazionismo forestale con conseguente frammentazione della filiera e della proprietà, con una diffusione ancora scarsa di innovazioni di prodotto e di processo che consentano un posizionamento più concorrenziale dell'offerta locale sul mercato; - la contrazione delle risorse pubbliche non consente più alla Regione di sostenere il continuo aggiornamento dei piani di assestamento forestale. Inoltre, a fronte di una proprietà pubblica quasi completamente assestata, fa da contraltare la proprietà privata che risulta sostanzialmente non gestita attraverso l'impiego di piani. <p><u>Coerenza programmatica</u></p> <p><u>Quadro strategico regionale e altri documenti strategici europei, statali e regionali:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Strategia regionale di Specializzazione Intelligente (S3); - Piano Energetico Ambientale Regionale 2011-2020 (PEAR). <p><u>Normativa regionale, statale e europea:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge regionale n.19/2007; - RDL 3267/1923.
8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento intende fornire la possibilità per le proprietà forestali, sia pubbliche che private, di rinnovare o di dotarsi di un piano di gestione forestale o di un documento equivalente che verrà utilizzato per la programmazione degli interventi selvicolturali. Sono sovvenzionabili i seguenti elementi di costo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, piani di gestione forestale o documenti equivalenti ed elaborazione di strategie di sviluppo locale; - animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto collettivo; - costi di costituzione ed esercizio della cooperazione.
9	Risultati attesi	3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p><u>Indicatore di realizzazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetti finanziati (n.) – Target: 1. <p><u>Indicatore di risultato:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Incremento di bosco gestito (%) – Baseline: 0 – Target: 5.
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Non pertinente, in quanto non trattasi di opera pubblica
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Non pertinente, in quanto trattasi di Scheda Azione
13	Progettazione attualmente disponibile	Non pertinente, in quanto trattasi di Scheda Azione
14	Soggetto attuatore	RAVA – Struttura Forestazione e sentieristica
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	In esito al bando per l'attuazione dell'Azione saranno selezionati i Progetti e definiti, di conseguenza, i RUP.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Da definire		Definibile all'atto dell'approvazione dei singoli Progetti

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Informazioni non disponibili, in quanto trattasi di Scheda Azione		

Cronoprogramma finanziario*

Anno	Costo
2017	30.000,00
Costo totale	30.000,00

* Gli importi riportati nel cronoprogramma finanziario sono frutto di una stima delle sole risorse riferibili all'area interna della Bassa Valle. In esito alla selezione dei Progetti, saranno specificatamente individuati quelli riferiti all'area interna della Bassa Valle.

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	
2	Codice intervento e Titolo	SL.3.4 – Gestione e sfruttamento delle risorse forestali - Investimenti in tecnologie silvicole
3	Costo e copertura finanziaria	300.000,00 euro (quota stimata, attribuibile all'area interna Bassa Valle, sul totale dell'intervento di 1.000.000,00 euro), a valere sul bando, necessariamente a scala regionale, del Programma di Sviluppo rurale 2014/20 (FEASR).
4	Oggetto dell'intervento	<p>L'intervento si inserisce nel quadro più organico delle attività necessarie allo sviluppo di una filiera corta legata alla coltivazione del bosco e allo sfruttamento sostenibile della risorsa legno.</p> <p>La creazione e lo sviluppo di una filiera del legno necessita, infatti, dell'attivazione di diverse attività tra di loro sinergiche che vanno dalla progettazione e animazione territoriale di filiera alla definizione del/i piano/i di gestione forestale, dall'eventuale finanziamento di macchinari necessari per gli interventi in bosco fino al finanziamento degli interventi selvicolturali.</p> <p>In questo contesto, l'attività intende sostenere gli investimenti delle imprese boschive in innovazioni di processo attraverso l'acquisto di macchinari moderni e funzionali per le lavorazioni in bosco.</p>
5	CUP	Il CUP sarà acquisito a seguito dell'approvazione dell'intervento
6	Localizzazione intervento	Il bando relativo alla presente Azione interessa i 23 comuni relativi all'Area interna Bassa Valle (Arnad, Ayas, Bard, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Champdepraz, Champorcher, Donnass, Emarèse, Fontainemore, Gaby, Gressoney-la-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Hône, Issime, Issogne, Lillianes, Montjovet, Perloz, Pontboset, Pont-Saint-Martin, Verrès), oltre i restanti comuni della regione Valle d'Aosta (tranne il comune di Aosta).
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La presente Azione fa riferimento all'Azione portante 'G - Rilancio della filiera bosco' della Strategia dell'area interna Bassa Valle.</p> <p><u>Identificazione e caratteristiche del contesto territoriale o settoriale</u></p> <p>Con una superficie boscata pari a circa 34.000 ha, nell'area Bassa Valle si concentra 1/3 dell'intero patrimonio forestale regionale (100.000 ha). Tale consistente patrimonio è in continua espansione, a causa, prevalentemente, del progressivo abbandono di ampie superfici destinate all'agricoltura e della coltivazione del bosco. La proprietà è circa al 40% pubblica e al 60% privata e, soprattutto quest'ultima, si caratterizza per un'elevata parcellizzazione.</p> <p>Il patrimonio boschivo dell'area Bassa Valle presenta, inoltre, le due seguenti caratteristiche prevalenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i comuni della valle centrale compresi tra Montjovet e il confine regionale verso il Piemonte sono caratterizzati dalla presenza di estesi popolamenti di latifoglie; - le valli laterali si caratterizzano per una discreta disponibilità, dovuta anche alla loro grande estensione forestale, e per una relativa vicinanza tra il bosco e l'agglomerato urbano. <p>Ad oggi, solo il 5,7% del potenziale prelevabile annualmente da questo patrimonio è asportato. Ciò a fronte di una domanda locale di legno nelle sue diverse forme (in particolare legname da opera e biomassa energetica) in costante aumento.</p> <p>A livello settoriale si registra una certa dinamicità. Storicamente la maggior parte degli interventi selvicolturali, in particolare sulla proprietà pubblica, erano eseguiti dalle squadre forestali dell'Amministrazione regionale. Dal 2012 l'Amministrazione regionale ha progressivamente abbandonato tale meccanismo, consentendo alle imprese boschive storiche di implementare le proprie attività e attirando sul mercato imprese provenienti anche da altri settori (verde, artigianato, edilizia). Inoltre alcuni operatori provenienti dal settore pubblico hanno intrapreso l'attività di impresa boschiva.</p> <p>A livello regionale, nel settore forestale operano circa una ventina di imprese boschive locali, la maggior parte delle quali si occupa sia di utilizzazioni forestali sia di trasformazione e commercio di legna da ardere. Alcune imprese producono e distribuiscono cippato. Inoltre l'attività di vendita di legna da ardere è spesso svolta dalle circa quindici segherie di piccole e medie dimensioni presenti sul territorio</p>

		<p>regionale.</p> <p>In questo contesto l'Area Basse Valle si distingue come una delle più dinamiche della regione, con la presenza di diverse imprese boschive e di lavorazione del legname.</p> <p><u>Principali problematiche che vengono affrontate attraverso l'Azione</u> L'Azione prevista si propone di affrontare prioritariamente, in modo integrato, le seguenti problematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'abbandono e la non corretta coltivazione del bosco, da individuarsi come causa prevalente dell'indebolimento della sua funzione protettiva con aumento del rischio idrogeologico, d'incendio oltre che di depauperamento della biodiversità; - l'inadeguatezza dell'offerta locale di prodotti forestali, compensata da materiale di provenienza extra-regionale, rispetto ad una domanda di legname (da opera e biomassa energetica) in costante aumento; - la scarsa propensione all'associazionismo forestale con conseguente frammentazione della filiera e della proprietà, con una diffusione ancora scarsa di innovazioni di prodotto e di processo che consentano un posizionamento più concorrenziale dell'offerta locale sul mercato. <p><u>Coerenza programmatica</u></p> <p><u>Quadro strategico regionale e altri documenti strategici europei, statali e regionali:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Strategia regionale di Specializzazione Intelligente (S3); - Piano Energetico Ambientale Regionale 2011-2020 (PEAR). <p><u>Normativa regionale, statale e europea:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge regionale n.19/2007.
8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'Azione intende sostenere gli investimenti delle imprese boschive attraverso il finanziamento dei seguenti investimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - acquisto di attrezzature e macchinari per il taglio, allestimento ed esbosco, la cippatura e pellettatura su "piccola scala", e i macchinari per il trattamento del legname (es. teleferiche mobili ad uso temporaneo connesse all'attività di cantiere, acquisto macchinari di natura forestale connessi alle attività di gestione boschiva e di prima lavorazione del legname e comunque dei processi di lavorazione che precedono la segazione industriale). Saranno perciò ammesse le spese inerenti le trasformazioni del legno che non rientrano in un contesto riferibile ad un ambito industriale (10.000 metri cubi); - realizzazione/acquisizione e razionalizzazione di piazzali di deposito e stoccaggio, piattaforme logistiche e ricoveri per mezzi e legname e l'installazione di essiccatoi.
9	Risultati attesi	3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p><u>Indicatore di realizzazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Imprese coinvolte in forme di aggregazione nella filiera bosco (n.) – Target: 10. <p><u>Indicatore di risultato:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Incremento di bosco gestito (%) – Baseline: 0 – Target: 5.
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Non pertinente, in quanto non trattasi di opera pubblica
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Non pertinente, in quanto trattasi di Scheda Azione
13	Progettazione attualmente disponibile	Non pertinente, in quanto trattasi di Scheda Azione
14	Soggetto attuatore	RAVA – Struttura Forestazione e sentieristica
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	In esito al bando per l'attuazione dell'Azione saranno selezionati i Progetti e definiti, di conseguenza, i RUP.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Da definire		Definibile all'atto dell'approvazione dei singoli Progetti

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Informazioni non disponibili, in quanto trattasi di Scheda Azione		

Cronoprogramma finanziario*

Anno	Costo
2017	150.000,00
2018	75.000,00
2019	75.000,00
Costo totale	300.000,00

* Gli importi riportati nel cronoprogramma finanziario sono frutto di una stima delle sole risorse riferibili all'area interna della Bassa Valle. In esito alla selezione dei Progetti, saranno specificatamente individuati quelli riferiti all'area interna della Bassa Valle.

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	
2	Codice intervento e Titolo	SL.3.5 – Gestione e sfruttamento delle risorse forestali - Interventi di selvicoltura, in attuazione di piani di gestione forestale
3	Costo e copertura finanziaria	900.000,00 euro (quota stimata, attribuibile all'area interna Bassa Valle, sul totale dell'intervento di 2.900.000,00 euro), a valere sul bando, necessariamente a scala regionale, del Programma di Sviluppo rurale 2014/20 (FEASR).
4	Oggetto dell'intervento	<p>L'Azione si inserisce nel quadro più organico delle attività necessarie allo sviluppo di una filiera corta legata alla gestione del bosco e allo sfruttamento sostenibile della risorsa legno.</p> <p>La creazione e lo sviluppo di una filiera del legno necessita, infatti, dell'attivazione di diverse attività tra di loro sinergiche, che vanno dalla progettazione e animazione territoriale di filiera alla definizione del/i piano/i di gestione forestale, dall'eventuale finanziamento di macchinari necessari per gli interventi in bosco fino al finanziamento degli interventi selvicolturali.</p> <p>In questo contesto, l'attività intende sostenere un primo lotto di interventi di selvicoltura in grado di dare slancio all'attuazione del piano di gestione forestale e di attivazione della filiera bosco.</p>
5	CUP	Il CUP sarà acquisito a seguito dell'approvazione dell'intervento
6	Localizzazione intervento	Il bando relativo alla presente Azione interessa i 23 comuni relativi all'Area interna Bassa Valle (Arnad, Ayas, Bard, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Champdepraz, Champorcher, Donnass, Emarèse, Fontainemore, Gaby, Gressoney-la-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Hône, Issime, Issogne, Lillianes, Montjovet, Perloz, Pontboset, Pont-Saint-Martin, Verrès), oltre i restanti comuni della regione Valle d'Aosta (tranne il comune di Aosta).
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La presente Azione fa riferimento all'Azione portante 'G - Rilancio della filiera bosco' della Strategia dell'area interna Bassa Valle.</p> <p><u>Identificazione e caratteristiche del contesto territoriale o settoriale</u></p> <p>Con una superficie boscata pari a circa 34.000 ha, nell'area Bassa Valle si concentra 1/3 dell'intero patrimonio forestale regionale (100.000 ha). Tale consistente patrimonio è in continua espansione, a causa, prevalentemente, del progressivo abbandono di ampie superfici destinate all'agricoltura e della coltivazione del bosco. La proprietà è circa al 40% pubblica e al 60% privata e, soprattutto quest'ultima, si caratterizza per un'elevata parcellizzazione.</p> <p>Il patrimonio boschivo dell'area Bassa Valle presenta, inoltre, le due seguenti caratteristiche prevalenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i comuni della valle centrale compresi tra Montjovet e il confine regionale verso il Piemonte sono caratterizzati dalla presenza di estesi popolamenti di latifoglie; - le valli laterali si caratterizzano per una discreta disponibilità, dovuta anche alla loro grande estensione forestale, e per una relativa vicinanza tra il bosco e l'agglomerato urbano. <p>Ad oggi, solo il 5,7% del potenziale prelevabile annualmente da questo patrimonio è asportato. Ciò a fronte di una domanda locale di legno nelle sue diverse forme (in particolare legname da opera e biomassa energetica) in costante aumento.</p> <p>A livello settoriale si registra una certa dinamicità. Storicamente la maggior parte degli interventi selvicolturali, in particolare sulla proprietà pubblica, erano eseguiti dalle squadre forestali dell'Amministrazione regionale. Dal 2012 l'Amministrazione regionale ha progressivamente abbandonato tale meccanismo, consentendo alle imprese boschive storiche di implementare le proprie attività e attirando sul mercato imprese provenienti anche da altri settori (verde, artigianato, edilizia). Inoltre alcuni operatori provenienti dal settore pubblico hanno intrapreso l'attività di impresa boschiva.</p> <p>A livello regionale, nel settore forestale operano circa una ventina di imprese boschive locali, la maggior parte delle quali si occupa sia di utilizzazioni forestali sia di trasformazione e commercio di legna da ardere. Alcune imprese producono e distribuiscono cippato. Inoltre l'attività di vendita di legna da ardere è spesso svolta dalle circa quindici segherie di piccole e medie dimensioni presenti sul territorio</p>

		<p>regionale.</p> <p>In questo contesto l'Area Basse Valle si distingue come una delle più dinamiche della regione, con la presenza di diverse imprese boschive e di lavorazione del legname.</p> <p><u>Principali problematiche che vengono affrontate attraverso l'Azione</u></p> <p>L'Azione prevista si propone di affrontare prioritariamente, in modo integrato, le seguenti problematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'abbandono e la non corretta coltivazione del bosco, da individuarsi come causa prevalente dell'indebolimento della sua funzione protettiva con aumento del rischio idrogeologico, d'incendio oltre che di depauperamento della biodiversità; - l'inadeguatezza dell'offerta locale di prodotti forestali, compensata da materiale di provenienza extra-regionale, rispetto ad una domanda di legname (da opera e biomassa energetica) in costante aumento; - la scarsa propensione all'associazionismo forestale con conseguente frammentazione della filiera e della proprietà, con una diffusione ancora scarsa di innovazioni di prodotto e di processo che consentano un posizionamento più concorrenziale dell'offerta locale sul mercato. <p>Tutto ciò si accompagna a evidenti difficoltà correlate al clima e alle caratteristiche geomorfologiche del territorio, che possono incidere in maniera anche determinante sulla convenienza economica degli interventi in bosco.</p> <p><u>Coerenza programmatica</u></p> <p><u>Quadro strategico regionale e altri documenti strategici europei, statali e regionali:</u></p> <p>Intelligente (S3);</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano Energetico Ambientale Regionale 2011-2020 (PEAR). <p><u>Normativa regionale, statale e europea</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - RDL 3267/1923 in merito alla redazione dei Piani di assestamento per le proprietà pubbliche; - Legge regionale 6 agosto 2007, n. 19; - Legge regionale n. 3/2010; - DGR n. 2556 del 23/09/2010. <p>Regime di aiuti registrato dalla CE con numero SA.46095(2016/XA).</p>
8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'Azione intende sostenere un primo lotto di interventi di selvicoltura in grado di dare slancio all'attuazione del piano di gestione forestale e di attivazione della filiera bosco attraverso il finanziamento di spese una tantum per materiali e/o servizi, manodopera, progettazione e direzione lavori, relativi ai seguenti interventi:</p> <p>1. Investimenti in servizi pubblici:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) realizzazione, ripristino, adeguamento e manutenzione straordinaria della rete di accesso al bosco per il pubblico, come sentieristica, viabilità minore, cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, punti informazione o di osservazione; b) interventi selvicolturali volti al miglioramento della funzione turistico ricreativa ed in generale di accrescimento della resilienza contro gli effetti dei cambiamenti climatici in corso, i cui effetti si manifestano in modo più avvertibile nelle foreste delle aree montane. Il sostegno è accordato agli interventi che favoriscono la diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie, quali: cure colturali, sfolli, diradamenti, tagli intercalari e rimozione di legname danneggiato da fattori biotici e/o abiotici (comprese le spese per la contrassegnatura delle piante); <p>2. Investimenti relativi alla protezione degli habitat e alla biodiversità:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) azioni di protezione nei confronti di habitat, specie e aree particolari a difesa dei danni ripetuti causati dalla fauna selvatica, dagli animali domestici o per cause antropiche; b) piccoli impianti con specie forestali interessanti per l'aumento della biodiversità e della resilienza; c) investimenti materiali per la conservazione ed il recupero di habitat di pregio attraverso misure ed azioni di miglioramento, di restauro e di riqualificazione del patrimonio naturale, con interventi sostenibili su superfici di piccola scala – ma di grande pregio naturale/ambientale o di rilevante interesse paesaggistico o storico-paesaggistico, al di fuori delle aree di tutela esistenti; d) creazione di aree libere e la rimozione di specie indesiderate (ad esempio l'asportazione della brughiera, di rododendri, di epilobio, ecc.); <p>3. Spese generali collegate ai costi di cui sopra.</p>
9	Risultati attesi	3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali

10	Indicatori di realizzazione e risultato	<u>Indicatore di realizzazione:</u> <ul style="list-style-type: none"> Superficie trattata (ha) – Target: 300. <u>Indicatore di risultato:</u> <ul style="list-style-type: none"> Incremento di bosco gestito (%) – Baseline: 0 – Target: 5.
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Non pertinente, in quanto non trattasi di opera pubblica
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Non pertinente, in quanto trattasi di Scheda Azione
13	Progettazione attualmente disponibile	Non pertinente, in quanto trattasi di Scheda Azione
14	Soggetto attuatore	RAVA – Struttura Forestazione e sentieristica
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	In esito al bando per l'attuazione dell'Azione saranno selezionati i Progetti e definiti, di conseguenza, i RUP.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Da definire		Definibile all'atto dell'approvazione dei singoli Progetti

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Informazioni non disponibili, in quanto trattasi di Scheda Azione		

Cronoprogramma finanziario*

Anno	Costo
2016	310.344,83
2017	310.344,83
2018	139.655,17
2019	139.655,17
Costo totale	900.000,00

* Gli importi riportati nel cronoprogramma finanziario sono frutto di una stima delle sole risorse riferibili all'area interna della Bassa Valle. In esito alla selezione dei Progetti, saranno specificatamente individuati quelli riferiti all'area interna della Bassa Valle.

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	
2	Codice intervento e Titolo	SL.4.1 – Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta - Rafforzamento servizi offerti presso gli incubatori di impresa
3	Costo e copertura finanziaria	740.784,00 euro (quota stimata, attribuibile all'area interna Bassa Valle, sul totale di 1.683.600,00 euro, riferito all'intero intervento insistente anche su un altro comune esterno all'area interna), a valere sul Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR).
4	Oggetto dell'intervento	<p>L'intervento prevede l'affidamento, tramite appalto, ad un soggetto esperto del servizio di accompagnamento alle imprese e di animazione degli incubatori di imprese con le connesse attività di scouting, selezione, tutoraggio, consulenza, informazione, promozione e comunicazione a favore delle imprese che hanno sottoscritto i contratti di incubazione o sono prossime a tale adempimento.</p> <p>Il soggetto affidatario dovrà perseguire i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> – popolare gli incubatori con imprese rispondenti alle finalità vocazionali degli incubatori stessi, coerenti con la Smart specialisation strategy, scegliendo quelle che presentino la maggiore capacità di sviluppo, sia intrinseco che per il territorio valdostano; – creare, all'interno degli incubatori di imprese, un clima favorevole allo sviluppo delle imprese incubate, anche mediante la fornitura di servizi qualificati e di attività di animazione, al fine di consentirne l'uscita dagli incubatori, dopo un periodo non superiore a 3 anni e l'insediamento stabile sul territorio valdostano. <p>Alle imprese incubate nelle pépinières, i servizi di logistica continueranno ad essere forniti da Vallée d'Aoste Structure s.r.l., mentre l'affidatario fornirà servizi di supporto allo sviluppo, quali check-up periodici, servizio di tutoraggio di base per le attività concernenti la gestione aziendale, assistenza per lo sviluppo e l'avanzamento dei piani d'impresa, assistenza alla fase "di uscita", azioni di promozione e valorizzazione commerciale delle attività delle imprese, servizi di consulenza da fornire su richiesta delle imprese incubate.</p>
5	CUP	Il CUP sarà acquisito a seguito dell'approvazione dell'intervento
6	Localizzazione intervento	Il presente Progetto interessa il comune di Pont-Saint-Martin dell'Area interna Bassa Valle, oltre al comune di Aosta, sede dell'altro incubatore regionale, esterno alla suddetta Area interna.
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il presente Progetto fa riferimento all'Azione portante 'H - Insediamento e nascita di nuove imprese' della Strategia dell'area interna Bassa Valle.</p> <p><u>Identificazione e caratteristiche del contesto territoriale o settoriale</u></p> <p>Il contesto regionale evidenzia da anni una scarsa vocazione imprenditoriale, con tassi di avvio di impresa decisamente al di sotto della media nazionale, in particolare nei settori ad alta densità di conoscenza. Al fine di invertire questa tendenza la regione Valle d'Aosta ha dotato il territorio di due incubatori di impresa, uno ad Aosta, attivo dall'anno 2004, ed uno a Pont-Saint-Martin, attivo dall'anno 1997. La pépinière di Aosta è un edificio situato nella zona parco industriale Espace Aosta con spazi produttivi di diversa metratura variabili da 80 m² a 250 m² e spazi comuni non destinabili agli insediamenti, per un totale di superficie locabile pari a 2.140 m². La pépinière di Pont-Saint-Martin, tra i primi incubatori nati in Italia, è un edificio situato nell'area industriale ex Ilssa Viola che offre spazi produttivi di diversa metratura e spazi comuni non destinabili agli insediamenti, per un totale di superficie locabile pari a 2.400 m². L'edificio è progettato su due piani, dispone di 12 lotti ad uso produttivo di cui 4 moduli da 50 m², 1 modulo da 100 m², 6 moduli da 173 m² e 1 da 346 m² e relative aree soppalcate. Gli incubatori sono gestiti, a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 18 giugno 2004, n. 10, da Vallée d'Aoste Structure s.r.l., società che in questi anni ha garantito la locazione degli immobili finalizzati all'avvio di impresa. Dalla loro attivazione le imprese incubate sono state 30, delle quali, a tre anni dall'avvio, sono sopravvissute 25, a fronte di un tasso di mortalità pari al 15%. Per rafforzare il supporto all'attività di ricerca, sviluppo e innovazione, la Valle d'Aosta si è dotata di un documento strategico pluriennale rivolto alla Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente della Valle d'Aosta nel periodo 2014-</p>

2020. In applicazione della Strategia, l'Assessorato ha predisposto il Programma pluriennale per l'innovazione e lo sviluppo dell'industria e dell'artigianato per il periodo 2016-2018, che prevede un insieme coordinato di azioni per favorire lo sviluppo del territorio. Tra queste azioni particolarmente significativa è l'azione denominata Valorizzazione degli incubatori di impresa, che potrà, auspicabilmente, favorire lo sviluppo di nuove imprese innovative. L'azione prevede che i due incubatori di impresa presenti in regione vedano trasformato il loro modello gestionale, in modo da sviluppare, accanto all'insediamento e alle consuete azioni di sostegno alle start-up innovative, anche altre iniziative per la loro valorizzazione. A tal fine sarà assicurata una maggiore capacità gestionale delle pépinières per potenziare l'attività di scouting e implementare la qualità dei servizi forniti che evolveranno da semplici servizi logistici a servizi di tutoraggio e consulenza, finalizzati a accompagnare l'impresa in tutte le esigenze legate al suo sviluppo.

Principali problematiche che vengono affrontate attraverso il Progetto

Il sistema economico valdostano ha registrato negli ultimi anni evidenti difficoltà nel fronteggiare gli effetti della crisi economica, in conseguenza del declino del suo modello industriale prevalentemente caratterizzato su relazioni produttive centrate sulla prossimità territoriale, sulla subfornitura e sulle fasi più standardizzate della produzione. La Valle d'Aosta registra, inoltre, una ridotta presenza sul territorio di PMI innovative, sia nel settore manifatturiero sia nei settori legati ai servizi avanzati, un basso livello di spesa per l'innovazione e una debole capacità di offrire innovazioni di prodotto. Tali criticità si sono ripercosse sulla capacità di sviluppo del sistema produttivo, tanto che negli ultimi anni il tasso netto di turnover delle imprese (dato dalla differenza tra il tasso di natalità e di mortalità delle imprese) è risultato costantemente negativo e pari a -1,4% nel 2012. Il persistere del ritardo nella nascita delle imprese, in particolare di quelle ad alto grado di conoscenza, unitamente agli esiti delle rilevazioni suindicate, conferma che, mentre l'attività di diffusione della cultura di impresa, finalizzata a stimolare la creazione di nuove imprese, viene realizzata da alcuni anni con un buon riscontro da parte del territorio, il supporto allo sviluppo delle imprese start-up, che dovrebbe logicamente seguire in un ideale percorso di creazione di impresa, presenta oggettive difficoltà legate alla gestione degli incubatori di impresa, che dovrebbero essere i luoghi di elezione per l'insediamento delle nuove imprese. Negli incubatori, infatti, mentre la fornitura di servizi logistici risulta in linea con il mercato, la fornitura di servizi di tutoraggio e di supporto allo sviluppo delle imprese incubate è carente rispetto alle realtà simili. Negli anni scorsi sono state fatte alcune missioni tecnologiche presso incubatori di impresa della vicina Svizzera, del Piemonte e della Lombardia, che hanno evidenziato che il modello gestionale degli incubatori valdostani richiede un potenziamento per essere competitivo e consentire un efficace supporto allo sviluppo delle imprese. Anche l'esperienza del programma Espace Innovation (un programma di pre-incubazione rivolto a aspiranti imprenditori, che hanno a disposizione uno spazio in co-working presso la pépinière di Aosta, assistenza e consulenza per la realizzazione di business plan, per realizzare un percorso imprenditoriale che mette in luce punti di forza e di debolezza dell'idea di impresa con la finalità di concretizzare un progetto in una realtà imprenditoriale vera), grazie al quale i futuri neo imprenditori hanno avuto la possibilità di essere ospitati per un periodo di tutoraggio in alcuni incubatori piemontesi (I3P, 2I3T, Proplast), ha evidenziato la necessità di un allineamento del modello gestionale degli incubatori valdostani rispetto alle realtà territoriali prossime.

Coerenza programmatica

Quadro strategico regionale e altri documenti strategici europei, statali e regionali:

- Strategia di specializzazione intelligente della Valle d'Aosta approvata con deliberazione n. 961 in data 11 luglio 2014;
- Programma pluriennale per l'innovazione e lo sviluppo dell'industria e dell'artigianato per il periodo 2016/18.

Normativa regionale, statale e europea

Con la legge regionale 18 giugno 2004, n.10, la Regione ha conferito a Vallée d'Aoste Structure s.r.l. gli edifici denominati pépinières d'entreprises di Aosta e Pont- Saint-Martin nonché gli impianti e le attrezzature di cui sono stati dotati.

8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>- Check-up delle imprese incubate nella struttura (con conseguente eventuale ridefinizione e aggiornamento del piano di tutoraggio), che dovrà essere realizzato con frequenza semestrale e i suoi risultati comunicati all'Assessorato attività produttive, energia e politiche del lavoro in forma facilmente leggibile (deliverable: report semestrale);</p> <p>- Servizio di tutoraggio di base alle imprese per le attività concernenti la gestione aziendale, l'assistenza per lo sviluppo e l'avanzamento dei piani d'impresa. Il tutoraggio dovrà essere realizzato con frequenza almeno mensile e i suoi risultati comunicati all'Assessorato attività produttive, energia e politiche del lavoro in forma facilmente leggibile (deliverable: report semestrale);</p> <p>- Assistenza alla fase "di uscita" per le imprese incubate. A tal fine dovrà essere privilegiato l'insediamento delle imprese in immobili di proprietà di VdA Structure nelle aree denominate Espace Aosta ed ex Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin e, in subordine, in altri immobili di proprietà di VdA Structure (deliverable: report semestrale);</p> <p>- Azioni di promozione e valorizzazione commerciale delle attività delle imprese, che ricerchino nell'integrazione e collaborazione con le reti formali ed informali e le associazioni di categoria un arricchimento e integrazione dell'offerta commerciale delle imprese incubate, con l'obiettivo di potenziarne la portata e l'impatto (deliverable: report semestrale);</p> <p>- Fornitura di servizi informativi on-line con la redazione di un bollettino informativo quindicinale, fornendo a VdA Structure gli elementi necessari per il puntuale aggiornamento del sito web istituzionale dell'incubatore (il sito è una sezione del sito istituzionale di VdA Structure) e alla Regione gli elementi necessari per il puntuale aggiornamento del portale istituzionale (deliverable: report semestrale);</p> <p>- Promozione delle attività dell'incubatore e progettazione/realizzazione, di concerto con l'Assessorato attività produttive, energia e politiche del lavoro e VdA Structure, di ogni attività finalizzata al suo posizionamento nelle reti locali, nazionali e internazionali (deliverable: report semestrale);</p> <p>- Realizzazione di almeno 12 eventi formativi/divulgativi o di animazione ogni anno in ciascuna Pèpinière (deliverable: report semestrale eventi);</p> <p>- Realizzazione di almeno un evento formativo di elevato livello (tipo Summer/winter school) per ciascun anno di animazione degli incubatori (deliverable: report semestrale eventi);</p> <p>- Progettazione e gestione di attività di animazione e promozione territoriale con connesse attività di comunicazione finalizzate ad attrarre nuove imprese da insediare (deliverable: report semestrale);</p> <p>- Attività di scouting, che rappresenta l'insieme delle attività mirate ad individuare idee suscettibili di originare iniziative di carattere imprenditoriale (deliverable: report semestrale).</p>
9	Risultati attesi	3.5 - Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p><u>Indicatore di realizzazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Imprese che ricevono un sostegno (n.) – Target: 27 area interna Bassa Valle (su 58 su scala regionale). <p><u>Indicatore di risultato:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese (%) – Baseline: 65 – Target: 67.
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Non pertinente, in quanto non trattasi di opera pubblica
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Servizio affidato
13	Progettazione attualmente disponibile	Cfr. punto precedente
14	Soggetto attuatore	RAVA – Struttura Ricerca, innovazione e qualità
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RAVA – Struttura Ricerca, innovazione e qualità

Tipologie di spesa*

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Acquisto o realizzazione di servizi	Prestazioni di servizio	1.683.600,00
	Totale	1.683.600,00

* Le tipologie di spesa sono riferite all'insieme del Progetto.

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Stipula contratto	01/05/2016	31/10/2016
Esecuzione fornitura	01/01/2017	31/12/2022

Cronoprogramma finanziario*

Anno	Costo
2017	61.732,00
2018	123.464,00
2019	123.464,00
2020	123.464,00
2021	123.464,00
2022	123.464,00
2023	61.732,00
Costo totale	740.784,00

* Gli importi riportati nel cronoprogramma finanziario sono frutto di una stima delle sole risorse riferibili all'area interna della Bassa Valle.

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	
2	Codice intervento e Titolo	SL.4.2 – Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta - Locazione spazi ed erogazione servizi di base
3	Costo e copertura finanziaria	264.000,00 euro (quota stimata, attribuibile all'area interna Bassa Valle, sul totale di 600.000,00 euro, riferito all'intero intervento insistente anche su un altro comune esterno all'area interna), a valere sul Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR).
4	Oggetto dell'intervento	Erogazione contributi ad imprese innovative per il canone di locazione e la fruizione degli annessi servizi di base nell'ambito delle Pèpinières di Aosta e Pont-Saint-Martin.
5	CUP	Il CUP sarà acquisito a seguito dell'approvazione dell'intervento
6	Localizzazione intervento	La presente Azione interessa il comune di Pont-Saint-Martin dell'Area interna Bassa Valle, oltre al comune di Aosta, sede dell'altro incubatore regionale, esterno alla suddetta Area interna.
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La presente Azione fa riferimento all'Azione portante 'H - Insediamento e nascita di nuove imprese' della Strategia dell'area interna Bassa Valle.</p> <p><u>Identificazione e caratteristiche del contesto territoriale o settoriale</u> Il contesto produttivo regionale, polverizzato in micro e piccole imprese con ridotta capitalizzazione, presenta difficoltà nel sostenere i costi di locazione di spazi adatti all'avvio d'impresa. A partire dal 1997, con l'avvio della Pèpinière di Pont-Saint-Martin, la Regione ha quindi reso disponibili degli spazi volti a facilitare l'avvio di nuove realtà produttive.</p> <p>La Pèpinière di Pont-Saint-Martin, tra i primi incubatori nati in Italia, è un edificio situato nell'area industriale ex-Ilssa Viola che offre spazi produttivi di diversa metratura, variabili da 50mq. a 346mq., e spazi comuni non destinabili agli insediamenti, per un totale di superficie locabile pari a 2.400mq, articolata su 12 lotti ad uso produttivo. A partire dal 2004 il contesto locale si è arricchito della presenza della Pèpinière di Aosta: si tratta di un edificio situato nella zona parco industriale Espace Aosta, con spazi produttivi di diversa metratura variabili da 80mq a 250mq e spazi comuni non destinabili agli insediamenti, per un totale di superficie locabile pari a 2.140mq, articolata su 16 lotti ad uso produttivo.</p> <p>Oltre agli spazi fisici presso le Pèpinières le neo-imprese possono trovare i seguenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - messa a disposizione di spazi attrezzati; - accoglienza, reception e segreteria generale; - gestione e manutenzione delle aree comuni interne ed esterne; - riscaldamento e condizionamento; - sale conferenze e video-conferenze, sale riunioni, sala e-learning; - videosorveglianza e anti-intrusione; - infrastrutture tecnologiche, cablaggi strutturati e gestione rete; - Housing Location; - ospitalità di antenne, di apparati e sistemi tecnologici; - sostegno per la fruizione di connettività internet a banda larga e fonia Voip. <p>Gli incubatori rappresentano, inoltre, contesti favorevoli all'avvio di un'attività, grazie alle relazioni che si instaurano tra gli imprenditori insediati. La prossimità fisica consente infatti lo scambio di esperienze e lo sviluppo di nuove conoscenze.</p> <p>Per questi motivi i due incubatori regionali hanno ottenuto, già nella programmazione 2007/13, il sostegno da parte del Programma Competitività regionale FESR nell'ambito dell'Asse I "Ricerca e sviluppo, innovazione ed imprenditorialità", Azione "Sostegno allo start-up, servizi di incubazione e servizi innovativi". Nel periodo 2007-2013, sono state approvate 22 istanze di agevolazione, volume significativo di iniziative imprenditoriali innovative tenuto conto delle caratteristiche del sistema produttivo valdostano.</p> <p>Emerge, inoltre, da parte delle PMI presenti sul territorio regionale una significativa domanda di servizi legati alla logistica e all'ospitalità, nonché di infrastrutture tecnologiche: questi servizi vengono forniti all'interno delle pèpinières d'entreprises di</p>

		<p>Aosta e Pont-Saint-Martin.</p> <p><u>Principali problematiche che vengono affrontate attraverso l'Azione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Costi delle locazioni elevati; - Carenza di spazi adeguati all'insediamento di start-up; - Scarsa cooperazione tra imprese; - Scarsa cultura imprenditoriale e manageriale. <p>Queste problematiche sono particolarmente sentite dalle imprese in fase di start-up, che, di conseguenza, avrebbero bisogno, ancor più delle imprese mature, di servizi logistici di insediamento, tutoraggio gestionale ed accompagnamento.</p> <p><u>Coerenza programmatica</u></p> <p><u>Quadro strategico regionale e altri documenti strategici europei, statali e regionali</u> Azione prevista dalla Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente della Valle d'Aosta.</p> <p><u>Normativa regionale, statale e europea</u> In termini di investimenti innovativi e spese in ricerca, sviluppo e innovazione, si riscontrano potenzialità di complementarità e sinergie con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la l.r. 10/2004 "Interventi per il patrimonio immobiliare regionale destinato ad attività produttive e commerciali"; - la l.r. 6/2003 "Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese industriali ed artigiane"; - la l.r. 84/1993 "Interventi regionali in favore della ricerca, dello sviluppo e della qualità nel settore industriale"; - la l.r. 14/2011 "Interventi regionali in favore delle nuove imprese innovative".
8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'Azione mira a sostenere la nascita ed il primo sviluppo delle imprese, la richiesta da parte delle nuove PMI innovative di servizi legati alla logistica e all'ospitalità, nonché di infrastrutture tecnologiche: più in generale, essa intende agevolare lo sviluppo competitivo del sistema imprenditoriale, attraverso servizi di incubazione che possano sostenere le imprese nella estremamente delicata fase di avvio, caratterizzata da tassi di mortalità elevati, e che possano anche favorire la crescita dimensionale e l'internazionalizzazione. Si intende, inoltre, incentivare processi di insediamento di imprese innovative provenienti dall'esterno, in grado di portare innovazione e creare valore aggiunto.
9	Risultati attesi	3.5 - Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p><u>Indicatore di realizzazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (euro) – Target: 260.000,00 area interna Bassa Valle (su 600.000,00 su scala regionale); • Nuove imprese che ricevono un sostegno (n.) – Target: 3 area interna Bassa Valle (su 8 su scala regionale); • Imprese che ricevono sovvenzioni (n.) – Target: 11 area interna Bassa Valle (su 25 su scala regionale). <p><u>Indicatore di risultato:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese (%) – Baseline: 65 – Target: 67.
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Non pertinente, in quanto non trattasi di opera pubblica
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Non pertinente, in quanto trattasi di Scheda Azione
13	Progettazione attualmente disponibile	Non pertinente, in quanto trattasi di Scheda Azione
14	Soggetto attuatore	RAVA – Struttura attività produttive e cooperazione
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	In esito al bando per l'attuazione dell'Azione saranno selezionati i Progetti e definiti, di conseguenza, i RUP.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Concessione di incentivi ad unità produttive	Altro	Definibile all'atto dell'approvazione dei singoli Progetti

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Informazioni non disponibili, in quanto trattasi di Scheda Azione		

Cronoprogramma finanziario*

Anno	Costo
2016	17.600,00
2017	33.000,00
2018	33.000,00
2019	39.600,00
2020	35.200,00
2021	35.200,00
2022	35.200,00
2023	35.200,00
Costo totale	264.000,00

* Gli importi riportati nel cronoprogramma finanziario sono frutto di una stima delle sole risorse riferibili all'area interna della Bassa Valle. In esito alla selezione dei Progetti, saranno specificatamente individuati quelli riferiti all'area interna della Bassa Valle.

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	
2	Codice intervento e Titolo	SL.4.3 – Azioni volte allo sviluppo delle competenze trasversali con particolare attenzione a quelle volte alla diffusione della cultura d'impresa
3	Costo e copertura finanziaria	70.000,00 euro (quota stimata, attribuibile all'area interna Bassa Valle, sul totale dell'intervento di 220.000,00 euro), a valere sul bando, necessariamente a scala regionale, del Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE).
4	Oggetto dell'intervento	Azioni volte allo sviluppo delle competenze trasversali con particolare attenzione a quelle volte alla diffusione della cultura d'impresa.
5	CUP	Il CUP sarà acquisito a seguito dell'approvazione dell'intervento
6	Localizzazione intervento	Il bando relativo alla presente Azione interessa i 23 comuni relativi all'Area interna Bassa Valle (Arnad, Ayas, Bard, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Champdepraz, Champorcher, Donnas, Emarèse, Fontainemore, Gaby, Gressoney-la-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Hône, Issime, Issogne, Lillianes, Montjovet, Perloz, Pontboset, Pont-Saint-Martin, Verrès), oltre i restanti 51 comuni della regione Valle d'Aosta.
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La presente Azione fa riferimento all'Azione portante 'H – Insediamento e nascita di nuove imprese' della Strategia dell'area interna Bassa Valle.</p> <p><u>Identificazione e caratteristiche del contesto territoriale e settoriale</u> Il contesto produttivo valdostano, alla stregua di altri sistemi economici territoriali, rileva una performance fortemente influenzata dalla crisi internazionale. La situazione di crisi è senza dubbio accentuata anche dalle caratteristiche del contesto produttivo regionale, polverizzato in micro e piccole imprese con ridotta capitalizzazione, con bassi tassi di crescita ed innovazione del sistema imprenditoriale, che si riflettono inevitabilmente in una situazione di bassa crescita della produttività. A livello regionale si rileva altresì una scarsa propensione alla cooperazione tra imprese a causa sia dell'alto livello di segmentazione delle attività produttive sia dell'individualismo imprenditoriale tipico delle aziende valdostane.</p> <p><u>Principali problematiche che vengono affrontate attraverso l'Azione</u> L'Azione intende affrontare le difficoltà che derivano dalla scarsa cultura imprenditoriale e manageriale, attraverso un'attività di animazione territoriale e di educazione all'imprenditorialità che parta direttamente dalle istituzioni scolastiche. Inoltre le piccole imprese, in particolare nelle fasi iniziali dell'attività, spesso non possiedono le risorse per monitorare da vicino i vari tipi di assistenza che possono fornire gli strumenti di finanziamento comunitari, statali e regionali. Un'ulteriore problematica che si intende fronteggiare attraverso questa Azione è la difficoltà di valutare pienamente il potenziale commerciale e innovatore dei prodotti o di esplorare nuove opportunità commerciali.</p> <p><u>Coerenza programmatica</u></p> <p><u>Normativa regionale, statale e europea</u> L'Azione si pone in linea con gli orientamenti e le azioni previste dal Piano di Politica del lavoro ed è coerente con la Smart Specialisation Strategy della Valle d'Aosta, che prevede il sostegno alla nuova imprenditorialità e l'orientamento della formazione verso le imprese. L'Azione, inoltre, è in linea con le azioni previste dal Programma competitività e investimenti per la crescita e l'occupazione (FESR) 2014/20, che prevede, in particolare, interventi di supporto alla nascita di nuove imprese. Infine, l'attività di orientamento sarà rivolta anche al supporto dei progetti di impresa e imprese che competono fra loro nelle Start Cup Piemonte-Valle d'Aosta.</p>

8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Le iniziative di animazione territoriale per la diffusione della cultura di impresa intendono: - sensibilizzare i giovani alle tematiche relative all'imprenditorialità; - favorire lo sviluppo di idee di impresa e la loro trasformazione in progetti imprenditoriali; - sostenere la nascita di imprese ad alto contenuto di conoscenza e promuovere lo sviluppo economico del territorio; - offrire ad imprese start-up che hanno un progetto innovativo l'opportunità di confrontarsi con idee e persone già coinvolte nel mondo produttivo.
9	Risultati attesi	10.2 - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<u>Indicatore di realizzazione:</u> • Destinatari (n.) – Target: 40 area interna Bassa Valle (su 225 su scala regionale). <u>Indicatore di risultato:</u> • Partecipanti che acquisiscono le competenze chiave alla fine della loro partecipazione all'intervento (%) – Baseline: 0 – Target: 75.
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Non pertinente, in quanto non trattasi di opera pubblica
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Non pertinente, in quanto trattasi di Scheda Azione
13	Progettazione attualmente disponibile	Non pertinente, in quanto trattasi di Scheda Azione
14	Soggetto attuatore	Vallée d'Aoste Structure s.r.l.
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	In esito al bando per l'attuazione dell'Azione saranno selezionati i Progetti e definiti, di conseguenza, i RUP.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)	Progettazione e studi Materiale di consumo Altro	Definibile all'atto dell'approvazione dei singoli Progetti

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Informazioni non disponibili, in quanto trattasi di Scheda Azione		

Cronoprogramma finanziario*

Anno	Costo
2016	23.800,00
2017	23.100,00
2018	23.100,00
Costo totale	70.000,00

* Gli importi riportati nel cronoprogramma finanziario sono frutto di una stima delle sole risorse riferibili all'area interna della Bassa Valle. In esito alla selezione dei Progetti, saranno specificatamente individuati quelli riferiti all'area interna della Bassa Valle.

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	
2	Codice intervento e Titolo	AT.1 – Supporto alla progettazione, gestione, monitoraggio e controllo della Strategia dell'area interna Bassa Valle
3	Costo e copertura finanziaria	187.000,00 euro a valere sulla l. 27 dicembre 2013, n. 147 (l. stabilità 2014), art. 1, commi 13-17
4	Oggetto dell'intervento	Servizio di assistenza tecnica all'Unité des Communes Mont-Rose (ente capofila) nella definizione, attuazione e monitoraggio della Strategia dell'area interna Bassa Valle.
5	CUP	Il CUP sarà acquisito a seguito dell'approvazione dell'intervento
6	Localizzazione intervento	Arnad, Ayas, Bard, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Champdepraz, Champorcher, Donnas, Fontainemore, Emarèse, Gaby, Gressoney-la-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Hône, Issime, Issogne, Lillianes, Montjovet, Perloz, Pontboset, Pont-Saint-Martin, Verrès.
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p><u>Identificazione e caratteristiche del contesto territoriale o settoriale</u> Il Progetto di supporto alla progettazione, attuazione, gestione e monitoraggio della Strategia Bassa Valle interessa in maniera trasversale tutta l'area e tutti i Progetti/Azioni previsti nella Strategia. In particolare, il territorio interessato comprende 23 Comuni, raggruppati in tre Unités des Communes valdôtaines: Unité des Communes valdôtaines Walser, Unité des Communes valdôtaines Mont Rose (capofila), Unité des Communes valdôtaines Evançon.</p> <p><u>Principali problematiche che vengono affrontate attraverso il Progetto</u> Gli oltre venti Progetti/Azioni previsti nella Strategia aree interne della Bassa Valle, raggruppati nelle due macro aree "sviluppo locale" e "servizi essenziali", interessano diversi settori, insistono su un territorio vasto ed eterogeneo e si caratterizzano per un'elevata complessità tecnica e gestionale. La corretta realizzazione di ognuno dei singoli interventi previsti è di fondamentale importanza, al fine di garantire il completamento della Strategia e il raggiungimento del suo obiettivo generale. L'attuazione di una strategia così articolata richiede competenze professionali proprie del "project management", grazie alle quali assicurare l'attuazione della Strategia stessa nel pieno rispetto dei tempi, dei costi, delle risorse e dei risultati attesi, sia a livello di singolo intervento sia a livello generale. Di particolare rilevanza e complessità sarà l'attività di monitoraggio della Strategia, elemento indispensabile al fine della costante verifica dello stato di avanzamento degli interventi e, quando necessario, per l'attivazione dei necessari interventi correttivi. In particolare, per gli interventi con una valenza territorialmente più estesa rispetto al territorio della Bassa Valle (es: Bassa via e avvisi regionali per l'attuazione del PSR), il monitoraggio dovrà consentire la verifica delle realizzazioni, dei risultati e delle ricadute effettive nei 22 comuni dell'area. L'attività di monitoraggio consentirà, inoltre, sia al CNAI sia al Comitato regionale di supporto di essere regolarmente aggiornati. Infine, la riuscita della Strategia e di alcune azioni specifiche richiede il coinvolgimento attivo degli attori del territorio (sia pubblici sia privati), anche attraverso lo sviluppo di forme di collaborazione attiva tra gli stessi. Diventa, pertanto, fondamentale assicurare tale attività di coordinamento sul campo.</p> <p><u>Coerenza programmatica</u></p> <p><u>Quadro strategico regionale e altri documenti strategici europei, statali e regionali:</u> - Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta 2014/2020 – Strategia Vda 2020.</p>

8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Attività di supporto alla progettazione, attuazione, gestione e monitoraggio della Strategia Bassa Valle.</p> <p>Gli obiettivi sopra descritti si traducono in attività specifiche volte a migliorare, rispetto a ciascun ambito, l'efficacia e l'efficienza della strategia, mediante azioni e strumenti di supporto all'Unité des Communes capofila e alle altre Unités des Communes coinvolte. Si tratta di azioni di sistema e di accompagnamento che consentiranno di operare con elevati livelli di efficacia e di efficienza nella progettazione e nell'attuazione e gestione degli interventi della Strategia, nei limiti delle competenze delle Unités e di assicurare la ricaduta sul territorio. Le attività consistono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - supporto alle amministrazioni interessate dall'area "Bassa Valle" nella definizione e redazione della strategia d'area, nel rispetto dei contenuti, modalità e tempistiche stabilite dalla strategia nazionale per le aree interne; - gestione dello start-up della strategia e dei singoli Progetti/Azioni, anche attraverso azioni di coinvolgimento e coordinamento degli operatori locali e il supporto alla creazione di reti tra gli stessi per l'attivazione delle singole progettualità; - assistenza tecnica all'individuazione dei contenuti e alla predisposizione degli atti amministrativi per l'avvio dei Progetti/Azioni previsti; - assistenza tecnica al monitoraggio procedurale, fisico e finanziario degli interventi avviati, anche attraverso l'impiego degli strumenti all'uopo individuati (in particolare, SISPREG2014); - supporto nell'applicazione delle normative afferenti ai diversi settori coinvolti; - mantenimento dei rapporti e scambio sistematico di informazioni con il CNAI e gli enti regionali; - affiancamento, supporto e formazione del personale interno all'Unité.
9	Risultati attesi	11.3 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p><u>Indicatore di realizzazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Giornate effettuate dall'Assistenza tecnica (n.) – Target: 500. <p><u>Indicatore di risultato:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di progetti che rispettano i cronogrammi (%) – Baseline: 0 – Target: 70.
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Non pertinente, in quanto non trattasi di opera pubblica
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Capitolato d'oneri relativo ad un secondo contratto
13	Progettazione attualmente disponibile	Capitolato d'oneri relativo ad un primo contratto
14	Soggetto attuatore	Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Acquisto o realizzazione di servizi	Servizi esterni (compresi lavori)	187.000,00
	Totale	187.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Stipula 1° contratto	26/08/2015	30/11/2017
Stipula 2° contratto	20/03/2018	30/03/2018
Esecuzione fornitura	02/04/2018	31/12/2021

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
2016	21.661,58
2017	16.266,42
2018	35.072,00
2019	40.000,00
2020	40.000,00
2021	34.000,00
Costo totale	187.000,00

Accordo di programma quadro Regione Valle d'Aosta Area interna Bassa Valle

ALLEGATO 2b

Piano finanziario per annualità degli interventi

Intesa: APQ Bassa Valle

Struttura regionale di riferimento: Dipartimento politiche strutturali e affari europei

LS=Legge di stabilità
SA=Soggetto Attuatore (IN REGIME DI COFINANZIAMENTO)

Prog.	ID SISREG2014/SIAN	Codice intervento	Titolo intervento	Costo complessivo intervento	Costo intervento (area interna Bassa Valle)	2015				
						LS	POR FESR	POR FSE	POR FEASR	SA
1.1		IS 1.1.1	La scuola come impresa formativa e come agente del contesto sociale e produttivo - 'Accademia e bottega'	450.000,00	350.000,00					
1.2		IS 1.1.2	La scuola come impresa formativa e come agente del contesto sociale e produttivo - 'Alternanza scuola-lavoro'	830.400,00	156.500,00					
1.3		IS 1.1.3	La scuola come impresa formativa e come agente del contesto sociale e produttivo - 'Imprenditorialità giovanile'	569.600,00	96.500,00					
1.4		IS 1.1.4	La scuola come impresa formativa e come agente del contesto sociale e produttivo - 'Studenti in movimento - Stage all'estero'	1.400.000,00	130.000,00					
2		IS 1.2	Allestimento di laboratori tecnologici nel polo scolastico unico di istruzione secondaria di secondo grado, a Verrès	200.000,00	200.000,00					
3		IS 1.3	Realizzazione di un convitto annesso al polo scolastico unico di istruzione secondaria di secondo grado, a Verrès	4.300.000,00	4.300.000,00					
4		SN 1	"Un territorio a tutta salute" - Medicina d'iniziativa, IFeC e empowerment di comunità	378.000,00	378.000,00					
5		SN 2	Supporto e potenziamento delle organizzazioni del terzo settore in ambito socio-sanitario e sociale	80.000,00	80.000,00					
6		MB 1	Servizio di trasporto flessibile nell'area interna Bassa Valle	290.967,00	290.967,00					
7		MB2	Pista ciclabile della Bassa Valle	1.232.033,00	1.232.033,00					
8		MB3	Percorso ciclopedonale intercomunale della media valle del Lys	130.000,00	130.000,00					
9		BL 1	Infrastrutturazione digitale dell'area interna Bassa Valle	3.572.979,00	3.572.979,00					
10	ICO.06803.16XX.00001.FOS	SL 1.1	Bassa Via della Valle d'Aosta - Sentieristica	1.485.000,00	400.950,00					
11	ICO.06803.15XX.00001.OMP	SL 1.2	Bassa Via della Valle d'Aosta - Promozione	315.000,00	85.050,00		2.700,00			
12	ICO.02201.16XX.00001.OMP	SL 1.3	Bassa Via della Valle d'Aosta - Tecnologie e servizi innovativi	290.000,00	78.300,00					
13		SL 1.4	Bassa Via della Valle d'Aosta - Sostegno ai servizi turistici	2.000.000,00	540.000,00					
14		SL 2.1	Supporto alla cooperazione tra piccoli operatori agroalimentari e turistici	1.600.000,00	530.000,00					
15		SL 2.2	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	100.000,00	30.000,00					
16		SL 3.1	Investimenti non produttivi - Recupero e manutenzione dei tradizionali muretti a secco	900.000,00	300.000,00					
17		SL 3.2	Gestione e sfruttamento delle risorse forestali - Strutturazione della filiera bosco	100.000,00	30.000,00					
18		SL 3.3	Gestione e sfruttamento delle risorse forestali - Elaborazione di piani di gestione forestale	100.000,00	30.000,00					
19		SL 3.4	Gestione e sfruttamento delle risorse forestali - Investimenti in tecnologie silvicole	1.000.000,00	300.000,00					
20		SL 3.5	Gestione e sfruttamento delle risorse forestali - Interventi di selvicoltura, in attuazione di piani di gestione forestale	2.900.000,00	900.000,00					
21		SL 4.1	Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta - Rafforzamento servizi offerti presso gli incubatori di impresa	1.683.600,00	740.764,00					
22		SL 4.2	Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta - Locazione spazi ed erogazione servizi di base	600.000,00	264.000,00					
23		SL 4.3	Interventi di animazione territoriale per la diffusione della cultura di impresa	220.000,00	70.000,00					
24		AT 1	Supporto alla progettazione, gestione, monitoraggio e controllo della Strategia dell'area interna Bassa Valle	187.000,00	187.000,00					
TOTALE				26.914.579,00	15.403.063,00		2.700,00			

Accordo di programma quadro Regione Valle d'Aosta Area interna Bassa Valle

ALLEGATO 2b

Piano finanziario per annualità degli interventi

Intesa: APQ Bassa Valle
Struttura regionale di riferimento: Dipartimento politiche strutturali e affari europei

Prog.	ID SISPREG2014/SIAN	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo complessivo intervento	Costo intervento (area interna Bassa Valle)	2016				2017					
						LS	POR FESR	POR FSE	POR FEASR	SA	LS	POR FESR	POR FSE	POR FEASR	SA
1.1		IS 1.1.1	La scuola come impresa formativa e come agente del contesto sociale e produttivo - 'Accademia e bottega'	450.000,00	350.000,00										
1.2		IS 1.1.2	La scuola come impresa formativa e come agente del contesto sociale e produttivo - 'Alternanza scuola-lavoro'	830.400,00	156.500,00						26.083,33				
1.3		IS 1.1.3	La scuola come impresa formativa e come agente del contesto sociale e produttivo - 'Imprenditorialità giovanile'	569.600,00	96.500,00						16.083,28				
1.4		IS 1.1.4	La scuola come impresa formativa e come agente del contesto sociale e produttivo - 'Studenti in movimento - Stage all'estero'	1.400.000,00	130.000,00										
2		IS 1.2	Allestimento di laboratori tecnologici nel polo scolastico unico di istruzione secondaria di secondo grado, a Verrès	200.000,00	200.000,00										
3		IS 1.3	Realizzazione di un convitto annesso al polo scolastico unico di istruzione secondaria di secondo grado, a Verrès	4.300.000,00	4.300.000,00										
4		SN 1	"Un territorio a tutta salute" - Medicina d'iniziativa, IFeC e empowerment di comunità	378.000,00	378.000,00	1.000,00									
5		SN 2	Supporto e potenziamento delle organizzazioni del terzo settore in ambito socio-sanitario e sociale	80.000,00	80.000,00										
6		MB 1	Servizio di trasporto flessibile nell'area interna Bassa Valle	290.967,00	290.967,00										
7		MB2	Pista ciclabile della Bassa Valle	1.232.033,00	1.232.033,00										
8		MB3	Percorso ciclopedonale intercomunale della media valle del Lys	130.000,00	130.000,00										
9		BL1	Infrastrutturazione digitale dell'area interna Bassa Valle	3.572.979,00	3.572.979,00										
10	ICO.06803.16XX.00001.FOS	SL 1.1	Bassa Via della Valle d'Aosta - Sentieristica	1.485.000,00	400.950,00						178.740,00				
11	ICO.06803.15XX.00001.OMP	SL 1.2	Bassa Via della Valle d'Aosta - Promozione	315.000,00	85.050,00		37.800,00				29.700,00				
12	ICO.02201.16XX.00001.OMP	SL 1.3	Bassa Via della Valle d'Aosta - Tecnologie e servizi innovativi	290.000,00	78.300,00		43.200,00				21.600,00				
13		SL 1.4	Bassa Via della Valle d'Aosta - Sostegno ai servizi turistici	2.000.000,00	540.000,00										
14		SL 2.1	Supporto alla cooperazione tra piccoli operatori agricoli e turistici	1.600.000,00	530.000,00										
15		SL 2.2	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	100.000,00	30.000,00										
16		SL 3.1	Investimenti non produttivi - Recupero e manutenzione dei tradizionali muretti a secco	900.000,00	300.000,00										
17		SL 3.2	Gestione e sfruttamento delle risorse forestali - Strutturazione della filiera bosco	100.000,00	30.000,00										
18		SL 3.3	Gestione e sfruttamento delle risorse forestali - Elaborazione di piani di gestione forestale	100.000,00	30.000,00								30.000,00		
19		SL 3.4	Gestione e sfruttamento delle risorse forestali - Investimenti in tecnologie silvicole	1.000.000,00	300.000,00								150.000,00		
20		SL 3.5	Gestione e sfruttamento delle risorse forestali - Interventi di selvicoltura, in attuazione di piani di gestione forestale	2.900.000,00	900.000,00								310.344,83		
21		SL 4.1	Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta - Rafforzamento servizi offerti presso gli incubatori di impresa	1.683.600,00	740.784,00									61.732,00	
22		SL 4.2	Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta - Locazione spazi ed erogazione servizi di base	600.000,00	264.000,00		17.600,00							33.000,00	
23		SL 4.3	Interventi di animazione territoriale per la diffusione della cultura di impresa	220.000,00	70.000,00								23.800,00		
24		AT 1	Supporto alla progettazione, gestione, monitoraggio e controllo della Strategia dell'area interna Bassa Valle	187.000,00	187.000,00	21.661,58									16.266,42
TOTALE				26.914.579,00	15.403.063,00	22.661,58	98.600,00	23.800,00	310.344,83	-	30.233,42	324.772,00	65.266,61	490.344,83	-

Accordo di programma quadro Regione Valle d'Aosta Area interna Bassa Valle

ALLEGATO 2b

Piano finanziario per annualità degli interventi

Intesa: APQ Bassa Valle
Struttura regionale di riferimento: Dipartimento politiche strutturali e affari europei

Prog.	ID SISPREG2014/SIAN	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo complessivo intervento	Costo intervento (area interna Bassa Valle)	2020					2021						
						LS	POR FESR	POR FSE	POR FEASR	SA	LS	POR FESR	POR FSE	POR FEASR	SA		
1.1		IS 1.1.1	La scuola come impresa formativa e come agente del contesto sociale e produttivo - 'Accademia e bottega'	450.000,00	350.000,00												
1.2		IS 1.1.2	La scuola come impresa formativa e come agente del contesto sociale e produttivo - 'Alternanza scuola-lavoro'	830.400,00	156.500,00			26.083,33								10.433,33	
1.3		IS 1.1.3	La scuola come impresa formativa e come agente del contesto sociale e produttivo - 'Imprenditorialità giovanile'	569.600,00	96.500,00			16.083,45								6.433,28	
1.4		IS 1.1.4	La scuola come impresa formativa e come agente del contesto sociale e produttivo - 'Studenti in movimento - Stage all'estero'	1.400.000,00	130.000,00			21.666,54								8.666,54	
2		IS 1.2	Allestimento di laboratori tecnologici nel polo scolastico unico di istruzione secondaria di secondo grado, a Verrès	200.000,00	200.000,00												
3		IS 1.3	Realizzazione di un convitto annesso al polo scolastico unico di istruzione secondaria di secondo grado, a Verrès	4.300.000,00	4.300.000,00												
4		SN 1	"Un territorio a tutta salute" - Medicina d'iniziativa, IFeC e empowerment di comunità	378.000,00	378.000,00												
5		SN 2	Supporto e potenziamento delle organizzazioni del terzo settore in ambito socio-sanitario e sociale	80.000,00	80.000,00												10.000,00
6		MB 1	Servizio di trasporto flessibile nell'area interna Bassa Valle	290.967,00	290.967,00												42.000,00
7		MB2	Pista ciclabile della Bassa Valle	1.232.033,00	1.232.033,00												92.033,00
8		MB3	Percorso ciclopedonale intercomunale della media valle del Lys	130.000,00	130.000,00												
9		BL1	Infrastrutturazione digitale dell'area interna Bassa Valle	3.572.979,00	3.572.979,00												893.245,00
10	ICO.06803.16XX.00001.FOS	SL 1.1	Bassa Via della Valle d'Aosta - Sentieristica	1.485.000,00	400.950,00												19.035,00
11	ICO.06803.15XX.00001.OMP	SL 1.2	Bassa Via della Valle d'Aosta - Promozione	315.000,00	85.050,00												
12	ICO.02201.16XX.00001.OMP	SL 1.3	Bassa Via della Valle d'Aosta - Tecnologie e servizi innovativi	290.000,00	78.300,00												
13		SL 1.4	Bassa Via della Valle d'Aosta - Sostegno ai servizi turistici	2.000.000,00	540.000,00												
14		SL 2.1	Supporto alla cooperazione tra piccoli operatori agricoli e turistici	1.600.000,00	530.000,00												
15		SL 2.2	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	100.000,00	30.000,00												
16		SL 3.1	Investimenti non produttivi - Recupero e manutenzione dei tradizionali muretti a secco	900.000,00	300.000,00												
17		SL 3.2	Gestione e sfruttamento delle risorse forestali - Strutturazione della filiera bosco	100.000,00	30.000,00												
18		SL 3.3	Gestione e sfruttamento delle risorse forestali - Elaborazione di piani di gestione forestale	100.000,00	30.000,00												
19		SL 3.4	Gestione e sfruttamento delle risorse forestali - Investimenti in tecnologie silvicole	1.000.000,00	300.000,00												
20		SL 3.5	Gestione e sfruttamento delle risorse forestali - Interventi di selvicoltura, in attuazione di piani di gestione forestale	2.900.000,00	900.000,00												
21		SL 4.1	Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta - Rafforzamento servizi offerti presso gli incubatori di impresa	1.683.600,00	740.784,00												123.464,00
22		SL 4.2	Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta - Locazione spazi ed erogazione servizi di base	600.000,00	264.000,00												35.200,00
23		SL 4.3	Interventi di animazione territoriale per la diffusione della cultura di impresa	220.000,00	70.000,00												
24		AT 1	Supporto alla progettazione, gestione, monitoraggio e controllo della Strategia dell'area interna Bassa Valle	187.000,00	187.000,00												40.000,00
TOTALE				26.914.579,00	15.403.063,00	2.340.692,03	420.699,00	63.833,32	1.031.745,00	2.504.117,97	319.228,18	177.699,00	25.533,15	959.495,00	347.644,82		

Accordo di programma quadro Regione Valle d'Aosta Area interna Bassa Valle

ALLEGATO 2b

Piano finanziario per annualità degli interventi

Intesa: APQ Bassa Valle
Struttura regionale di riferimento: Dipartimento politiche strutturali e affari europei

Prog.	ID SISPREG2014/SIAN	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo complessivo intervento	Costo intervento (area interna Bassa Valle)	2022				2023					
						LS	POR FESR	POR FSE	POR FEASR	SA	LS	POR FESR	POR FSE	POR FEASR	SA
1.1		IS 1.1.1	La scuola come impresa formativa e come agente del contesto sociale e produttivo - 'Accademia e bottega'	450.000,00	350.000,00										
1.2		IS 1.1.2	La scuola come impresa formativa e come agente del contesto sociale e produttivo - 'Alternanza scuola-lavoro'	830.400,00	156.500,00										
1.3		IS 1.1.3	La scuola come impresa formativa e come agente del contesto sociale e produttivo - 'Imprenditorialità giovanile'	569.600,00	96.500,00										
1.4		IS 1.1.4	La scuola come impresa formativa e come agente del contesto sociale e produttivo - 'Studenti in movimento - Stage all'estero'	1.400.000,00	130.000,00										
2		IS 1.2	Allestimento di laboratori tecnologici nel polo scolastico unico di istruzione secondaria di secondo grado, a Verrès	200.000,00	200.000,00										
3		IS 1.3	Realizzazione di un convitto annesso al polo scolastico unico di istruzione secondaria di secondo grado, a Verrès	4.300.000,00	4.300.000,00										
4		SN 1	"Un territorio a tutta salute" - Medicina d'iniziativa, IFeC e empowerment di comunità	378.000,00	378.000,00										
5		SN 2	Supporto e potenziamento delle organizzazioni del terzo settore in ambito socio-sanitario e sociale	80.000,00	80.000,00										
6		MB 1	Servizio di trasporto flessibile nell'area interna Bassa Valle	290.967,00	290.967,00										
7		MB2	Pista ciclabile della Bassa Valle	1.232.033,00	1.232.033,00										
8		MB3	Percorso ciclopedonale intercomunale della media valle del Lys	130.000,00	130.000,00										
9		BL1	Infrastrutturazione digitale dell'area interna Bassa Valle	3.572.979,00	3.572.979,00										
10	ICO.06803.16XX.00001.FOS	SL 1.1	Bassa Via della Valle d'Aosta - Sentieristica	1.485.000,00	400.950,00		19.035,00								
11	ICO.06803.15XX.00001.OMP	SL 1.2	Bassa Via della Valle d'Aosta - Promozione	315.000,00	85.050,00										
12	ICO.02201.16XX.00001.OMP	SL 1.3	Bassa Via della Valle d'Aosta - Tecnologie e servizi innovativi	290.000,00	78.300,00										
13		SL 1.4	Bassa Via della Valle d'Aosta - Sostegno ai servizi turistici	2.000.000,00	540.000,00										
14		SL 2.1	Supporto alla cooperazione tra piccoli operatori agroalimentari e turistici	1.600.000,00	530.000,00										
15		SL 2.2	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	100.000,00	30.000,00										
16		SL 3.1	Investimenti non produttivi - Recupero e manutenzione dei tradizionali muretti a secco	900.000,00	300.000,00										
17		SL 3.2	Gestione e sfruttamento delle risorse forestali - Strutturazione della filiera bosco	100.000,00	30.000,00										
18		SL 3.3	Gestione e sfruttamento delle risorse forestali - Elaborazione di piani di gestione forestale	100.000,00	30.000,00										
19		SL 3.4	Gestione e sfruttamento delle risorse forestali - Investimenti in tecnologie silvicole	1.000.000,00	300.000,00										
20		SL 3.5	Gestione e sfruttamento delle risorse forestali - Interventi di selvicoltura, in attuazione di piani di gestione forestale	2.900.000,00	900.000,00										
21		SL 4.1	Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta - Rafforzamento servizi offerti presso gli incubatori di impresa	1.683.600,00	740.784,00		123.464,00								
22		SL 4.2	Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta - Locazione spazi ed erogazione servizi di base	600.000,00	264.000,00		35.200,00								
23		SL 4.3	Interventi di animazione territoriale per la diffusione della cultura di impresa	220.000,00	70.000,00										
24		AT 1	Supporto alla progettazione, gestione, monitoraggio e controllo della Strategia dell'area interna Bassa Valle	187.000,00	187.000,00										
TOTALE				26.914.579,00	15.403.063,00		177.699,00						115.967,00		

Accordo di programma quadro Regione Valle d'Aosta Area interna Bassa Valle

ALLEGATO 2b

Piano finanziario per annualità degli interventi

Intesa: APQ Bassa Valle
Struttura regionale di riferimento: Dipartimento politiche strutturali e affari europei

Prog.	ID SISPREG2014/SIAN	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo complessivo intervento	Costo intervento (area interna Bassa Valle)	ID	Totali per anno									
							2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	
1.1		IS 1.1.1	La scuola come impresa formativa e come agente del contesto sociale e produttivo - 'Accademia e bottega'	450.000,00	350.000,00		-	-	-	-	280.000,00	70.000,00	-	-	-	-
1.2		IS 1.1.2	La scuola come impresa formativa e come agente del contesto sociale e produttivo - 'Alternanza scuola-lavoro'	830.400,00	156.500,00		-	-	26.083,33	41.733,33	52.166,67	26.083,33	10.433,33	-	-	-
1.3		IS 1.1.3	La scuola come impresa formativa e come agente del contesto sociale e produttivo - 'Imprenditorialità giovanile'	569.600,00	96.500,00		-	-	16.083,28	25.733,28	32.166,72	16.083,45	6.433,28	-	-	-
1.4		IS 1.1.4	La scuola come impresa formativa e come agente del contesto sociale e produttivo - 'Studenti in movimento - Stage all'estero'	1.400.000,00	130.000,00		-	-	-	56.333,74	43.333,18	21.666,54	8.666,54	-	-	-
2		IS 1.2	Allestimento di laboratori tecnologici nel polo scolastico unico di istruzione secondaria di secondo grado, a Verrès	200.000,00	200.000,00		-	-	-	100.000,00	100.000,00	-	-	-	-	-
3		IS 1.3	Realizzazione di un convitto annesso al polo scolastico unico di istruzione secondaria di secondo grado, a Verrès	4.300.000,00	4.300.000,00		-	-	-	87.000,00	203.000,00	3.521.160,00	488.840,00	-	-	-
4		SN 1	"Un territorio a tutta salute" - Medicina d'iniziativa, IFeC e empowerment di comunità	378.000,00	378.000,00		-	1.000,00	5.000,00	98.200,00	134.150,00	139.650,00	-	-	-	-
5		SN 2	Supporto e potenziamento delle organizzazioni del terzo settore in ambito socio-sanitario e sociale	80.000,00	80.000,00		-	-	-	10.000,00	30.000,00	30.000,00	10.000,00	-	-	-
6		MB 1	Servizio di trasporto flessibile nell'area interna Bassa Valle	290.967,00	290.967,00		-	-	8.967,00	52.000,00	94.000,00	94.000,00	42.000,00	-	-	-
7		MB2	Pista ciclabile della Bassa Valle	1.232.033,00	1.232.033,00		-	-	-	60.000,00	60.000,00	1.020.000,00	92.033,00	-	-	-
8		MB3	Percorso ciclopedonale intercomunale della media valle del Lys	130.000,00	130.000,00		-	-	-	-	20.000,00	110.000,00	-	-	-	-
9		BL 1	Infrastrutturazione digitale dell'area interna Bassa Valle	3.572.979,00	3.572.979,00		-	-	-	893.244,00	893.245,00	893.245,00	893.245,00	-	-	-
10	ICO.06803.16XX.00001.FOS	SL 1.1	Bassa Via della Valle d'Aosta - Sentieristica	1.485.000,00	400.950,00		-	-	178.740,00	127.035,00	19.035,00	19.035,00	19.035,00	19.035,00	19.035,00	19.035,00
11	ICO.06803.15XX.00001.OMP	SL 1.2	Bassa Via della Valle d'Aosta - Promozione	315.000,00	85.050,00		2.700,00	37.800,00	29.700,00	9.450,00	5.400,00	-	-	-	-	-
12	ICO.02201.16XX.00001.OMP	SL 1.3	Bassa Via della Valle d'Aosta - Tecnologie e servizi innovativi	290.000,00	78.300,00		-	43.200,00	21.600,00	13.500,00	-	-	-	-	-	-
13		SL 1.4	Bassa Via della Valle d'Aosta - Sostegno ai servizi turistici	2.000.000,00	540.000,00		-	-	-	81.000,00	216.000,00	243.000,00	-	-	-	-
14		SL 2.1	Supporto alla cooperazione tra piccoli operatori agroalimentari e turistici	1.600.000,00	530.000,00		-	-	-	132.500,00	198.750,00	132.500,00	66.250,00	-	-	-
15		SL 2.2	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	100.000,00	30.000,00		-	-	-	15.000,00	9.000,00	6.000,00	-	-	-	-
16		SL 3.1	Investimenti non produttivi - Recupero e manutenzione dei tradizionali muretti a secco	900.000,00	300.000,00		-	-	-	166.666,67	133.333,33	-	-	-	-	-
17		SL 3.2	Gestione e sfruttamento delle risorse forestali - Strutturazione della filiera bosco	100.000,00	30.000,00		-	-	-	30.000,00	-	-	-	-	-	-
18		SL 3.3	Gestione e sfruttamento delle risorse forestali - Elaborazione di piani di gestione forestale	100.000,00	30.000,00		-	-	-	30.000,00	-	-	-	-	-	-
19		SL 3.4	Gestione e sfruttamento delle risorse forestali - Investimenti in tecnologie silvicole	1.000.000,00	300.000,00		-	-	150.000,00	75.000,00	75.000,00	-	-	-	-	-
20		SL 3.5	Gestione e sfruttamento delle risorse forestali - Interventi di selvicoltura, in attuazione di piani di gestione forestale	2.900.000,00	900.000,00		-	310.344,83	310.344,83	139.655,17	139.655,17	-	-	-	-	-
21		SL 4.1	Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta - Rafforzamento servizi offerti presso gli incubatori di impresa	1.683.600,00	740.784,00		-	-	-	61.732,00	123.464,00	123.464,00	123.464,00	123.464,00	123.464,00	61.732,00
22		SL 4.2	Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta - Locazione spazi ed erogazione servizi di base	600.000,00	264.000,00		-	17.600,00	33.000,00	33.000,00	39.600,00	35.200,00	35.200,00	35.200,00	35.200,00	35.200,00
23		SL 4.3	Interventi di animazione territoriale per la diffusione della cultura di impresa	220.000,00	70.000,00		-	23.800,00	23.100,00	23.100,00	-	-	-	-	-	-
24		AT 1	Supporto alla progettazione, gestione, monitoraggio e controllo della Strategia dell'area interna Bassa Valle	187.000,00	187.000,00		-	21.661,58	16.266,42	35.072,00	40.000,00	40.000,00	34.000,00	40.000,00	40.000,00	34.000,00
							TOTALE	2.700,00	455.406,41	910.616,86	2.728.687,18	2.821.299,07	6.361.087,32	1.829.600,15	1.777.699,00	115.967,00

TOTALI QUOTA AREA INTERNA BASSA VALLE PER FONTE DI FINANZIAMENTO				
LS	POR FESR	POR FSE	POR FEASR	TOTALE
3.740.000,00	2.109.084,00	803.000,00	5.692.979,00	15.403.063,00

programma quadro Regione Valle d'Aosta Area Interna Bassa Valle

Allegato 3: elenco degli interventi cantierabili

Cod intervento	CUP	ID SISPREG2014	Titolo intervento	Soggetto Attuatore	Modalità attuativa (diretta o bando)	Costo intervento	LS	POR FESR	POR FSE	POR FEASR	Risorse SA	Azione/Misura (POR/PSR)	Stato Progettazione/bando
IS.1.3			Realizzazione di un convitto annesso al polo scolastico unico di istruzione secondaria di secondo grado, a Verrès	Beneficiario: RAVA – Struttura Edilizia scolastica Attuatore: RAVA – Struttura Opere edili	Bando	€ 4.300.000	€ 1.242.000				€ 3.058.000		Attività propeedeutiche all'avvio della progettazione preliminare
MB.2			Pista ciclabile della Bassa Valle	Comune di Pont-Saint-Martin	Bando	€ 1.232.033	€ 1.232.033						Attività propeedeutiche all'effettuazione dello studio di fattibilità
MB.3			Percorso ciclopedonale intercomunale della media valle del Lys	Unité des Communes valdôtaines Walsér	Bando	€ 130.000	€ 130.000						Attività propeedeutiche all'effettuazione dello studio di fattibilità